Anno 117 - Numero 265

LA STAMPA

Mercoledì 9 Novembre 1983

A PAGINA 2

Forlani chiede una verifica di governo per la politica estera

di Ezio Mauro

Arnaldo Forlani

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

Il viaggio di Reagan in Asia

Ai confini dell'impero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Novembre è il mese in cui cambiano i venti sul Giappone, e gli ultimi monsoni cedono alle correnti invernali della Siberia. E' il mese in cui la doppia anima geografica del Paese, metà arcipelago tropicale, metà nordico, si spezza nella transizione stagionale; e mentre a Nord pescano già i «granchi d'inverno» a Sud aspettano l'ultimo tifone d'estate. E' solo una curiosità, una maliziosa coincidenza, se Ronald Reagan arriva qui stamani insieme coi venti siberiani; ma certo questa sua missione agli estremi confini asiatici dell'Impero porta con sé gli odori del gelo che sta calando sui rapporti Est-Ovest, e sentimenti tanto contraddittori quanto gli estremi climatici del Giappone.

Qual è l'America che atterra oggi all'aeroporto Haneda di Tokyo, per 4 giorni, e sabato volerà, per 48 ore, nell'estrema «marca di frontiera», la Corea del 38° parallelo? L'America saggia e serena che consentì la nascita dell'industriale e libero Giappone, o l'America nevrotica delle politiche zigzaganti e abortite, tentata dal protezionismo, dall'isolazionismo, dalla propria forza militare? Nessuno se lo domanda ora più del governo giapponese e di quello coreano, ultimi interlocutori rimasti di un *grand tour* che avrebbe dovuto includere anche Filippine, Thailandia e Indonesia e che il dramma in atto a Manila ha indotto a tagliare. Perché nessuno, neppure i tedeschi, ha la sensazione di essere avamposto di prosperità e di civiltà come i giapponesi, sull'orlo del continente asiatico. E forse nessuno ha tanto bisogno di essere costantemente rassicurato come i coreani, specialmente dopo il massacro di Rangoon.

Ci saranno automobili e carni di manzo, *yen* troppo debole ed elettronica troppo forte, e nodi finanziari nel discorso fra Reagan e Nakasone, come fra Reagan e il presidente coreano Chun. Complicati problemi commerciali, sospetti un po' bottegai, disegni di strategia industriale entreranno sulla scena, e vi si darà il consueto sollievo palliativo dei comunicati finali e delle «commissioni di studio». Ma questo '83 di guerre, di armi, di massacri, di [illegible] (ora acuite dalle domande su Andropov), ha in buona parte ridotto — almeno se vista dall'Asia — l'estrema complessità di molte equazioni internazionali a termini più semplici e diretti: andiamo verso la pace o la guerra? Quali Paesi, o gruppi di Paesi, salveranno dalla seconda grande recessione del secolo i margini di benessere e di libertà conquistati nel dopoguerra?

Come fu detto a Williamsburg, il Giappone è oggi «vicino» alla Nato, e la sua industria, più che vicina, è ormai «dentro» all'Europa. Le decisioni che Tokyo prenderà, anche in funzione della politica americana, ristioneranno negli equilibri militari e industriali, entrambi così precari, del mondo. Reagan, lo ha detto ieri in un'intervista alla tv giapponese, chiederà all'arcipelago di Hiro Hito di [illegible] *più forte* e difendere da solo *«mille miglia di mare attorno alle sue isole»*. Non è pensabile che, se questo dovesse accadere e il Giappone cessasse di pensare a se stesso come a «un arcipelago della pace», il fatto non porterebbe onde di choc fino a Pechino, Mosca, quindi Londra, Bonn, Roma. E proprio ieri Tokyo ha accettato di rendere ufficiale l'accordo per la cessione di tecnologie militari agli Usa, già in atto da mesi, ratificandolo con un patto formale.

Anche i venti di crisi che soffiano su questa frontiera d'Occidente in Oriente ci sono familiari. La proiezione della spinta russa è qui persino più avvertibile, più brutale che in Europa, riflettendo forse l'antico terrore razziale della Santa Russia nei confronti delle «orde» asiatiche. Qui c'è l'Afghanistan, c'è la Cambogia occupata da un Vietnam che trova perfettamente accettabili per sé le motivazioni che nega agli Usa per Grenada. C'è il ventre molle della Thailandia, dell'Indonesia, delle Filippine, fra debiti, guerriglie interne, regimi che cominciano a stare stretti democraticamente a popoli in crescita. C'è soprattutto la Corea divisa, sempre più simile a una «Germania d'Asia».

E ci sono naturalmente quegli *SS-20* sistemati da Mosca in Siberia in modo da poter annientare tutto il Giappone, parte della Cina, tutta la Corea, e arrivare fino alle basi statunitensi nelle Filippine; missili che il movimento pacifista europeo preferisce opportunisticamente ignorare perché sono, anche più degli *SS-20* a Ovest, la prova dell'unilateralismo sovietico nel riarmo nucleare fra il '78 e oggi. Un fatto che invece preoccupa enormemente gli orientali e offre a Reagan più margini di pressione qui, piuttosto che in Europa. In cambio di impegni a non negoziare (lo ha già detto il cancelliere Kohl proprio a Tokyo la scorsa settimana) *«sulle spalle dell'Asia»*.

Ma anche più insidiosa per la sicurezza del «confine orientale» dell'Impero d'Occidente è la spinta delle dinamiche interne. C'è il sospetto che questo Giappone così *western* in superficie possa rivelare la propria intatta anima nazionalista e forse addirittura antiamericana, se le pressioni protezioniste di Washington contro il *made in Japan* e per il riarmo si facessero troppo violente. Cresce il timore che proprio lo straordinario sviluppo della Corea del Sud abbia in sé i germi di una tragedia, avendo ormai troppo distanziato il Nord comunista e isolato. Preoccupa l'angoscia con la quale Mosca segue l'evoluzione di potenza dei giapponesi, un popolo che proprio il Cremlino è riuscito a irritare con continui insulti, come l'abbattimento del *Jumbo* davanti alla loro porta di casa, o l'occupazione di quattro isolotti nelle Curili, insignificanti ma storicamente nipponici.

Per questo, alla diplomazia americana è richiesta in Asia una prova di sofisticazione e di abilità di cui, dopo il colpo cinese di Nixon e Kissinger, Washington non ha dato più molti saggi, mentre il momento è dei peggiori, per Reagan, fra attentati al Senato, stragi nel Libano e occupazione di Grenada. La speranza è che il presidente abbia ascoltato davvero se stesso mentre diceva agli intervistatori giapponesi: *«Credo che il bacino del Pacifico stia divenendo l'area cruciale nell'economia e nella politica internazionali»*.

Vittorio Zucconi

L'Istat ha tenuto conto anche dei decimali su richiesta di De Michelis

Contingenza, scattano 3 punti che faranno gli imprenditori?

ROMA — I nuovi punti dell'indennità di contingenza per il trimestre novembre-dicembre 1983 e gennaio 1984 sono *«ufficialmente»* tre (corrispondenti a 20.406 lire), e non due come fino all'ultimo hanno sostenuto i rappresentanti degli imprenditori impegnati nella dura guerra con il governo e i sindacati sul calcolo o meno delle frazioni decimali. Così ha deciso ieri la speciale commissione dell'Istat per l'indice sindacale sul costo della vita, stabilendo che le frazioni decimali maturate nei trimestri precedenti dovevano fare scattare il terzo punto, nonostante la palese ambiguità dell'accordo Scotti del 22 gennaio. Di conseguenza, anche nel futuro i decimali concorreranno a far aumentare l'indennità di contingenza tutte le volte che la loro somma porterà all'1% di variazione dell'indice sindacale.

La «presa di posizione» dell'Istat è stata comunque determinata da un *«lodo»* espresso dal ministro del Lavoro, De Michelis, con procedura eccezionale e senza precedenti nell'imminenza della riunione trimestrale della commissione, per fermare le parti sociali a sbloccare l'intricata vicenda e ad affrontare entro la prima decade di dicembre una seria verifica delle compatibilità dell'intero sistema di scala mobile rispetto ai limiti fissati per la dinamica globale del costo del lavoro.

Le organizzazioni degli imprenditori si pronunceranno entro sabato (oggi e domani si riuniscono gli organi deliberanti della Confindustria, della Confcommercio e della Confagricoltura, venerdì la Cispel ecc.): salvo imprevisti, il *«caldo invito»* rivolto nei giorni scorsi da Craxi, la sua assicurazione che al più presto sarà avviato un negoziato complessivo sul costo del lavoro e la scala mobile, ed ora il nuovo *«lodo»* di De Michelis dovrebbero provocare un sensibile ammorbidimento dei diversi settori imprenditoriali. In serata, Craxi ha incontrato a Palazzo Chigi il presidente della Confindustria, Merloni, che era accompagnato dal vicepresidente Walter Mandelli e dal vicedirettore Paolo Annibaldi. Il colloquio è durato una decina di minuti e al termine il presidente della Confindustria richiesto da un giornalista se si fosse parlato di contingenza ha allargato le braccia sorridendo senza dare risposta.

Si dovrebbe escludere un rifiuto definitivo a pagare il terzo punto e, comunque, i punti che matureranno con la somma dei decimali. Le ipotesi più probabili sembrano due: 1) pagamento di due punti ed accantonamento del terzo in attesa della verifica di dicembre; 2) pagamento dei tre punti con riserva da sciogliere dopo aver valutato, insieme, gli oneri derivati dalla scala mobile e dai rinnovi contrattuali nel 1983. Le organizzazioni imprenditoriali che adotteranno la prima ipotesi si troveranno certamente di fronte ad una *«offensiva casa per casa quartiere»* del sindacato, azienda per azienda.

Ed ecco gli atti ufficiali. In base ai calcoli effettuati ieri, la commissione Istat ha accertato che l'indice derivante dalla rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1983 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e negli altri settori eventualmente interessati, riferito al trimestre agosto-ottobre 1982 (uguale a 100) secondo il protocollo del 22 gennaio 1983, è risultato pari a 112,41.

«Pertanto — precisa un comunicato diramato dall'Istat — *a norma del predetto protocollo e secondo il lodo del ministro del Lavoro trasmesso all'Istat, si è avuto uno scatto di 3 punti di contingenza, di cui uno per effetto del recupero delle frazioni di punto, a decorrere dal 1° novembre e per il trimestre ottobre-novembre 1983 - gennaio 1984. I rappresentanti delle associazioni degli imprenditori in seno alla commissione (due della Confindustria, uno della Confcommercio e uno della Confagricoltura) hanno espresso parere negativo sulla decisione di indicare nel comunicato il numero dei punti scattati»*.

Gli stessi rappresentanti (ma questo, ovviamente, il comunicato non lo dice) hanno anche criticato la posizione assunta prima da Scotti ed ora da De Michelis, che hanno considerato un «lodo» quello che, in realtà, costituisce un accordo tra le parti raggiunto sia pure alla presenza e con la mediazione del ministro del Lavoro. La differenza è sostanziale: ciascuna delle parti stipulanti ha diritto ad interpretare un accordo, mentre un «lodo» può essere interpretato solo da colui che lo ha fatto. Secondo gli imprenditori, quindi, Scotti non avrebbe avuto «titolo» per dare una interpretazione vincolante del protocollo del 22 gennaio, né lo avrebbe adesso De Michelis.

L'attuale ministro del Lavoro nel suo nuovo «lodo» conferma *«in perfetta coerenza con le dichiarazioni formulate alla Camera dei deputati il 10 marzo 1983 dal ministro del Lavoro, e con le lettere indirizzate dallo stesso alle parti sociali, che il calcolo degli aumenti dell'indennità di contingenza fa riferimento alle differenze assolute, al netto delle frazioni di punto, e che ciò significa non cancellazione delle frazioni di punto, ma recupero delle stesse nei trimestri successivi»*. Il «lodo» conclude: *«Pertanto, le frazioni di punto calcolate e non utilizzate nel trimestre di pertinenza concorrono a determinare gli scatti dei punti di contingenza nei trimestri successivi»*.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 9

Il sindacato soddisfatto per i decimali

di Eugenio Palmieri

Un nero capo della polizia di New York

NEW YORK — Il sindaco di New York Edward Koch ha nominato un negro capo della polizia metropolitana. Benjamin Ward, 57 anni, è il primo uomo di colore che dirige il corpo in tutta la storia della città. Avrà alle sue dipendenze 24 mila agenti, che negli ultimi mesi sono stati accusati di brutalità nei confronti delle minoranze razziali.

Una bomba è esplosa al Senato americano

Washington. Attentato al Senato americano: una bomba è esplosa poco dopo una seduta, che per fortuna era finita in anticipo. Un gruppo misterioso afferma: è una protesta contro l'invasione di Grenada. Nessuna vittima, gravi danni. Nella foto: poliziotti davanti al Campidoglio, sede del Congresso Usa

In atto un grande concentramento di forze, con 250 aerei da combattimento

Davanti al Libano 30 navi Usa

Washington precisa che non intende attaccare la Siria - Probabili obiettivi: batterie missilistiche degli sciiti presso Beirut e i quartieri generali dei «terroristi» nella Bekaa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' in corso un grande concentramento di navi americane nel Mediterraneo: a fine settimana davanti alle coste del Libano si troveranno una trentina di unità da guerra, con oltre 250 aerei da combattimento e migliaia di marines. Una simile presenza suscita vivo allarme nella zona (e non solo nella zona) e già la Siria ha decretato la mobilitazione generale, annunciando che è pronta a resistere a qualsiasi attacco.

Ma gli Stati Uniti e Israele hanno ieri smentito ufficialmente che si accingano ad attaccare la Siria. Dopo l'annuncio della mobilitazione generale a Damasco, il Dipartimento di Stato ha comunicato ai giornalisti che non è in corso alcun preparativo militare. *«Esortiamo i siriani alla prudenza»* ha detto il portavoce Hughes. A Gerusalemme, alti funzionari governativi hanno dichiarato di aver inviato *«un messaggio rassicurante»* al presidente Assad. Israele mobiliterà le sue truppe entro la fine della settimana, hanno aggiunto, *«ma per manovre di routine»*.

La smentita è stata confermata indirettamente da Reagan, prima della sua partenza con Shultz per il Giappone. In un'intervista alla tv, riferendosi al massacro del 23 ottobre a Beirut, il presidente ha ammesso di aver pensato *«a una rappresaglia alla cieca»*. Ma, ha proseguito, sarebbe stata controproducente: *«Mi propongo di identificare i responsabili e punirli in modo da dimostrare che il terrorismo non paga»*, ha concluso. Con la sua dichiarazione, Reagan ha indicato che Washington attaccherà bersagli limitati, non la Siria.

Il primo obiettivo americano potrebbe essere quindi la batteria di missili montata dagli sciiti iraniani e libanesi intorno a Beirut. Altri potrebbero essere i quartieri generali dei gruppi terroristici nella valle della Bekaa, e forse vicino a Damasco. E' chiaro che gli Stati Uniti, insieme con Israele, stanno cercando gli strumenti adatti per stroncare gli attentati e costringere la Siria a importanti concessioni negoziali sul Libano senza provocare una guerra in Medio Oriente. E' una strategia rischiosa, che non garantisce il successo.

Le smentite hanno allentato la tensione, ma lasciato tutto in sospeso. Un alto funzionario del Dipartimento di Stato — quasi certamente il sottosegretario Eagleburger — ha infatti lasciato intendere che lo scontro con Assad è solo rinviato, non cancellato, a meno che il presidente ceda. *«I siriani hanno adottato una linea molto dura* — ha detto —, *non sembrano voler negoziare seriamente, il loro massiccio riarmo, concordato coi sovietici, è destabilizzante per l'intera area. Israele è preoccupato non soltanto dell'attuale situazione libanese, ma anche delle iniziative che Damasco potrebbe assumere tra un anno»*...

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Una lunga crisi, una drammatica scommessa

Genova senza sirene

GENOVA — *La notte dell'ultimo Capodanno le sirene delle navi alla fonda nel porto di Genova, contrariamente alla tradizione, sono rimaste mute. Erano, infatti, solo quattro e il loro saluto sarebbe apparso assai più un esile canto del cigno che un richiamo gioioso. Alle banchine semideserte del 1982 in certi giorni attraccano solo un paio di navi ed è una grande festa quando se ne contano dieci o quindici, laddove, fino a qualche tempo addietro, cinquanta o sessanta piroscafi si accalcavano, costretti a volte ad attendere al largo il loro turno. Ma già allora la crisi covava, anche se, per il fatto che gli altri scali dell'arco da Livorno a Marsiglia non arrivavano ancora a smaltire tutto il traffico, Genova riusciva a ritagliarsi egualmente la sua pingue fetta. La recessione ha provocato, però, un crollo quasi improvviso, anni di imprevidenza e di ricatti corporativi si pagano tutti in una volta, mentre altri porti, più competitivi, si salvano.*

L'agonia del più grande scalo della penisola rappresenta una storia italiana esemplare, che non riguarda solo il capoluogo ligure ma tutto il Paese. Sindacati e partiti hanno promosso e protetto privilegi senza eguali nelle condizioni di lavoro di qualsivoglia parte del mondo, un apparato pubblico elefantiaco, inficiato dalla lottizzazione, ha gestito con metodi preindustriali la dissipazione di un patrimonio storico, i ceti imprenditoriali hanno lucrato la loro percentuale sul perverso pedaggio o sono emigrati verso altri lidi.

L'illusione che la rendita di posizione — derivante dalla destinazione padana del 50% del traffico merci del Mediterraneo — permettesse all'infinito ogni arbitrio, ha trovato un limite nella convenienza per le industrie lombarde di trasportare i prodotti attraverso Rotterdam, a mille km di distanza. Chi paga tutto questo è la città, che vede pesantemente penalizzato il suo tessuto commerciale proprio mentre entrano in crisi anche i grandi comparti industriali della siderurgia, cantieristica ed elettromeccanica.

A questo punto il conto andrebbe presentato a parecchi indirizzi non tanto per ormai inutili chiamate di correo, quanto per sollecitare un ripensamento che salvi il salvabile. Alcune verifiche in proposito sono molto ravvicinate e in prima luogo quelle che riguardano il pci che, per la fine settimana, ha convocato un convegno sul destino di Genova. Sì saranno in grado Berlinguer e Reichlin, ospiti d'onore, di «riscrivere» una storia che qui vede i comunisti responsabili in prima persona di quanto è accaduto? Essi, attraverso il sindacato e la Compagnia portuale, roccaforte storica del partito, hanno infatti difeso livelli remunerativi due o tre volte più alti di quelli operai, introdotto il salario garantito per cui la paga corre sempre, arrivino o no le navi, imposto norme assurde per cui l'attività viene sospesa quando piove anche per chi lavora al chiuso e per i palombari, impedito innovazioni tecnologiche che adeguassero il livello di ricettività e operatività a quello degli altri terminali marittimi.

I containers sono stati osteggiati in memorabili «battaglie» fin dal 1969, la struttura orizzontale delle operazioni di sbarco attraverso innumerevoli passaggi e la frantumazione delle funzioni (piloti, rimorchiatori, ormeggiatori, scarica-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Cento carabinieri irrompono nella notte al Policlinico Umberto I di Roma

Blitz in ospedale contro gli assenteisti

ROMA — Turni ridotti, al di sotto delle necessità e delle possibilità d'intervento; scarsa efficienza o funzionalità del pronto soccorso; assenteismo ingiustificato; precaria assistenza ai degenti: quante altre magagne può nascondere un ospedale nelle ore notturne quando, come è ormai risaputo, funziona male anche di giorno? Per scoprirlo, ieri, i tre pretori romani, che condussero la maxinchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie delle case di cura, hanno fatto ricorso a metodi singolari affidando i controlli a un centinaio di carabinieri che, nottetempo, sono piombati fra i padiglioni del policlinico Umberto I sorprendendo medici, infermieri e gli stessi pazienti.

L'operazione, concordata dai magistrati Amendola, Cappelli e Fiasconaro con il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria, è scattata alle due, nella notte fra lunedì e martedì e si è conclusa all'alba. Intorno alle sei, dopo quattro ore di controlli severi. I carabinieri di palazzo di giustizia con l'ausilio dei colleghi del Gruppo Roma primo, del Nucleo radiomobile e dei Nas (Nucleo antisofisticazioni) hanno bloccato in pochi attimi tutti i cancelli di ingresso del Policlinico per impedire al personale sanitario e parasanitario di entrare o uscire senza controlli.

Subito dopo, hanno dato inizio all'operazione: un'ispezione accurata del pronto soccorso, dei padiglioni di degenza e delle cucine. Un nucleo ristretto di militi, quello appunto costituito dai tre magistrati e al quale sono state affidate le indagini sugli ospedali, ha condotto il sopralluogo reparto per reparto, prendendo nota degli assenti, delle condizioni dei malati, dei livelli di assistenza, facendo un raffronto fra il numero di personale presente e quello invece prescritto in situazioni analoghe. Naturalmente non si conoscono ancora le cifre, né le altre indicazioni che saranno contenute nel rapporto che i carabinieri spediranno nei prossimi giorni ai magistrati. E' stato però notato che numerosi infermieri (e forse anche qualche medico) hanno cercato di varcare i cancelli di ingresso del Policlinico mentre l'operazione era già in corso. Evidentemente, qualche collega più solerte si era preoccupato di avvertirli della insolita ispezione.

Controlli più severi sono stati effettuati nel reparto di pronto soccorso per verificare se la sezione era dotata di tutte le attrezzature previste nei casi di emergenza. Un esame più accurato è stato svolto nei locali del pronto soccorso e in tutti gli altri padiglioni per controllare le condizioni igienico-sanitarie. Per questo ultimo aspetto appare sin da ora inutile attendere i risultati del rapporto o delle decisioni dei giudici: il livello igienico dei locali è stato giudicato dagli stessi operatori del Nas «preoccupante». Specialmente quello delle cucine dove, tra l'altro, in un bidone colmo di stracci sporchi sono stati rinvenuti diversi chili di carne. L'infermiere responsabile si è giustificato sostenendo che si trattava di carne destinata a non meglio specificati «medici arabi». In realtà, sostengono gli inquirenti, l'episodio poco avrebbe a che fare con le carenze igieniche, si profilerebbe, piuttosto, un altro tipo di reato: contro il patrimonio. A chi era destinata quella carne? Su quale mensa doveva arrivare, o in quale casa o in quale negozio?

Se i metodi adottati dai magistrati in quest'inchiesta, comunque, possono definirsi singolari, certamente preoccupanti appaiono i risultati: dalle medicine scadute e avariate dell'ospedale Nuovo Regina Margherita alla carne avvolta in stracci del Policlinico. Altro punto fondamentale: l'assenteismo. Quante erano le persone di guardia notturna che l'altra notte mancavano all'appello? C'è già chi ipotizza per i prossimi giorni una raffica di comunicazioni giudiziarie.

Ruggero Conteduca

Generale russo è ucciso dai ribelli in Afghanistan

NEW DELHI — Un generale sovietico è morto in Afghanistan, durante un giro d'ispezione nella zona di Herat, nel suo elicottero abbattuto dai ribelli. [illegible] fonti diplomatiche occidentali nella capitale indiana, il fatto risale al 17 ottobre scorso.

Secondo [illegible] fonti, il ministro [illegible] Abdul Qadir [illegible] per un [illegible] tensione, [illegible] rientrare [illegible] a Kabul.

Mille turisti tedeschi abbandonati nel Veneto

Truffa «made in Germania»

PADOVA — Per mille pensionati tedeschi doveva essere una piacevole ed economica settimana di vacanza in Italia: sette giorni ad Abano Terme, un'escursione a Venezia, persino una serata con gran galà e sfilata di moda. Il tutto per la modica cifra di 246 marchi, al cambio 150 mila lire. Invece, è stata una truffa: per i pensionati della Bassa Baviera e per gli albergatori di Abano. Una truffa ideata dal signor Kiefer, quarantenne, elegante, alto, gentile, capelli rossi, lenti spesse, buon bevitore di birra. Herr Kiefer ha incassato le quote, ha accompagnato i turisti negli accoglienti alberghi di Abano, ha pagato gli acconti con assegni scoperti ed è fuggito.

Ad Abano Terme ora è il caos; gli albergatori non sanno a chi rivolgersi. Gran parte dei mille tedeschi sono trattenuti in ostaggio: o firmano un'impegnativa per il pagamento, o non possono tornare a casa. L'altra notte l'esasperazione s'è fatta sentire: le gomme di tre autobus noleggiati da Kiefer per conto della «Simba Touristik International» di Münster, in Bassa Baviera, sono state tagliate. La brutta avventura dei mille pensionati è arrivata sui giornali tedeschi e austriaci: *«Turisti bloccati ad Abano»*, titola il *Tiroler Tageszeitung*.

Eppure, agli albergatori di Abano, questo signor Kiefer s'era presentato bene. L'avevano accolto con entusiasmo quando, a metà settembre, era arrivato proponendo l'affare al proprietario dell'Hotel Eden. Lira più, lira meno, in un periodo normalmente fiacco, Kiefer avrebbe portato ad Abano, tra novembre e il 15 dicembre, duecento milioni. Accordo fatto, sconto comitive: trentamila lire al giorno, pensione completa.

Il 30 ottobre, domenica, Herr Kiefer accompagna i primi ospiti: 50 arrivi all'Hotel Eden. Lunedì 31 l'Eden è già al completo e altri 115 tedeschi [illegible] all'elegante Alexander. Gli arrivi continuano, così come garantito da Kiefer. Martedì 1 novembre il Commodore ne registra 45, l'Eliseo 52, il Vulcania 20, il Sanat 58, altri ancora al Petrarca e al Bagno Romano. Mercoledì venti alberghi di Abano e Montegrotto ospitano un migliaio di tedeschi. Ma giovedì qualcuno comincia a sospettare: come, a noi pagano trentamila lire al giorno, eppure la loro settimana organizzata costa appena 150 mila lire, viaggio compreso?

Venerdì il proprietario dell'Hotel Eden chiede a Kiefer un anticipo sul conto, imitato dal proprietario dell'Alexander e da quello del Sanat. Kiefer non si scompone e stacca assegni per 15 milioni. Nel giro di poche ore, mentre i sospetti aumentano, Kiefer sparisce con una scusa. E lunedì mattina, la certezza: gli assegni sono a vuoto. Kiefer è un truffatore, il colpo supera i cento milioni.

c. s.

Crescono malumori e contrasti nei partiti della maggioranza

Forlani chiede una verifica di governo per la nostra linea di politica estera

In settimana una riunione del consiglio di gabinetto - Craxi difende Andreotti - Il ministro degli Esteri: «Chi dissente lo dica in commissione e non sui giornali» - Berlinguer chiede un immediato dibattito alla Camera

ROMA — C'è un nuovo fronte aperto davanti a Bettino Craxi: è quello della politica estera, che vede crescere i contrasti tra i partiti della maggioranza, mentre il pci incalza dall'opposizione per ridiscutere con urgenza in Parlamento la strategia del governo sugli euromissili e sulla crisi libanese. Proprio per evitare che le divergenze tra i cinque partiti che lo sostengono si allarghino, il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri Andreotti, su cui si è concentrato il fuoco polemico dei psdi, del pli e, in misura minore, anche del pri. Un colloquio che vuole mettere a tacere le voci sulla mancanza di consultazione e di coordinamento tra Palazzo Chigi e la Farnesina, ma che non può riassorbire tutte le inquietudini sparse nella maggioranza. Forlani, vicepresidente del Consiglio, è infatti sceso in campo ieri, pur negando che esistano divergenze «sostanziali» nella maggioranza, per chiedere un Consiglio dei ministri dedicato all'esame della politica estera, come sede per un «esame attento» e per una «verifica puntuale» della linea del governo. Alla fine della settimana ci sarà su questo argomento un Consiglio di gabinetto.

E' bastata la presenza dell'ambasciatore italiano sul palco della Piazza Rossa a Mosca, alla parata del 7 novembre, per scatenare le polemiche nella maggioranza e rendere necessaria una verifica? Certamente no. Liberali e socialdemocratici, con puntiglio, fanno tutto un elenco di lamentele e di richieste di chiarimenti indirizzate al presidente del Consiglio per la politica della Farnesina, dal viaggio di Andreotti a Damasco, il silenzio per Arafat, al voto italiano all'Onu su Grenada, alla rottura della prassi concordata tra i partners occidentali sulla presenza alla parata militare di Mosca e traggono le conseguenza politica generale di una «diversità» tra la linea di Craxi e Spadolini da un lato e quella di Andreotti dall'altro: «Noi condividiamo la prima — conclude polemicamente l'«Umanità», giornale del psdi — e non siamo affatto convinti della seconda».

Ma non è tutto qui. Malumori per una posizione troppo spesso autonoma dell'Italia nel quadro dell'alleanza occidentale crescono anche nel pri, tanto che Spadolini, parlando alla commissione Difesa della Camera per illustrare le linee della politica militare italiana, ha voluto ribadire il legame tra il ruolo dell'Italia e la strategia occidentale, attaccando «vocazioni mediterranee», tendenze a mediazioni Est-Ovest autonome, «spontaneismi di media potenza». Echi preoccupanti presenti in questa fase anche nella dc, dove non mancano critiche sotterranee, in alcuni settori, alla conduzione «a due» (Craxi-Andreotti) della politica estera.

Di tutto questo ha dovuto tener conto Forlani. Il vicepresidente del Consiglio è tra le ultime iniziative del governo né la missione a Damasco né il ritorno dell'ambasciatore a Mosca alla parata militare erano stati concordati, non solo in Consiglio dei ministri, ma neppure nella riunione ristretta del «gabinetto». Forlani ne ha parlato con Craxi ieri sera, e lo ha trovato d'accordo a discutere gli indirizzi del governo in politica estera in un Consiglio di gabinetto che dovrebbe chiudere la fase delle incomprensioni e delle polemiche.

Già ieri sera, alla fine del colloquio con Andreotti durato quaranta minuti, Craxi ha voluto gettare acqua sul fuoco, mettendo il ministro degli Esteri al riparo dalle critiche che lo accusano di svolgere una politica troppo autonoma. Andreotti — dice una nota di Palazzo Chigi — ha compiuto «un'importante missione politica» a Damasco e le informazioni raccolte come i risultati raggiunti vengono giudicati «molto utili». Dopo aver aggiunto la speranza che «nessun fatto traumatico» incendi ancor più un'area già sovraccarica di tensioni, Craxi assicura che il governo informerà «quanto prima» il Parlamento circa la sua iniziativa. Quanto alla presenza italiana alla parata militare di Mosca, per Andreotti si tratta di «un rumore del tutto sproporzionato». «Ci sono delle concezioni un po' diverse della politica estera — ironizza il ministro degli Esteri —: chi ha idee diverse venga a discuterne in commissione e non faccia polemica attraverso i giornali».

Ma anche se Craxi e Andreotti minimizzano («la politica estera la decide il Parlamento», ha detto ieri il presidente del Consiglio, negando contrasti di fondo nella maggioranza), la polemica esiste, e su questa polemica si inserisce l'iniziativa del pci per incalzare il governo sugli euromissili. Berlinguer, con una decisione a sorpresa, è intervenuto personalmente ieri alla ripresa della seduta della Camera per chiedere la modifica dell'ordine del giorno, mettendo subito in discussione le mozioni presentate dal pci, dalla sinistra indipendente e dal pdup.

La trattativa secondo il segretario del pci dovrebbe essere prolungata di un anno, sospendendo l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa. La conferenza dei capigruppo ha respinto la proposta comunista per il dibattito immediato.

Ezio Mauro

Circolare segreta del pc cecoslovacco resa nota da Jiri Pelikan

«Berlinguer è il gran protettore dei dissidenti dei Paesi dell'Est»

«Nella Repubblica federale tedesca gli emigrati vengono sostenuti da Heinrich Böll» - «La Nato e la Cia hanno assunto la direzione delle marce pacifiste per spezzare il movimento»

MILANO — Enrico Berlinguer e lo scrittore tedesco Heinrich Böll «sono antisovietici e anticomunisti» in quanto aiutano emigrati dai Paesi socialisti.

La definizione è tratta dalla traduzione di una pubblicazione segreta destinata all'uso interno al Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco resa nota da Jiri Pelikan. L'eurodeputato del psi, presentando il convegno «Immagini della pace: movimenti dell'Est e dell'Ovest a confronto» che si terrà sabato e domenica prossimi ha consegnato ai giornalisti il rapporto su «Questioni relative al confronto ideologico».

Il testo, dopo avere affrontato «Il pacifismo ieri e oggi», «Il cristianesimo e il movimento per la pace», «I nuovi movimenti per la pace nella Germania occidentale», «La spada e l'aratro», esamina il problema dei «Dissidenti e gli emigrati dai Paesi socialisti e il movimento per la pace».

«Questi emigrati — si legge — hanno trovato appoggio soprattutto presso alcuni notevoli rappresentanti degli ambienti intellettuali occidentali i quali si rifanno a posizioni di sinistra o di centro-sinistra, ma che comunque hanno un atteggiamento dichiaratamente antisovietico e anticomunista, e cioè ostile al socialismo reale. Per esempio, nella Repubblica federale tedesca uno dei massimi protettori di questi emigrati e dissidenti è lo scrittore Heinrich Böll». (Böll è stato uno dei principali oratori che hanno preso la parola in occasione della manifestazione per la pace del 10 ottobre 1981 a Bonn, che è stata anche la più importante manifestazione per la pace mai tenutasi nella repubblica federale; in quella occasione Böll si dichiarò per la difesa dei cosiddetti diritti umani nell'Unione Sovietica e in Cecoslovacchia, e citò tra i perseguitati i suoi amici Sacharov nell'Unione Sovietica e Havel in Cecoslovacchia, n.d.r.). In Italia difensore dei dissidenti è Berlinguer».

E' questo l'unico accenno all'Italia, mentre il rapporto si dilunga sulla Germania federale citando anche Rudolf Bahro, emigrato dalla Germania Est definito «portavoce e di fatto copresidente del partito dei verdi».

Nel capitolo seguente, «le principali organizzazioni anticomuniste in seno al movimento per la pace» un posto di spicco è riservato alla Nato e alla Cia che avrebbero assunto la direzione e il finanziamento di organizzazioni pacifiste che hanno il compito di «spezzare sostanzialmente il movimento stesso».

m. f.

Autostrade i pedaggi verso l'aumento (forse del 20%)

ROMA — Entro il 20 novembre aumenteranno, con ogni probabilità, le tariffe dei pedaggi autostradali. Non è da escludere che questa volta — a quanto apprende l'Adnkronos — per procedere all'adeguamento tariffario si muova lo stesso governo con un decreto e non si ricorra così al solito iter amministrativo.

L'aumento potrebbe quantificarsi nella misura del 20 per cento, della stessa consistenza cioè di quello dello scorso anno (in realtà gli utenti poi pagarono il 19 per cento in quanto una quota parte rimase fissa essendo destinata al fondo nazionale).

Davanti al Libano 30 navi Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

L'alto funzionario ha anche lasciato intendere che né Washington, né Gerusalemme accetterebbero l'abrogazione del trattato libano-israeliano del 17 maggio scorso, chiesta dai drusi e dalla Siria. Ha insistito sul rispetto del piano di pace reaganiano, che prevede lo sgombero di tutte le forze straniere dal Libano, un governo di coalizione nazionale, la collaborazione con Israele, e il rilancio delle trattative di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Lo stesso Reagan ha affermato nell'intervista alla tv che i marines rimarranno a Beirut finché il piano non sarà stato realizzato.

Sul piano militare, la fermezza della superpotenza si concreta nell'invio di una «superflotta» a Beirut. Il Pentagono ha tentato di sdrammatizzare la presenza di una seconda squadra di sei unità da guerra con la portaerei *Kennedy* accanto alla prima, da tempo di stanza nel Mediterraneo orientale, con la portaerei *Eisenhower* e la corazzata *New Jersey*. I portavoce hanno dichiarato che il gruppo della *Kennedy* proseguirà tra breve per l'Oceano Indiano, attraversando il Canale di Suez per sostituire il gruppo della portaerei *Rangers*, danneggiata da un incendio.

Beirut. Guerriglieri sciiti del partito «Amal» in una postazione a poca distanza dalle truppe italiane

Ma il Pentagono ha anche confermato che è in arrivo dall'isola di Grenada nei Caraibi una terza squadra navale di cinque unità da guerra con la portaerei *Indipendence*, e che altre sei unità dislocate in varie parti del Mediterraneo vi si uniranno. Per la fine della settimana, alla vigilia della ripresa delle trattative di Ginevra sul Libano, gli Stati Uniti disporranno perciò di 29 navi, e di oltre 250 aerei, in maggioranza cacciabombardieri.

Sul piano politico, la determinazione Usa sta portando a una nuova intesa con gli israeliani. Eagleburger, che ha trascorso gli ultimi giorni a Gerusalemme, ha ottenuto che il premier Shamir incontri Reagan entro la fine del mese. Sarà riattivato il «memorandum sulla reciproca difesa» di due anni fa: Washington, tra l'altro, darà a Israele il nulla osta e i fondi per la produzione di un nuovo caccia. Si delinea un asse che avrà il compito di contenere le spinte dei Paesi arabi estremisti e la penetrazione sovietica in Medio Oriente. Ad Atlanta, in Georgia, parlando a un convegno, il ministro degli Esteri siriano ne ha duramente denunciato «l'ispirazione brutale e avventuristica».

Il riavvicinamento tra Washington e Israele è la conferma più esplicita del fatto che, a un anno dalle elezioni, Reagan rinnova il suo impegno al rilancio di Camp David.

Ennio Caretto

(A pag. 5 servizio da Beirut di Tito Sansa).

La cerimonia della premiazione il 17 febbraio a Berna

Assegnati i premi Balzan 1983

Francesco Gabrieli (orientalistica), Ernst Mayr (zoologia), Edward Shils (sociologia)

MILANO — Sono stati resi noti ieri i nomi dei vincitori dei premi Balzan per il 1983: il professor Francesco Gabrieli (orientalistica), il professor Ernst Mayr (zoologia), il professor Edward Shils (sociologia). Come di regola per questo riconoscimento, le discipline premiate non sono comprese fra quelle prese in esame dai Nobel, e riguardano temi particolarmente significativi per la nostra epoca. I «Balzan '83» (250.000 franchi ciascuno) saranno assegnati il 17 febbraio dell'anno prossimo a Berna.

Insieme con i nomi dei vincitori, durante la conferenza stampa di ieri si sono conosciute le materie su cui verterà la prossima edizione: astrofisica, genetica, storia e critica della letteratura del XV Secolo.

Il professor Carlo Bo — presidente della fondazione Balzan premi — ha fornito le motivazioni relative ad ognuno dei premiati. Per Francesco Gabrieli, si parla di «*fondamentale apporto alla conoscenza del mondo islamico, attraverso ricerche che spaziano dalla poesia araba preislamica alla letteratura contemporanea, dalla storia del califfato a quella del risorgimento arabo, con novità di metodi e originalità di risultati*». Nato a Roma nel 1904, il professor Gabrieli ha insegnato in varie università del mondo e ricevuto premi italiani e internazionali; dei suoi saggi sul mondo arabo, fondamentali sono considerate le edizioni e traduzioni di poesia preislamica e islamica, nonché le ricerche riguardanti storia, religione e filosofia di quella civiltà.

Ernst Mayr, invece, «*ha recato contributi essenziali ai moderni studi sui problemi evoluzionistici sulla base della ricerca zoologica. La sua critica al concetto di specie, la sua analisi della selezione naturale e del processo di formazione della specie, e l'indagine dell'influenza che la rivoluzione darwiniana ha avuto sul pensiero moderno, lo qualificano come uno dei più autorevoli studiosi dell'evoluzione biologica*». Nato in Germania nel 1904, Mayr ha insegnato zoologia nelle università di vari paesi, è autore di 10 libri e 150 pubblicazioni, ha ricevuto numerosi riconoscimenti e lauree ad honorem.

La motivazione per Edward Shils, invece, ricorda «*l'importante contributo unico e innovatore alla sociologia contemporanea, collegando la più empirica tradizione della sociologia americana alla più teoretica sociologia europea, analizzando e sostenendo la responsabilità intellettuale e morale delle scienze sociali, mettendo in evidenza i componenti della civiltà, della tradizione culturale e dell'orientamento religioso nello sviluppo dell'ordine sociale*». Nato a Springfield (Massachusetts), nel 1910, Shils ha insegnato in molte università statunitensi ed europee, dovunque considerato tra i più famosi e influenti sociologi del mondo.

La fondazione internazionale Eugenio Balzan fu creata nel 1956 da Angela Lina Balzan, la quale lasciò all'ente il patrimonio di famiglia. La fondazione è distinta in una sezione dedicata ai premi (con sede a Milano) e in un'altra (con uffici a Zurigo) avente come scopo l'amministrazione del patrimonio.

o. r.

Oggi l'incontro Spadolini-Hernu

ROMA — Il ministro della Difesa francese, Charles Hernu, sarà oggi a Roma per incontrare il collega italiano Giovanni Spadolini. Dopo il colloquio che i due uomini di governo avranno a Palazzo Baracchini, Spadolini offrirà all'ospite, a Palazzo Barberini, un pranzo che sarà preceduto alle 20,30 da una conferenza stampa congiunta.

Scopo dell'incontro tra Spadolini ed Hernu è la firma dell'accordo italo-francese in materia di cooperazione militare nell'ambito delle consultazioni periodiche tra Italia e Francia.

Missili: Trudeau domani da Craxi

ROMA — Il primo ministro canadese Pierre Trudeau arriva stasera a Roma per discutere con il presidente del Consiglio Craxi le iniziative politiche che l'Occidente dovrebbe prendere nell'immediato futuro per mandare avanti il dialogo tra Est ed Ovest in materia di disarmo, e per ricostruire la fiducia reciproca.

Trudeau, che è già stato in questi giorni a Parigi e a Bruxelles, avrà un primo incontro politico con Craxi domani mattina a Palazzo Chigi; sarà quindi ricevuto in udienza in Vaticano da Giovanni Paolo II e riprenderà i propri colloqui con Craxi in una colazione di lavoro a Villa Madama. Nel pomeriggio ripartirà per Bonn, dove è atteso dal cancelliere tedesco-occidentale Helmut Kohl. Infine visiterà i Paesi Bassi.

Il premier canadese ha deciso il viaggio in Europa per chiedere il sostegno degli altri Paesi Nato al piano per la «distensione» da lui proposto una decina di giorni fa a Guelph, e già preannunciato in una lettera a Craxi.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Risparmio questione morale

«In merito al previsto obbligo di denuncia del possesso di Bot e Cct, mi preme evidenziare che, senza nulla togliere alla sacrosanta ricerca di "capacità contributiva", meritevole di ben altre modifiche legislative (implacabile e diffusa ricerca dell'evasore, attraverso la semplificazione normativa e il potenziamento degli organici della Guardia di Finanza), si tende a dimenticare che chi ha accantonato risparmio merita tutela (lo dice anche la Costituzione)», scrive da Palermo il signor Giovanni Pensabene. Un nome e un cognome che inducono al massimo rispetto. Infatti, pur sentendomi sicuro di quanto avevo scritto nella rubrica del 28 ottobre, ho letto attentamente il seguito della lettera, anzi della cartolina postale, e la mia sicurezza ha vacillato. Eccone i motivi.

In quella rubrica riconoscevo che, a proposito della denuncia del possesso di titoli di Stato da parte di chi chiede «*esenzioni o agevolazioni di qualsiasi natura*», si può parlare di spesa in più, per chi si vede annullare questa esenzione, se il reddito di quei titoli contribuisce a fargli superare il livello — il tetto — fissato per poter godere delle esenzioni. Aggiungevo, però, che «*se i titoli di Stato sono esenti da imposte, quindi chi li possiede ha il diritto, per questa parte dei suoi redditi, a non contribuire alle entrate fiscali dello Stato, questo non significa che abbia anche il diritto di non concorrere alle sue spese, come prescrive la Costituzione e suggerisce il senso di giustizia*».

Viene, ora, il signor Pensabene a farmi riflettere. Egli dice: «*Non si può punire quel lavoratore che con sacrifici accantona parte del suo reddito in Bot, magari per comprare in futuro l'abitazione, paragonandolo al grosso evasore che impiega le proprie ingenti risorse finanziarie in Bot e Cct per ottenere una migliore minimizzazione fiscale*». E aggiunge: «*Senza contare che il malcapitato lavoratore-risparmiatore, non più ammesso ad agevolazioni o esenzioni di qualsiasi natura, subirebbe al danno la beffa da parte di uno Stato che concede tali agevolazioni a chi, invece di risparmiare, dissipa il suo reddito*».

E' questo il punto che induce a riflessione. Il cui primo risultato, però, sarebbe semplice: le imposte sul reddito sono, appunto, proporzionate alle entrate (sorvolando sul fatto che le aliquote sono agganciate ai redditi nominali, correnti con l'inflazione, e non al loro potere d'acquisto). Quindi, allo Stato non interessa l'uso che ciascuno di noi fa di quel reddito: le aliquote sono quelle e, al netto delle detrazioni riconosciute, il reddito imponibile le deve subire. Ma una riflessione più approfondita non può trascurare il fatto che il reddito da risparmio, quindi «indiretto», qual è quello fornito dai suoi impieghi in Bot e Cct, è senza dubbio «diverso» da un reddito «diretto», proveniente dal lavoro di ogni genere, dipendente o indipendente, produttivo di beni e servizi per il Paese, oppure esclusivamente speculativo. Nella realtà, invece, può succedere, e senza dubbio succede che, a parità di reddito «diretto», io che risparmi e investi in titoli di Stato superersi il «tetto», al di sopra del quale non si avrebbe più diritto a esenzioni e agevolazioni, mentre lo, che non risparmio, continuerei a goderne.

Ecco, visto in questo modo, il risparmio diventa una questione «morale», da valutare a tutti gli effetti, e da tutti, Stato e fisco compresi. In pratica, però, come la risolviamo? Non è semplice tornare al principio della vecchia imposta di famiglia, che valutava il tenore di vita, cioè il «come» venivano spesi i redditi, anziché il «quanto» di essi. Qualcosa, di questo principio, è stato ripreso da Francesco Forte, nella sua veste di ministro delle Finanze, con il decreto che assegna una scala di valori alla disponibilità di certi beni e servizi, sulla quale misurare le denunce dei redditi, per «schiumarne» quelle palesemente false. Più difficile, però, è applicarlo, questo principio, alle esenzioni e agevolazioni, e proprio perché, se è vero che il loro annullamento equivale in pratica, per il contribuente, a un'imposta, è altrettanto vero che il loro riconoscimento, sempre in pratica, equivale a un contributo. E non si vede perché, chi non investe in titoli di Stato, perché non riesce a risparmiare o perché preferisce altre forme d'impiego, o ha impegni maggiori di spesa, o altre condizioni della vita, debba pagare questo contributo, attraverso una discutibile distribuzione del carico fiscale.

Genova senza sirene

(Segue dalla 1ª pagina)

tori, barilari, gruisti, manovratori, impiegati, ecc.) è rimasta quella dell'epoca pretecnologica, quando il maneggio della merce avveniva a mano con l'ausilio del gancio della gru. Tutto questo mentre negli altri porti europei è ormai il calcolatore che scarica i battelli e il trasbordo automatizzato viene governato da nuove tecniche che semplificano e rendono rapidi i flussi delle merci, con un enorme abbassamento dei costi. Così oggi all'ombra della Lanterna lo scarico di un container da 10 tonnellate viene fatturato 300.000 lire e a Rotterdam 50.000. In compenso nello scalo olandese vi sono 500 addetti alle spedizioni e bastano 14 ore di sosta, mentre in quello ligure con 5000 addetti la nave sta ferma tre giorni.

Sarebbe troppo comodo addossare l'intera responsabilità al sindacalismo comunista. Tutte le categorie economiche portuali hanno, infatti, in questi anni automaticamente adeguato le loro percentuale sulle tariffe a quanto lucravano gli scaricatori, senza tenere neppure esse alcun conto del mercato. Al limite il porto si è tramutato in una azienda in cui nessuno era interessato al pieno lavoro in nome di un compromesso corporativo gestito dal Consorzio autonomo appannaggio da più di quindici anni del psi, mai oppostosi alla tendenza che ha finito per rendere deserte le banchine. Quanto alla dc, essa si è resa da sempre latitante, in cambio del suo dominio su altri porti italiani.

La recentissima nomina di un nuovo presidente poteva costituire un test sulla volontà da parte del governo di cambiare linea, ma la logica della lottizzazione ha prevalso ancora una volta. L'ampia rosa di nomi di personalità inaccettibili sul piano della competenza tecnica, suggerita all'unanimità dagli organi produttivi genovesi, è stata trascurata in nome di una attribuzione in primo luogo politica: alla dc i porti di Napoli e Venezia, al psi Genova. Il designato, che vanta esperienze professionali in altri campi, ha peraltro oggi la facoltà di superare il segno sconfortante di una nomina contestata. Le scelte per far risorgere il porto di Genova sono, infatti, ardue ma ancora possibili. La città, percossa dalla crisi Iri come nessun'altra, può trovare nella rinascita dei traffici portuali una via di ripresa e smentire la sinistra profezia di Santa Caterina che in questi giorni viene spesso ricordata secondo cui «uno straniero passando un giorno di qui dirà: su questi colli un tempo era Genova».

Mario Pirani

Garrone conferma «Do le dimissioni»

GENOVA — Il presidente dell'Associazione industriali della provincia di Genova, Riccardo Garrone, unitamente al comitato di presidenza, ha confermato ieri l'intenzione di dimettersi in segno di protesta per la nomina da parte del governo di Roberto D'Alessandro alla presidenza del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Rientrato dall'estero dove si era recato da alcuni giorni per motivi di lavoro, Garrone ieri sera ha convocato il vertice degli industriali genovesi composto dai vicepresidenti Attilio Oliva, Luigi Bottino, Alessandro Brunzone e Paolo Tessiore e ha confermato ufficialmente la sua determinazione di rassegnare le dimissioni, già anticipate dalle voci dei giorni scorsi.

Come riferisce una nota emessa al termine della riunione, i partecipanti all'incontro hanno unanimemente invitato il presidente a desistere dalla sua decisione; peraltro «*di fronte alla ferma posizione del dott. Garrone i quattro vicepresidenti, anche per sottolineare la condivisione di responsabilità nella gestione della vicenda inerente alla nomina del presidente del Cap, hanno espresso la volontà di rassegnare anch'essi le dimissioni*».

Al termine della riunione Garrone ha convocato per questa sera il comitato esecutivo dell'Associazione industriali.

I DUE VOLTI DEL RIFORMATORE

Lutero vecchio

Al lettore italiano che voglia avvicinarsi alla figura di Martin Lutero si offrono anzitutto due libri: il *Lutero giovane* del teologo protestante Giovanni Miegge, uscito nel 1946 e ripubblicato da Feltrinelli nel 1964, e *Il giovane Lutero*, dello psicanalista americano Erik H. Erikson, che è del 1958 ed è stato tradotto da Armando. Il primo è utilissimo per chi voglia conoscere il pensiero luterano, mentre il secondo è un tentativo di guardare nell'uomo Lutero. Entrambi si riferiscono alla giovinezza del riformatore, e l'espressione «Lutero giovane» s'incontra del resto con grande frequenza nei libri che trattano dell'iniziatore della Riforma e della sua opera.

E il Lutero vecchio? Si potrebbe dire che non è vissuto abbastanza per diventare vecchio, dal momento che è morto a poco più di sessantadue anni. Ma non è questo, è che la vita del grande sassone si dispone su due versanti, e il secondo è il più profondamente ingrato e difficile.

Per separarli, si può assumere l'anno 1525, vent'anni prima della sua morte. Nel 1525 Lutero abbandona definitivamente l'abito monastico che aveva portato fino a pochi mesi prima e sposa senza troppa passione l'ex monaca Katharina von Bora, che gli darà sei figli. Sempre nel 1525 risponde alle critiche dell'umanista Erasmo da Rotterdam a proposito del libero arbitrio scrivendo il *De servo arbitrio*, la più potente e la più radicalmente cupa negazione di ogni umanesimo. Ma, soprattutto, nel 1525 si combatte la «guerra dei contadini», conclusa ben presto dal massacro di Frankenhausen, compiuto dalle armi coalizzate di principi cattolici e riformati.

Lutero, il cui giudizio era accesissimo, scrive nell'aprile l'*Esortazione alla pace sopra i dodici articoli dei contadini di Svevia*, cercando di evitare l'urto frontale tra i signori e gli insorti. Attribuisce senza mezzi termini la responsabilità della rivolta alle crescenti vessazioni dei primi, ma mantiene assolutamente fermo un punto: la libertà del credente — che egli stesso, monaco macilento, sfidando il rogo aveva tenuta ben alta di fronte al Papa e a quindici secoli di tradizione ecclesiastica — è una libertà spirituale. «*Il Vangelo non si occupa affatto di cose terrene e ripone la vita cristiana solo nella sofferenza, ingiustizia, pazienza e croce e disprezzo dei beni temporali e della vita*». La richiesta contadina di abolire la servitù della gleba, dal momento che Cristo aveva liberato tutti senza distinzione, viene bollata da Lutero come un «*render carnale la libertà cristiana*».

Ma non si fermò qui. Alla fine dello stesso mese di aprile, mentre la sanguinosa rivolta infuria in Turingia, Lutero scrive un'invettiva *Contro le bande brigantesche ed assassine dei contadini*. Violenza contro violenza. «*Non c'è niente di più pestifero, nocivo e diabolico di un sedizioso... Io credo che non ci sia più nessun diavolo nell'inferno, ma che tutti siano passati nei contadini... Il momento è ora così eccezionale che un principe può, spargendo sangue, guadagnare il cielo meglio che altri pregando... Chi lo può, ammazzi, scanni e strangoli*». Venne obbedito alla lettera, concordemente, da cattolici e da evangelici.

Da qui in poi molte cose cambiano intorno a Lutero e in Lutero. Tramonta definitivamente la sua originaria speranza di riformare l'unica Chiesa con la forza della riscoperta Parola di Dio; si dividono profondamente le posizioni all'interno del movimento riformato; e contro le intenzioni luterane si spalanca la via al compromesso tra esigenze cristiane e potere. Si costituiscono chiese regionali sotto il controllo delle autorità civili. I principati territoriali appoggiano la Riforma, facendone uno strumento per la costruzione del moderno Stato centralizzato.

Lutero non ritornerà indietro. Proprio per il suo tragico pessimismo antropologico — «*siamo vermi nella storia... viviamo nella sacca intestinale del diavolo*» — l'autorità gli apparirà sempre più come assolutamente necessaria per evitare che tutto naufraghi nel caos. Al regno della necessità che domina gli uomini e la loro storia si sottrae solo il regno interiore e invisibile della fede.

Molti dei suoi non lo seguiranno, e Lutero reagirà esasperando le sue tesi e i suoi atteggiamenti. E' questo il Lutero «vecchio», che con gesto provocatorio si sposa, che nel suo isolamento provinciale e borghese si appesantisce con il troppo cibo, che intrattiene i suoi commensali con battute mordaci e arroganti, che sentendosi «giustificato» da Dio sembra godersela mentre le sofferenze dilagano intorno a lui.

E' il Lutero antisemita, il Lutero delle immagini oscene contro il papato — in *Contro Hans Worst*, caritatevolmente interpretate come il prodotto della fantasia di un vecchio pazzo vendicativo. E' il Lutero che l'apologetica protestante cerca di dimenticare, e che offre il maggior bersaglio alla polemica cattolica, il Lutero che forse non è di buon gusto evocare in occasione del quinto centenario della nascita, che si celebra il 10 novembre.

Eppure l'ultimo Lutero, per il quale è difficile non parlare d'involuzione, è in qualche modo il più vero, è quello che «dimostra» la sua fondamentale intuizione teologica portandola alle estreme conseguenze nella sua vita.

Dietro l'apparente sicurezza, l'ex monaco tocca il fondo della sua delusione e della sua angoscia, tanto grandi e invadenti che deve mascherarle. La Riforma ha portato frutti di odio e di sangue, e l'asprezza cerca di nascondere il fallimento. La Parola di Dio nella cui efficacia il riformatore aveva sempre creduto, respingendo qualunque uso della violenza per sostenere le ragioni della fede, ha mostrato clamorosamente la sua impotenza. Lutero vede il «*mistero d'iniquità*», di cui aveva parlato Paolo, avanzare nella storia, si sente preda di tutte le colpe e invoca il giudizio universale.

Non c'è scampo per l'uomo, che solo «*per volontà di Satana crede di essere sano, forte, integro, libero*». La tesi è confermata dalla vicenda. Lutero è un gigante solitario che precipita nella paura, nel dubbio, nella disperazione. E nelle malattie, di cui si lamenta spesso con minuziosa, angosciata insistenza. Ma non verrà meno in lui, con la consapevolezza della miseria della volontà peccatrice, l'umile fede nella sovranità della grazia redentrice. E' il paradossale trionfo della verità cristiana, che proprio secondo la *theologia crucis* luterana non può vivere nel mondo che *sub contraria specie*, contraddetta, nell'umiliazione del Figlio di Dio crocifisso come uno schiavo fuggitivo.

Sergio Quinzio

Fbi recupera 5 Rembrandt trafugati

NEW YORK — L'ufficio di New York del Federal Bureau of Investigation (Fbi) ha annunciato che cinque acqueforti, ritrovate all'interno di un deposito bagagli a gettone alla stazione ferroviaria principale di New York, sono state in modo definitivo identificate per opere autentiche di Rembrandt.

Le acqueforti erano state rubate da collezioni private a Syracuse, nello Stato di New York, e a Ottawa, in Canada.

L'autenticità delle incisioni, il cui valore è stato stimato in oltre mezzo milione di dollari (quasi 800 milioni di lire), è stata accertata da Douglas Druick, della National Gallery di Ottawa, che ha esaminato le opere a New York.

Il portavoce dell'Fbi ha rivelato che un certo dottor Thomas Crull è ricercato da agenti federali per essere interrogato sul furto delle acqueforti.

GLI SCRITTI DEI DUE AMICI-NEMICI USCITI CONTEMPORANEAMENTE A PARIGI

Aron e Sartre, vite parallele

Coinvolti nelle stesse vicende, fino ai particolari più banali: entrambi, in guerra, erano nel servizio meteorologico - Ma già allora i loro giudizi erano di segno opposto - Nelle sue «Memorie» il primo si rivela un acuto realista, che valuta esattamente il nazismo - Il secondo, nell'epistolario con Simone De Beauvoir, appare un pacifista sognatore fino alla miopia politica

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *La meteorologia ha pesato sulla cultura politica e filosofica francese dell'ultimo mezzo secolo. Sì, proprio lo studio dei fenomeni atmosferici. Idee e opere destinate ad alimentare dibattiti aspri e vitali, quello, ad esempio, tra liberalismo e rivoluzione, tra realismo e moralismo, sono in parte maturate tra anemometri, misuratori della velocità dei venti, e teodoliti, misuratori di angoli orizzontali e verticali. Due meteorologi, poi diventati celebri per altri motivi, il sergente Raymond Aron e il soldato semplice Jean-Paul Sartre, vivevano tra quegli strumenti alla Jules Verne, allo scoppio della seconda guerra mondiale.*

Sartre visto da Levine

Il primo, Aron, studiava le pressioni, cicloni e anticicloni, in un osservatorio a ridosso della frontiera belga, non lontano da Charleville. Il secondo, Sartre, misurava la presenza dell'acqua nell'atmosfera, pioggia, neve, nebbia, dagli osservatori alsaziani di Brumath o di Morsbronn. Non erano tuttavia, come si può bene immaginare, i dati che fornivano all'aviazione e all'artiglieria divisionale ad ispirare le loro riflessioni e i loro scritti. La meteorologia militare è stata importante perché poco impegnativa, perché lasciava molto tempo libero al soldato Sartre e al sergente Aron. Li occupava un paio d'ore al mattino, non di più. Il resto della giornata lo potevano dedicare ad altre attività.

Con la sua andatura di giocatore di tennis, l'inappuntabile, compassato Aron compiva scrupolosamente il suo dovere mattutino di meteorologo, poi lavorava a un saggio su Machiavelli e riordinava gli appunti scritti da un amico che sarebbero serviti per una storia del socialismo. Aron era frustrato dal fatto di non essere in prima linea e angosciato da quella guerra anemica (si era a cavallo del '39-'40) che tra breve si sarebbe rivelata catastrofica.

Con le fasce, le mollettiere sempre un po' allentate che scivolavano sugli scarponi, Sartre non era meno zelante, ma al contrario del suo ex compagno di studi nella parigina Scuola Normale Superiore non era per nulla depresso dal fatto di dover manovrare gli inoffensivi anemometri e teodoliti. Si divertiva. Non pensava che quella guerra ancora drôle, strana, avrebbe condotto molto presto all'invasione della Francia. Stimava e valutava il pericolo del nazismo, che aveva visto nascere all'inizio degli Anni Trenta, durante il soggiorno in Germania. Aron, invece, che aveva vissuto poco prima di lui quella esperienza oltre-Reno (e come lui per studiare la filosofia tedesca), aveva subito sentito la minaccia hitleriana. Il ricordo dei discorsi furibondi ascoltati anni prima nel berlinese Sport Palast non era sfumato. Al contrario di Sartre, era convinto che il Fuehrer del Terzo Reich era capace di mostruosità.

Erano entrambi della classe 1905, dunque non più tanto giovani all'inizio del conflitto. Erano laureati e insegnavano da tempo. Il trentacinquenne Sartre aveva scritto La nausea *e* Il muro. *Il coetaneo Aron numerosi saggi, soprattutto* L'introduzione alla filosofia della storia. *Sartre era alla ricerca di una morale filosofica, non era impegnato politicamente, era ancora lontano dalle idee che lo avrebbero spinto nella mischia ideologica pochi anni dopo. Aron non era più socialista ma non era ancora un liberal-conservatore.*

Nei loro rispettivi osservatori, tra cannocchiali e cilindri di idrogeno, continuavano a scrivere. Sartre a un ritmo frenetico. Come a Parigi non si preoccupava del via vai e delle rumorose conversazioni dei clienti nei caffè di Saint-Germain-des-Près e di Montparnasse, dov'era solito scrivere, così in quelle retrovie alsaziane non si curava dell'andirivieni e del vocio di soldati ed ufficiali. In un solo giorno gli capitava di redigere 19 lettere, di riempire 20 pagine di un romanzo (L'age de raison), 30 pagine dei Quaderni (da poco pubblicati col titolo Les carnets de la drôle de guerre), senza contare la lettura quotidiana di un centinaio di pagine (da Shakespeare a Gide, da Malraux a [illegible]). Un ritmo che Aron non riusciva a eguagliare. Né, del resto, lo avrebbe voluto. Lui era uno studioso, Sartre un artista, un creatore. Quella era la vera differenza che li ha distinti e opposti nella vita, dopo l'amicizia giovanile.

Adesso quei lontani giorni dei due celebri meteorologi possono essere ricostruiti grazie alle imponenti memorie di Aron (50 ans de réflexion politique) e all'altrettanto voluminoso epistolario di Sartre (Lettres au Castor, cioè Simone de Beauvoir). E quella loro quieta, incruenta esperienza militare interessa particolarmente, in questa stagione di grandi ondate pacifiste, perché avvenne mentre la guerra era già formalmente in corso ma non era ancora esplosa, e mentre i dubbi e le polemiche sollevati dal trattato di Monaco erano tutt'altro che spenti. Sartre era stato un «munichois», un pacifista. Aron un anti-«munichois».

Quella parola, Monaco, è più un simbolo che un nome proprio. Essa pesa sul dilemma pace-guerra. Viene evocata spesso, oggi, per giudicare, condannare, chi si oppone in Occidente all'installazione degli euromissili americani, da contrapporre agli installati euromissili sovietici. «Monaco», secondo la definizione aroniana, significa sacrificare un alleato (nel settembre '38 la Cecoslovacchia) nella speranza di risparmiare a se stessi una prova di forza; è l'illusione che l'aggressore si accontenterà di vittorie conseguite senza combattere; è il pacifismo opposto alla resistenza.

A Monaco le democrazie occidentali si inchinarono davanti a Hitler per evitare un conflitto. Sul momento si pensò che la pace fosse salva. Le opinioni pubbliche pacifiste esultarono. Poco più tardi era un insulto dire a qualcuno «sei per Monaco». Lo stesso Sartre, che era stato «munichois», definì più tardi vigliacchi, in un sursis, tutti coloro che avevano invocato e approvato l'atteggiamento conciliante delle democrazie occidentali verso la Germania nazista.

Aron mi disse un anno fa, undici mesi prima di morire, che secondo lui la situazione dell'Europa alla vigilia dell'installazione degli euromissili non è paragonabile a quella dell'Europa ai tempi di Monaco. Non lo sarebbe per via della minaccia nucleare e perché la Russia sovietica è qualcosa di più complesso della Germania nazista, allora comandata da un uomo che voleva realizzare i suoi piani nel pieno della forza fisica, e [illegible] immediatamente, al più presto. Comunque Aron non parla del pacifismo dei nostri giorni nelle sue memorie, pur avendolo criticato nei suoi editoriali sull'Express. Parlando di quello degli Anni Trenta scrive che lo slogan di allora «Tutto è meglio della guerra» si è rivelato sbagliato, poiché la pace nazista con i suoi campi di sterminio sarebbe stata peggiore.

Aron visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ma ritorniamo ai due meteorologi. Sartre, pur essendo stato nel settembre del '38 un pacifista, scrisse lucidamente quello stesso mese in una lettera a Simone de Beauvoir: «Le democrazie hanno perduto definitivamente la speranza di far arretrare Hitler... è una vera vittoria del fascismo... il conflitto è stato ritardato ma soltanto di qualche anno». Nel dicembre dell'anno successivo, nel '39, quando la Francia era già in guerra con la Germania, ma le ostilità si trascinavano stancamente in un tran-tran che Sartre definiva una guerra-pace, il meteorologo di Brumath scrisse però che Hitler «non voleva la guerra... ed ora evita la guerra totale perché non può farla».

Come tanti francesi medi il filosofo non credeva che i tedeschi avrebbero superato i limiti della «drôle de guerre», pensava che non avrebbero scatenato l'offensiva che pochi mesi dopo avrebbe spazzato via l'esercito francese in pochi giorni, e avrebbe condotto lui, Sartre, in un campo di concentramento, e il suo amico Aron a Londra, per affiancarsi all'insubordinato generale De Gaulle, il quale respingeva l'idea di un armistizio. In quel dicembre del '39 in Sartre c'era ancora lo spirito «munichois», pacifista. La guerra era già in corso, sia pur ancora con pochi morti, ma lui non ci credeva.

Aveva vissuto come un sonnambulo, nella Berlino del '33, la nascita del nazismo. Come molti uomini di sinistra, che negli anni decisivi si erano preoccupati soprattutto del bellicismo casalingo, di origine poincarista, Sartre non capiva quel che stava accadendo. Viveva in uno stato di ebetudine, di assenza politica, e scriveva bellissime lettere in cui raccontava episodi con lo stile di un grande romanziere, scriveva i carnet dove c'erano le tracce delle sue future opere filosofiche, scriveva racconti. Le pagine quasi quotidiane che mandava a Simone de Beauvoir rivelano un'intimità, una complicità invidiabile, esemplare.

Non si conoscono le lettere alla moglie dell'altro meteorologo. Nelle sue memorie non si sconfina mai nella vita familiare, privata. Vi si scopre invece che il sergente Aron aveva già visto nelle rovine della Repubblica di Weimar il pericolo del nazismo nascente, nel trattato di Monaco un'abdicazione di fronte a Hitler, nella drôle de guerre il preludio a una vera guerra. Ma il professor Aron era diffidente quando di recente veniva riconosciuto con insistenza, retrospettivamente, che lui aveva avuto spesso ragione. E' proprio allora, diceva, che comincio a pensare che le idee e le cause per le quali mi sono battuto siano «superate».

Bernardo Valli

Una scalata col pennello

Milano. Attilio Urzo dà gli ultimi ritocchi al quadro della galleria (metri 1,80 per 1,30)

Fiaba a Milano, nel gorgo della Galleria

Un pittore della domenica, lavorando ogni giorno per quasi due anni, ha riprodotto in ogni particolare, con ossessiva minuzia, questa «basilica» profana - Qui la città celebra le sue iniziazioni e i suoi misteri, vive i suoi incubi e apre il suo cuore

MILANO — Le storie correnti dell'architettura non fanno un gran conto della Galleria di Milano e del romagnolo Giuseppe Mengoni suo costruttore. Alle vecchie accuse di facile scenografia e di superficiale monumentalismo che già nel 1888 sollevava il Beltrami si sono aggiunte le più recenti rampogne per l'irrisolta convivenza di novità tecnologiche, nelle volte, e nostalgie storiciste negli alzati. Presto il gusto «postmoderno» rimuoverà le inibizioni a comprendere l'eclettismo ottocentesco e a valutare la Galleria come uno degli spazi più vitali creati nel secolo scorso in Italia.

Ma la validità della Galleria nei giorni e nell'immaginazione dei milanesi non deve certo attendere riabilitazioni critiche. E' una vitalità che va ben oltre il mito di fondazione ripetuto dai passages parigini, cioè l'esaltazione delle merci e del commercio: Mercurio danza ancora in cima alle candelabre di stucco benché i passanti, se mai guardassero — ma chi guarda ormai gli ornamenti? — più facilmente vedrebbero i cerberi e le meduse che ne stanno alla base. E non si lascia certo definire quella vitalità dalla retorica municipale che rimpicciolisce la Galleria a «salotto di Milano». Alla città più moderna di un paese che non ha una società con riti e istituzioni ma una plebe con nevrosi la Galleria ha fin da subito offerto la scena privilegiata per i suoi psicodrammi.

La fatalità del luogo non sfugge agli artisti. Nel 1881 Emilio Magistretti in un quadro di genere non tanto comune nell'Italia di allora allestisce nel pronao verso piazza della Scala la riduzione borghese e dialettale di un dramma storico: la morte del re eponimo della Galleria, Vittorio Emanuele II. Dalla soglia dell'antro guarda alla folla, che in vario modo reagisce alla notizia ferale, la versione cittadina dello [illegible] messaggero, un [illegible] strillone di giornali.

Violenza urbana

Nel 1910 Boccioni con la *Rissa in Galleria* ci dà in vitro, sotto i vetri della Galleria, nella luce spettrale e iridata diffusa dai globi, la prima rappresentazione nella pittura italiana della violenza urbana. I vetri, le travature, le arcate della volta, le insegne dei caffè, i volumi del passaggio suggeriscono a Carrà, nel '12, la partitura ritmica e spaziale di un quadro tra i più belli non solo dell'artista ma del cubofuturismo. Tutto il dipinto par ruotare intorno a quello che Longhi nel '12, commentando quest'opera, definiva il gorgo capovolto della cupola: «*Ojetti* — aggiungeva tra parentesi — *ci passa sotto tutti i giorni, ma non se ne accorge*».

La Galleria diurna è per il mistico della folla, per il flâneur emulo di Baudelaire, il canale dove i misteri della città brulicante e piena d'incubi «coulent comme des sèves», scorrono come linfe. Di notte, spente le vetrine e deserta, soffonde malinconie lunari e laforghiane: emana il fascino dei palcoscenici vuoti, delle dimore abbandonate, delle rovine. A Ungaretti nell'*Allegoria* appare come un acquario di sonnambula noia, a Savinio in *Ascolto il tuo cuore città* una sala d'aspetto per fantasmi emigranti.

Né c'è da stupire se in questa grotta fatata artificiale, in questa basilica ipogea per iniziazioni metropolitane accade l'improbabile evento, vagheggiato, per lo più vanamente, da esteti romantici e da assessori alla cultura, di una partecipazione corale e spontanea della gente a un fatto artistico. Lo ha prodotto senza appelli e pubblicità, del tutto involontariamente e per circa due anni, il pittore milanese Attilio Urzo.

Non cercate il suo nome nel Catalogo Bolaffi: Urzo è quasi uno sconosciuto, non possiamo chiamarlo naïf, appellativo di tanti furbi pasticcioni che farebbe torto alla sua onestà artigianale, al suo puntiglio tecnico, ma un autentico candore lo rivela [illegible] da una vecchia favola. E anche il suo confronto con la Galleria ha i tratti dell'avventura fiabesca, della mitica impresa: la crisi, gli araldi, l'appello, il varco della soglia, gli spiriti protettori e quelli ostili: situazioni e figure che ritroviamo nella sua storia.

Urzo stava passando un periodo di depressione. Da tempo obbedendo a una tardiva vocazione aveva lasciato il suo lavoro di grafico impaginatore per darsi interamente alla pittura e aprire non uno studio, ma una bottega dalle parti di via Washington, a pianterreno accanto ad altri negozi, e vendere direttamente i suoi quadri, per la maggior parte lucide nature morte spinte talvolta da un ingenuo iperrealismo fino al trompe l'oeil. Ma ora era sfiduciato, gli pareva che la forza che lo portava imperiosamente a riprodurre con [illegible] precisione gli aspetti della realtà lo stesse abbandonando e quegli stessi aspetti non gli sembravano più la [illegible] delle cose, ma la molle epidermide di plastica del vuoto.

Spaesamento

Finché un giorno, venendo in centro, il pittore si trovò improvvisamente in una città diversa: stavano girando il Verdi televisivo, avevano chiuso alla circolazione alcune vie, alzato finte facciate di case, dissestato il selciato. In quella Milano irreale (lo spaesamento è un tratto caratteristico dell'appello all'avventura) la Galleria gli apparve come se la vedesse nuova. L'indomani lui era già là sotto con un telone di un metro e ottanta per uno e trenta e tentava l'impresa di dipingerla.

Per ventun mesi, quasi quotidianamente, Urzo è venuto con i suoi pennellini di martora, avanzando di pochi centimetri al giorno, come se stesse scalando quelle frastagliate pareti di stucco tra cespi d'acanto putti chimere e mostri marini, o più su gl'invetriati ghiacciai delle volte. Col solo aiuto d'uno spago fissato a un chiodino sul punto di fuga per meglio tracciare le rette, ma incoraggiato dal benevolo sorriso delle cariatidi e dei telamoni. Anche confortato, come un atleta, dalla gente che sempre gli si è radunata intorno a commentare, lodare, criticare, sfogarsi, e magari prender pretesto dal quadro per tracciare piani contrastanti di confuse palingenesi. E lui a farsi confessore, dispensatore di saggezza, moderatore di tribune politiche.

Ma nella folla vanno nascosti oggi gli elfi, i troll, i coboldi. Uno di questi, appiattato dietro il quadro, picchiava ogni tanto con le nocche sul telaio e sporgeva la faccia barbuta chiedendo «Ma chi ti credi di essere?». Durò qualche giorno finché due spiriti protettori sotto le spoglie di giganteschi carabinieri lo costrinsero ad allontanarsi.

Folletti buoni, folletti malvagi, tanta gente intorno al pittore, ma nessuno nel quadro. Ora che è finito (è esposto nell'ufficio informazioni turistiche del Comune) la Galleria vi appare deserta: vediamo le vetrine piene di oggetti meticolosamente riprodotti ma niente, né persone né animali né cose, sugli specchianti pavimenti di marmi colorati. Una scialba luce settentrionale illumina in fondo il monumento a Leonardo.

Vuoto perpetuo

Viene in mente un frammento di Kafka che secondo Max Brod è la trasfigurazione di piazza del Duomo e della Galleria: «*Il grande bazar che comincia in quella piazza e porta in una strada assai lontana è sempre vuoto. Ai numerosi tavolini all'aperto del caffè che si stende ai due lati dell'ingresso del bazar non c'è mai seduto nessuno. Il vasto portale dell'antica chiesa che sta in mezzo alla piazza è spalancato, ma nessuno ci entra o ne esce*».

Chissà se la solitudine della Galleria nel quadro di Urzo è il vuoto perpetuo di cui parla Kafka oppure il sospeso momento in cui può accadere di tutto: magari dalla vicina Scala il do di petto di un tenore manderà in frantumi tutti i vetri come fece la disastrosa grandinata del giugno 1874, magari un omino con una grande tela e un cavalletto entrerà da piazza del Duomo e comincerà a dipingere.

Mario Spagnol

Un gruppo misterioso afferma: protesta contro l'invasione di Grenada

Bomba esplode al Senato americano Una seduta era finita con anticipo

Alle 23, nessuna vittima, gravi danni - Nel pomeriggio una telefonata segnala un altro ordigno a nome della stessa organizzazione, ma era un falso allarme - Smentito il ritrovamento di fosse comuni nell'isola caraibica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una potente bomba a orologeria è esplosa alle 23 di lunedì, le 5 di ieri mattina in Italia, nel palazzo del Congresso a Washington, al primo piano, a soli 10 metri di distanza dall'aula del Senato. L'edificio era fortunatamente vuoto: una seduta notturna annunciata dal presidente, il senatore Baker, si era conclusa molto prima del previsto, alle 19. La violentissima esplosione ha distrutto un [illegible], divelto due porte e danneggiato quadri e altri oggetti preziosi. «Se fossimo stati presenti — ha detto Baker — oggi lamenteremmo alcuni morti».

Ha rivendicato l'attentato un gruppo terroristico — l'«Unità della resistenza armata» — responsabile di un'altra bomba nel vicino Fort McNair, pochi giorni fa. Una telefonata anonima alla Washington Post, il quotidiano della capitale, ha indicato che l'impresa è stata compiuta in segno di protesta per l'invasione di Grenada e l'invio dei marines a Beirut. L'Fbi ha affermato di non avere informazioni sul gruppo, di cui potrebbero far parte anche stranieri.

La bomba era stata probabilmente collocata accanto all'ufficio del senatore Byrd, un democratico della Virginia, nelle ore in cui il Senato era aperto ai visitatori. Le guardie non hanno notato nulla di sospetto. Gente che passava vicino al palazzo ha riferito di aver sentito un boato e aver visto una colonna di fumo alzarsi dall'edificio. E' accorsa la polizia, che ha chiuso l'intera ala del palazzo per 24 ore. La mattina, solo i senatori hanno avuto accesso all'edificio, e alle 9 Baker ha aperto i lavori, come di consueto.

Una seconda telefonata anonima, ieri pomeriggio, ha seminato il panico alla Camera, nell'ala opposta. Una voce ha riferito che un altro ordigno era stato lasciato al piano terreno, vicino al ristorante. Gli agenti dell'Fbi hanno sgombrato l'edificio. Le ricerche della bomba sono durate due ore, ma senza risultati.

In un discorso ai reduci di guerra, il ministro della Difesa Weinberger ha più tardi discusso dell'invasione di Grenada, senza però fare riferimenti all'attentato. Weinberger ha giustificato l'invasione con la necessità di rispondere «alla minaccia sovietica alla libertà anche nell'emisfero occidentale». L'Urss, ha detto, cerca di danneggiare gli interessi degli Stati Uniti in tutto il mondo, ed essi hanno il dovere di proteggersi. «Grenada — ha concluso — ha dimostrato che lo sappiamo fare, e che possiamo aiutare i nostri amici».

Le polemiche sull'intervento americano nell'isola caraibica sono [illegible] in seguito alla smentita del ritrovamento di una fossa comune con 100-200 cadaveri degli avversari dei golpisti. La notizia era stata data da un funzionario Usa alle Barbados, pubblicata dai giornali e avallata dal portavoce del Dipartimento di Stato Hughes. Ma lo stesso Hughes l'ha smentita a tarda ora, parlando di un equivoco.

E' giunta invece la conferma del fatto che i parà americani hanno trovato il corpo del premier Bishop, fucilato il 19 ottobre. Austin e Coard, consegnati al governatore Scoon l'altro ieri e attualmente in carcere, verranno processati. Entro la settimana sarà inoltre formato il governo provvisorio che dovrà organizzare le elezioni. Nessuna data è stata fissata per il ritiro dei 2000 soldati americani; il Pentagono ha comunicato che circa 800 tra membri dell'esercito rivoluzionario e miliziani sono ancora in libertà, e dovranno essere catturati.

Le nazioni dei Caraibi che hanno chiesto l'invasione di Grenada sono contrarie alla partenza dei parà perché ritengono che la minaccia della sovversione cubana e sovietica non sia ancora stata sventata.

e. c.

L'ultima prigioniera di Grenada

L'Avana. Aleida Leave Segura è l'ultima ex prigioniera cubana che ha lasciato Grenada. Eccola mentre riceve il saluto di Fidel Castro al suo arrivo con un aereo sovietico (Associated Press)

Grenada: le Chiese ringraziano gli americani

ST-GEORGE'S — La conferenza delle Chiese di Grenada, che raccoglie i rappresentanti delle maggiori confessioni cristiane dell'isola, ha approvato un messaggio di ringraziamento.

«La nostra gratitudine — dice il documento — va a tutti coloro che hanno reso possibile ciò, rispondendo all'appello del governatore generale, e in particolare alle forze americane e degli Stati caraibici che hanno risposto alla richiesta di aiuto». Il messaggio è stato letto nelle chiese cattoliche, anglicane, metodiste e presbiteriane durante le cerimonie domenicali.

L'operazione chirurgica sarebbe avvenuta a fine ottobre

Un intervento per calcoli renali ultima voce su Andropov malato

Tutti i giornali pubblicano la fotografia dei ritratti del leader portati dalla folla La sottolineatura è destinata a convincere che l'assenza non deve preoccupare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'ostinato silenzio del Cremlino alimenta le voci più disparate sul male che ha fatto scomparire Jurij Andropov dalla scena pubblica. E' stato sottoposto a un intervento chirurgico per la rimozione di calcoli renali, secondo quanto affermano fonti non trascurabili? Oppure è vittima di sempre più gravi disturbi vascolari, che ne avrebbero provocato una paralisi parziale? O ancora: ha avuto un attacco cardiaco? Il ventaglio delle ipotesi e delle illazioni è ampio, infittisce il mistero sulla malattia anziché dissiparlo. Una cosa sola il Cremlino fa sapere, sia pure in modo contorto, ed è che il male di Andropov non è politico: su tutti i giornali di Mosca, infatti, accanto alla consueta fotografia della leadership schierata sul mausoleo di Lenin ne è stata pubblicata ieri un'altra, come a bilanciare la prima in cui al posto d'onore figurava Cernenko, dalla sfilata popolare. In essa compaiono con grande evidenza — si direbbe addirittura ritoccati a matita per farli meglio risaltare — i maxiritratti del leader sovietico.

Non solo il resto del mondo si domanda che cosa abbia impedito al capo del Cremlino di partecipare a celebrazioni — per il 66° anniversario della Rivoluzione — che sono d'obbligo per un segretario generale; anche i cittadini sovietici sono perplessi. Ecco quindi la risposta: nessun avvenimento drammatico ha scosso i vertici del Paese, Andropov — ampiamente citato in termini ovviamente lusinghieri — ha saldamente in mano le redini del potere. Basta saper «leggere» quelle fotografie.

Quando il Cancelliere tedesco Helmut Kohl venne a Mosca, all'inizio di luglio, Andropov fu costretto a rinviare di 24 ore i colloqui in programma. Si disse che i medici del Cremlino l'avessero sottoposto a dialisi, terapia cui il capo sovietico dovrebbe fare ricorso con una certa regolarità. Ma più recentemente è trapelata da Bonn un'indiscrezione secondo la quale l'indisposizione di Andropov sarebbe stata causata in realtà dall'espulsione di un calcolo renale. Questo elemento darebbe un significato più concreto all'ipotesi di intervento chirurgico per rimuovere, appunto, calcoli renali.

Comparso in pubblico a Mosca l'ultima volta il 18 agosto, quando ricevette un gruppo di senatori Usa, Andropov ha poi ricevuto — non si sa dove, né si sono mai viste le consuete fotografie — il presidente sudyemenita Ali Nasser Mohammed, il 26 settembre. Da allora i suoi interventi sono sempre avvenuti per mezzo della *Tass* o della *Pravda*. Chi riferisce dell'intervento chirurgico afferma che è stato eseguito a fine ottobre, verso il 27. Alcune date e alcuni fatti sembrerebbero coincidere. Il 21 ottobre Andropov avrebbe dovuto ricevere una delegazione di medici pacifisti. Non lo fece, e in una sua lettera del 25 (resa nota il 28, cioè dopo la presunta operazione) si giustificò parlando di «*raffreddore*». Fino a quella data, quindi, era attivo.

Suo figlio Jurij, che fa parte di una delegazione sovietica a Helsinki, dove lunedì ha dichiarato che la salute del padre «non è male», è arrivato nella capitale finlandese soltanto il 5 novembre, dieci giorni dopo i suoi colleghi. Se ne deduce che egli era stato trattenuto a Mosca dalle condizioni del padre, ma che il 4 ha ritenuto di potersi allontanare: una conferma indiretta, si direbbe, per chi parla di operazione a fine ottobre e di un normale decorso postoperatorio. A sostegno dell'ipotesi di intervento chirurgico si osserva anche che, in caso di normale malattia, Andropov non avrebbe probabilmente rinunciato alle celebrazioni dei giorni scorsi. Se non si è presentato, è perché era bloccato a letto: non gravemente ammalato, altrimenti si registrerebbe un maggiore allarme al Cremlino, ma in buone condizioni in ospedale, ad avventura ormai conclusa. Lo si saprà mai con certezza?

Fabio Galvano

Lo dice la Literaturnaja Gazeta: riforma imminente?

Poco garantisti i tribunali russi Sorprendente autocritica a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un atto d'accusa senza precedenti ai tribunali sovietici — paradossalmente una conferma di quanto sostengono da anni i dissidenti che ne sono stati vittime — potrebbe essere l'anteprima di un'imminente riforma giudiziaria. Pronunciato dalla *Literaturnaja Gazeta* nel suo ultimo numero, rappresenta il primo riconoscimento ufficiale che la giustizia sovietica, decantata dai mass-media come la migliore al mondo, ha anch'essa bisogno di un rattoppo.

Nei procedimenti giudiziari, rileva il giornale, occorre eliminare il predominio finora attribuito all'accusa, in quanto l'attuale sistema non dà all'accusato sufficienti garanzie. I tribunali sovietici stanno conquistandosi una «*cattiva reputazione*» proprio perché troppo sovente non si concede un'adeguata difesa all'imputato: accade, precisa la *Literaturnaja Gazeta*, organo dell'Unione degli scrittori, che i giudici si lascino intimidire dalla pubblica accusa, e addirittura che gli avvocati rinuncino, per paura.

Il pubblico ministero è sovente colto da una «*sindrome da potere*», che lo rende rude ed arrogante persino nei confronti del magistrato. Pare di leggere certe lettere di dissidenti nelle quali gli avvocati erano accusati di non avere perorato la causa dei loro clienti, ma di essersi semplicemente rimessi alla clemenza della Corte o addirittura di avere concordato con la tesi dell'accusa.

E' opportuno, dice il giornale, che d'ora innanzi si richieda alla pubblica accusa una documentazione completa nel dimostrare il caso. Anche la consuetudine procedurale di interrogare gli imputati prima che si siano ascoltati i testimoni deve cessare.

Altri aspetti dei processi vanno anche riveduti, insiste la *Literaturnaja*: pratiche illegali, sottolinea, come quella recentemente verificatasi di un imputato al quale è stato impedito di cambiare avvocato difensore sebbene quello che gli era stato assegnato d'ufficio non avesse pronunciato una sola parola durante il dibattito. Tutto ciò provoca una «*diffusa delusione*» verso il sistema giudiziario.

Quando la stampa ufficiale sovietica affronta in termini così inconsueti argomenti che toccano gli ordinamenti dello Stato, si osserva a Mosca, ciò significa generalmente che decisioni in merito sono già state prese.

f. gal.

34 morti, duemila feriti

Sismo in Cina Sono due i distretti devastati

PECHINO — Il terremoto che ha colpito la Cina orientale ha fatto almeno 34 morti e 2220 feriti nella sola contea di Heze. Ma la contea più colpita è quella di Dongming dalla quale, per il momento, non si hanno informazioni precise: il bilancio delle vittime del terremoto potrebbe essere molto più pesante.

Il sismo, il cui epicentro è stato localizzato a cavallo tra le contee di Heze e di Dongming (nella provincia orientale cinese dello Shandong), ha raggiunto una violenza del [illegible] grado della scala Richter. In tutto sono dieci i distretti colpiti, sei in modo grave. Nella contea di Heze sono più di tremila le abitazioni completamente distrutte e 180 mila quelle danneggiate. Migliaia i senza tetto.

Nella contea di Dongming, quella più colpita dal sismo, sono stati devastati due villaggi: Hu Zhuang e Yu Ao. Nel comune di Hu Zhuang il 90 per cento delle abitazioni sono state distrutte.

Il sismo all'1,59: tutti gli abitanti della città belga sono scesi nelle strade, palazzi lesionati, interrotti luce, gas e acqua

Tre scosse di terremoto a Liegi Panico nella notte: due i morti

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES — *Tre violente scosse di terremoto hanno svegliato nel sonno gli abitanti di Liegi e dei centri vicini, ieri, poco prima delle 2 della notte. Migliaia di persone sono uscite dalle loro case in preda al panico mentre i muri scricchiolavano paurosamente e centinaia di vetri e di vetrine di negozi andavano in frantumi. Due persone sono morte. Una donna è stata uccisa dal crollo del soffitto della sua stanza da letto, mentre un uomo di 80 anni è stato stroncato da un infarto. Numerose le persone ferite dalle schegge di vetro e dai mattoni precipitati nelle strade.*

Gli edifici più seriamente lesionati sono quelli di due sobborghi operai della città: Saint Nicholas e Montagnee. Case vecchie costruite con i caratteristici mattoni rossi, senza strutture portanti, che sono state sgomberate e dovranno forse essere demolite. Sono crollati anche molti comignoli dei palazzi più vecchi. Le squadre di soccorso, [illegible] organizzate da Gendarmeria e vigili del fuoco, sono al lavoro per verificare la sicurezza delle abitazioni e, in particolare, delle reti dell'acqua, del gas e dell'elettricità. Nel centro storico di Liegi alcune strade sono state chiuse al traffico in attesa che venga accertata la solidità degli edifici. Molte automobili sono state danneggiate dal crollo dei calcinacci.

Il terremoto, soprattutto, ha provocato grande panico tra la popolazione che è stata colta nel sonno dalle tre scosse (valutate tra i 4,8 e i 5 gradi della scala Richter) e che hanno provocato anche l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica facendo piombare nel buio più totale la città. Nella zona di Liegi non si erano mai verificati terremoti. L'osservatorio sismico di Uccle (a Bruxelles) ha annunciato che il sisma può essere paragonato, per intensità, a quello che colpì, nel 1938, la città di Audenarde, nelle Fiandre. Da allora, in tutto il Belgio, non c'erano più state scosse sismiche se non quelle, molto lievi, avvertite nella regione di Mons e di Charleroi.

La scossa di ieri è stata registrata esattamente all'1,59 ed il suo epicentro è stato a Liegi, ma è stata avvertita anche nella vicina Germania Occidentale nella regione compresa tra Colonia e Detmold, dove molte persone sono scese in strada ed hanno passato il resto della notte nelle auto. Secondo il direttore dell'Istituto di sismologia di Colonia, Ludwig Ahorner, sono da attendersi altre scosse secondarie ma notevolmente più deboli.

e. st.

Un terremoto anche in Grecia Trema l'isola di Cefalonia

ATENE — Una forte scossa sismica (intensità, 5,2 gradi Richter) ha fatto tremare ieri sera l'isola di Cefalonia, al largo della costa occidentale della Grecia sul Mar Ionio.

Il sismo, avvenuto alle ore 20,21, ha avuto il suo epicentro 225 chilometri a Ovest di Atene, sul fondo del Mar Ionio. Non si hanno notizie di vittime o danni.

Jet precipita in Angola 116 vittime

BELGRADO — Un aereo delle linee angolane «Taag» è precipitato poco dopo il decollo da Lubango, nell'Angola meridionale. I 110 passeggeri e i 6 membri dell'equipaggio sono morti.

Lo ha annunciato l'agenzia jugoslava «Tanjug» da Luanda. Secondo «fonti attendibili» citate dalla «Tanjug», sul Boeing 737 non c'erano stranieri: l'aereo, un normale volo di linea, aveva a bordo soprattutto soldati angolani che si recavano in licenza.

Liegi. Uno dei palazzi crollati in seguito al terremoto del 5° grado della scala Richter che ha colpito la città belga (Telefoto Upi)

Ferma una fonderia in Canton Ticino, nonostante il divieto della Convenzione sindacale

Sciopero selvaggio, uno scandalo svizzero

DAL NOSTRO INVIATO

BELLINZONA — *Sciopero selvaggio. La definizione, quasi una bestemmia per il tranquillo mondo sindacale svizzero, rimbalza su giornali e televisione del Canton Ticino dall'alba di mercoledì e mette a disagio anche il rubicondo albergatore di via Guisan. «Che posso dire, è una cosa inammissibile — mormora, affaccendato tra insalate di funghi e pappardelle ai tartufi — fatti del genere non devono accadere. Quelli hanno scavalcato i sindacati. Ma dove vogliono arrivare?».*

«Quelli» sono i 750 dipendenti della fonderia Monteforno di Bodio, filiale della Von Roll di Gerlafingen, che alle 6 di mercoledì — con uno sciopero improvviso — hanno bloccato gli impianti, infrangendo la cosiddetta «pace sul lavoro»: una sorta di grande patto sociale che, con qualche raro sussulto, resiste in Svizzera da quasi cinquant'anni, permettendo di prevenire e risolvere al tavolo del negoziato, con la mediazione politica e sindacale, ogni accenno di vertenza.

Non è la prima frattura in assoluto: proprio alla Monteforno, nel 1970, vi fu una fermata spontanea di due giorni, ed anche in altre piccole aziende del Canton Ticino si sono registrate negli anni passati agitazioni sindacali. Ma è forse la prima volta che una vertenza così dura esplode nell'importante settore metallurgico, prendendo in contropiede gli organismi di conciliazione, i sindacati e gli imprenditori. Resterà un episodio isolato, oppure è il sintomo di una nuova conflittualità sul lavoro, che potrà allargarsi a macchia d'olio?

Le maestranze della fonderia in sciopero giustificano l'agitazione con motivi di ordine locale, ma sottolineano anche il nuovo clima creato nelle aziende da un presunto «giro di vite» degli imprenditori. «Alla Monteforno la direzione tiene sospesi da giugno 177 licenziamenti come arma di pressione per aumentare i ritmi produttivi e, per la prima volta, s'è rifiutata di adeguare i salari al caro vita: così, a fronte di un'inflazione del cinque e mezzo per cento, un tribunale arbitrale ha concesso soltanto la compensazione del 3,5 per cento. In questo modo la 'pace sul lavoro' la subiamo, è un meccanismo che non può più funzionare».

Non è un caso, però, che la miccia della protesta si sia innescata alla Monteforno. Nella fonderia di Bodio, infatti, oltre la metà degli operai è costituita da italiani «domiciliati» in Svizzera; gente, cioè, con almeno dieci anni di residenza in territorio elvetico e, per la maggioranza, con quindici o vent'anni di anzianità nella stessa azienda. «Gente sindacalmente più preparata — sottolinea Giovanni Colombano, della commissione di fabbrica — che non accetta intimidazioni e che si è ritrovata compatta nello sciopero assieme ai colleghi svizzeri. Alla Von Roll di Gerlafingen, dove le maestranze sono in buona parte turche o immigrate da altri Paesi, un adeguamento al carovita soltanto dell'1 per cento è passato senza proteste».

Fra le maestranze italiane di Bodio, anche questo è un capo d'accusa nei confronti dei sindacati, giudicati troppo ossequienti ad una pace sul lavoro che ormai [illegible] soltanto gli operai: [illegible] la forza contrattuale è più debole, insomma, il «giro di vite» imposto dagli imprenditori non troverebbe resistenza.

Una tesi che, sia pure a denti stretti, lo stesso sindacato è costretto ad ammettere: «Nell'ultima convenzione per i metallurgici si è spuntato certamente [illegible] poco — dice Nevio Ceruso, del sindacato cristiano sociale — e siamo ben coscienti di un'aumentata arroganza padronale che tenta ristrutturazioni, aumento dei ritmi di lavoro e della produttività, accampando motivi di crisi anche quando la crisi non esiste. La Convenzione, però, non ammette lo sciopero: perciò, almeno ufficialmente, abbiamo dovuto dissociarci dalla fermata decisa alla Monteforno».

Dietro le quinte, comunque — fanno capire i sindacati — l'appoggio allo sciopero c'è stato, costringendo l'Ufficio cantonale di conciliazione ad un sollecito incontro nel palazzo del governo. La prima mossa, un invito alle maestranze perché riprendano il lavoro con revoca dei licenziamenti e rinuncia della direzione ad ogni rappresaglia, viene giudicata una vittoria degli operai. L'obiettivo, per governo e imprenditori, è di spegnere senza indugi i focolai di protesta alla Monteforno, per evitare che l'incendio si propaghi e mortifichi l'orgoglio svizzero della pace sul lavoro.

Roberto Reale

E' mancato

Marco Neirotti

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 84

L'annunciano il figlio [illegible] con la moglie Ada [illegible] e figlio [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì 10 novembre ore 10,30 parrocchia San Paolo.

— [illegible], 8 nov. 1983.

La famiglia Origlioni partecipa al dolore.

I Dipendenti della [illegible] & Origlioni e [illegible] partecipano al lutto del titolare.

E' mancato

Giovanni Peroglio Longhin

Addolorati lo annunciano [illegible], nipoti, cugini.

— Torino, 8 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ajassa ved. Lucca

Ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco [illegible]. Funerali giovedì 10 novembre ore 10 nella cappella [illegible] (via [illegible]).

— Torino, 8 novembre 1983.

Partecipano al dolore di Carla e famiglia per la scomparsa della mamma

Margherita Ajassa ved. Lucca

[illegible]

— Torino, 8 novembre 1983.

[illegible]

Ci ha lasciati

Rita Cosso nata Coalto

anni 58

La piangono con dolore profondo il marito [illegible], la figlia [illegible] col marito [illegible] e il piccolo [illegible], [illegible]. Funerali giovedì 10 corr. ore 14,15 partendo dall'ospedale [illegible] ed in parrocchia Madonna di Campagna ore 14,30. Si ringraziano il dottor [illegible] per gli anni di amorevoli cure, il dottor [illegible] e tutta l'équipe di [illegible] per l'abnegazione con cui si sono prodigati.

— Torino, 8 novembre 1983.

[illegible] ricorderanno sempre la cara mamma RITA.

[illegible] partecipano al dolore.

[illegible] piangono RITA:

[illegible]

Sono vicini a Paola gli amici:

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pesce

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie [illegible], la figlia [illegible] e parenti tutti.

— [illegible], 8 novembre 1983.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Strola

L'annunciano la moglie [illegible], i figli Franco, Mario con la moglie [illegible] ed i piccoli [illegible] e [illegible], la sorella, [illegible], cognata [illegible], nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Francesco [illegible]. Funerali mercoledì 9 novembre ore 14,30 nella parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo. La salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible].

— Torino, 9 novembre 1983.

[illegible] partecipano al dolore di Mario, Luisa e famiglia.

— Milano, 9 novembre 1983.

Partecipano al lutto:

[illegible]

— Milano, 9 novembre 1983.

Il Preside, le Amiche, i Colleghi e il Personale dell'[illegible] partecipano al dolore di Franca.

La FIAT S.p.A. - Organizzazione e Personale - Dirigenti e Collaboratori tutti prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Mario Strola per la scomparsa del padre

Giuseppe Strola

— Torino, 9 novembre 1983.

Le famiglie [illegible] partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Davide Acotto

— Torino, 9 novembre 1983.

Dipendenti ed Ex Dipendenti [illegible] esprimono sentite condoglianze al sig. [illegible] e famiglia per la perdita della cara mamma

Carolina Bellucci Mancini

— Moncalieri, 9 novembre 1983.

E' mancato

Armando Mario Palma

Cavaliere di Vittorio Veneto

Anziano e Cavaliere FIAT

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia Emilia con il marito [illegible] e l'amatissimo Alessandro. Funerali alle ore 8,30 di giovedì 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.

— Torino, 7 novembre 1983.

[illegible]

Partecipano le famiglie [illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Giovanni Gatti

Addolorati lo annunciano: la moglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 14,30 nella Parrocchia S. Cuore di Maria indi la cara salma proseguirà per Carignano.

— Torino, 7 novembre 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto [illegible], partecipano al grave lutto che ha colpito il componente della giunta esecutiva, signor Paolo Cargnino, per l'immatura scomparsa della moglie

Adrienne Cargnino

— Torino, 8 novembre 1983.

E' mancata

Maria Sordi in Marafetti

Lo annunciano marito, figli, nuore, genero, nipotini, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 14,30 Parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 7 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Per rilanciare l'economia il governo annuncia sacrifici e tagli ad un Paese che non è più quello dei «pionieri»

Israele in guerra con la crisi

Il consiglio dei ministri ha varato un piano di austerità che prevede riduzioni ai bilanci di settori delicati della vita sociale: educazione, lavoro, assistenza, salute, alloggi - Il nuovo responsabile delle Finanze, Cohen-Orgad, prefigura il ritorno ad una «società severa» come quella degli Anni Cinquanta, ma tra la popolazione non c'è la spinta dei primi tempi dell'indipendenza

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il nuovo ministro delle Finanze, Ygal Cohen-Orgad, ha presentato e fatto approvare dal Consiglio dei ministri del 7 novembre il suo piano di austerità che l'opposizione definisce una serie di provvedimenti dettati dalla gravità della situazione ma privi di organicità.

Il processo di assestamento è appena agli inizi ed è impossibile prevederne tutti i futuri sviluppi, anche perché possono esser dettati dalle circostanze e perché ogni giorno vengono prese misure che non erano state previste o di cui si era negata la possibilità di applicazione. Così, dalla mezzanotte del primo novembre, è stato ristabilito il controllo dei cambi e gli israeliani non possono più acquistare dollari o altra valuta straniera se non devono recarsi all'estero e se non sono già in possesso del biglietto di viaggio. E' la fine della politica di liberalizzazione introdotta esattamente sei anni fa dal primo ministro delle Finanze del governo del Likud (ce ne sono stati quattro in meno di sette anni) e che molti avevano ritenuto insostenibile per un piccolo Paese nelle condizioni di Israele (essa è ammessa soltanto in Stati altrimenti grandi e solidi). La decisione di vietare la vendita di valuta straniera e di travellers cheques, nonostante il rischio di dare incremento al mercato nero, è una conseguenza della corsa all'acquisto di dollari continuata nelle ultime settimane dopo la riapertura della Borsa il 24 ottobre, quando i piccoli risparmiatori si sono precipitati a vendere le loro azioni bancarie, sebbene queste avessero perduto il 40 per cento del loro valore e nonostante il massiccio intervento dello Stato (30 milioni di dollari) per sostenerne il prezzo, cosa che non ha impedito che nella giornata del 31 ottobre subissero un'ulteriore decurtazione del 6 per cento del loro valore.

Queste misure — dopo la svalutazione dello shekel del 23 per cento che ha portato, con la riduzione delle sovvenzioni ai generi di prima necessità, a un aumento dei prezzi di almeno il 50 per cento — e le ultime prese di posizione di Cohen-Orgad sembrano indicare la via che il Tesoro intende seguire per la mobilitazione economica, diretta a un aumento delle esportazioni e al sostegno delle industrie che esportano o producono beni sostitutivi di quelli importati, verso un'economia al servizio dei veri interessi del Paese.

In contrasto col suo predecessore, il quale sosteneva senza successo che si doveva combattere anzitutto l'inflazione, Cohen-Orgad ha come primo obiettivo di ridurre il deficit della bilancia commerciale, che è di cinque miliardi di dollari all'anno, perché Israele non può permetterselo se vuole mantenere la propria indipendenza economica e politica. Si deve anche ricordare che l'indebitamento verso l'estero supera i 22 miliardi di dollari ed è, pro capite, il più elevato del mondo. Per ridurre il deficit della bilancia commerciale occorre, secondo la Tesoreria, dimezzarlo in due anni attraverso un aumento del 15 per cento delle esportazioni e una riduzione del 7 per cento delle importazioni. Tali misure, secondo gli valutazioni, dovrebbero avere un benefico effetto anche per l'agricoltura, favorendo l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli. Per giungere a questi risultati sono necessari *«sacrifici per una larga parte della popolazione e l'abbassamento almeno temporaneo del tenore di vita di tutti, cercando di salvaguardare le classi più disagiate dalle peggiori conseguenze di questi provvedimenti»*.

Sebbene una parte del Paese abbia contrastato tali misure nel convincimento che sono irrealizzabili e che *«i poveri saranno più poveri e i ricchi più ricchi»*, il ministro delle Finanze ha sostenuto la decisione di seguire questa strada e di voler combattere il pericolo di un aumento della disoccupazione (che nel Paese non è finora rilevante), sottolineando che è necessaria una politica di austerità. La difficoltà di attuarla è stata ampiamente sottolineata dalla stampa che ha posto in rilievo come nell'attuale società dei consumi — con un mercato traboccante di beni importati a prezzo conveniente dato il basso cambio del dollaro e con la gente piena di quattrini a seguito dell'inflazione — sia quasi impossibile ristabilire quel regime di vita severo che aveva caratterizzato gli Anni Cinquanta. Allora nel Paese c'era un'immigrazione massiccia e i generi strettamente necessari scarseggiavano quando non mancavano del tutto. La società del benessere era ancora di là da venire e l'idealismo dei primi anni dell'indipendenza statale era di compenso alla carenza di molti beni materiali. Si tratta quindi di un processo forse irreversibile e di una battaglia anche psicologicamente molto complessa da combattere.

Per condurre questa battaglia occorre anche, e forse anzitutto, attuare una drastica riduzione nei bilanci di tutti i dicasteri. In questi giorni il ministro delle Finanze si è incontrato con quelli del Lavoro e dell'Educazione e cultura proprio per i tagli nei bilanci di questi dicasteri e per i provvedimenti che si debbono adottare e che sono tra i più dolorosi perché incidono nel vivo del Paese, su istituzioni di cui è giustamente fiero e che pongono anche ipoteche sul futuro. La decisione di ridurre di oltre quattro miliardi di shekel il bilancio dell'Educazione è stata accettata nelle sue linee generali ma ha tali risvolti che sarebbe troppo lungo esaminare qui. Basti dire che si considera la possibilità di revocare la decisione dell'insegnamento medio gratuito presa pochi anni fa, di ridurre drasticamente le sovvenzioni alle università — alcune delle quali già parlano di dover chiudere i battenti — di portare a mille dollari all'anno (otto volte quello che costano in Italia) le tasse universitarie.

Occorre appena dire che, specialmente in questo momento, i tagli al bilancio della Difesa (le cui uscite rappresentano un terzo di quelle dello Stato), e che toccano anche le industrie belliche, sono i più difficili da attuare perché riguardano la sicurezza del Paese, così che trovano le maggiori opposizioni.

Né qui si vuole tralasciare nulla dell'atteggiamento assunto dall'opposizione laborista secondo la quale si potrebbero realizzare cospicue diminuzioni delle spese solo che si decidesse di ritirarsi dal Libano (impresa che è stata un salasso gravissimo per Israele) e non si insistesse per continuare con gli insediamenti in Cisgiordania. Per l'attuale governo si tratta però di due capisaldi sui quali non sono ammesse discussioni.

Le decisioni approvate nell'ultimo Consiglio di gabinetto, non senza tenaci resistenze da parte del ministro dell'Educazione e riserve da parte di quello del Lavoro, appaiono più espedienti che decisioni definitive, anche in considerazione della situazione politica del Paese e della difficoltà di attuarle. I provvedimenti più criticati sono quelli relativi alle tasse scolastiche non solo per la loro onerosità ma perché segnano un regresso in confronto alla decisione relativamente recente dell'istruzione elementare e media gratuita e perché si dubita che le misure cautelari studiate per le famiglie numerose o meno abbienti possano essere applicate con equità ed efficacia. Anche l'aumento delle aliquote dell'imposta sul reddito per le entrate particolarmente elevate, decisa per un periodo di 15 mesi, ha certo un intento di maggior giustizia sociale ma urta contro difficoltà pratiche sì che s'è detto finirà col dar lavoro soprattutto agli avvocati e ai contabili, senza dire che le tasse troppo elevate costituiscono un incentivo all'evasione e non incoraggiano gli individui ad accrescere la loro attività.

Per evitare bruschi scontri col sindacato lavoratori, il ministro delle Finanze ha avuto colloqui preliminari con una delegazione della Histadrut, capeggiata dal suo segretario generale Yeruchàm Meshel, che ha respinto qualsiasi progetto di riduzione degli stipendi, di carovita e di altre indennità. Le parti si sono trovate d'accordo sulla necessità di incoraggiare l'esportazione e di accrescere la produzione e sulla convenienza di mantenere contatti tra il governo, la centrale sindacale e la confindustria per evitare conflitti di lavoro, confermando che gli accordi salariali esistenti saranno rispettati. Cohen-Orgad è stato definito troppo ottimista nelle sue previsioni per risanare l'economia, che si basano su un ritorno alle classiche armi antinflazionistiche. Tali armi sono spesso poco popolari e si chiamano: tagli al bilancio, svalutazione accelerata e progressiva, riduzione dell'intervento statale e politica monetaria per i redditi che porta necessariamente anche ad un aggravio dell'onere tributario che in Israele è già uno dei più pesanti del mondo.

Giorgio Romano

Shamir visita le sue truppe nel Libano

TEL AVIV — Israele non lascerà il Libano meridionale finché non vi si realizzeranno condizioni di sicurezza per la sua frontiera Nord, ma non intende entrare in guerra con alcuno Stato arabo, Siria compresa, a meno che «non si trasci contro di noi»: lo ha affermato ieri il premier israeliano Shamir, durante una visita alle sue truppe nel Sud del Libano.

Con questa visita, annunciata all'ultimo momento (è la seconda di un premier israeliano nel Paese dopo quella di Begin, pochi giorni dopo l'inizio dell'invasione del giugno 1982) Shamir ha inteso ammonire Damasco a non commettere errori, ma anche tranquillizzarla.

Un militare israeliano in servizio in Libano ha apertamente detto al premier di sperare che cresca il numero di quanti rifiutano di prestare servizio nel Paese invaso per indurre il governo a ritirare le sue truppe.

Sciopero negli alberghi di Tahiti

Papeete (Tahiti). Un momento di relax per un gruppo di lavoratori alberghieri, la maggior parte impiegati, che sono entrati in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. Poiché è stato loro vietato di entrare negli hotel, si sono accampati nella piazza principale

---

Dopo una notte di cannonate ieri Beirut più calma: riaperto l'aeroporto internazionale

Arafat cerca di trattare con Damasco Notizia smentita d'una fuga da Tripoli

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Il massacro dei palestinesi fedeli a Yasser Arafat assediati nel campo di Beddawi e a Tripoli, nel Libano Settentrionale, da migliaia di dissidenti del colonnello Abu Mussa, dall'esercito siriano e da reparti libici forse potrà venire evitato. Un'intensa attività diplomatica a tutti i livelli e in molti Paesi è in corso per trovare una soluzione di compromesso mediante la quale possa venire salvato l'onore militare del capo dell'Olp e vi sono segni incoraggianti di possibile successo.

Abu Mussa, capo dei rivoltosi, ha teso per primo la mano al suo ex comandante in ritirata, dicendo di essere *«disposto al dialogo»* e Arafat, dopo una riunione con i notabili delle diverse Chiese e sette nel municipio di Tripoli, ha detto che *«la guerra e la pace nella città dipendono dalla loro decisione»*, dichiarandosi disposto ad accettare una neutralizzazione dell'abitato *«se questa sarà la loro volontà»*. Ha poi telefonato a Damasco, all'ex primo ministro libanese Karame, chiedendogli di intervenire presso il governo siriano per salvare gli abitanti di Tripoli (oltre 400 mila persone).

Alle 20.15 di ieri sera la radio falangista libanese ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia sensazionale secondo cui Arafat era fuggito da Tripoli a bordo di un elicottero francese che lo avrebbe trasportato su una nave, pure francese, al largo di Tripoli, poi partita per ignota destinazione. A Beirut, il portavoce della Forza di pace francese tenente colonnello De Longeaux ha tuttavia smentito la notizia, e poco più tardi il portavoce di Arafat, Abdul Rahman, ha detto che il capo dell'Olp è tuttora al suo posto di comando.

Ieri Tripoli è stata ancora bombardata, ma meno di lunedì. Migliaia di persone stanno abbandonando la città, alcune centinaia di esse si sono rifugiate su quattro isolotti poco distanti dalla costa disabitati e senza alcun riparo, altri fuggono in barca verso la Siria e verso Cipro.

Alle informazioni da Tripoli, che inducono a qualche lieve speranza, hanno corrisposto notizie distensive dal resto del Paese, dopo che per tutta la notte non si era chiuso occhio poiché le periferie Nord e Sud di Beirut venivano bombardate in continuazione dalle artiglierie.

All'alba il fuoco, al quale solo i marines americani avevano risposto, è stato sospeso e per tutta la giornata le artiglierie hanno taciuto. I voli sono ripresi: l'aeroporto internazionale di Beirut, danneggiato lunedì sera dagli obici dei drusi, è stato riparato e riaperto. Lo sciopero è riuscito: indetto in tutto il Libano per protestare contro gli israeliani, che da quattro giorni hanno chiuso la zona da loro occupata a Sud del fiume Awali, è stato quasi generale. Soltanto i cristiani di Beirut Est, più interessati ai propri commerci che all'unità del Paese, non hanno scioperato.

Il governo d'Israele ha parzialmente ceduto, il passaggio sull'Awali è stato aperto ai pedoni.

Ieri l'irreale silenzio di una giornata senza cannonate e senza bombardamenti è stato rotto soltanto da un'esplosione nel centro della capitale, in Rue d'Amérique, a due passi dalla Banca del Libano. Era saltata l'automobile di un generale dell'esercito, un druso che lotta contro i drusi: per fortuna non vi sono state vittime.

«Temo un attentato spettacolare — ha confidato un alto ufficiale —. *L'obiettivo più facile, perché completamente indifeso, è costituito dagli aeroplani in arrivo che, per atterrare all'aeroporto, sorvolano a quota bassissima, non più di 50-60 metri, e a velocità ridotte, i quartieri sciiti di Amal»*. E, puntando in alto un'arma immaginaria contro un quadrigetto enorme sopra le nostre teste, ha detto: *«Far centro è un giochetto per chiunque dei tanti pazzi armati che ci sono in giro»*.

Tito Sansa

Il Papa lancia un appello per porre fine alla lotta

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa «segue con profonda preoccupazione gli sviluppi minacciosi della situazione in Libano» e «il nuovo focolaio che si è acceso nel Nord del Paese, intorno a Tripoli, dove gruppi di palestinesi dissidenti attaccano il movimento guidato da Yasser Arafat». Con questa nota, letta ieri dal portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, il Pontefice ha risposto all'appello che l'Olp gli aveva rivolto.

Il Papa fa appello «al senso di responsabilità di tutti affinché cerchino, con contatti e negoziati, soluzioni che impediscano l'estendersi della lotta» in Libano e in tutto il Medio Oriente «dove da alcuni giorni si profilano crescenti sintomi di una terribile ripresa, su vasta scala, delle azioni di guerra».

Il presidente turco rassicura il trionfatore alle elezioni «Ha vinto, governerà da solo»

ANKARA — Il presidente turco generale Evren conferirà all'economista Turgut Ozal l'incarico di formare il nuovo governo. Lo ha annunciato lo stesso capo dello Stato dopo aver ricevuto ieri mattina il leader del partito della madre patria, vincitore delle elezioni di domenica. *«Il partito di Ozal ha diritto di governare da solo in virtù dell'esito della consultazione libera e democratica di due giorni fa. Volevamo evitare un governo di coalizione e ci siamo riusciti»* ha detto Evren.

Nel compiacersi per l'alta affluenza alle urne, che ha definito una lampante dimostrazione della volontà democratica che anima il Paese, il capo dello Stato ha categoricamente smentito che i militari intendano mettere in discussione l'esito della consultazione. *«Se avessimo avuto una simile intenzione non avremmo tenuto le elezioni: saremmo infatti ci obbligare a farle»*, ha commentato Evren. Ozal ha ringraziato le Forze Armate e il Presidente per essere riusciti a ristabilire la legge e la democrazia.

In un discorso radiotelevisivo, Evren ha avuto parole risentite per le critiche mosse alla Giunta sullo svolgimento delle elezioni. La consultazione, ha sottolineato, è stata giusta e libera e ha costituito un segno di *«maturità e impegno verso la democrazia da parte del popolo turco»*. Ha quindi invitato i governi stranieri a farla finita con le loro «lezioni» sulla democrazia. Anche Ozal ha deplorato l'atteggiamento critico assunto da alcuni Paesi.

Dopo l'incontro con il Presidente, Ozal ha annunciato l'intenzione di affrontare i problemi del Paese *«con un governo concepito secondo il modello di uno Stato Maggiore militare»* nel quale tutto sarà sotto il suo controllo, e di nominare un numero ridotto di ministri. La priorità sarà data alla lotta contro l'inflazione, il modo migliore, secondo Ozal, per combattere l'anarchia. Nel campo della politica estera, il premier eletto ha precisato che si sforzerà di dare alla Turchia il suo *«giusto posto nel mondo occidentale»*.

Berna: proposta pena di morte per trafficanti di stupefacenti

BERNA — Pena di morte in Svizzera per i trafficanti di droga? Un comitato ha lanciato ieri la campagna per indire un referendum. E' difficile prevedere se saranno raccolte le 100 mila firme necessarie ma l'iniziativa riflette e drammatizza la crescente preoccupazione dell'opinione pubblica elvetica per la diffusione della droga.

Le pene per i trafficanti di droga in Svizzera sono già tra le più severe nel mondo occidentale. I trafficanti rischiano fino a 20 anni di carcere, il massimo per qualsiasi crimine da quando la pena capitale venne abolita nel 1942.

Un dato eloquente sulla diffusione della droga viene da Zurigo: la droga ha stroncato 47 vite nei primi dieci mesi dell'anno contro le 43 di tutto il 1982 e le 48, sempre dell'anno scorso, a Berlino Ovest, «capitale della droga» della Germania Occidentale.

Parigi, è scomparso Reiser maestro di «satira crudele»

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Ieri mattina alle 11, nel cimitero di Montparnasse, è stato sepolto Jean-Marc Reiser, uno dei disegnatori satirici francesi più noti e amati dal pubblico, soprattutto dai giovani. E' morto a soli 42 anni, ucciso da un tumore, ma nella sua esistenza breve è riuscito a dissacrare 25 anni di storia francese. Aveva cominciato giovanissimo (aveva solo 16 anni) a disegnare con un tratto nervoso e semplice i suoi personaggi.

La sua satira era crudele, spietata. Qualcuno l'ha definita *«umana disumana»*, spesso scabrosa, mai volgare. Con la matita passava al microscopio la mediocrità e l'ipocrisia della società. Il suo discorso è rimasto sempre fedele a sé stesso: dai tempi della rivista *Hara Kiri*, situaverso il '68, fino agli ultimi disegni pubblicati dal *Nouvel Observateur*.

Jean-Marc Reiser era nato il 13 aprile del 1941 a Rehon, in Lorena. Ma la sua vita è stata tutta a Parigi dove era arrivato nel '57 e dove aveva fatto anche il garzone in un negozio di vini. Ma con una matita e un foglio di carta sempre in tasca. I suoi primi disegni pubblicati sono del '59 ed è in quell'anno che Reiser incontra François Cavanna e Georges Bernier, i fondatori della rivista *Hara Kiri* che uscì, come mensile, nel settembre del 1960. Reiser è con loro per tutti gli anni di vita della rivista che fu chiusa nel 1970 quando, dopo la morte del generale De Gaulle, uscì con un titolo in copertina che diceva: *«Ballo tragico a Colombey: un morto»*.

Ma Reiser era già uno dei nomi più affermati della satira francese: aveva pubblicato i suoi due primi album: *Mon Papa* e *Il sont moches*. Dal 1970 le sue tavole arrivano anche in Italia, pubblicate da Linus. In Francia lavora in altri giornali (*Charlie Hebdo* e la *Gueule ouverte*), si impegna nella battaglia contro i pericoli dell'energia nucleare ma i suoi disegni migliori sono sempre quelli che graffiano nella vita di ogni giorno, nelle *«miserie del quotidiano»*. Tanti sono i suoi album. Quelli pubblicati in Italia sono *«Storie di ricchi e poveri»*, *«Vita all'aria aperta»* e, infine il più noto, forse, *«Viva le donne»* che in Francia è stato trasformato anche in un lavoro teatrale che, ancora ieri, era rappresentato al teatro Fontaine di Parigi.

Il presidente del Sudan in Italia prima tappa di un viaggio che lo porterà in Francia e in Usa

Nimeiri a Roma: consulto sul Medio Oriente

Incontri con Pertini e con Craxi - Nei colloqui grande attenzione anche agli scambi commerciali tra i due Paesi

ROMA — Gaafar Mohammed Nimeiri, presidente della Repubblica del Sudan, è da ieri a Roma, prima tappa di un viaggio che lo porterà domenica a Parigi e, successivamente, a Washington. Lo statista, da tempo schierato su posizioni filo-occidentali, è giunto in Italia in forma privata. Ufficialmente, lo scopo della sua visita, in tutto cinque giorni (il cui programma non è ancora stato reso noto dall'ambasciata sudanese), è quello di partecipare, stamani, all'apertura della ventiduesima assemblea della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i problemi agricoli e alimentari, dinanzi alla quale pronuncerà un discorso.

Nei fatti, però, Nimeiri approfitta del suo viaggio per un ampio scambio di opinioni sulla crisi nel Mediterraneo orientale (in serata è stato ricevuto da Pertini e da Craxi, domani vedrà Andreotti e Giovanni Paolo II). Inoltre, il presidente del Sudan, accompagnato a Roma dai ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Energia e miniere, dei Trasporti e delle Telecomunicazioni, avrà una serie di incontri per ampliare la collaborazione economica tra Italia e Sudan, finora molto proficua.

Di recente è stato firmato un contratto con la Snam, del gruppo Eni, per costruire un oleodotto nel Sudan. Fra i problemi interni che la Repubblica sudanese sta affrontando, uno, di particolare importanza, riguarda il piano di rammodernamento, appena avviato, della rete ferroviaria, che si estende per oltre 5600 chilometri.

L'Italia è il quarto Paese acquirente e il decimo fornitore del Sudan. I dati sull'interscambio relativi allo scorso anno registrano esportazioni per 176 miliardi, mentre abbiamo importato per 62 miliardi, con un saldo attivo di 88.

Gaafar Mohammed Nimeiri è arrivato all'aeroporto di Ciampino nel pomeriggio proveniente dal Cairo dove si era incontrato con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Quindi la prima tappa, al Quirinale: alle 17 è stato ricevuto dal Capo dello Stato, Sandro Pertini, «in visita di cortesia», come si legge in una nota della presidenza della Repubblica. Il corteo presidenziale si è quindi trasferito a Palazzo Chigi. Oggetto del lungo colloquio con Craxi, la crisi mediorientale, a cominciare dal Libano, la situazione nel Corno d'Africa e la cooperazione economica fra Italia e Sudan.

Il presidente del Consiglio, informa un comunicato di Palazzo Chigi, ha sottolineato la necessità di *«ampliare le iniziative diplomatiche per ridurre i fattori di tensione ed instaurare un clima di maggiore fiducia reciproca»*. Ha sostenuto l'esigenza di restituire slancio al dialogo interarabo ed ha riconfermato che «nella concezione italiana *una sollecita e giusta soluzione alla crisi libanese darebbe nuovo impulso al processo di pacificazione di tutto il Medio Oriente»*. Nimeiri, esaurita la parte dell'incontro dedicata alla politica internazionale, ha espresso a Craxi la propria gratitudine per il contributo italiano allo sviluppo del Sudan.

g. fe.

L'Iran accusa la Francia di un attentato

TEHERAN — L'Iran ha accusato il governo francese di aver organizzato un attentato contro l'ambasciata iraniana a Beirut con mezza tonnellata di esplosivo nascosta in una camionetta della Croce Rossa.

A Parigi un portavoce del ministero degli Esteri ha definito assurda e ridicola la accusa.

I «marines» sulla montagna libanese?

BEIRUT — Secondo il giornale libanese «As Safir» tra 400 e 500 marines americani, equipaggiati con modernissime armi elettroniche, avrebbero preso posizione sulla montagna ad Est di Beirut.

Il giornale, che cita fonti degne di fede, afferma che i marines avrebbero occupato una zona che permette loro di controllare tutta Beirut.

Stato civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 4)

Clementina Abrardi ved. Saccomani

[illegible]

Lidia Bachi

[illegible]

Vittoria Cagliero

[illegible]

(Continua a pag. 6)

[illegible]

Inaugurato il cantiere dove saranno costruiti più di 550 appartamenti

Craxi dà il via alla nuova Pozzuoli «Non si ripeterà la vicenda Belice»

«L'emergenza non è finita, ma il quadro è incoraggiante» - «Il centro storico sarà salvato» - Entro un anno pronti altri 4500 alloggi - Vertice a Napoli col ministro Scotti, il prefetto Boccia e amministratori regionali

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — Sullo spiazzo appena [illegible] a ridosso di un colle, davanti ad una betoniera già in moto, un ingegnere illustra a Craxi le mappe planimetriche del nuovo insediamento, affisse su di un tabellone: nella polvere sollevata dal vento e dal corteo presidenziale una piccola folla di operai e futuri abitanti assiste all'inaugurazione del primo cantiere della Pozzuoli-bis. Tra questi campi brulli dell'entroterra lo Stato stabilisce un record: la rituale posa della prima pietra è avvenuta dopo 35 giorni dal terremoto del 4 ottobre. Ma sono anche trascorsi dieci anni da quando l'Istituto case popolari deliberò di costruire questi 556 appartamenti, e perché il progetto cominciasse a marciare c'è voluto un intervento del governo. Adesso alla Protezione civile promettono che tra sei mesi le case saranno pronte: e tra un anno, al di là del dosso, sui terreni dell'Italsider in località Monterusciello, dovrebbero essere pronti gli altri 4500 alloggi destinati agli sfollati di Pozzuoli. Nel novembre '84, dunque, si vedrà se qui davvero abiteranno 1066 famiglie, oppure se la Pozzuoli-bis entrerà nella mappa delle Città Impossibili, come i villaggi-truffa del Belice, promessi finanziati e mai costruiti.

La Pozzuoli attraversata dal corteo presidenziale, per questo viaggio nel dopo-terremoto, è ancora la città sconvolta dall'emergenza. Le auto di Craxi e del seguito incrociano camion militari che trasportano mobili per l'ultimo trasloco, transitano ai margini di un tetro accampamento di tende e roulottes, sfilano davanti ai senza-tetto che mugugnano all'ingresso del municipio, toccano le zone del centro dove da un mese la vita è sospesa tra le paure di restare e i timori di andarsene. Solo sul molo nulla sembra cambiato. Traffico, banchi di pesce; già in fondo il braccio di una gru sale e scende sulle strutture di cemento armato del nuovo mercato ittico, e quel costruire sembra perfino paradossale in una città in cui l'imperativo [illegible] è demolire.

Nell'ex scuola del rione Toiano, ora adibita a municipio, prima tappa del viaggio presidenziale, un manifesto dà voce alla protesta di chi ancora non ha trovato casa. E' firmato dall'assessore alla Protezione civile, Antonio Sardo, ed esordisce a caratteri cubitali: *«Le chiacchiere hanno avuto fine»*. Quali chiacchiere? L'assessore ce l'ha con il ministro Scotti e il prefetto Boccia. Scrive che hanno requisito o acquisito appartamenti troppo lontani, mentre altri, liberi e vicini a Pozzuoli, non sono stati toccati. La gente ha rifiutato quelli assegnati per via dell'*«enorme distanza»*, e l'aggettivo è un po' iperbolico, per la mancanza di collegamenti, perché spesso erano «umidi e *fatiscenti*».

Nel suo ufficio il sindaco Gennaro Postiglione apre con Craxi e la giunta il libro delle preoccupazioni e delle doglianze. *«Poco o nulla si è fatto a favore degli artigiani, dei commercianti, dei pescatori di Pozzuoli. Il settore della pesca, che conta migliaia di addetti, è sull'orlo del tracollo totale»*. Poi un appello: *«Signor presidente, auspichiamo che lei si voglia far carico del recupero edilizio di quella parte del centro storico sconvolta dal terremoto»*. Dice Postiglione: il centro storico rappresenta la nostra cultura e la nostra storia millenaria, e quindi *«è necessario che il governo faccia un ulteriore sforzo, promuovendo anche un prestito internazionale»*. Infine un riconoscimento: *«Forse per la prima volta in Italia si è affrontato una calamità con una visione complessiva dei problemi»*.

Sono richieste pressanti cui Craxi risponde con realismo. Dice: *«Occupiamoci delle cose urgenti, che la gente possa trovare una casa, che le attività produttive non danneggiate in modo grave possano riprendere, che i ragazzi tornino a scuola»*. Lo Stato, promette, non abbandonerà Pozzuoli, non si lascerà andare in rovina il centro storico. Però *«la finanza pubblica naviga in pessime acque, ci troviamo in abiti strettissimi, i mezzi difettano»*.

Sono realistiche anche le previsioni. Dopo la visita a Pozzuoli e l'incontro a Napoli con il prefetto Boccia, il ministro Scotti e gli amministratori regionali, nell'aereo militare che lo trasporta a Roma Craxi dice ai giornalisti: *«L'emergenza non è finita, ci sono molte famiglie in attesa di casa, per diversi mesi non si tornerà alla normalità»*. Però il quadro *«è assolutamente incoraggiante»*. *«Sono rimasto colpito dalla straordinaria capacità ed efficienza con la quale si è messo in cantiere il nuovo insediamento»*. Non sarà un altro Belice: *«Se non si riapre per ragioni naturali questa ferita, mi auguro sarà rimarginata in tempo più rapido di altre che sono ancora aperte»*.

Guido Rampoldi

Inghilterra-Australia su un'auto di 46 anni

Melbourne. Tom Newsome e la sua Austin Seven del 1937 hanno fatto un bel viaggio: da Melbourne presso Derby (Gran Bretagna) a Melbourne (Australia). Sono 37 mila chilometri compiuti in 55 settimane attraverso diciotto Paesi (Telefoto)

Milano, processo in Corte d'appello

Trattennero dalle tasse la percentuale destinata a spese militari: assolti

MILANO — Si è svolto ieri il processo d'appello contro 14 persone accusate di «istigazione alla disobbedienza alle leggi». In maggioranza si tratta di militanti del «movimento non violento» e del partito radicale: tutti praticavano o invitavano a praticare la «obiezione fiscale», cioè il non pagamento della percentuale di tasse destinata alle spese militari. Tra loro anche un religioso: don Beniamino Barberi, parroco di Samolaco in val Chiavenna. Un quindicesimo imputato, Paolo Valenti, direttore del settimanale valtellinese *L'eco delle valli*, era accusato di aver [illegible] il previsto controllo sugli articoli pubblicati. Tutti gli imputati sono stati assolti con formula piena, come già avvenuto a Sondrio nel processo di primo grado.

«Una sentenza importante» — ha detto l'avvocato Mauro Mellini, esponente radicale — *anche perché noi facciamo dell'obiezione fiscale un punto centrale della nostra battaglia politica*».

L'udienza di ieri, non ha avuto svolte particolari. Gli imputati si sono limitati a confermare quanto avevano già dichiarato al primo grado [illegible] quindi entrare nel merito delle motivazioni che li avevano spinti alla scelta della [illegible] fiscale». Il procuratore generale, Giovanni Caizzi, nella sua requisitoria, ha sostenuto che tutti gli imputati hanno agito «per motivi di alto valore morale e sociale» e che gli obiettivi della loro battaglia (il disarmo e la [illegible]) sono giusti e condivisibili. Ma — ha aggiunto in sostanza — è stato commesso un reato e quindi lo Stato deve agire di conseguenza.

Perciò ha chiesto la condanna degli imputati a tre mesi di reclusione, ad eccezione di Paolo Valenti, per cui la richiesta è stata di due mesi.

Le richieste del dottor Caizzi sono state inferiori a quelle a suo tempo espresse dal pubblico ministero a Sondrio, nel processo di primo grado, svoltosi nel febbraio scorso (da quattro a sei mesi per tutti gli imputati, tre mesi [illegible] per Valenti).

La vicenda aveva preso avvio nel maggio dell'82, quando *L'eco delle valli* pubblicò una lettera, con in calce 14 firme in cui si invitavano i cittadini a non versare all'erario il 5,5 per cento delle tasse: la stessa percentuale cioè che il bilancio dello Stato riserva alle spese militari. A questo invito seguì la raccolta dei soldi non versati, che vennero inviati al presidente Pertini. Il Quirinale li rispedì al mittente e i fondi raccolti andarono poi in varie sottoscrizioni.

All'obiezione fiscale in Italia hanno finora aderito oltre 400 persone, ma solo i giovani di Sondrio vennero denunciati dalla questura. «Obiezione fiscale» però non ha significato per gli imputati evasione fiscale: in maggioranza lavoratori dipendenti e quindi soggetti alla tassazione diretta, hanno poi compilato il «modello 740» per dar voce alla loro protesta politica.

e. mr.

P2: deciderà la Anselmi sui politici da ascoltare

ROMA — Anche ieri i parlamentari della commissione d'inchiesta sulla P2 non [illegible] riusciti a raggiungere, dopo oltre tre ore di discussione, un accordo sui nomi dei politici da ascoltare a palazzo San Macuto. Secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere la stessa presidente Anselmi, come suggerito dall'ufficio di presidenza, a sottoporre giovedì al «plenum» della commissione una propria autonoma proposta sui nomi dei politici da interrogare.

Nella seduta di ieri i rappresentanti della maggioranza avrebbero insistito per il rispetto della delibera della commissione di gennaio scorso, che prevedeva l'audizione dei segretari dei partiti in carica nel 1981, sul come i vertici politici guardavano al fenomeno della P2. I parlamentari della maggioranza si sarebbero dichiarati disposti a discutere al massimo un limitato «allargamento» della rosa di questi nomi.

Diversa la posizione delle opposizioni: i comunisti propongono infatti una lista di circa 40 nomi, mentre i missini suggeriscono di ascoltare [illegible] politici citati [illegible] Tassan Din.

Il radicale Teodori ha abbandonato per protesta la riunione. *«La maggioranza della commissione* — ha detto — *ha portato il colpo decisivo alla verità e alla chiarezza dell'indagine»*.

Si attendono i risultati della perizia necroscopica

Il giallo all'ospedale di Como più di 6 le morti misteriose?

COMO — Due omicidi certi e altri quattro probabili. E' ferma a questo punto l'inchiesta della magistratura sul tragico episodio accaduto in sala di rianimazione dell'ospedale Sant'Anna. Il 16 dicembre dello scorso anno due pazienti (Eugenia Orsenigo, 70 anni, e Pietro Tettamanti, di 62) cessarono di vivere per una eccessiva dose di «Ritmos 50», un farmaco che regola il battito cardiaco e che quel giorno nessun medico del reparto aveva prescritto.

Un terribile incidente dipeso dall'imperizia di qualcuno? Questa fu la prima ipotesi. Poi, esaminando le cartelle cliniche di tutti i pazienti deceduti nel periodo che va dal 1° novembre '82 al 31 gennaio 1983, si scoprirono altre 4 morti sospette e il procuratore della Repubblica Mario Del Franco ordinò la riesumazione dei cadaveri per la perizia necroscopica. Indagini di laboratorio lunghe e complesse i cui esiti si sapranno il 20 di questo mese. Ma sembra ormai sicuro che queste ultime quattro persone (Teresita Baldarini, 75 anni, morta il 12 dicembre '82; Erminio Romeri, 87 anni, spirato il 1° dicembre dello stesso anno; Italo Cingolani, 70 anni, e Francesco Raimondi, di 60 anni, entrambi deceduti il 20 novembre '82) siano state uccise dal farmaco iniettato per via endovenosa. A questo punto non si può più parlare di tragico errore, ma di omicidio.

Il primo a sollevare questa terribile ipotesi è stato il professor Angelo Spallino, presidente dell'Unità sociosanitaria di Como ed ex presidente dell'ospedale.

L'autore è sicuramente un pazzo che ha potuto avvicinarsi liberamente al capezzale delle vittime e iniettare nelle loro vene la medicina che aiuta a vivere ma che, se usata in dosi massicce, porta inesorabilmente alla morte. Questo personaggio senza volto può essere stato spinto a uccidere non sopportando la sofferenza altrui e quindi si potrebbe pensare all'eutanasia. C'è anche chi ha sospettato il gesto di un terrorista che ha voluto gettare panico e discredito in un reparto che nel campo della rianimazione è all'avanguardia.

E arriviamo al 27 gennaio scorso. Il procuratore capo della Repubblica, Mario Del Franco, ha inviato verbalmente una comunicazione giudiziaria a un'infermiera del reparto, Elisabetta Scacchi, 25 anni, che si presenta, su consiglio del magistrato, accompagnata da un avvocato. Un colloquio senza spunti di accuse che però avvolge la giovane in un velo di dubbio. Il giorno che morirono Eugenia Orsenigo e Pietro Tettamanti, l'infermiera avrebbe gettato nel bidone dei rifiuti un sacchetto che tra i vari scarti conteneva anche nove fiale vuote di «Ritmos».

Il difensore della Scacchi, Felice Sarda, ha dato battaglia perché la figura della sua cliente resti cristallina. Spiega di aver fatto sequestrare 46 cartelle cliniche di altrettante persone decedute nel reparto di rianimazione nel periodo 1° novembre '82 - 21 gennaio '83. *«Era indispensabile — dice — per impedire una indagine che potrebbe riguardare solo la Scacchi, perché sinora sono stati controllati solo i decessi avvenuti durante i turni della mia cliente»*. Le morti misteriose al Sant'Anna potrebbero essere in numero maggiore, dunque. *«Certamente* — spiega il legale — *ho chiesto che le indagini siano allargate a un periodo campione — quello appunto che va dal 1° novembre al 21 gennaio — lasso di tempo che comprende anche i giorni in cui la Scacchi era assente per malattia»*.

a. pop.

Fiaccolata con 15 mila persone organizzata lunedì sera dal Movimento popolare

In corteo a Milano per l'«altra pace» «No a tutti i missili, Walesa all'Onu»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — In piazza del Duomo, in mezzo alle fiaccole accese, un giovane ha dato lettura delle missive che dalla manifestazione *«L'altra faccia della pace»* sono state spedite ad alcuni premi Nobel per la pace. *«Vi siamo profondamente e sinceramente grati — è stato scritto — per averci insegnato che non si può separare l'impegno per la pace dall'impegno per i diritti umani, per la libertà dei popoli e per il riscatto di chi soffre»*. Destinatari del messaggio Andrej Sacharov, madre Teresa di Calcutta, Lech Walesa, Alfonso Garcia Robles, Arva Myrdal e Adolfo Perez Esquivel.

Così è terminata la manifestazione organizzata dai cattolici del Movimento popolare e di Comunione e Liberazione in aperta contrapposizione con quella del 22 ottobre a Roma. Lunedì sera oltre alla gran massa di giovani delle organizzazioni cattoliche c'erano anche esponenti politici democristiani e socialisti, in testa il sindaco Tognoli e il presidente della Regione Guzzetti.

Prima ancora che si aprissero i cancelli del Teatro Lirico, al cui interno era prevista la prima parte della manifestazione, la strada era gremita di giovani con cartelli di *«Cile libero»* e per la pace, ritratti di Walesa e di Sacharov. Altri giovani, quelli dei comitati per la pace, erano venuti a distribuire i loro manifestini, accompagnati dai loro cartelli con il «no» all'installazione di *Pershing* e *Cruise* a Comiso. Qualche discussione tra i militanti della Fgci e quelli del Movimento popolare, ma tutto è rimasto nei binari della civiltà.

Dentro la sala gremita echeggiavano in attesa dei discorsi le note della quinta sinfonia di Mahler seguite dalla settima di Beethoven. Sul palco erano già saliti il leader del Movimento popolare Roberto Formigoni, l'esponente dei pacifisti russi Sergeij Batronin, lo scrittore Maksimov, il teologo francese Olivier Clement.

«Non siamo qui — ha detto Formigoni — *per contrapporre all'unilateralità delle manifestazioni pacifiste un'altra unilateralità, ma per offrire il volto intero in cui possa riconoscersi ogni uomo»*. Quindi Formigoni ha lanciato la sua proposta ai sovietici di rimuovere gli SS-20 per consentire agli americani di non installare i loro missili.

Maksimov ha invece chiesto che alle Nazioni Unite sia creato un seggio per le opposizioni: che sia dato, ad esempio, a Sacharov o a Walesa, ha detto. Sergeij Batronin, espulso dal suo Paese pochi mesi fa, ha raccontato le difficoltà dei pacifisti in Unione Sovietica. Il teologo Clement ha indicato una terza via tra il *«meglio rossi che morti»* dei pacifisti tedeschi e il *«meglio morti che rossi»* dei reazionari: è la via del *«né rossi né morti»* di Solidarnosc.

Proprio le bandiere del sindacato libero polacco sono diventate un po' l'emblema della manifestazione tanto è vero che sono state issate in piazza del Duomo sui pennoni che erano stati installati per la giornata delle Forze Armate. Il corteo — circa 15 mila persone — con le fiaccole si è snodato per tutto il centro scandendo slogan: *«Polonia, Salvador, la stessa violenza, il vero nemico è la indifferenza»*, *«Beirut, Kabul, Santiago del Cile, la giustizia non deve morire»*, *«Andropov, Reagan, sempre il negoziato, finché il disarmo non sarà realizzato»*.

m. f.

Pace: ad Assisi la «Marcia di Capodanno»

ROMA — Si svolgerà ad Assisi, nel segno di San Francesco, la sedicesima marcia di Capodanno organizzata dal movimento «Pax Christi» come mezzo per sensibilizzare l'opinione pubblica.

La manifestazione, patrocinata per la terza volta dalla commissione dell'episcopato italiano «Giustizia e Pace» è stata presentata ieri a Roma dal presidente della commissione stessa, mons. Dante Bernini, e dal presidente di «Pax Christi», mons. Luigi Bettazzi.

La marcia di questo Capodanno, ha spiegato mons. Bernini, si ispira al tema scelto dal Papa per la giornata della pace.

Al torneo partecipano 9 squadre, le favorite sono Musei e Ufficio postale

La palla al centro in Vaticano comincia il campionato di calcio

ROMA — Le più brave sono «Ufficio postale» e «Musei». Ma anche «Tipografia» si fa temere. Sono tre delle nove squadre che disputano il campionato di calcio '83-84 della Città del Vaticano, giunto alla sua 11ª edizione.

Vi partecipano (oltre alle tre già citate): «Biblioteca», «Guardia Svizzera», «Apsa» (Amministrazione patrimonio sede pontificia), «Osservatore Romano», «Vigilanza», «Annona - Cappella Giulia». Come appare evidente dai nomi delle squadre, esse sono formate da calciatori dilettanti che lavorano al Vaticano nei luoghi, o nelle categorie o negli organismi a cui è intestata la squadra. Quest'anno il campionato di calcio, che è cominciato il 31 ottobre, è diviso in due gironi: il primo si conclude il 5 dicembre; il secondo comincia il 12 marzo.

Le partite (che durano 60 minuti), si svolgono in notturna su terreni di gioco regolamentari e precisamente ai campi: «Gelsomino» (oratorio di San Pietro), «Collegio Nord-Americano» (al Gianicolo), «Ciriaci» (Via Aurelia Antica).

Le gare sono seguite da alcune centinaia di spettatori per lo più dipendenti pontifici e familiari che dalle tribune fanno il tifo per la squadra dove milita il proprio congiunto, ci sono anche gli arbitri in «giacca nera»: tutti iscritti alla CAN, ma [illegible] fanno ruolo. Alla formazione vittoriosa viene [illegible] una coppa e un trofeo. [illegible] come la «Rimet» dei campioni del mondo, il trofeo sarà appannaggio di chi vincerà per due volte, anche non consecutive, il campionato (cosa che in 11 edizioni non è ancora avvenuto).

Il calciatore più giovane è una guardia svizzera ventenne, mentre il più anziano è un dipendente della «Tipografia», 53enne. Alla prima giornata in programma si sono avuti i seguenti risultati: Ufficio Postale - Osservatore Romano 1-0; Musei - Apsa 2-0; Tipografia - Annona Cappella Giulia 3-2. La partita Biblioteca - Guardie svizzere è stata rinviata al 16 novembre prossimo.

«Un campionato di calcio decisamente interessante — ha dichiarato il dott. Sergio Valci, direttore del torneo — *perché le formazioni dei "Musei" e dell'"Ufficio Postale" si sono presentate al via notevolmente rinforzate, e anche le altre squadre sono in splendide condizioni di forma. Mi auguro che questo campionato, come i 10 che l'hanno preceduto, si mantenga entro i limiti di un corretto agonismo e ci consenta di realizzare l'obiettivo prioritario che è la sana occupazione del tempo libero»*.

Anche se non lo confessa, il dott. Valci è un tifoso delle «Guardie Svizzere», di cui elogia l'«esemplare» comportamento in campo.

(Adn-Kronos)

Napoli, rapinate dieci persone in sezione pci

NAPOLI — Tre giovani, armati di pistola, hanno compiuto la scorsa notte una rapina nella sezione del partito comunista italiano, in via Botteghelle. Entrati nella sede hanno rapinato una decina di soci i quali stavano discutendo sulle prossime elezioni amministrative, impossessandosi di gioielli e danaro.

Rivendicato l'incendio alla Ennerev, vicino a Treviso

In fiamme fabbrica di materassi un attentato: 8 miliardi di danni

TREVISO — Sono andati in fumo, bruciati da un incendio doloso, oltre la metà dei materassi della Ennerev, la seconda fabbrica italiana del settore, che si trova a Volpago sul Montello, un paese a 18 chilometri da Treviso. I danni ammontano a 8 miliardi; oltre il 80 per cento dei prodotti finiti e delle materie prime, il reparto tessitura e quello cardatura, sono andati distrutti. Intatti solo gli uffici.

L'incendio si è sviluppato all'alba, la rivendicazione è arrivata poco prima delle 10. Al centralino di un quotidiano locale, *La Tribuna di Treviso*, una voce maschile ha dettato: *«Siamo un gruppo di operai autonomi della Destra Piave; abbiamo incendiato noi la Ennerev»*. La Destra Piave non è una sigla politica, ma la zona geografica, sulle rive del fiume sacro alla Patria, dove si trova la fabbrica.

L'incendio è scoppiato nelle prime ore del mattino: alle 3 un operaio, la cui abitazione si trova a poche decine di metri dal capannone della Ennerev, ha visto alzarsi una colonna di fumo. Ha dato l'allarme: da Treviso, Venezia, Vicenza, Padova e Pordenone, sono arrivati i vigili del fuoco. Le fiamme altissime, alimentate dalla gomma piuma altamente infiammabile di cui era pieno il magazzino, sono state domate solo sei ore più tardi. L'ultimo turno di operai era smontato alle 22, e nella fabbrica non era stato notato nulla di anormale. Le prime indagini ipotizzano che i focolai d'incendio fossero più di uno.

L'Ennerev, seconda in Italia solo alla Permaflex nella produzione di materassi, ha fatturato nell'82 venti miliardi. Dei 200 operai, 68 sono in cassa integrazione speciale. Dopo un periodo di crisi, che aveva costretto la proprietà a ridurre di un centinaio i dipendenti, gli affari sembravano volgere al meglio. Nuovi prodotti, una veste più moderna, un accordo con la Bassetti erano le premesse per il rilancio produttivo.

Ottimista sul futuro dell'azienda si era detto anche Mario Valeri Manera, presidente della Camera di Commercio di Venezia e azionista di maggioranza. Da due settimane aveva preso servizio un nuovo staff dirigenziale: *«Ci metteremo subito al lavoro* — ha dichiarato il direttore generale, Umberto Favaro — *la produzione deve riprendere al più presto»*. Nello stesso pomeriggio di ieri squadre di operai hanno cominciato a ripulire i reparti.

Cinzia Sasso

Finito il boicottaggio ai jet sovietici

Montreal. Il personale dell'aeroporto avvicina la scaletta al jet sovietico dell'Aeroflot, il primo aereo sovietico atterrato in Canada dopo [illegible] giorni di boicottaggio deciso in seguito all'abbattimento del Jumbo sudcoreano con 269 persone da parte dei caccia russi

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Giuseppe Mattiotto
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1983.

Dirigenti e Collaboratori [illegible] partecipano al dolore [illegible] per la scomparsa del papà
Giuseppe Mattiotto
— Torino, 8 novembre 1983.

Dirigenti e Collaboratori [illegible]
Giuseppe Mattiotto
— Torino, 8 novembre 1983.

La [illegible] S.p.A. e Società Controllate - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio.

E' mancato
Renato Fiores Savina
[illegible]
— [illegible], 8 novembre 1983.

E' mancato
Pasquale Serra
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1983.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Teresa Cattaneo
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1983.

[illegible] per la scomparsa della moglie
Etelka Franchini
— Torino, 8 novembre 1983.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della S.p.A. [illegible] partecipano al dolore [illegible]
rag. Giuseppe Cosma
— Torino, 8 novembre 1983.

Vittorio Pautro
[illegible]

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta
Ocilde Soave n. Battistin
[illegible]
— [illegible], 8 novembre 1983.

[illegible]
dott. Adolfo Cametti
[illegible]

[illegible]
Francesco Romano (Cichin)
— Torino, 8 novembre 1983.

I famigliari del compianto
Piero Ponna
[illegible]
— Torino, 9 novembre 1983.

I famigliari del
prof. Mario Cucchi
[illegible]
— Torino, 9 novembre 1983.

I famigliari di
Maria Prunotto ved. Parnasaco
[illegible]
— Torino, 9 novembre 1983.

[illegible]
Paolo Turigliatto
[illegible]

ANNIVERSARI

1978 1983
Luigi Serazzi
[illegible]

1976 1983
Ada Pasquino
[illegible]

[illegible] 1983
Michelangelo Cavaglià
[illegible]

9-11-82 9-11-83
Maria Bechis in Bordaconero
[illegible]

1978 1983
Gaudenzio Bono
Cavaliere del Lavoro
[illegible]
— Torino, 9 novembre 1983.

1976 1983
cav. Enzo Sartoretti
[illegible]

1977 1983
Eugenio Calandra
[illegible]

1976 1983
rag. Mario Ferrero
[illegible]

1980 1983
Carlo Garrino
[illegible]

La commissione parlamentare traccia la mappa della criminalità organizzata

Sindaci del Salernitano all'Antimafia «Aiutateci, siamo come nel Far West»

E' una zona di frontiera dove la camorra detta legge: gli omicidi sono aumentati del 28 per cento, le estorsioni del 385 - Furti e incendi non si contano - La droga viene data ai ragazzini davanti alle scuole - Un magistrato denuncia la crisi della giustizia e ingerenze politiche - Oggi i parlamentari si recheranno a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — Una geografia sterminata di violenza, di sopraffazioni e di sangue ha messo ieri i commissari dell'Antimafia alla prima uscita dai palazzi romani per un confronto sul territorio vastissimo della camorra. L'agro Nocerino, le valli del Sarno e dell'Irno, sino ad Eboli e a Battipaglia hanno mostrato, nei racconti drammatici delle testimonianze, il volto sconosciuto di Salerno nello scontro per il controllo del traffico degli stupefacenti, del contrabbando, del racket delle estorsioni e delle tangenti.

Nel pomeriggio, il colpo di scena nell'incontro dell'Antimafia con i magistrati. Il sostituto procuratore Luciano Santoro è stato il più acceso: ha denunciato connivenza tra potere politico, magistratura e camorra; ha enumerato una serie di avocazioni a suo giudizio ingiustificate, è arrivato a dire che la perquisizione in casa di un ex presidente della Regione Campania è stata impedita dalla Procura Generale che, con 24 ore d'anticipo, ha richiamato a sé gli atti di un'inchiesta.

Tutto è stato registrato: ogni frase raccolta, ogni audizione stenografata dai funzionari della Camera e del Senato della Repubblica al seguito di quindici parlamentari attoniti, sorpresi, mai distratti nella scoperta di un fenomeno delinquenziale esteso ed agguerrito. Le famiglie della camorra operano nell'hinterland salernitano e, nella città, a viso aperto, per gli appalti e le forniture, «nelle istituzioni di un Mezzogiorno sempre in crisi», stretto dalla droga e dagli affari della ricostruzione, dai cortei di chi domanda assistenza e di chi rivendica lavoro.

Sullo squarcio del golfo assolato e stupendo i parlamentari hanno ascoltato, nel Palazzo della Provincia, le cifre della vergogna. Gli omicidi sono aumentati, nel primo semestre dell'anno, del 28,5 per cento, il grafico delle estorsioni è impazzito al 385 per cento; gli «scippi», i furti, gli incendi e le esplosioni sfuggono ad ogni controllo. Nell'unpenitaria criminale, un solo dato è in flessione, quello delle rapine a mano armata, scese del 20 per cento.

«Siamo nel Far West», ha gridato il sindaco di Pontecagnano, *«i Comuni del Salernitano sono istituzioni di frontiera»*, ha ribattuto quello di Nocera, Ugo Carpinelli, primo cittadino di Giffoni Valle Piana ha enumerato: *«Dieci attentati, quaranta estorsioni, un omicidio; siamo senza giustizia, cinque Comuni senza un pretore, 30 mila abitanti e un pugno di carabinieri»*.

Due ore di testimonianze al mattino, altrettante nel pomeriggio. Nella sede della Provincia, con gli amministratori di Salerno e dell'hinterland, a Palazzo di Giustizia, con i magistrati e gli avvocati di un distretto giudiziario oberato di lavoro, di processi, di istruttorie che costringono gli operatori della giustizia a notti insonni, ad impegni «estenuanti». E, nell'incontrare i magistrati, molte sono state le accuse raccolte dall'Antimafia in un elenco di carenze e di ritardi colpevoli, fino all'intervento di un giovane sostituto procuratore che s'è scagliato contro il «senatore» di Vico Equense, il democristiano Patriarca. Il magistrato ha rivelato alcune pressioni dell'uomo politico sugli alti vertici giudiziari in favore di personaggi inquisiti. *«Subito* — ha detto il magistrato — *è arrivata l'avocazione e molte altre ne sono seguite»*. *«La legge La Torre* — egli ha detto — *ci consente indagini patrimoniali; ebbene, troppo spesso, a Salerno, gli inquirenti si rifiutano di condurle»*.

Stamane l'Antimafia sarà a Napoli, ma già ieri mattina il presidente Alinovi, il senatore Giovanni Ferrara e l'on. Pastorino si erano recati nella curia arcivescovile per un incontro con il cardinale Ursi. Dice Giovanni Ferrara: *«Il cardinale s'è mostrato attento, ha raccomandato la prevenzione»*. *«A Napoli* — ha detto Ursi — *non esiste alcuna organizzazione sociale che sottragga i giovani alla camorra, al suo reclutamento, alla sua forza di attrazione»*.

E' quanto ha ripetuto alla Commissione il sindaco di Salerno, Clarizia, e, prima di lui, il presidente della Provincia, Prete, invocando l'attenzione dello Stato *«contro il tentativo ignobile della camorra che trae vantaggi dalla povertà, estende i suoi tentacoli nella ricostruzione, uccide chi si oppone alla destabilizzazione di un'intera provincia»*.

E' presto per un bilancio sulla legge La Torre. Le norme innovative per il reato di associazione mafiosa, le misure di prevenzione, i poteri dell'Alto Commissario, dei prefetti e dei questori contro le associazioni camorristiche sono allo studio dell'Antimafia.

A fine mese la Commissione sarà in Calabria. In dicembre in Sicilia. Per febbraio dovrà presentare, al Parlamento, una relazione. I primi segnali dicono che la legge La Torre va migliorata: non funzionano gli elenchi degli appalti presso i Comuni, le prefetture tardano, fino a sei mesi, negli accertamenti sulle imprese. *«I miliardi del terremoto finiscono nelle casse della camorra»*, ha detto il consigliere Forte di Salerno.

Il binomio droga-camorra è emerso con puntualità. L'ex sindaco di Salerno, il repubblicano Ennio D'Aniello, è arrivato a proporre la liberalizzazione controllata della droga pesante: *«Sono un medico* — ha detto — *la classe politica nazionale dovrà arrivare a questa decisione»*. Molti si sono detti d'accordo. Gli stupefacenti, a Salerno e in provincia, vengono offerti ai giovanissimi davanti alle scuole per allargare il mercato, per catturare nuovi potenziali consumatori. Dietro, sempre, la camorra.

Francesco Santini

Napoli, attentato a un dirigente Ati

NAPOLI — Attentato ieri sera a Napoli contro un dirigente della società aerea «Ati».

Uno sconosciuto ha sparato alle gambe del dott. Pierdaniele Brizzi, 44 anni, direttore della manutenzione della società (che ha la sede principale nell'aeroporto di Capodichino).

Brizzi era appena uscito dall'aeroporto, stava per salire sulla sua auto per rientrare a casa, a Casoria. Gli si è affiancata una Vespa, con un giovane che gli ha sparato diversi colpi alle gambe.

Il dirigente dell'Ati è stato soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale Nuovo Pellegrini. Dopo le prime cure, il dottor Brizzi ha rifiutato il ricovero ed è stato dimesso.

Gli inquirenti seguono due piste: quella politica e, soprattutto, quella camorristica.

Potrebbe trattarsi di un avvertimento legato al mondo della camorra e delle estorsioni, perché il dott. Brizzi è anche responsabile degli acquisti per la società aerea.

Imprenditore e altri 5 arrestati in un blitz antimafia

Un biglietto nella tasca di Calvi ha tradito il «re degli appalti»

Addosso al cadavere del banchiere fu trovato il nome di Alvaro Giardili - L'inchiesta ha portato a scoprire legami con il crimine organizzato per i lavori della ricostruzione in Irpinia - Anche Casillo, cutoliano ucciso a Roma, fra le sue conoscenze

ROMA — Un biglietto da visita macerato dalle acque del Tamigi e trovato indosso a un «cadavere eccellente», quello di Roberto Calvi: l'inchiesta che ieri, fra Roma e Palermo, ha portato in carcere sei persone, e che adesso minaccia di coinvolgere diverse decine di pubblici amministratori, è partita così, finendo con l'interrompere un giro di appalti «sporchi» valutato in quasi 300 miliardi. Un anno e mezzo fa, nelle tasche del cadavere recuperato sotto il ponte di Blackfriars, era stato trovato anche un cartoncino intestato ad *«Alvaro Giardili, imprenditore, Roma»*. Di lì a mettere sotto controllo una serie di telefoni, il passo è stato breve: e alcuni mesi di ascolto hanno permesso di stabilire che con l'aiuto di alcuni soci, Giardili — 44 anni, una serie di società, fra cui anche una per rilievi fotografici con l'ausilio di aerei — svolgeva nell'edilizia un lavoro «sicuro». Pagava tangenti a mafiosi e camorristi per ottenere appalti, soprattutto nelle aree della ricostruzione.

Con lui, ieri mattina, sono finiti in carcere a Roma Giuseppe Viola, trentenne originario di Catania, Alberto Vitali, 58 anni e Lorenzo De Bernardi, di 52. Molte delle trattative che il magistrato giudica illecite sarebbero avvenute nell'ufficio di quest'ultimo, in piazza di Torre Argentina. A Palermo, sono stati arrestati quasi contemporaneamente Sergio Molina, 58 anni, e Giuseppina Fallotta, di 26. Per tutti l'accusa è per il momento quella di associazione per delinquere di stampo mafioso.

E sempre ieri mattina, sulle spalle di Alvaro Giardili si è abbattuto un altro ordine di cattura, questa volta proveniente da Salerno: il sostituto procuratore Russo lo accusa di estorsione e di tentato omicidio, per aver commissionato l'eliminazione (poi mancata per un soffio) di un «professionista», di cui per ragioni di sicurezza il giudice non fa il nome, e che nel Salernitano si era rifiutato di concedere un appalto, nonostante le pressioni della criminalità organizzata.

Certo, i contatti di Alvaro Giardili (noto anche come amico del finanziere Francesco Pazienza) dovevano essere piuttosto vasti, se è vero che nella primavera scorsa un altro suo biglietto da visita era stato trovato indosso a un altro cadavere. In questo caso, quello di Vincenzo Casillo, saltato in aria a Roma su una «Golf» imbottita di tritolo e indicato come uno dei più fidati luogotenenti di Raffaele Cutolo. All'epoca della morte di Calvi, interrogato dal giudice Sica, Giardili aveva spiegato i suoi contatti col banchiere con una conoscenza che risaliva a pochi giorni prima della clamorosa fuga a Londra. Più difficile gli era stato spiegare la relazione con Casillo.

La risposta, oggi, è contenuta negli ordini di cattura del dottor Sica. Giardili, con gli altri arrestati, viene accusato di aver tenuto per mesi una lunga serie di contatti con esponenti della camorra e della mafia. Obiettivi: ottenere appalti per la ricostruzione in tutta la fascia dei Comuni vesuviani, e nelle zone periferiche di Palermo. Ai controlli telefonici, sono seguiti anche pedinamenti e addirittura fotografie, che mostrano Giardili e i suoi emissari in colloquio con tutta una serie di amministratori comunali. Lo schema, secondo il giudice, era semplice: Giardili commissionava, camorra e mafia «convincevano», e in cambio ottenevano una percentuale sugli appalti. Agli arresti, sembra si siano accompagnate una cinquantina di perquisizioni fra la Campania, la Sicilia, Milano, Torino, Alessandria.

g. z.

E a Milano per mafia arrestano un finanziere

MILANO — E' stato arrestato sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso Silvio Bonetti, nato in Valtellina 55 anni fa, notissimo nel mondo dell'alta finanza oltre che in quelli del tappeto verde e del calcio per le sue frequenti visite al casinò e per avere retto, nel 1971, la vicepresidenza del Milan, quando al vertice della squadra c'era Albino Buticchi.

Bonetti è titolare della Sogein, una finanziaria con sede proprio sotto il Duomo ed era già stato arrestato a luglio sospettato degli stessi reati di ora. Sotto inchiesta i suoi rapporti con alcuni mafiosi caduti nella retata di San Valentino e in particolare con Carmelo Gaeta che sedeva con lui in molti consigli di amministrazione. Il nome di Bonetti era anche uscito come quello del mediatore per il passaggio di proprietà dell'Hotel Plaza di Milano da Antonio Virgilio (in carcere per mafia) alla società «Acqua Marcia» presieduta da Leonardo Di Donna.

Dopo essere venuto alla ribalta all'inizio degli Anni 70 come assicuratore fondando una propria compagnia, la Concordia, e comprando dall'americana Itt la Intercontinentale, Silvio Bonetti raggiunse il massimo della notorietà quando riuscì a mettere le mani su una rispettabile compagnia di assicurazioni, la Latina, che stava attraversando un periodo di grosse difficoltà.

Da assicuratore e immobiliarista Bonetti si trasforma in finanziere con l'acquisto della Borgosesia, una società torinese che controlla alcune partecipazioni industriali tessili.

Tutte insieme verso la casseruola

Krefeld. In una fattoria tedesca, questo branco di oche marcia disciplinatamente verso il proprio destino. Infatti, in Germania è consuetudine che l'11 novembre i palmipedi finiscano arrostiti in casseruola per festeggiare la ricorrenza di San Martino

Napoli, processo alla Nuova famiglia

Per il boss Bardellino (catturato in Spagna) il pm ha chiesto 5 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Cinquantaquattordici anni di reclusione, un anno di «misura di sicurezza» e otto assoluzioni (sette perché il fatto non sussiste, una per insufficienza di prove) sono le richieste del pubblico ministero Luigi Gay per 33 imputati — 13 latitanti - al processo contro la banda Bardellino. Ha proposto pene da un massimo di 5 anni a un minimo di un anno e 6 mesi di reclusione. La più alta per Antonio Bardellino, il boss catturato in Spagna. Seguono i suoi luogotenenti: Francesco Bidognetti 4 anni e 8 mesi, Salvatore Aurelio, Raffaele Scarniato (anche lui nelle galere spagnole) e Pasquale Fonzo con 4 anni.

«Per la gravità dei fatti, per il reato enorme loro contestato, quello di associazione per delinquere a sfondo camorristico — ha affermato il rappresentante dell'accusa — *chiedo che non siano riconosciute le attenuanti generiche ad alcuno degli imputati, anche se incensurato»*.

Il pubblico ministero ha svolto per circa tre ore la sua requisitoria e si è spesso rifatto a documenti, accertamenti, sentenze di altri procedimenti per dimostrare rapporti e analogie di comportamento fra i vari gruppi camorristici.

«Qui non stiamo a giudicare soltanto la banda Bardellino — ha detto il p.m. — *ma un gruppo pericoloso federato compreso in una organizzazione più vasta. Abbiamo i vari clan Giuliano, Vollaro, Zaza, Bardellino... ciascuno con un'autonomia operativa, un territorio su cui agire ed esercitare pieno potere, espandere la propria imposizione anche nelle carceri. Sono uniti fra loro da identiche finalità»*.

Il pubblico ministero ha tracciato una mappa della Nuova famiglia e si è soffermato su Antonio Bardellino, *«personaggio presente in quest'aula per la sua fama anche se rinchiuso altrove, astuto perché riesce a rimanere sempre nell'ombra, indiziato in vari processi anche di strage; una personalità che è uno spaccato della realtà camorristica»*.

Il processo prosegue oggi con le arringhe difensive. **a. l.**

In piazza a Pontirolo Nuovo presso Treviglio

Guardia giurata e bandito uccisi durante una rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Una guardia giurata e un rapinatore sono morti in un conflitto a fuoco sulla piazza di Pontirolo Nuovo, piccolo Comune di Treviglio mentre si svolgeva il mercato settimanale. Uno dei banditi, ferito, è stato catturato e altri tre sono fuggiti. I malviventi tentavano di rapinare il furgone dei valori che le guardie scortavano. Non sapevano che nei sacchi non c'era denaro, ma solo posta.

La guardia uccisa si chiamava Antonio Serra, 57 anni, abitava a Vardello e aveva tre figli. Cinque anni or sono si era congedato dai carabinieri per essere assunto nell'agenzia di polizia privata Fidelitas. Da qualche mese scortava i furgoni portavalori. Con lui è morto Vincenzo Martina, 22 anni, residente a Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento. Di lui per il momento non si sa altro; del suo complice ferito e catturato gli investigatori non hanno fatto il nome.

E' accaduto ieri alle 10. Sulla piazza di Pontirolo c'erano due auto con i cinque banditi. Le vetture erano ferme a pochi metri dall'agenzia bancaria «Provinciale Lombarda». I malviventi aspettavano il furgone blindato che quotidianamente porta e preleva i sacchi con il denaro. Ma ieri era il giorno che veniva recapitata la posta e questo particolare i malviventi non lo sapevano.

Il furgoncino è arrivato puntuale. Lo guidava Gian Luigi Giandomenici, 25 anni, di Bergamo con seduto a fianco Antonio Serra. I due agenti sono scesi, hanno girato dietro l'automezzo e spalancato lo sportellone. Un attimo dopo i cinque banditi li hanno circondati. Antonio Serra non era un tipo da lasciarsi intimorire neppure davanti alle armi spianate. Si è gettato sul bandito che gli era più vicino e con lui si è rotolato sull'asfalto. Un attimo di smarrimento poi le armi hanno cominciato a sparare.

Le pallottole hanno attraversato la piazza sibilando sulla testa dei passanti che gremivano il mercato e che si sono dati a precipitosa fuga. Dei proiettili sono poi stati trovati conficcati nel muro esterno di una pasticceria. Ormai il colpo era fallito e i banditi hanno preferito fuggire. Si sono allontanati sulle loro automobili, ma dopo una decina di metri si sono scontrati. Tre di loro hanno allora bloccato una vettura guidata da una donna e si sono fatti portare fino a Ciserano. In questo paese la donna è stata fatta scendere e loro hanno proseguito forse per Milano. Il quarto bandito invece si è allontanato a piedi e dopo un paio d'ore è stato catturato da una pattuglia della polizia stradale nella campagna di Castel Cerreto. Era ferito e si muoveva con difficoltà.

Sulla piazza di Pontirolo sono rimasti a terra il bandito, ucciso all'istante, e la guardia Serra che rantolava. Un medico gli ha praticato la tracheotomia per facilitargli la respirazione in attesa dell'ambulanza. Una rapida corsa all'ospedale e la constatazione della morte.

Carabinieri e polizia di Bergamo e Treviglio stanno dando la caccia ai tre malviventi fuggiti. Sospettano che tutti risiedano in provincia di Benevento e che tentino di raggiungere la Campania.

a. p.

Attentato della camorra alle ambulanze

NAPOLI — Due autoambulanze della società Croce Cangiano — che fa parte delle Croci associate — sono state incendiate la scorsa notte in via Tropeano, nel rione Vomero.

L'incendio, che ha coinvolto anche altre tre autovetture: una Fiat 132, una Renault e una Fiat 128, parcheggiate vicino alle autoambulanze, secondo fonti dei vigili del fuoco, sarebbe doloso. Nella sede della Croce Cangiano, al momento del fatto, c'erano il presidente Salvatore Varriale e l'autista Rosario D'Andrea.

Polizia e carabinieri, che ieri hanno fatto un sopralluogo in via Tropeano seguono la pista di un possibile tentativo di estorsione attuato da camorristi.

Si farà il processo a Vittorio Emanuele?

BONN — Gert Hamer, il padre del giovane che nel 1978 morì in seguito alle ferite provocategli da un colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele di Savoia, all'isola di Cavallo, ha annunciato ieri a Bonn che la Suprema Corte di cassazione francese ha respinto l'ultimo ricorso dei legali.

La decisione (secondo le informazioni di Hamer) è stata presa il 27 ottobre a Parigi. L'uomo ha precisato che i giudici hanno respinto un ricorso di Vittorio Emanuele contro una decisione della Corte d'appello di Bastia che negava ulteriori perizie balistiche.

L'avvocato Philippe Waquet, legale di Vittorio Emanuele ha però smentito a tarda sera che il ricorso sia stato respinto. Affermando di essere tenuto al segreto professionale, l'avv. Waquet, di Parigi, si è limitato a dire che «voci» in tal senso sono circolate.

Roma, per ordine del Tribunale della libertà

Scarcerati Lugli e Valsania accusati d'illeciti valutari

ROMA — E' durata appena dieci giorni la detenzione di Cesare Valsania ed Arrigo Lugli, i due uomini d'affari arrestati il 29 ottobre scorso per esportazione di valuta e usura. Ieri, con una decisione a sorpresa, il Tribunale della libertà ha infatti revocato gli ordini di cattura che erano stati firmati dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Per l'accusa di esportazione di valuta il dottor Santacroce, dice il Tribunale della Libertà, avrebbe fondato il suo convincimento su semplici indizi, mentre in casi del genere sarebbe stata indispensabile una prova documentale. Diverso il discorso sull'altra accusa, quella di usura: è questo un delitto che, anche con le aggravanti, prevede una pena massima che non supera quel tetto dei tre anni, oltre il quale scatta il mandato di cattura obbligatorio.

Il Tribunale della libertà, presieduto dal dottor Filippo Fiore, è stato severo nell'esprimere un giudizio sull'operato di Santacroce. Dicono in sostanza i giudici che di fronte ad un provvedimento come la cattura di una persona occorre che siano acquisiti quantomeno seri indizi di colpevolezza e che questa regola non può essere ignorata nella convinzione di poter raccogliere le prove durante il resto dell'istruttoria.

L'ordinanza del Tribunale della libertà liquida in poche battute il discorso sull'accusa di usura: per tale delitto *«la cattura non poteva essere ordinata»*. Più complesso è il ragionamento che i giudici fanno a proposito dell'esportazione di valuta. E' vero, riconoscono, che alcuni testimoni hanno riferito di aver fatto dei prestiti agli imputati per *«effettuare investimenti a Nizza»*, ma è anche vero che non è stato precisato l'ammontare di tali prestiti e quindi è arbitrario parlare di esportazione illegale di valuta per *«miliardi di lire»*. C'è poi la storia del Casinò «Ruhl» di Nizza, di cui, secondo l'accusa, Valsania e Lugli sarebbero stati proprietari. In effetti, nel 1972 i due entrarono in possesso del 40 per cento delle azioni della casa da gioco. Ma *«in materia di infrazioni valutarie è solo una valida documentazione ad assumere valore indiziante, documentazione ancora tutta da acquisire e valutare»*.

r. r.

Basta un pigiama per fare la moda

New York. Un coloratissimo «pigiama» da gran sera in seta jacquard alla collezione d'alta moda primaverile di Bill Blass

Intervento del sindaco sul problema delle cessioni a privati

Un progetto per restituire la vita alle isole dimenticate di Venezia

L'università della California propone di creare un centro di ricerca a Sacca Sessola

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Come si tutela l'ambiente lagunare? Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, risponde nel mezzo delle polemiche per la vicenda di Fisolo ed ex Poveglia, i due isolotti venduti all'asta per pochi milioni. «Abbiamo uno strumento di ferro per difenderci da una speculazione, da tutto quello che possa essere contrario agli interessi della città: è il vincolo della destinazione d'uso delle aree».

Fisolo ed ex Poveglia, della quale è andato all'asta un terzo, non sono sfruttabili precisa Rigo, «tutt'al più possono essere chiuse a visitatori, nel senso che costituiscono una proprietà privata». Ma questo non preoccupa il sindaco. «Ci auguriamo che sia un'occasione per togliere queste due isolette dall'abbandono».

Rigo fa presente che quasi tutte le isole della Laguna sono di proprietà pubblica, particolarmente quelle medie e grandi. «Soltanto alcune, le minori, appartengono a privati». Ma per togliere dall'abbandono certi «pezzi» della Serenissima, la pubblica amministrazione non aveva la possibilità di intervenire, senza lasciare spazio ad altri acquirenti? «Per comperarli, sì, ma poi non ci sarebbero stati i soldi necessari per il risanamento».

In un documento sulle «isole dell'estuario», che contiene indirizzi per la definizione degli interventi che è stato approvato dalla giunta comunale nell'aprile dell'81, è scritto che «le destinazioni d'uso saranno prevalentemente quelle produttive, per quanto compatibili con l'ambiente, e quelle legate al tempo libero, al turismo organizzato, alla cultura». Nel dossier, che fa riferimento al programma della maggioranza, si dice ancora: «Sono necessari, e assai spesso inderogabili e urgenti, tutti gli interventi relativi alla salvaguardia fisica delle isole, sia dal punto di vista della manutenzione delle difese idrauliche, sia da quello della ricostituzione delle colture agricole e forestali, sia infine dal punto di vista della manutenzione delle strutture».

C'è un piano, approvato dalla giunta municipale e sul quale è in corso la discussione, per il recupero e l'utilizzo delle isole minori veneziane nell'ambito della «tutela ambientale ad utenza collettiva». Il principio fondamentale è quello del recupero dell'unitarietà del sistema lagunare. Ventitré delle isole minori della Laguna sono del tutto inutilizzate: in maggioranza sono demaniali ed erano basi militari di appoggio, sette appartengono a privati.

Che fare, per ridare vitalità a questa parte della Serenissima? Il sindaco risponde che devono essere seguiti tre criteri: assecondare l'impiego del tempo libero, promuovere attività culturali, favorire lo sviluppo del turismo, in particolare di quello giovanile. Sono le offerte dell'amministrazione comunale per il salvataggio delle isole minori veneziane. E sono giunte risposte? La prima, la presente Rigo, è quella del Touring Club Italiano, che ha predisposto un progetto per Poveglia, da non confondersi con la minuscola ex Poveglia finita all'asta. «Questo piano prevede la realizzazione di una scuola velica per i giovani, l'istituzione di corsi estivi di studio e, naturalmente, anche un'attività turistica, che permetterà al Touring Club di ripagarsi delle spese di gestione».

Una proposta è quella dell'Università di Santa Barbara, in California, che vorrebbe creare a Sacca Sessola un centro internazionale di ricerca, rivolto anche allo studio dei problemi di Venezia. L'idea è stata lanciata al termine del convegno «Ambiente e risorse». I ricercatori italiani e americani concordano: se si trova una soluzione al problema dell'acqua alta, altri fenomeni (inquinamento da scarichi) non sono stati ancora studiati. Il centro dovrà avere tre dimensioni: locale, regionale e internazionale.

«Si tratta — dice il sindaco — di trovare fondazioni, associazioni senza scopo di lucro che intendano dedicarsi qui ad opere socio-culturali». Rigo ripete che non esiste un rischio di speculazione da parte di qualche privato, dato che «la destinazione delle isole è decisa dall'amministrazione comunale». «Noi non siamo contrari ad uso privato di queste terre: quello che esigiamo è che si sia rispettosi dell'ambiente lagunare».

Il piano per il recupero delle isole della Laguna, precisa l'assessore al Patrimonio Francesco Ariale, dovrà essere concretizzato con una serie di delibere e quindi approvato dal Consiglio comunale. «S'è fatto un censimento, poi si sono raccolte le proposte». Per le isole più piccole, ribadisce Ariale, non c'è una posizione preconcetta nei confronti del privato. «La nostra preoccupazione è quella di recuperare il principio del cosiddetto tessuto connettivo veneziano». Rivitalizzare queste isole, dunque, con tutto il rispetto dovuto alla Serenissima.

Giuliano Marchesini

Roma, per i bus nuova disciplina del traffico

ROMA — Da oggi i pullman non potranno più transitare per via del Corso e via del Tritone. Lo rende noto un comunicato del Comune di Roma precisando che i pullman potranno parcheggiare in piazza della Pilotta (ingresso piazza della Pilotta, uscita da piazza Ss. Apostoli) e in piazza Augusto Imperatore.

Gli autobus potranno entrare da via Ripetta e uscire da via Tomacelli. In seguito a questa nuova disciplina del traffico l'accesso al primo settore verrà spostato da piazza Ss. Apostoli a via della Pilotta.

Rubate pellicce per 700 milioni

UDINE — Pellicce per un valore di circa 700 milioni di lire sono state rubate la scorsa notte, da due uomini armati nel laboratorio di Bruna Ciani a Martignacco, alla periferia di Udine.

La titolare e alcune commesse stavano per chiudere l'atelier quando i due malviventi sono entrati immobilizzando le donne e asportando diversi capi di pellicce dal magazzino. I ladri sono quindi fuggiti con due automobili di grossa cilindrata.

A Genova

Assolto uno sceicco accusato di truffa

GENOVA - Lo sceicco Feisal Al Doeig Suliman Al Sabah, fratello dell'ex re del Kuwait, è stato assolto ieri in tribunale a Genova dall'accusa di truffa perché «il fatto non sussiste».

L'episodio risale al 24 gennaio 1982. Di passaggio a Genova, lo sceicco fece acquisti in due negozi del centro: una gioielleria di corso Buenos Aires e un laboratorio di maglieria di via XXV Aprile.

Era stato preceduto dalla visita di un professionista arabo, l'ing. Hassan Ezzato, cognato della titolare della maglieria, che annunciava il suo arrivo.

Non avendo abbastanza denaro contante, Feisal si limitò a dare un acconto (1000 dollari) ai titolari dei negozi e promise che avrebbe saldato il debito (in totale 15 milioni di lire nella gioielleria, tre milioni e mezzo nella maglieria) sempre in dollari mediante una rimessa dall'estero sui conti correnti bancari dei commercianti.

Ma il saldo non arrivò e i solleciti inviati ai suoi recapiti in Europa e in Asia rimasero a lungo senza esito. Di qui la denuncia.

Al processo le parti lese hanno dichiarato che nel febbraio scorso (prima della conclusione dell'inchiesta) lo sceicco aveva provveduto a saldare il debito.

«Addirittura — hanno detto in tribunale — dato l'aumento del valore di cambio del dollaro, passato da 800 a 1500 lire, grazie al ritardo abbiamo finito col guadagnarci».

Perciò Feisal è stato assolto come aveva chiesto il pubblico ministero.

Galleria del Costume alla Meridiana di Palazzo Pitti a Firenze

Ecco come vestivano le dame

FIRENZE — La famosa tunica «Delphos», che Mariano Fortuny ideò ispirandosi ai pepli delle sculture greche, verso il primo decennio del nostro secolo, è in seta pura color salmone, a fittissima plissettatura «soleil». Un raccordo di cordoncino, ancora in seta, la riprende alle spalle, continua fino all'orlo a terra, passando entro quaranta minuscoli bottoncini di vetro di Murano. E' una delle perle fra i quaranta costumi completi, più cento pezzi singoli, dal primo Settecento agli inizi del Novecento, esposti nella Galleria del Costume, inaugurata un mese fa nelle quattordici sale della Meridiana di Palazzo Pitti.

Luce debole, molta ombra, finestre sbarrate su Boboli e Firenze per evitare «stress» agli abiti chiusi in grandi parallelepipedi di vetro, indossati da manichini venuti da Kioto, studiati sulla figura della donna del 700 e dell'800, adattati anche per gli esemplari del Novecento o, per i modelli maschili «inventati» a Firenze. Ispirati nella posa ai quadri o ai giornali, ai figurini dell'epoca, i manichini vestiti di tutto punto dal cappello alle scarpe, ai guanti, anche se in un numero limitato, riescono ad illustrare le silhouette di un periodo di duecento anni e costituiscono la prima istituzione museale italiana alla luce della ormai accettata assunzione del fenomeno moda-costume a dignità artistica.

Kirsten Aschengreen Piacenti, direttrice del Museo degli Argenti e organizzatrice appassionata, con una splendida équipe di studiose, della Galleria del Costume, naturalmente sorride se si parla della rapidità fiorentina, mentre Milano cerca ancora la sede per il suo grande Museo della moda. A cominciare da Graziella Buttazzi e Alessandra Mottola Molfino, tutti amici, a Milano, assicura, tanto è vero che le hanno dato la loro preziosa consulenza: il museo milanese sarà cosa tutta diversa e importante; a lei premeva sistemare un nucleo di abiti settecenteschi, provenienti dal Museo degli Arazzi e dei Tessuti antichi del Palazzo della Crocetta, in un centro che servisse a raccogliere altri esemplari custoditi da famiglie ormai in difficoltà per salvarli (infatti i doni han portato la collezione a centinaia di capi). E c'era da valorizzare la palazzina della Meridiana, dopo il restauro degli Anni Settanta, ambiente adattissimo per le sue strutture architettoniche e le belle sete ottocentesche alle pareti, alla nascente Galleria del Costume.

Ma nell'Associazione Amici della Galleria del Costume, nata il febbraio scorso, figurano nomi celebri legati ai tempi d'oro della Sala Bianca di Palazzo Pitti, che intendono conservare alla città di Firenze il ruolo vivo nella moda e nei problemi anche culturali del suo sviluppo. Del resto solo Roberto Gucci è riuscito ad ottenere dal Giappone un numero sufficiente di manichini; si devono a Wanda Ferragamo le scarpe eseguite apposta su antichi disegni, là dove mancavano; altri come Pierluigi Clemente, han donato abiti o accessori delle loro raccolte private.

Fra i pezzi attualmente esposti nella Galleria del Costume non mancano quelli provenienti da Trieste, come l'abito indossato da Fina Hereld Janesich al varo della «Viribus unitis», in lana nera e alto gode in pizzo avorio ricamato; o di manifattura piemontese, come un lussuoso abito di gala, in velluto rosso e canutiglia, appartenuto alla giovane figlia del Viceré di Sardegna, Giuseppe Tornielli, nel 1820. Provengono da Milano e da Bologna, da Roma; ma per la maggior parte da Firenze. Per oltre due secoli la città fu una capitale e le grandi famiglie hanno serbato sontuosi abiti maschili e femminili, di gala e da casa, testimonianza del «vestir francese», a firma celebre, Worth, Fellx, Poiret e più tardi del gusto italiano, i due pezzi in velluto viola con etichetta Pontecorvo di Roma ma indossato da una signora fiorentina, o la tunica di Fortuny appartenuta a Beatrice Bandinelli.

E se uno degli esemplari più interessanti della Galleria è il «Jourreau» in seta color cipria con sopratunica in tulle écru, ispirato alle velate trasparenze della Primavera botticelliana, e firmato da quell'accesa sostenitrice della moda italiana e nazionale, che fu la milanese Rosa Genoni, ancora fiorentina è la serie di abiti indossati per il ballo storico di Palazzo Vecchio, il 14 maggio 1887 a chiusura delle celebrazioni del VI centenario dantesco; la moda dell'epoca appena mediata da antichi costumi medioevali e rinascimentali di squisito lusso e straordinaria esecuzione.

Lucia Sollazzo

Abita in una villa vicino a Udine

Il calciatore Zico rischia lo sfratto

Il contratto d'affitto non sarebbe in regola

UDINE — Il celebre giocatore brasiliano dell'Udinese, Arthur Antunes Coimbra, noto come Zico, rischia di restare assieme alla sua famiglia senza una casa o, soprattutto, di dover pagare una salata contravvenzione.

Il popolare calciatore carioca è risultato essere un inquilino abusivo. O meglio la sua posizione di inquilino in una graziosa villetta nel villaggio Morena, alla periferia Nord di Udine, non è legittima e anzi in contrasto con le norme di legge disposte all'indomani del sequestro dell'on. Moro.

L'abitazione è stata presa in affitto direttamente dall'Udinese Calcio spa e il contratto di locazione è stato firmato dal suo general manager Franco Dal Cin. Poi l'appartamento è stato dato in uso a Zico e famiglia. Ora la proprietaria, Elda Dal Pozzo ved. Job, ha scoperto di non aver mai notificato alle autorità di pubblica sicurezza nomi e generalità dei suoi celebri inquilini.

Frattanto il sindaco di Tricesimo ha già notificato l'infrazione al pretore di Tarcento, che ha aperto una procedura nei confronti di Zico, di Dal Cin e della stessa Dal Pozzo.

Il calciatore brasiliano non sa nulla di questa grana giudiziaria poiché è in volo con il resto dell'Udinese per partecipare a una tournée calcistica negli Stati Uniti.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali e sul medio versante adriatico annuvolamenti irregolari con possibilità di piogge sparse e temporali locali, più probabili sui versanti sud-orientali. Sulle altre regioni centro-settentrionali in prevalenza sereno o poco nuvoloso con nebbie sulla Pianura Padana in temporanea attenuazione nelle ore diurne.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati orientali con residui rinforzi al Sud.

mari: da poco mossi a mossi i bacini centro-settentrionali. Mossi quelli meridionali. Localmente molto mossi lo Ionio e il Basso Adriatico.

città italiane

Bolzano	4	16	Pescara	8	14
Verona	5	18	Roma	5	20
Trieste	11	17	Campobasso	8	10
Venezia	4	17	Bari	11	18
Milano	5	18	Napoli	11	18
Torino	5	15	Potenza	6	12
Cuneo	8	18	S. M. di Leuca	13	18
Genova	13	18	R. Calabria	15	18
Bologna	10	16	Messina	16	18
Firenze	8	21	Palermo	17	19
Pisa	9	20	Catania	15	19
Ancona	9	15	Alghero	10	20
Perugia	9	14	Cagliari	16	21

città estere

Amsterdam	6	14	sereno	Lisbona	13	20	pioggia
Atene	10	18	nuvoloso	Londra	13	17	nuvoloso
Beirut	15	20	pioggia	Los Angeles	16	33	nuvoloso
Belgrado	7	10	nuvoloso	Madrid	10	16	nuvoloso
Berlino	4	12	sereno	C. del Messico	10	23	nuvoloso
Bruxelles	6	10	sereno	Montreal	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	pioggia	Mosca	3	10	nuvoloso
Il Cairo	14	25	nuvoloso	New York	7	16	sereno
Copenaghen	7	10	pioggia	Oslo	3	8	sereno
Dublino	7	14	sereno	Parigi	6	17	nuvoloso
Francoforte	5	8	nebbia	Pechino	7	17	pioggia
Ginevra	6	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	32	nuvoloso
Helsinki	3	8	nuvoloso	Stoccolma	5	10	nuvoloso
Hong Kong	22	26	sereno	Sydney	21	29	nuvoloso

Il bel tempo (con nebbie) continuerà

ROMA — Continua il bel tempo su quasi tutta l'Italia. Anche per il periodo dal dieci al venti novembre il Servizio meteorologico dell'aeronautica prevede di massima nebbie sulle regioni settentrionali (in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali), ampie schiarite sui rilievi e in montagna. Sui versanti liguri, le regioni centro-meridionali tirreniche e sulla Sardegna generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

Nel resto dell'Italia (medio versante adriatico, Puglia, Calabria, Sicilia, zone interne dell'Appennino meridionale) la nuvolosità sarà variabile con qualche pioggia, ma la tendenza è a un graduale miglioramento.

Migliaia di agricoltori italiani a Bruxelles contro i «tagli» Cee

«Con i risparmi che colpiscono tutti non si fa una nuova Europa verde»

La manifestazione è stata organizzata dalla Confcoltivatori - Chieste più garanzie per i prodotti mediterranei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sono venuti in diecimila, dagli Abruzzi nei costumi regionali, dalla Sicilia con le cassette delle arance, dal Veneto e dal Piemonte con le bottiglie di vino, dall'Emilia con i formaggi, per dire alla Cee: *«Se muore la politica comune, muore anche l'Europa»*. Organizzata dalla Confederazione italiana coltivatori, questa «marcialonga su Bruxelles» ha voluto richiamare l'attenzione delle autorità comunitarie sul problema degli agricoltori italiani anche in vista dell'ingresso del Portogallo e della Spagna nella Cee.

La giornata europea degli agricoltori italiani è cominciata al mattino presto con una riunione di massa dentro e fuori il Palazzo dei Congressi. Alla platea affollata hanno parlato il presidente della Confcoltivatori Giuseppe Avolio e il suo vice Massimo Bellotti. La riforma della politica agricola comune, hanno detto, non può risolversi in una serie di economie a danno di tutti. Occorre, hanno ribadito, *«una nuova politica agricola per una nuova Europa»*.

In termini concreti, gli agricoltori venuti a Bruxelles non differiscono nelle loro richieste da quelli delle altre organizzazioni agricole italiane: si chiedono risparmi di bilancio nel settore del latte e della [illegible] per quei paesi che sono eccedentari nella produzione, si sollecitano garanzie per l'agricoltura mediterranea. Non si spende troppo, è stato affermato, ma si spende male.

Questi problemi non sono più rinviabili: proprio oggi, ad Atene, i ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura dei «Dieci» [illegible] i problemi di bilancio (di cui il 70%, circa ventimila miliardi di lire, va alle spese agricole) e quello di finanziario con maggiori risorse proprie, aumentando il gettito dell'Iva nazionale che affluisce alle casse comunitarie. Vedremo al Consiglio europeo di Atene, all'inizio di dicembre, se sarà possibile un accordo.

Ai marciatori di Bruxelles (ma è stata una passeggiata di cinque chilometri al sole tiepido d'autunno sotto l'attenta vigilanza di centinaia di agenti di polizia in tuta blu) è giunto un telegramma di solidarietà e di impegno del ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi. I dirigenti della Confcoltivatori sono stati ricevuti dal commissario all'agricoltura Paul Dalsager e dai commissari italiani Antonio Giolitti e Lorenzo Natali, oltre che dal presidente del parlamento europeo, Peter Dankert.

La «marcialonga su Bruxelles» è stata una dimostrazione politica non meno che una [illegible] agricola. I cartelli polemici erano moderati dallo humour: *«Per colpa della politica agricola comune, per vedere una mucca dovremo andare allo zoo»* e *«Il Vangelo della politica agricola è: togliete ai poveri e [illegible] ai ricchi»*. Di fronte a Palazzo Berlaimont, sede della Commissione europea, e al Palazzo dei Congressi ha suonato la banda musicale di Bernezzo (Cuneo) e hanno cantato e ballato i cori[illegible] e i ballerini del gruppo «Capestrano» (Abruzzi).

In [illegible] della città i dimostranti hanno distribuito formaggi, arance, bicchieri e bottiglie di vino. Si è cantato, ma si è anche imprecato contro chi minaccia il reddito degli agricoltori. La rabbia c'era ma [illegible] soffocata, in tono con l'atmosfera spenta della città. Proprio ieri, un rapporto della Corte dei Conti della Cee sosteneva che l'Italia gode meno degli altri paesi dei benefici previsti dal settore «garanzia» della politica agricola comune.

La «marcialonga» è arrivata in un momento in cui sono in pericolo i sussidi per l'olio d'oliva e in cui si profila per noi la concorrenza dei prodotti agricoli spagnoli e portoghesi. Ma, politicamente consapevoli, i «marciatori» non vogliono ritardare l'adesione dei paesi iberici, ma chiedono adeguate misure che mettano la loro agricoltura, assieme a quella italiana, nella stessa posizione vantaggiosa delle colture dei Paesi centro-europei.

Renato Proni

Bruxelles. Un gruppo di manifestanti sfila davanti al palazzo sede della commissione Cee

Bloccato domani aeroporto di Genova

GENOVA — Nell'ambito dello sciopero nazionale dei portuali, previsto per domani, a Genova rimarrà fermo, secondo quanto annunciato dal Consorzio Autonomo del Porto, anche l'aeroporto in quanto la maggior parte dei servizi sono coperti da dipendenti consortili e della Compagnia unica merci varie del porto, i quali si asterranno dal lavoro dalle ore 6 del 10 alle 6 dell'11 novembre.

La Finsider nell'ultimo esercizio ha perduto oltre 2000 miliardi

Siderurgia, la dc difende i tagli contenuti nel progetto di Prodi

ROMA — Il piano di risanamento della Finsider consegnato lunedì ai sindacati ha confermato le anticipazioni dei giorni scorsi sull'intenzione della società di concentrare le produzioni cosiddette «a caldo» nell'area di Taranto, chiudendo lo stabilimento di Cornigliano e condizionando l'apertura di Bagnoli all'ottenimento di 1 milione 200 mila tonnellate aggiuntive di quote produttive da parte della Cee.

Il documento consegnato ai sindacati precisa tuttavia che le maggiori quote non sarebbero relative ai livelli di produzione attuale di laminati (circa 8 milioni di tonnellate) ma a quanto si prevede debba essere la produzione possibile nell'anno prossimo sulla base dei regolamenti Cee (7,3 milioni di tonnellate).

In concreto, dunque, la Finsider ipotizza il sostanziale mantenimento della sua attuale produzione con un incremento di circa 400 mila tonnellate dovuto ad una ripresa dei consumi stimata dalla Cee.

La Finsider ha registrato nell'83 una perdita di 2 mila 61 miliardi, 963 miliardi in più di quelli che erano stati previsti. Il dato è contenuto in un preconsuntivo inserito nel piano. Il margine operativo lordo si è ridotto, rispetto all'anno precedente, da 645 a 252 miliardi. L'aggravarsi ulteriore della crisi finanziaria del gruppo è dovuto essenzialmente a minori ricavi. La Finsider ne aveva previsti per 12.293 miliardi, il preconsuntivo stima invece che non si andrà al di sopra di 10.380. Mancano dunque circa 2 mila miliardi.

Pesante è stato infine il ridimensionamento occupazionale con il taglio, nell'83 di ben 5145 posti, quasi tutti nel settore siderurgico.

Ma sul piano di risanamento resta aperta la battaglia politica; ieri la dc ha duramente polemizzato con il ministro del Bilancio che, parlando a Napoli in occasione dell'apertura della campagna elettorale, aveva contestato i tagli contenuti nel piano Prodi.

Il capo della segreteria politica della dc, Misasi, ha dichiarato ieri che *«nel quadro dell'impegno complessivo per il risanamento economico assume importanza particolare una rigorosa azione intesa ad evitare sprechi non più sopportabili di risorse nel settore delle partecipazioni statali. Il piano siderurgico predisposto dall'Iri* — ha aggiunto Misasi — *si muove con apprezzabile determinazione e insieme con realismo in questa direzione. Sorprende perciò l'insorgere di polemiche che sembrano espresse anche da esponenti autorevoli del governo»*.

«Secondo la versione fornita dalla stampa — afferma Misasi — *sembra che chiudere "gli stabilimenti meno competitivi" non sarebbe "né manageriale, né imprenditoriale". Cosa altro allora bisognerebbe fare? Continuare a sprecare risorse per mantenere produzioni fuori mercato?»*

E il responsabile economico della dc, Rubbi, accentua la polemica. Il ministro Longo, afferma, «non ha alcuna *delega a trattare i problemi della siderurgia»*; le sue opinioni sono di grande rilievo, ma «*non costituiscono indirizzo né per gli altri ministri né per l'ente di gestione, né per la Finsider»*.

Anche la definizione dei «bacini di crisi», originariamente concepiti proprio in relazione alle aree siderurgiche, incontra difficoltà a livello politico. Il vertice ministeriale che doveva svolgersi oggi pomeriggio al ministero del Bilancio è slittato; ufficialmente perché Longo è assente; di fatto continuano ad esistere contrasti tra i ministri soprattutto circa l'individuazione dei settori da considerare in crisi.

(Ansa-Agi)

Il piano, punto per punto

ROMA — Il piano Finsider prevede il seguente assetto dei propri stabilimenti nei prossimi anni.

STABILIMENTI	1984	1985	1986
	Numero altiforni		
Taranto	4	4	4
Bagnoli	1	1	1
Cornigliano	—	—	—
	Numero colate continue		
Taranto	4	4	5
Bagnoli	1	2	2
Cornigliano	—	—	—
	Produzione laminati a caldo (migliaia di ton)		
Taranto	7430	7520	7370
Bagnoli	300	850	1000
Cornigliano	235	—	—
Campi	290	[illegible]	330
Totale	8255	8700	8700

Il piano conferma infine le chiusure a Bagnoli del treno nastri stretti (Loewy) e del cosiddetto treno «BK» e, a Taranto, del treno lamiere e del cosiddetto treno Slabbing.

Hanno duramente contestato la linea sindacale

L'assemblea dei sospesi Fiat respinge l'intesa sui rientri

TORINO — I cassintegrati Fiat hanno respinto l'accordo stipulato dalla Fim con l'azienda per il rientro di 4 mila sospesi su 16 mila. Il voto contrario era scontato; non altrettanto scontata la tumultuosa assemblea alla quale hanno partecipato circa 1500 persone nel Palazzetto dello Sport.

[illegible] hanno [illegible] impedito al segretario nazionale Fim, Regazzi, di esporre i termini dell'accordo; per tutto il tempo dell'intervento del dirigente che parlava a nome della segreteria nazionale Fim hanno fischiato ed urlato, lanciando anche insulti al sindacato.

Analogo trattamento è stato riservato al segretario piemontese dei metalmeccanici, Tom Dealessandri, che alla fine si era assunto il compito di leggere e porre in votazione l'ordine del giorno della segreteria Fim contenente un giudizio positivo sull'accordo *«sofferto ma necessario»*. La contestazione, estesa e rabbiosa, ha impedito qualsiasi tentativo di mettere in votazione questo testo.

All'unanimità, i cassintegrati intervenuti, hanno invece approvato il documento preparato dal coordinamento dei sospesi e illustrato da [illegible]. Si ribadiscono le posizioni già note: giudizio negativo sull'accordo; invito ai cassintegrati a partecipare alle assemblee di fabbrica (le prime dovrebbero tenersi oggi o domani alla Mirafiori) ed a votare contro, mentre i lavoratori in attività dovrebbero astenersi; volontà di proseguire il dibattito all'interno del sindacato per indurre la Fim a cambiare rotta sui problemi dell'occupazione; critiche molto dure alla Fim accusata di non aver tenuto conto degli orientamenti espressi dai cassintegrati nel corso del negoziato.

Unico aspetto positivo è che i sospesi hanno confermato di voler operare all'interno della Fim (a differenza di un gruppo che da molti mesi agisce all'esterno del sindacato).

Nel corso dell'assemblea è stato comunicato che lunedì prossimo sarà a Torino il ministro del Lavoro, De Michelis, il quale si incontrerà con le autorità piemontesi e con il sindacato per [illegible] i problemi dell'occupazione, con particolar riguardo alle misure necessarie per favorire il ricollocamento dei cassintegrati che non potranno essere riassorbiti dalla Fiat. Il proposito dei sospesi è di dar via ad una manifestazione in piazza Castello durante le ore in cui il ministro sarà a Torino.

s. d. v.

Continuano invece le divergenze per la verifica di fine anno sull'accordo-Scotti

Il sindacato soddisfatto per i «decimali»

ROMA — Acquisito con grande e ovvio favore il parere della commissione che doveva stabilire il numero degli scatti di contingenza, il sindacato pensa già al futuro immediato. L'occhio è puntato sulle decisioni che stanno maturando nella Confindustria. Il messaggio che un po' tutti i leader sindacali hanno lanciato a Merloni è molto preciso: la linea dura non servirebbe a nessuno e l'esasperazione dei toni non farebbe che rendere più problematica la verifica sull'accordo del 22 gennaio. Dopo l'invito la minaccia: il mancato pagamento delle frazioni di punto, si afferma nel sindacato, farebbe scattare la conflittualità nelle imprese. *«Ma non ricorreremo al magistrato»*, ha sottolineato, in polemica con le iniziative preannunciate dalla Confindustria, il segretario generale della Cgil, Lama.

C'è da attendersi ora — ha aggiunto Lama — che i datori di lavoro applichino senza riottosità la constatazione dell'Istat: *«La questione dei decimali non è solo specifica, ma investe problemi più generali. Dal recupero o meno dei decimali dipende il mantenimento "tout court" della scala mobile»*. Una parte del sindacato, soprattutto quella di tendenza socialista, avverte che di fronte all'eventuale intransigenza della Confindustria sul pagamento dei decimali l'intera discussione sull'accordo del 22 gennaio potrebbe essere compromessa da un conflitto di posizione, fondato più sui principi che sulle questioni reali: un'altra inutile guerra santa.

C'è da augurarsi — ha sottolineato il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, socialista — che il direttivo della Confindustria adotti un comportamento diverso da quello tenuto in commissione (dove i rappresentanti degli imprenditori hanno votato contro il riconoscimento dei decimali, ndr): *«Si tratta, infatti, di una questione di credibilità. Sarebbe difficile andare alla verifica di fine anno con una controparte che rimette in discussione quanto definito in precedenza»*. Esplicito anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, secondo il quale *«sarebbe una provocazione e non il modo migliore per prepararsi alla verifica di dicembre»*.

Non c'è dubbio che la questione cruciale rimane la verifica dell'accordo del 22 gennaio soprattutto dopo la lettera di Craxi indirizzata a Merloni e con la quale si invita il presidente della Confindustria a pagare regolarmente la contingenza. Ma sul significato da dare a questa verifica i pareri dentro e fuori il sindacato sono difformi e con il trascorrere delle settimane sono destinati a trasformarsi verosimilmente in contrasti sempre più profondi. Significativo l'avvertimento venuto ieri dal segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini: *«Corretto il binario su cui la lettera del presidente del Consiglio ha posto la questione, anche se è stato enfatizzato il momento della verifica sull'accordo del 22 gennaio in direzione del solo tema del costo del lavoro»*. Pure Lama sembra voler mettere le mani avanti quando afferma che *«l'accordo del 22 gennaio non deve essere cambiato ma verificato»*.

E' chiaro che il sindacato teme di essere ingabbiato, cioè che l'obiettivo principale diventi, per l'ennesima volta, la scala mobile e soltanto il costo del lavoro. Una tesi che ha trovato consensi in alcune forze politiche e in alcuni ministri, ma sulla quale non mancano già serrate critiche. *«Avevano ragione quindi i sindacati* — ha commentato il presidente dei senatori del pci, Gerardo Chiaromonte — *e l'augurio è che gli oltranzisti della Confindustria non chiedano adesso di essere in qualche modo risarciti sollecitando il governo a esercitare pressioni per la revisione dell'accordo del 22 gennaio e per un'ulteriore manomissione della scala mobile: mi auguro anche, naturalmente, che nessuno nel governo abbia promesso questo alla Confindustria. I problemi sono ben altri»*.

Eugenio Palmieri

Per l'amministrazione controllata il tribunale deciderà il 17

Nuove nubi sul gruppo Rizzoli le banche divise sugli sconti

E la Centrale pensa di ridurre la sua quota

MILANO — E' stata rinviata al 17 novembre la decisione da parte della sezione fallimentare del tribunale di Milano di concedere al gruppo editoriale Rizzoli il rinnovo dell'amministrazione controllata. Agli atti presi in esame ieri mattina da parte dei magistrati mancavano infatti le delibere in base alle quali quattro banche creditrici (Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena e Banca Popolare di Lecco) avrebbero dovuto concedere riduzioni sui tassi di interesse alla casa editrice. Poiché tra le condizioni essenziali per il rinnovo dell'amministrazione controllata vi era (oltre ai tagli di circa 1000 dipendenti) anche questa agevolazione, i giudici hanno preferito rinviare il tutto in attesa che la situazione si chiarisca. Non è infatti evidente se la mancata delibera delle quattro banche sia semplicemente un incidente di percorso dovuto a fatti di carattere amministrativo o burocratico oppure se rappresenti l'opposizione di una parte del sistema bancario alla decisione di concedere «sconti» ad una società come la Rizzoli, che si trova in amministrazione controllata, non risulta al momento appetibile a potenziali compratori ed è fortemente condizionata da

Piero Schlesinger

opzioni di carattere politico.

La stessa decisione del Banco Ambrosiano di concedere uno «sconto» di 18 miliardi sui propri debiti non ha trovato consenzienti tutti i membri delle sette banche che controllano l'ex banca di Roberto Calvi. Il dissenso si è manifestato apertamente il 3 novembre quando i rappresentanti dell'Istituto S. Paolo di Torino, dell'Imi e del Credito Romagnolo non si sono presentati alla riunione, mettendola a repentaglio per mancanza del numero legale dei consiglieri.

In effetti, sottolineano fonti bancarie, la decisione di concedere sconti alla Rizzoli non trova precedenti nei recenti fatti economici. «La prassi dell'abbattimento dei tassi non è deontologica — fa osservare un banchiere — in questo caso non abbiamo nessuna giustificazione da opporre ad un'eventuale critica da parte del nostro azionariato, e degli altri nostri clienti anche perché attualmente la Rizzoli non ha serie prospettive di rilancio, manca l'acquirente e non si sa come andrà a finire».

Il caso Rizzoli crea dunque profonde ripercussioni nel mondo bancario e in quello finanziario, non è quindi certo che la amministrazione controllata venga rinnovata senza difficoltà e senza nuove limitazioni. Ieri, infine, si è anche tenuto il consiglio di amministrazione della Centrale, la finanziaria del Nuovo Banco Ambrosiano che possiede appunto il 40 per cento della casa editrice. E' stato esaminato il bilancio chiuso al 30 giugno scorso con una perdita di 19 miliardi. In effetti, le perdite reali sono state ben superiori: circa 48 miliardi per interessi passivi corrisposti su debiti a breve per 258 miliardi (debiti contratti proprio per acquistare la partecipazione Rizzoli) e 46,3 miliardi per ridurre da 58 a 20 il valore di carico della Rizzoli. La stessa partecipazione potrebbe venire conferita ad una società controllata, un parcheggio in attesa o della vendita o della liquidazione. Le perdite della Centrale sono state comunque coperte in gran parte dalle rivalutazioni dei cespiti ai sensi della legge Visentini bis. La Centrale ha effettuato accantonamenti per 18 miliardi.

Il consiglio di amministrazione della finanziaria ha anche preso in considerazione il nuovo assetto societario, che si rende indispensabile per ridurre l'indebitamento. A fine maggio '84, rendono noto fonti della società, dopo aver ricevuto dall'Ifil il saldo per la Toro Assicurazioni e aver sborsato 70 miliardi per riacquistare la partecipazione del Credito Varesino, resteranno 200 miliardi di debiti. La Centrale necessita pertanto di un cospicuo aumento di capitale che, date le condizioni della Borsa e lo scarso appeal della società, non avrebbe ottime possibilità di successo. Potrebbe essere quindi la Banca Cattolica del Veneto anch'essa posseduta dalla Centrale ad inglobare il Credito Varesino, sborsando complessivamente oltre 150 miliardi. Una somma che, sostengono fonti bancarie, è forse eccessiva se proporzionata al rendimento dell'investimento. Una decisione in proposito verrà comunque presa dalla Cattolica del Veneto il 14 dicembre prossimo.

Gianfranco Modolo

E. Marelli un vertice sindacati Altissimo

ROMA — I problemi legati alla «Ercole Marelli» e alla «Magrini Galileo» sono stati esaminati ieri al ministero dell'Industria nel corso di un incontro tra il ministro Altissimo e i rappresentanti sindacali (Cgil, Cisl, Uil e Flm). Altissimo, dopo aver riconfermato l'importanza strategica del settore per la politica industriale del nostro Paese, ha assicurato di aver già chiesto all'Iri di realizzare una «proposta di piano» per il settore elettromeccanico che sarà poi «oggetto di confronto» con i sindacati entro le prossime settimane.

In particolare per quanto riguarda l'Ercole Marelli, il ministro ha confermato di aver firmato il decreto di cessione delle Officine Adda al Gruppo Dossena — la cui offerta era valida al 31 ottobre.

Al Sudamerica aerei italiani

SAN PAOLO — Una società di rappresentanza, la Aero Emily, che ha sede a San Paolo, ha firmato un contratto con due governi sudamericani per la fornitura di piccoli aerei ed elicotteri italiani per un valore totale di 124 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire).

Il presidente della società, comandante Marcello Placidi, nel confermare la notizia diffusa da fonti confidenziali brasiliane, ha detto di non poter ancora rivelare il nome dei paesi acquirenti. Ha aggiunto che il contratto sarà ceduto ad una delle due società italiane delle quali ha la rappresentanza per il Sudamerica.

Il decreto previdenziale alla stretta finale

ROMA — Nessuna modifica è stata apportata al decreto previdenziale e sanitario dalla commissione Bilancio della Camera, che lo ha esaminato e approvato ieri sera in sede referente nello stesso testo proveniente dal Senato.

Il provvedimento potrà dunque andare oggi all'esame dell'assemblea per essere convertito definitivamente in legge.

Iniziativa dell'Unione Industriale di Torino con Bnl, San Paolo e Crt

Banca e impresa alleate nell'export

L'obiettivo è vendere di più sui mercati inglese, tedesco e francese - Buone prospettive

TORINO — *L'indagine congiunturale degli industriali torinesi ha come unico elemento positivo, per l'ultimo trimestre, l'attesa di un miglioramento nelle esportazioni, ma questo miglioramento investe la capacità di essere effettivamente competitivi sul mercato internazionale. Proprio per dare un aiuto concreto in questo senso l'Unione Industriale torinese ha lanciato con la Banca Nazionale del Lavoro, la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo il programma «Torino-Europa».*

Lo scopo è quello «di portare sui principali mercati europei — *ha detto Panzani, direttore dell'Unione* — le nostre aziende e in particolare quelle che, per la loro dimensione piccola o media, non sono ancora strutturate in modo adeguato per affrontare da sole le costose e complesse fasi conoscitive e di contatto con le controparti o, nel caso siano già presenti sui mercati, per rafforzare la loro posizione».

Vista la necessità di raggiungere risultati nel più breve tempo possibile, è stata presa in considerazione l'Europa, perché complessivamente rappresenta lo sbocco per il 62% delle esportazioni italiane, e in particolare il mercato tedesco, francese e inglese che assorbono da soli l'80% delle nostre esportazioni verso la Cee. In questi paesi è presumibile quindi ottenere un ulteriore aumento dell'export torinese con la presenza di prodotti e tecnologie di nuove piccole e medie industrie.

In pratica il «programma» prevede uno staff di esperti, a Torino e sui mercati considerati, che per un anno possa svolgere le necessarie indagini per rispondere alle esigenze delle singole aziende, a condurre un'attenta ricerca di controparti (agenti, rappresentanti, importatori, grossisti e distributori), valutando anche le effettive possibilità per i diversi prodotti sia sotto l'aspetto qualità-prezzo, sia in confronto alla concorrenza.

«In altre parole — *ha spiegato Roberto Mazza, presidente della Commissione consultiva Export degli imprenditori torinesi* — l'Unione e i tre istituti bancari vogliono offrire alle aziende la possibilità di usufruire gratuitamente di un vero e proprio ufficio commerciale per l'export».

In ognuno dei tre paesi prescelti l'iniziativa viene attuata con la collaborazione di una banca particolare: l'Istituto Bancario San Paolo per la Repubblica Federale Tedesca; la Banca Nazionale del Lavoro per la Francia, la Cassa di Risparmio di Torino per la Gran Bretagna.

Il via all'operazione «Torino-Europa» sarà dato il 15 novembre con la presentazione del progetto per la Germania Federale e l'illustrazione in dettaglio dell'iniziativa. Il giorno dopo sono previsti specifici incontri individuali con gli esperti perché le aziende possano precisare le rispettive esigenze e le caratteristiche dei loro prodotti.

I settori che sembrano più suscettibili di un incremento nelle esportazioni, sul mercato tedesco, sono l'industria automobilistica e dei veicoli industriali, il tessile-abbigliamento, gli alimentari che nell'82 hanno rappresentato il 55% dell'export torinese verso la Germania (rispettivamente 628 miliardi, 42 e 39).

Nei prossimi giorni partirà anche lo studio di mercato per la Francia e nei primi mesi dell'84 quello per la Gran Bretagna.

Francesco Bullo

Quanto pesa Torino nell'export

	Germania Fed.	Francia	Gran Bretagna
Esport. italiane	18.656	19.104	[illegible]
Import. »	15.489	14.531	6.081
Esport. piemontesi	1.945	2.356	1.115
Import. »	1.584	1.814	490
Esport. torinesi	1.301	1.634	634
Import. »	1.268	1.307	378

Dati 1982 in miliardi di lire.

Dibattito a Torino

Fare l'auto con l'occhio all'energia

TORINO — Nel 1974 costruire un'automobile costava, in termini energetici, l'equivalente di 2,13 tonnellate di petrolio. Nel 1983 questo costo è sceso a 1,92 tonnellate. E' uno dei frutti dell'impegno nel risparmio energetico che l'ing. Dorigo, *energy man* della Fiat Auto, ha esposto ieri mattina nel dibattito promosso dall'Aige (Associazione italiana per il risparmio dell'energia) nell'ambito del Salone della tecnica. Comunque, il consumo energetico della Fiat Auto, dove si producono circa 1 milione e 200 mila vetture l'anno, è mediamente ancora equivalente a 680 mila tonnellate di petrolio, il 71 per cento delle quali è destinato a usi tecnologici, 23 a riscaldamento, 6 a illuminazione. La fattura annuale è di 240 miliardi.

Che l'energia sia un problema che penalizza le nostre industrie rispetto alla concorrenza, più nessuno lo mette in dubbio; che si faccia ogni sforzo per risolverlo, tutti lo chiedono. Anche allo Stato, e ieri il direttore generale delle Fonti di energia del ministero dell'Industria, Ammassari, che rappresentava il ministro all'incontro, ha ricordato che esiste una legge, la 308, a sostegno degli investimenti per il risparmio energetico. «*Purtroppo alcune difficoltà d'interpretazione e applicazione della legge* — ha detto — *hanno ostacolato non poco il suo avvio in concreto. Ma tutti gli ostacoli, creati anche dalla quantità di progetti presentati, sono in via di superamento ed è pertanto prevedibile che entro la fine dell'anno saranno erogati i primi finanziamenti*».

Nel pomeriggio Ammassari è andato a visitare l'impianto di cogenerazione che la Fiat ha installato a Mirafiori. E' formato da due turbine da 25 Megawatt ciascuna di costruzione Fiat Ttg.

«*Questa centrale rappresenta un significativo esempio di utilizzo ottimale di energia nell'industria* — gli ha spiegato l'ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile dell'Energia Fiat e presidente dell'Aige che ha promosso il convegno — *e rientra in un più ampio programma di investimenti finalizzati al risparmio energetico del Gruppo Fiat*». Obiettivo verso il quale tutte le industrie si sentono impegnate, come hanno precisato l'ing. Sergio Pininfarina, presidente della Federazione industriali piemontesi, e il presidente della Camera di Commercio Salza; ma è ovvio che tutti attendono aiuti dallo Stato. Anche le Regioni, secondo quanto ha ricordato l'assessore piemontese Tapparo.

Il programma denso di nomi illustri ha visto le relazioni di esponenti dell'Eni (ing. Visco); dell'Enea (ing. Tomassetti, responsabile delle Fonti alternative e risparmio energetico); del Cnr (prof. Elias, responsabile del progetto finalizzato energetica), di industriali di tutti i settori.

Domenico Garbarino

Scadenze rinviate al giugno '84

Il Senato vota oggi la proroga sfratti

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha cominciato l'esame del decreto che proroga gli sfratti. Più propriamente il provvedimento, che verrà votato oggi in via definitiva, regola la graduazione degli sfratti; fino ad ora il pretore poteva stabilire la concessione di una sospensione nell'esecuzione degli sfratti fino a 6 mesi nei contratti di affitto fino al 31 dicembre '83; con il nuovo decreto questa data viene spostata al 30 giugno '84.

Il decreto proroga anche al 30 giugno '84 tutti i termini per l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili nelle zone terremotate di Campania e Basilicata, estendendo poi al 31 dicembre 1984 i termini stabiliti nelle ordinanze di requisizione di immobili destinati, nelle stesse zone, a ricovero temporaneo dei senzatetto o alla prosecuzione di attività economiche e di servizi collettivi.

Il pci non condivide alcune norme del provvedimento. Il senatore Libertini ha ricordato in aula che sul decreto sono stati raccolti pareri negativi da ogni parte e che nella stessa maggioranza si sono levate voci discordi. Il pci, in attesa della riforma dell'equo canone, ha proposto alcune modifiche al provvedimento: la proroga non solo degli sfratti ma dei contratti, con clausole di salvaguardia per la piccola proprietà; l'obbligo di affittare gli alloggi vuoti; la proroga degli sfratti anche per gli esercizi commerciali e artigiani; le riduzioni delle imposte per chi affitta a equo canone e una sovrimposta per coloro che speculano sugli alloggi vuoti.

Il psdi intende invece riproporre con urgenza al governo di ripristinare il disegno di legge presentato nella passata legislatura a firma del ministro Nicolazzi, sul riscatto degli alloggi facenti parte dell'edilizia pubblica. Lo ha sostenuto lo stesso segretario del partito, Longo, in una dichiarazione nella quale afferma la necessità di rivedere entro breve tempo le norme sull'equo canone di riordinare l'intera materia urbanistica. Il psdi, dice Longo, ritiene urgente una decisione legislativa sul riscatto che deve essere generalizzato e deve riguardare tutta l'edilizia pubblica.

ROMA — I consumi di prodotti petroliferi sono cresciuti in ottobre dell'1,8% contro un -3% di settembre. E' il primo incremento che si registra dall'inizio dell'anno e viene interpretato come un ulteriore sintomo che la nostra economia, dopo aver percorso per molti mesi il tunnel della recessione, si avvia verso la ripresa.

Ridotte le richieste di aumento?

Per la Rc-Auto arbitro è il Cip

MILANO — All'Ania (Associazione fra compagnie assicuratrici) stanno lavorando per stabilire quali dovranno essere le richieste di aumento per le tariffe «Rc Auto» da applicare dal prossimo febbraio. I dati disponibili per l'elaborazione delle richieste riguardano solo le auto (mancano quelli relativi agli autocarri, motocicli, ecc.): le pretese delle società dovrebbero essere attorno al 16,5-17,5%.

Oltre agli elementi mancanti per una più esatta formulazione dei «premi», non si conosce ancora la percentuale contributiva fissata per il ministero della Sanità la quale, per il corrente anno, è del 3,2 per cento degli incassi registrati nel solo ramo «Rc Auto». Detta percentuale serve per il rimborso forfettario al servizio sanitario per le vittime della strada. Se, per ipotesi, la richiesta del governo sarà superiore alla quota in vigore, i «premi» di polizza lieviteranno in proporzione.

In dodici anni di assicurazione obbligatoria, città come Torino hanno visto aumentare, sia pure con le relative riforme dei tetti di copertura (senza dimenticare, però, la svalutazione monetaria) i «premi» del 320% e del 300% circa altre città, come Napoli.

Per contro le imprese giustificano le richieste con l'elevato costo dei risarcimenti i quali, in media, sono di un milione di lire cadauno.

Come già avvenuto nelle precedenti occasioni, è molto facile che la parola definitiva del Cip (Comitato interministeriale prezzi) riduca di parecchio le pretese dell'Ania: sia per mantenerle entro il tetto dell'inflazione, sia per adeguarle al sempre più ridotto percorso chilometrico. Inoltre sono sempre più numerosi gli automobilisti che conciliano direttamente il danno pagando, ovviamente, di tasca propria, per non sottostare alle ripercussioni del «malus».

Se la decisione del Cip sarà identica a quella dell'anno scorso, il 16,5-17,5 per cento potrebbe ridursi a circa il 9-10%. In questo caso la gran massa degli automobilisti si troverà con ritocchi lievissimi, grazie anche al meccanismo del «bonus».

Giuseppe Alberti

La Ducati passa all'Arcotronix?

ROMA — La multinazionale americana Arcotronix ha espresso il proprio interesse a riprendere le trattative per il suo ingresso nella Ducati di Bologna, fabbrica che attualmente fa parte del gruppo Zanussi. Il telegramma del gruppo americano è giunto ieri al ministero dell'Industria.

CRISI COMUNALE: DOPO DIECI GIORNI DI DISCUSSIONI I REPUBBLICANI SI RITIRANO DALL'IPOTESI DI GIUNTA CON DC, PSI, PSDI E PLI

Il pri non entra nel pentapartito

Poiché socialisti e socialdemocratici hanno respinto l'invito a capovolgere la maggioranza della Regione insieme a quella del Comune, i repubblicani non faranno parte del governo a 5 della città - Nei prossimi giorni decideranno il comportamento da tenere lunedì all'elezione del sindaco: o appoggio esterno o astensione

Niente giunta pentapartitica in Regione e di conseguenza anche in Comune. L'invito a capovolgere la maggioranza piemontese contemporaneamente a quella della città rivolto dal partito repubblicano a dc, pli, psdi e psi è stato respinto da socialisti e socialdemocratici. L'incontro svoltosi ieri pomeriggio nella sede repubblicana è stato cortese ma rigido. E dopo il no dell'area socialista, l'esecutivo repubblicano ha discusso per due ore un documento con il quale si è presentato, in serata, al nuovo incontro in casa liberale per il programma della città.

Il lungo documento firmato dal segretario regionale Algranati ma che porta anche i nomi di Roberto Olivetta dirigente nazionale, dei segretari cittadino e provinciale Lombardi e Cerlini e dei consiglieri comunali di Torino Ferrara e Lodi, rileva «con rammarico l'indisponibilità del psi e del psdi ad aprire una trattativa volta alla formazione di una maggioranza pentapartitica alla Regione Piemonte».

Di conseguenza «l'esecutivo regionale, all'unanimità, valuta impossibile in tali condizioni la partecipazione del pri ad una giunta pentapartitica in Comune». Secondo i repubblicani «l'omogeneità politica tra la giunta alla Regione Piemonte e la giunta comunale di Torino appare oggi una condizione necessaria per garantire l'operatività di questo organo».

Il documento, che è stato valutato nella riunione anche dalla capogruppo in Regione Bianca Vetrino e dal vicesegretario regionale ing. Pappacoda, precisa: «Un mutamento del quadro politico a livello della Regione si impone per conferire garanzia di efficacia dell'azione amministrativa, tanto più necessaria proprio a seguito della perdita di credibilità che le gravi vicende giudiziarie di questi mesi hanno prodotto per gli organi amministrativi locali. Senza queste garanzie di chiarezza ed efficacia operativa, un programma per Torino serio e adeguato alla gravità dei problemi, necessariamente si scontrerebbe con la diversa impostazione che permane a livello regionale». Dove «la maggioranza di sinistra mostra visibili contrasti interni e sostanziale incapacità di azione».

Che cosa accade adesso? Le trattative continuano sul programma e, al termine, il pri deciderà il comportamento da tenere lunedì prossimo all'elezione del sindaco: o appoggio esterno o astensione. «Noi auspichiamo comunque — ci ha detto per telefono da Roma l'on. La Malfa — che i partiti socialista e socialdemocratico rivedano le loro impostazioni. Sono ancora in tempo».

I socialdemocratici con il segretario regionale Bolenti e i socialisti con l'on. La Ganga e l'ex segretario Trovati hanno insistito sul loro punto di vista. Bolenti è duro: «L'omogeneità del pentapartito a Roma e localmente è stata richiesta da De Mita. Mi meraviglio che il pri aderisca a questa impostazione. In Piemonte non ci sono le condizioni né politiche né generali per accettarla». Trovati: «E' indispensabile dare al più presto un governo a Torino. Sarà sempre possibile valutare in seguito se ci saranno motivi di attrito con il governo regionale e provvedere».

Democristiani e liberali hanno una impostazione politica analoga, che è diversa da quella di psi e psdi. [illegible] stima delle capacità politiche e realizzative della giunta di sinistra che governa il Piemonte ma sostengono l'opportunità di non compromettere la nuova maggioranza a cinque per Torino con una crisi aperta anche in Regione. «Il confronto lo faremo sul piano di sviluppo — dicono per la dc il segretario regionale Giordana e il capogruppo Brizio — e ne valuteremo l'aderenza alle esigenze della città».

Il segretario del pli Filippo Arrigo e il capogruppo Marchini: «Riteniamo un grosso risultato politico il pentapartito a Torino. Non [illegible] un motivo oggi per fare una [illegible] in Regione. Certo Torino si colloca in Piemonte e il quadro politico della programmazione regionale deve rispettare questa posizione».

d. garb.

Ascom invita all'attenzione

Molti commercianti hanno ricevuto un avviso di una «Mutua italiana per l'assistenza sanitaria» che avrebbe sede in Roma, «accompagnato da uno stampato — avvisa l'Associazione commercianti — molto simile ad una intimazione a pagare "entro [illegible] giorni" la somma di lire 286.000».

L'Ascom ritiene importante avvisare gli operatori «che non si tratta assolutamente di un versamento obbligatorio e che il fantomatico ente non ha alcun rapporto con le Ascom».

Il liberale Santoni, candidato numero 2

Fernando Santoni

Fernando Santoni de Sio, [illegible] anni compiuti da poco, liberale «fin dall'età della ragione» politicamente «figlio del Sessantotto, [illegible] sessantottino» tiene a precisare, romano di nascita ma stabilmente trapiantato a Torino (dove vive ormai da 27 anni), è il nuovo candidato per la poltrona più alta, e forse più scomoda, della «sala rossa», quella del sindaco.

Gli amici, e anche molti avversari, lo definiscono «un uomo tranquillo», e lui sottoscrive questa valutazione, anche se pare in contrasto col fatto di appartenere al gruppo di «giovani leoni rampanti» del partito liberale — il ministro Altissimo, il neosenatore Bastianini, Nicoletta Castrogni e altri — che hanno strappato il pli torinese ai Malagodi e Bignardi. Con risultati numerici tangibili.

Santoni è sposato ed ha due bambini, Francesca, di 8 anni, e Filippo, di 5. La moglie, Ada, l'ha conosciuta all'Università: penalista lui (con l'avv. Gianvittorio Gabri ha difeso nel caso Tarcisio Pani, civilista lei, riescono a tenere divise la famiglia dalla professione e dall'impegno politico. «Forse — dicono gli amici — per questo è rimasto un uomo tranquillo, anche mescolando l'allegria e l'esuberanza alla serietà del momento che viviamo».

La sua passione è il calcio (è tifoso della Lazio), quando può gioca a tennis e, dice, «segretamente» colleziona 45 giri degli Anni Sessanta, «quelli ruggenti della musica leggera».

Paura di fare il sindaco? «Sì», poi un'esitazione: «Ma nemmeno troppa. Timore, entusiasmo, responsabilità si mescolano, ma prevalgono i dati positivi». Si considera l'antiNovelli? «Assolutamente no. Chi arriva dopo non può essere l'"anti" di chi c'era prima».

Ha timori dell'«opposizione dura» annunciata dal pci? «No. I comunisti hanno l'occasione di dimostrare come ci si comporta dopo essere stati al governo. E ricordo quel che ha detto Pessoni: il pci, in qualunque modo, in giunta o all'opposizione, è partito di governo».

g. b.

Si va verso un governo a quattro con il sostegno dei repubblicani

E' una delle ipotesi accanto a quella di un [illegible] monocolore pci o delle elezioni anticipate - Ma il pri continua a partecipare alle trattative per il programma - Quasi certa la rinuncia di Romita

Ancora una giornata lunghissima nelle trattative per il pentapartito a Palazzo civico. Un martedì politico incominciato alle 17 circa nella sede del pri, dove i cinque (dc, psi, psdi, pli e repubblicani) hanno discusso l'opportunità di aprire un nuovo fronte di crisi in Regione, proseguito alle 21,30 nel quartier generale del pli in corso Fiume; terminato a notte fonda fra colpi di scena, notizie e smentite.

Lasciati in disparte i toni sereni emersi nel Consiglio comunale di lunedì (rinviato alla prossima settimana per dare il tempo di presentare programma, giunta e nuovo sindaco), le delegazioni delle forze che a Roma sostengono il dicastero Craxi si sono presentate in corso Fiume con minori certezze. Nell'incontro al pri (ne riferiamo a parte) le posizioni, a quanto è emerso, si erano irrigidite, precedute da una dichiarazione romana di Giorgio La Malfa rilanciata dall'Ansa. Il vicesegretario nazionale del pri [illegible] confermato l'orientamento repubblicano di una partecipazione alla costituzione di un pentapartito a Palazzo civico, qualora non [illegible] costituito un analogo [illegible] alla Regione, attualmente retta da pci, psi e psdi.

I socialdemocratici (ancor più dei socialisti) hanno espresso parere negativo e le carte si sono ancora una volta rimescolate. A questo punto pare quasi certa la rinuncia del ministro Pier Luigi Romita ad accettare la candidatura a sindaco di una coalizione che — spiegano gli stessi socialdemocratici — «nessuno è in grado di prevedere quanto durerà».

Quale sarà il nuovo scenario? Ancora pentapartito, o coalizione a quattro con l'appoggio esterno del pri, oppure ultimo tentativo a sinistra con un monocolore comunista e un ripensamento del psi, o, infine, elezioni anticipate?

Dopo il disimpegno degli uomini dell'edera e di fronte alla rinuncia di Romita, la soluzione potrebbe essere quella del governo a quattro (dc, psi, psdi, pli) con il sostegno o l'astensione repubblicana e con un sindaco liberale.

I democristiani ieri sera erano ancora ottimisti: «Entro domani [illegible] dovremmo finire l'esame del programma — ha detto prima di entrare nella sala delle riunioni del pli, il segretario cittadino, Elio Borgogno —. Poi si parlerà di formula, di organigrammi della nuova giunta e di sindaco. Noi stiamo lavorando per arrivare ad un pentapartito organico, rendendoci ben conto dei problemi drammatici della città».

Ma sul programma siete davvero vicini all'intesa? «Non ci sono distanze enormi», ha concluso Borgogno, contraddetto però quasi subito dal collega repubblicano Emilio Lombardi il quale ha precisato che «è ancora necessario un serio approfondimento almeno su due nodi: la questione morale e i trasporti».

Mentre le delegazioni trattano, lasciando intendere che le prossime potrebbero essere ore decisive, da via Chiesa della Salute i comunisti [illegible] in piena mobilitazione: «Ieri — dicono i dirigenti — [illegible] raggiunto le 30 mila firme sulla petizione popolare lanciata contro il pentapartito e per eventuali elezioni anticipate. I torinesi dimostrano di non volere un governo basato su vecchi schemi, fin troppo noti, composto da forze sconfitte dal voto dello scorso giugno».

Nel [illegible] comunque c'è anche chi pensa alla possibilità di «riagganciare» i socialisti. E anche per questo motivo la polemica nei confronti dei vecchi compagni di cordata sembra aver perso il mordente della scorsa settimana.

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri

massima	+ 20,0
minima	+ 6,5
media	+ 11,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 92 per cento. Temperatura: massima +17,4, minima +3,0, media +10,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte in prevalenza stratificate; visibilità buona, con riduzioni in pianura nel primo mattino per vaste aree di nebbia e foschie dense; venti deboli; temperatura stazionaria. Il sole sorge alle 7,15; tramonta alle 17,00. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,0; min +1,2.

A colloquio con l'uomo che governa 41 mila detenuti

«Le carceri sovraffollate triste primato italiano»

Il dott. Amato, direttore generale delle case di pena, a Torino per il giuramento degli agenti - Il grave problema delle Nuove e delle Vallette

Governa su 41 mila persone che sono accusate d'aver ucciso, rapinato, truffato, ferito, contrabbandato, rubato, rapito. E comanda [illegible] mila uomini incaricati di custodire questa armata di fuorilegge. Un potere, ma soprattutto una responsabilità enorme, da far tremare i polsi.

Ma lui, Nicolò Amato, direttore generale delle carceri italiane, non tradisce preoccupazione: «Il mio non è un lavoro comodo, certo, ma l'ho accettato con entusiasmo, nella speranza di combinare qualcosa di buono».

Dottor Amato, pensi alle Nuove di Torino a Poggioreale di Napoli all'Ucciardone di Palermo. Prigioni che sono monumenti alla vergogna, che hanno autorizzato l'accusa «le nostre galere sono forse le peggiori d'Europa»: che cosa si può fare in simile situazione di disastro?

«Molto, cominciando dalla riforma del personale di custodia. Comunque, non so se [illegible] vero i penitenziari d'Italia siano i più terribili. Il panorama, d'accordo, è quello che è, d'altronde come potrebbe essere diversamente quando dietro le sbarre c'è posto solo per 26 mila detenuti? Da noi purtroppo, esiste una criminalità che non ha riscontro in nessun altro Paese. Nessuno è afflitto da fenomeni come mafia e camorra, nessuno ha subito un terrorismo come il nostro. Le statistiche sono tristi, la popolazione carceraria è in continuo aumento, mediamente ogni anno dobbiamo accogliere 700 reclusi in più».

E le nuove prigioni sono costruite con la velocità della lumaca. L'istituto delle Vallette doveva essere pronto tre anni fa.

«Già. Dovrebbe funzionare in primavera. Purtroppo, spesso l'edilizia penitenziaria è lenta. Comunque non dimentichiamo che l'Italia tanto una riforma carceraria all'avanguardia per i principi di umanità e civiltà».

Molti sostengono che è rimasta sulla carta, che è stata svilita dall'applicazione su vasta scala dell'articolo 90, una norma che annulla per motivi di sicurezza i benefici di tutte le altre.

«E' falso. L'articolo 90 vale solo per i prigionieri terroristi ed elementi particolarmente pericolosi (n.d.r.). Controllate, oggi fra gli istituti normali e quelli in cui vige, la maniera per giunta assai morbida il 90 (cioè le carceri speciali, n.d.r.) non c'è, quanto a restrizioni, quasi nessuna differenza».

Il supercarcere femminile di Voghera che ospita soltanto brigatiste, per esempio, è stato definito «Vogherhorror».

«Dell'estate [illegible] anche il molto è cambiato. Quasi dappertutto ho abolito, ed è un gran passo in avanti, l'articolo 90 perché non più motivato dalle contingenze. Nei penitenziari l'epoca del sangue e della rivolta pare finita. Sintomatico che dopo tanta violenza per la prima volta migliaia di reclusi abbiano manifestato con lo sciopero della fame in modo pacifico e civilissimo».

Alle Nuove c'è un «braccetto speciale», i suoi ospiti lamentano di essere sempre isolati e condannati a una «morte bianca».

«Si tratta di killer delle carceri. In tutti questi "braccetti" ci sono solo 20 uomini. Uomini che hanno dimostrato di essere un pericolo costante per la vita altrui. Come dovremmo custodirli?».

Sul suo tavolo arrivano molte lettere di detenuti?

«Tantissime, per la più [illegible] richieste di trasferimento, ogni recluso desidera vivere in un istituto vicino a casa».

Il colloquio è finito. Insieme con il direttore delle Nuove Suraci Amato s'intrattiene con le autorità che hanno assistito nella caserma Lamarmora, nella ricorrenza del patrono degli agenti di custodia, al toccante rito del giuramento di decine di nuove guardie carcerarie.

Claudio Giacchino

L'incidente alle 17,30 alla periferia della città nei pressi della Westinghouse

Scontro frontale sulla strada di Volvera tra furgone e auto: 4 muoiono sul colpo

Erano tutti sulla «A 112» che s'è schiantata a piena velocità contro l'automezzo che viaggiava in senso inverso - Quattro feriti, 2 sono gravi - Altra sciagura a Novaretto, due coniugi hanno perduto la vita

Gravissimo il bilancio della circolazione nella giornata di ieri nella periferia di Torino: in due diversi incidenti, avvenuti in Bassa Valle di Susa e nei pressi di Orbassano, sei persone hanno perso la vita; altre [illegible] si trovano all'ospedale di Rivoli, ricoverati con prognosi riservata.

La disgrazia con il bilancio più grave (quattro morti) è avvenuta verso le 17,30 sulla provinciale Piossasco-Volvera, all'altezza della strada che porta alla fabbrica della Westinghouse.

Un furgone Fiat 242 guidato da Gioacchino Quartana, [illegible] anni, Piossasco, via Susa 8 (aveva con sé il figlio Francesco di [illegible] anni, di Airasca e Salvatore Di Graci, [illegible] anni, anch'egli di Airasca, [illegible] Nino [illegible], 60, e Giuseppe Miceli, di 33 anni, residente in provincia di Agrigento) si è scontrato, al termine del cavalcavia sulla tangenziale, con una «A 112».

Salvatore Ferrante, 28 anni e Franco Lionetti morti con due amici tra i rottami della A112

Sulla macchina viaggiavano Franco Lionetti, 22 anni, Piossasco, via Stoppani 15, Giovanni Fanara, 43 anni, Piossasco, via Boccaccio 2/4, Salvatore Ferrante, 42 anni, via Garibaldi 5/5 Volvera e l'omonimo Salvatore Ferrante, [illegible] anni, di Piossasco, via Rivalta [illegible].

Non è ben chiara la dinamica del tremendo scontro: se vi è stato un sorpasso azzardato, o una mancata precedenza. Quando i primi soccorritori sono arrivati sul luogo dell'impatto quasi frontale la A112 giaceva rovesciata in un fossato laterale, il furgone era capovolto.

La peggio è toccata agli occupanti dell'autovettura: liberati dalle lamiere grazie all'intervento dei vigili del fuoco sono stati trasportati dalle «Croci» di Orbassano e di Beinasco in diversi ospedali: il Lionetti e il Fanara a Rivoli, i due Ferrante a Torino (al Mauriziano e alle Molinette), ma tutti e quattro sono giunti ormai privi di vita.

Ricoverati all'ospedale di Rivoli sono in prognosi riservata il Di Graci e i due Quartana, mentre il Miceli se la caverà con una ventina di giorni di guarigione.

Nell'altro grave incidente avvenuto in mattinata sulla statale 24 del Monginevro, all'altezza della frazione Novaretto di Caprie, sono morti due coniugi, pensionati, Eligio Pinelli, 66 anni, via Pietra Rotonda 17, residente in frazione Novaretto di Caprie, ed Anna Paparini di 57. A bordo della loro «Panda» sono andati a schiantarsi contro l'articolato di Aldo De Lussu, [illegible] anni, via Mattie di Bussoleno, diretto a Torino. Il pesante automezzo si era posto di traverso sulla carreggiata, dopo che il conducente ne aveva perso il controllo per una errata manovra.

■ Un pensionato di Chiaverano, Antonio Grassi, 83 anni, via del Teatro, è stato arrestato dai carabinieri: deve rispondere di porto illegale di una carabina e minacce a mano armata.

Ruba cartelli per protesta

Aldo Canestrari, 21 anni, via del Campetto 81, Piossasco, arrestato dai carabinieri perché sorpreso a rubare i cartelli stradali che indicavano l'accesso al residence «I pini», è tornato in libertà.

Il giovane, interrogato dal magistrato, ha spiegato che il suo gesto voleva essere una protesta contro «l'ennesimo complesso di lusso» edificato a Piossasco «nell'attuale situazione edilizia che penalizza i ceti più poveri».

Aldo Canestrari ha anche ammesso di essere il responsabile di altri furti, sempre contro i cartelli del residence, avvenuti in passato.

S'inaugura venerdì

La caserma dei vigili del fuoco

Sorge in corso Regina Margherita 330

Sarà inaugurata venerdì, alle 9, alla presenza del ministro dell'Interno on. Scalfaro, la nuova sede del comando provinciale dei vigili del fuoco realizzata dal Comune in corso Regina Margherita 330. La cerimonia, alla quale saranno presenti le maggiori autorità locali, sarà seguita da una dimostrazione professionale d'impiego dei reparti con le nuove strutture per le esercitazioni.

A causa delle esigenze organizzative della manifestazione, gli uffici del comando provinciale rimarranno chiusi al pubblico da domani sin venerdì.

La nuova caserma, che è costata 14 miliardi e che è una delle più moderne d'Europa, sorge all'incrocio fra corso Regina Margherita e via Potenza, su un'area di 5 mila metri quadrati. Oltre agli edifici per il ricovero di tutti i mezzi speciali di pronto intervento e alle palazzine per gli uffici e per ospitare i vigili torinesi, la caserma ha una piscina per il nucleo sommozzatori, una «camera a fumo» per l'addestramento, laboratori per la manutenzione degli autoprotettori. La sala operativa è dotata di un moderno computer per il coordinamento degli interventi.

«E' vero, alle Poste manca personale»

Lettera del direttore provinciale a La Stampa: «La legge vieta nuove assunzioni» - Problema stipendi: «Non è solo di 750 mila lire» - Le case: «Stiamo sollecitando la consegna»

In una recente assemblea di categoria, i postelegrafonici avevano espresso il loro disagio per le condizioni di lavoro, per i magri stipendi, per le carenze di organico e per le difficoltà di trovare casa. Il direttore compartimentale Pietro Paone, in una lettera a La Stampa, risponde ora alle critiche e alle lamentele intervenendo sui singoli punti con dati e considerazioni.

Stipendi. «L'importo di 750-800 mila lire che, a sentire le dichiarazioni dei postini, è la loro paga media mensile, corrisponde all'incirca allo stipendio di un operatore di prima nomina. Ad esso — scrive Paone — vanno aggiunti mensilmente l'importo nella misura di circa 43 mila lire per premio di produzione, 35 mila per premio industriale e 90-110 mila per straordinario, comunicando questo compenso alle carenze di organico».

Personale mancante. «Attualmente nella sede di Torino, si riscontra la carenza di circa [illegible] unità rispetto al bisogno, pari al 17 per cento dell'organico». Motivi: trasferimenti di personale in altra sede, riorganizzazione degli uffici in base al traffico postale e la prevista assunzione di altri operatori non è stata possibile per la nuova legge che vieta le assunzioni di personale nelle amministrazioni dello Stato.

«Devo dare atto — continua il direttore compartimentale delle Poste — che la forzata interruzione del programma di assunzioni, ha creato una situazione di obiettivo disagio per il personale postelegrafonico, impegnatosi con le consuete operosità e diligenza in turni straordinari gravosi per supplire alle carenze degli organici».

Problema alloggi. Il dott. Paone informa che il programma di costruzione di alloggi di servizio nel compartimento prevede, entro fine anno, la disponibilità di alloggi a Novara, Alba, Cuneo e Aosta oltre a quelli già consegnati a Torino (via Ivrea), Settimo e San Mauro. «Va chiarito però che né la cosiddetta casa-albergo di via Ivrea, né la palazzina di Venaria sono state ancora consegnate dall'impresa costruttrice all'amministrazione delle Poste».

Aggiunge: «La direzione compartimentale si sta interessando per sollecitarne la consegna. Per guadagnare tempo, sono già stati presi contatti con l'istituto postelegrafonici che dovrà gestire la casa-albergo e predisporne l'arredamento. Contemporaneamente si sta provvedendo ad approntare la graduatoria degli aspiranti agli alloggi di Venaria».

Palazzo di via Nizza. Il dott. Paone ammette che «molti ambienti dell'immobile abbisognano di una radicale sistemazione» e ricorda che «l'amministrazione sta provvedendo con gradualità e compatibilmente con i fondi disponibili alla ristrutturazione dell'intero edificio e che già sono stati sistemati dignitosamente quasi tutto il secondo piano nonché la zona pacchi e l'androne del piano terra».

Vetrine militari assegnati i premi

Si è concluso il concorso di vetrine militari organizzato, in occasione della Festa delle forze armate, dagli enti militari di stanza nella nostra città. Il primo premio è stato assegnato al comando 1° Gruppo Squadroni Corazzati «Nizza Cavalleria» per la vetrina allestita presso la pellicceria «Rivella» in piazza Cln. Il secondo premio è andato al Battaglione Genio Ferrovieri ospitato nel negozio «Richard Ginori»; il terzo infine al Comando del Presidio Aeronautico per la vetrina allestita presso l'agenzia viaggi «Franco Rosso».

Specchio dei tempi

Che brava infermiera quella scimmia: ma l'«umanità» dove la mettiamo? - Gli invalidi sognano i gradoni di tribuna - «Metrò leggero: da Amalfi un elogio, da Milano una condanna» - Valigetta 24 ore - E la liquidazione si sgretola

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo gli allievi del terzo anno di corso della Scuola Infermieri Professionali dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino.

Scriviamo in riferimento all'articolo apparso sulla prima pagina della Stampa del 6 novembre ("Arriva anche la scimmia infermiera") riguardante il "nuovo modo di concepire l'assistenza infermieristica negli Stati Uniti". Tale articolo ci ha fatto molto riflettere sulla nostra professionalità e capacità intellettive e manuali.

«Sono, dunque, inutili tre anni di lavoro-studio che ci occupa al [illegible] otto ore della nostra giornata, che limita le attività extra-scolastiche e la possibilità di condividere esperienze di vita con i nostri coetanei, al di fuori dell'ambiente ospedaliero? Alcuni nostri compagni non ancora maggiorenni e insieme a loro ci ritroviamo a dover maturare frettolosamente giorno per giorno, vivendo situazioni spesso drammatiche e coinvolgenti emotivamente.

«Ci insegnano a consultarmo personalmente nei reparti, che non è sufficiente un'assistenza infermieristica prettamente tecnico-manuale, ma è necessaria tutta quella parte di umanità, comprensione e disponibilità al dialogo che una scimmia, per quanto intelligente possa essere, non avrà mai, né potrà mai dare.

«Invitiamo anche voi e tutti coloro che leggeranno queste poche righe, a riflettere sulle possibilità future, ma non troppo, di essere assistiti da una scimmia, per di più dipendente dall'attuale poco funzionale Unità Sanitaria Locale».

Gli allievi del terzo anno di corso Scuola Infermieri Professionali «Ospedale Maria Vittoria»

Un lettore ci scrive:

«Scrivo anche a nome di una decina di grandi invalidi di guerra, stupiti, a dir poco, scandalizzati: non sappiamo chi [illegible] avuto la geniale idea di elevarci "l'ingresso" alla tribuna laterale dello Stadio, da sempre concessa per le partite del Torino e della Juventus.

«Premetto che non ci sediamo in comode poltroncine, ma sui gradoni di cemento sotto il tetto della tribuna (in alto), quindi non disturbiamo nessuno.

«Non troviamo giusto che portoghesi, arbitri, giocatori, allenatori di squadrette dilettantistiche in buona salute abbiano accesso a tali posti riparati dalle intemperie, e noi poveracci, maltrattati prima di tutti dal governo dobbiamo stare, invece, in piedi pigiati come sardine in "parterre".

«Speriamo che venga ripristinata tale concessione (che non è un diritto) e ci auguriamo che la signorilità delle squadre torinesi si dimostri ancora una volta tale».

Carlo Pacchera

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio il reggente la direzione Atm per avermi comunicato che nel convegno di Amalfi gli esperti [illegible] hanno elogiato la metropolitana leggera.

«Non dubito della economicità del mezzo, ma poiché non tutte le città sono uguali, sarei lieta che l'ing. Scamardella spiegasse a me e a tutti i poveri torinesi ignoranti, come questo tipo di trasporto in una Torino caotica riesca a snellire il traffico e non a renderlo veramente impossibile.

«Prenda nota l'ingegnere che, proprio in questo momento, a Milano i reggenti dei servizi pubblici sono convinti del contrario e continuano a fare nuove linee di metropolitana sotterranea (in barba al convegno di Amalfi)».

Vittoria Alby

Un lettore ci scrive:

«Domenica 30 ottobre, in un incidente stradale poco dopo il traforo del Pino, è morto mio fratello, Luigi Fasano, di Chieri. Sulla sua A 112 c'era una valigetta "24 ore" con carte e documenti personali. Sono pronto a ricompensare chi mi farà avere quei documenti probabilmente trovati sul ciglio della strada da qualcuno poco dopo l'incidente. Rivolgersi annunciando al [illegible] Novara 30 M. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un uomo andato in pensione Inps a febbraio; abbiamo una figlia che frequenta ancora le scuole superiori. Sono passati 9 mesi, non abbiamo ancora visto un soldo e stiamo consumando la piccola liquidazione avuta per tanti anni di lavoro.

«Dipendiamo dalla sezione Sud di corso Turati i cui uffici restano chiusi sabato e lunedì. Stamane mi hanno detto allo sportello incaricato che stanno ancora esaminando le pensioni del 1982 e che passeranno almeno ancora molti mesi prima di prendere in esame la nostra pratica. Come si può fare di fronte al continuo aumento dei viveri, dell'affitto e di tutto?».

Maria Sanlorenzo

Elettronica [illegible] lentezze burocratiche cambiano l'antico gioco

Addio vecchio Banco Lotto

In città ne [illegible] già stati chiusi 24 su 70 fra cui quelli notissimi di via San Secondo e [illegible] via Santa Giulia - Una macchina anonima sostituirà gestori ed esperti [illegible] cabala

Il banco chiude, l'oracolo [illegible] in pensione. [illegible] terzo dei 70 botteghini del Lotto ha già [illegible] la saracinesca, ucciso dalla lentezza della burocrazia, da un regolamento centenario, dà incentivi sempre più bassi e dalla minaccia elettronica.

Se ne [illegible] con loro una parte di Torino, la bottega dei sogni [illegible] scambia gratis un bacio [illegible] il numero 8, la [illegible] con il 5, un monaco con il [illegible] due pazzi con il 22, ma baratta denaro e speranze con la realtà di vincite esigue e di incassi in ritardo da [illegible].

Il piccolo ufficio un tempo affollato dalle 8 a mezzogiorno rimane buio, [illegible] vecchia insegna arrugginita ormai inutile. [illegible] vittime [illegible] progresso [illegible] già 24: tra [illegible] loro, numeri illustri: la ricevitoria [illegible] via [illegible], la 21 di via San Secondo, la 22 di via Galliari, la 38 di via Santa Giulia, [illegible] di [illegible]. Il personale dà le dimissioni e lo Stato può obbligare soltanto il gestore titolare a rimanere [illegible] servizio.

«Non abbiamo più incentivi — spiega chi è dietro il bancone — *Un tempo, allo stipendio [illegible] statale [illegible] aggiungeva l'aggio sulle giocate: [illegible] incassa [illegible] il botteghino, più aumen[illegible] il guadagno. Dall'81 siamo soltanto impiegati, [illegible] tutti i rischi della [illegible] dei pagamenti fino a 100 mila lire, delle rapine. Molti non vogliono responsabilità e chiedono di cambiare».*

[illegible] stanchi e disorganizzati — aggiunge Gianna Aimone che gestisce la ricevitoria di via Po — *anche scontenti delle norme [illegible] pensionamenti e del superlotto che si prospetta. Se [illegible] mia zona chiudono tre botteghini i miei clienti raddoppiano, [illegible] lo Stato non [illegible] aiuti e io non riesco più a far tutto».*

Perché a Torino come a Napoli si [illegible] tutto a mano: le cartelle con le «firme» sono identiche a quelle originali del 1863, si scrive a penna (indelebile) [illegible] pochissime e arbitrarie [illegible] alla carta-carbone per [illegible] copie. Ma i giocatori torinesi [illegible] ben diversi dai napoletani.

«Innanzitutto, siamo molto più numerosi e poi non crediamo alla cabala: giochiamo sulle probabilità, abbiamo tabelle aggiornate [illegible] ritardi e combinazioni. Stiamo cercando [illegible] per comprare e pro[illegible] un «personal [illegible] puter», un investimento sicuro», spiega Carlo Bonfant, [illegible] canito sistemista, [illegible] gli amici *«uno dei pochi [illegible] attivo sulla piazza».*

Ogni settimana investe un piccolo capitale *«mai [illegible] milione»*, [illegible] riesce [illegible] incassare [illegible] vincite dopo mesi di attesa *«perché i pagamenti [illegible] ritardo da anni»*. Prevede un progressivo disamore del giocatore tradizionale, del pensionato, come suo padre, *«che gioca inutilmente, [illegible] cinquant'anni, sui sogni e sui numeri della farghe»*, verso quel botteghino *«ogni giorno più lontano [illegible] casa»*, sempre affollato, dov'è sempre più difficile trovare un consiglio sui numeri buoni.

Bruno Gianotti

Da trent'anni dà consigli (e numeri)

Antonia Amendolia dietro il bancone del botteghino in cui lavora e dispensa consigli

«Mi stavo sposando, ma l'uomo non era quello che volevo, allora sono fuggita dalla chiesa in abito bianco. E' un sogno di stanotte, [illegible] il ripete [illegible] parecchi giorni. Mi dia un consiglio». «Giochi: 38, 83, 90», risponde subito Antonia Amendolia, messinese di origine, da trent'anni impiegata del Lotto, gestore della ricevitoria 35 di corso Casale.

La «sposa mancata», Angela Furtaro, abita nelle vicinanze, in via Martiri della Libertà. E' passata al botteghino soltanto verso l'una perché prima è troppo affollato. Ha già puntato [illegible] 3 numeri (60, 61 e 9 per [illegible] di Napoli): «Il [illegible] manca [illegible] settimane, lo inseguo da due». «Faccia due cartelle [illegible] 5 mila, così in caso di vincita le paghiamo due volte [illegible] mila lire e non deve aspettare mesi», consiglia la signora Antonia.

«Trattare bene la gente non costa nulla» aggiunge mentre consegna un blocchetto di «firme» già compilate a Francesco Caglio, largo Montebello, «affezionato cliente nonostante la distanza», che gioca ogni settimana sulle 30-40 mila lire. Parliamo di vincite. Ca[illegible] ha imbroccato ambo e terno a Ferragosto: «Quattro milioni e [illegible] mila lire puntandone mille, ma [illegible] per mia [illegible] che gioca una volta l'anno. Mi [illegible] venuta [illegible] rabbia...». La signora Amendolia «vecchia [illegible] mestiere» ammonisce: «E' proprio un terno [illegible] lotto, le probabilità sono poche, si sa».

Nella sua carriera ha ricevuto giocate di ogni genere. In questo botteghino sono giunte puntate a centinaia dopo il crollo [illegible] via Tonello: «Consigliai 56 (caduta), 4 (casa) e il [illegible] 90 (paura), ma non uscì nulla». [illegible] migliori [illegible] i numeri dello Statuto [illegible] 84, 90) [illegible] soltanto dopo qualche settimana». [illegible] vincita più grossa? «No [illegible] una sola: 16 milioni nel 1966. Allora [illegible] fortuna, ma piccola. Il Lotto, si sa, non paga molto».

Le iniettò una dose [illegible] eroina

Morì la sua amica condannato: 2 anni

Fu omicidio colposo - Processo per stupro: proposte dal pm due condanne a 6 anni e 7 mesi

Il tossicodipendente che inietta una dose di eroina alla compagna è responsabile di omicidio preterintenzionale, [illegible] in seguito la ragazza muore, o soltanto di omicidio colposo? Questo l'interrogativo che il giudice istruttore Minecola aveva proposto alla [illegible] d'Assise, rinviando a giudizio con l'imputazione più grave Giancarlo Origlia, 25 anni, tossicodipendente, per la morte [illegible] Patrizia Bianco, 18 anni [illegible] poco compiuti, per una overdose. Una tesi, quella del giudice istruttore, [illegible] prevede una sanzione più severa nei confronti dei piccoli spacciatori che [illegible] la [illegible] compagni più inesperti, provocandone in qualche caso la morte.

La prima [illegible] d'Assise (pres. Barbaro) ha derubricato l'accusa in omicidio colposo e condannato Origlia a due anni di reclusione [illegible] condizionale. Il giovane che ha già scontato un [illegible] di carcere ed è in libertà provvisoria, tornerà [illegible] comunità Della Tenda, [illegible] completare la cura di disintossicazione.

Il fatto ricalca [illegible] storie di giovani sbandati. I due si conoscono da tempo. Patrizia [illegible] è allontanata da Giancarlo proprio per non entrare nel giro dell'eroina. [illegible] lasciato la famiglia [illegible] è andata a vivere in una pensione di piazza Vittorio. La sera del 16 ottobre [illegible] è particolarmente depressa, va a trovare Giancarlo, gli consegna 40 mila [illegible] comprare un «buco», nella speranza di tirarsi un po' [illegible] ap[illegible]pena il compagno le ha iniettato [illegible] dose, Patrizia [illegible] sente [illegible]. Lui crede che finga, non capisce la gravità della situazione [illegible] e quando chiama l'ambulanza, [illegible] minuti più tardi, ogni soccorso è inutile.

★ *«Maria Teresa ha raccontato [illegible] verità. Nessun dubbio che [illegible] stata sequestrata e violentata a turno dagli imputati. La versione fornita da questi ultimi è incredibile».* Il pubblico ministero Borgna ha concluso così la sua requisitoria al processo per violenza carnale, in [illegible] sezione penale. Per Gaetano Acquaviva e Franco Fatibene, che hanno ascoltato con molta tranquillità le [illegible] del pm, il dott. Borgna ha proposto 6 anni e 7 mesi di carcere.

Il pubblico ministero ha cercato di puntellare un'accusa che in qualche punto è ap[illegible] piuttosto in crisi. Due testimoni, amici o forse solo conoscenti di Maria Teresa, non hanno aiutato molto [illegible] ragazza. Uno, Roberto, che era con lei la notte del 25 ottobre, quando sarebbe stata aggredita, ha detto ieri: *«Io [illegible] po' brillo, dopo una cena con amici, ma anche Maria Teresa non mi sembrava molto a posto. [illegible] conoscevo da pochi giorni e mi è sempre parsa [illegible] mitomane. [illegible] era presentata come [illegible] poliziotta».* Anche l'altro teste, Domenico, si è mostrato poco «amico» di Maria Teresa: *«Dalla prima volta che l'ho vista mi ha dato l'impressione che non fosse tanto a posto».*

Prima [illegible] pm ha parlato [illegible] parte civile avv. Paola Alfieri: *[illegible] sempre il discorso [illegible] riversa sulla ragazza. I violentatori diventano giovani solo un po' esuberanti e la donna è sempre compiacente».* Sono quindi [illegible] le arringhe degli avvocati Zancan, Elena Negri e Mazzuchetti. La sentenza in giornata.

★ Un [illegible] e una donna [illegible] stati arrestati dai carabinieri di Moncalieri per furto [illegible]vato. Si tratta di Bernardo [illegible] e della [illegible]tatreene Gina Dori, entrambi residenti a Sesto San Giovanni in via Ariosto 23), che si erano appropriati, nel reparto abbigliamento dell'«Iperstanda» di Moncalieri, di due pellicce tentando di allontanarsi senza pagare.

[illegible] sorvegliante ha avvertito i [illegible]binieri che hanno bloccato la coppia. Nel bagagliaio della loro autovettura (una «Bmw») i militari hanno trovato altri capi di vestiario (anche questi [illegible] provenienza furtiva), per un valore di circa tre milioni di lire.

Ancora assalti di banditi contro rappresentanti di preziosi per strada

Bloccano le auto di 2 portavalori Rapinati preziosi per 250 milioni

Il primo episodio, alle 10, in [illegible] Giulio Cesare: aggredito un commerciante di San Salvatore Monferrato (90 milioni) - Vittima del secondo «colpo» un alessandrino (160 milioni)

Due rappresentanti di gioielli sono [illegible] rapinati ieri a Torino: assalti drammatici, [illegible] entrambi i [illegible] i malviventi hanno agito [illegible] decisione e violenza. In mattinata, alle 10, Piero De Regibus, 22 anni, figlio [illegible] titolare di una ditta di preziosi [illegible] Salvatore Monferrato, nell'Alessandrino, è stato sequestrato con l'autista da tre banditi che poi sono fuggiti con un bottino [illegible] milioni. Alle 14.30, Cesare Pellegrin, 43 anni, proprietario di una ditta di Alessandria [illegible] con la sorella [illegible] quattro rapinatori [illegible] dopo avergli speronato l'auto si sono dileguati con il campionario, gioielli e preziosi per circa 160 milioni.

Episodi che ripropongono inquietanti interrogativi, ennesime rapine in poche settimane; a rappresentanti [illegible] gioielli. Protette le banche, quasi invulnerabili [illegible] uffici postali, la «mala» è diventata più aggressiva nei confronti [illegible] portavalori, con borse piene di preziosi. Bande organizzate? Parrebbe di [illegible]. Pochi giorni fa un commerciante è stato rapinato in piazza Statuto, a pochi metri da un po[illegible]gio di taxi; [illegible] settimane or sono un altro [illegible] af[illegible]fi[illegible] ad un semaforo da [illegible] malviventi che hanno infranto il [illegible] dell'auto. C'è ormai chi, per difendersi, gira con falsi gioielli, una precauzione che potrebbe scoraggiare i banditi.

Pietro [illegible] Regibus, 22 anni, e Giuliano Amisano, 49

Alle 10 Pietro De Regibus, è sulla «Argenta» guidata da Giuliano Amisano, 49 anni, autista della «Dierre», di cui è proprietario il padre del giovane. [illegible] in corso Giulio Cesare, quasi all'angolo con corso Novara. Vengono affiancati da [illegible] Bmw, a bordo 8 individui. Tre, armati e mascherati scendono, bloccano l'Amisano, lo spingono sul sedile posteriore e salgono sull'auto. Pistole in pugno sequestrano i due, fuggono verso l'esterno città. Una ventina di persone assistono all'assalto, tutti pensano ad un rapimento. Pochi minuti più tardi i banditi si fermano, sulla strada per Chivasso, davanti allo stabilimento Iveco. Aprono il cofano, prendono il campionario, gioielli per 70 milioni, fuggono su due auto, [illegible] e una Giulietta.

Nel primo pomeriggio, alle 14.20, la seconda rapina, in Lungo Dora Voghera, [illegible] di corso Cadore. L'Opel [illegible] quale viaggiano Cesare Pellegrin, 43 anni e la sorella Maria, di 35, da Alessandria, è affiancata da una Ritmo bianca. Il Pellegrin [illegible] la fuga, svolta in [illegible] Cadore, ma la Ritmo lo sperona. Sono affrontati da tre armati e mascherati. Uno, con una mazza, sfonda il vetro posteriore dell'Opel, si fa consegnare [illegible] Maria Pellegrin la borsetta, assegni, i documenti personali. Poi afferra e porta via [illegible] valigetta con il campionario, 160 milioni di gioielli.

★ Tre mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda per guida in stato di ubriachezza sono stati inflitti dal pretore dott. Fulano a Mauro Comandone, 32 anni, Coazze, via Giaveno 6/B. Il Comandone [illegible] del 20 febbraio scorso guidando la [illegible] auto in [illegible] di [illegible] aveva [illegible] incidente stradale.

Vedovo da 3 settimane, suicida per dolore

Quarant'anni proprietario di alcune tabaccherie, è stato trovato morto con il [illegible] cane sull'auto invasa dal gas di scarico - Soffriva per la fine della moglie, stroncata da [illegible] male incurabile

Distrutto dal dolore per la perdita della moglie, Nerina, [illegible] anni, un uomo si è tolto la vita, ieri mattina, insieme [illegible] cane, ultimo amico. E' accaduto in piazza Merano 2, [illegible] pressi di corso Moncalieri. Silvio Arduino, 40 anni, proprietario di alcune tabaccherie, era rimasto vedovo [illegible] settimane or sono.

Aveva già tentato il suicidio lo [illegible] settembre [illegible] la moglie, ormai in fin di vita per un male incurabile. Insieme al loro pastore tedesco, attendevano la morte accanto al rubinetto del gas. L'intervento di un parente li aveva salvati.

Dopo la morte della moglie, l'equilibrio psichico dell'Arduino era parso sempre più precario. Viveva quasi sempre solo chiuso in casa, in compagnia del cane. Nessuno dei vicini lo vedeva da tempo.

Ieri mattina [illegible] decisione di farla finita: l'uomo è sceso al pian terreno della palazzina [illegible] quale viveva col suo dolore, ha chiamato il pastore tedesco e l'ha fatto salire sul [illegible] posteriore [illegible] sua vettura, [illegible] Austin bianca, poi ha armeggiato a lungo per collegare con un tubo [illegible] scappamento all'abitacolo. [illegible] è [illegible]duto al volante e ha acceso il motore.

La villa, signorile e con [illegible] ampio giardino, è circondata da una folta vegetazione che la nasconde agli [illegible] dei passanti. [illegible] accorto di quanto stava [illegible]. Solo il [illegible] dei vicini, che sentiva i lamenti del pastore tedesco imprigionato nella macchina [illegible] padrone, dava segni di insofferenza.

L'allarme è stato [illegible] soltanto verso le 10,30, quando un vicino ha notato la vettura col motore acceso ed una sagoma immobile all'interno.

Per i poliziotti [illegible] è stato difficile risalire alle motivazioni del suicidio. Secondo i conoscenti l'uomo [illegible] sofferto moltissimo [illegible] la malattia della moglie e [illegible] più dopo la sua morte.

[illegible] aveva nascosto il [illegible]sato l'intenzione di farla finita. Quando si è accorto di non poterne più ha deciso di portare con sé anche il compagno di tanti anni felici, uno splendido pastore tedesco che è [illegible] trovato riverso sul sedile posteriore, proprio nel punto dove era solito accucciarsi durante i viaggi.

Giustizia celere: processo dopo 16 anni

Alla terza sezione della corte d'appello si è discusso ieri mattina un processo vecchio [illegible] anni: un record, se non italiano certamente piemontese. La singolare vicenda giudiziaria comincia nel lontano 16 maggio '67. Il tribunale di Torino dichiara il fallimento della «Lama», una società in nome collettivo, con sede a Brandizzo, [illegible] produceva pro[illegible] metallici. Sono indiziati di bancarotta fraudolenta — il passivo accertato ammonta a 800 milioni — quattro imputati: i due titolari della società, Ettore Francone, [illegible] anni, Gianfranco Cena, [illegible] anni e due ragionieri, Ruggero Escosse, 41 anni e [illegible] Silbano, 52 anni.

Che percorso abbia seguito da quel momento in poi il fascicolo è difficile dirlo. Non si sa se sia finito in uno degli armadi della Procura, dell'Ufficio istruzione o della cancelleria centrale nel vecchio palazzo di giustizia.

Si ritrovano le tracce del processo-lumaca il 10 ottobre dell'83 quando il polveroso incartamento arriva davanti ai giudici della prima sezione del tribunale. Il quartetto degli imputati viene condannato a 3 anni [illegible] reclusione, tutti condonati. Ma tutti sono insoddisfatti della sentenza e ricorrono.

Ieri [illegible] il fascicolo approda sui banchi della terza sezione della corte d'appello. Per Escosse, Francone e Silbano, con le attenuanti prevalenti sulle aggravanti, il reato finisce in prescrizione. Per Gianfranco Cena, difeso dall'avvocato Molletti, la decisione è emblematica: gli atti sono nulli, viziati da un difetto di notifica e devono ritornare in istruttoria. Forse nel 2000 anche Cena riuscirà a saldare il suo conto con la giustizia.

I [illegible] sul lavoro

Secondo un'indagine Istat, a fine luglio in Torino vi erano 7500 imprese artigiane e industriali [illegible] un totale di 182 mila addetti. In [illegible] di [illegible] produttive (per complessivi 72 mila dipendenti) il servizio sanitario pubblico ha rilevato aree a «grandissimo [illegible]». [illegible] infortuni [illegible] 1404 persone, rumore oltre la soglia di tollerabilità per 2287, broncoirritanti per 1741, intossicazione da silice per 363 e da piombo per 380. Vi è inoltre esposizione a [illegible] rogene per 286 lavoratori.

Questi dati «parziali» sono stati esaminati lunedì e ieri in un convegno promosso da Cgil-Cisl-Uil sul [illegible] *«Prevenzione e partecipazione: i lavoratori per la tutela dell'ambiente [illegible] lavoro. [illegible] e progetti».*

Nel corso [illegible] dibattito [illegible] è rilevato che [illegible] *«programmare iniziative di contrattazione aziendale per eliminare la possibilità di inquinamento nell'ambiente di lavoro e studiare i rischi emergenti provocati dall'uso di tecnologie e nuove sostanze».*

E' [illegible] auspicato un più attento controllo sui processi di lavorazione.

L'ABBONAMENTO 1984

LA STAMPA

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 128.000	L. 117.000	L. 112.000
ogni copia L. 356	ogni copia L. 379	ogni copia L. 435
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere e Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere o a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 a marzo 1984, ogni mese potete vincere 5 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Alt! Se risiedete a Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia.
Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

AUT. MIN. RICHIESTA

Dopo la sfiducia votata l'altra sera giunta

A Chivasso è piena crisi Divorzio tra pci e psi?

Il sindaco dimissionario: «Da mesi situazione di stallo» - Due socialisti «dissidenti» - Non esclusa la soluzione pentapartito

Da lunedì sera, Chivasso non ha più né sindaco né giunta. La corso del Consiglio comunale dopo un'animata discussione sui contrasti maggioranza (pci-psi) conclusasi con una mozione di sfiducia presentata dal consigliere di minoranza, il liberale Mario Minella cui si è associato, per la dc, l'ex parlamentare Rolando Picchioni.

Dopo anni di governo, la giunta guidata prima dal sindaco Rava e poi da Livio Cambrino è stata costretta alla resa e diventa ora difficile fare previsioni sui tempi e sul «colore» della nuova maggioranza. A dire il vero, la caduta della giunta è stata un fulmine a ciel sereno. Da tempo dense nubi l'attività coalizione di sinistra. Dice il dimissionario, Riva Cambrino: «*La situazione di stallo durava ormai da mesi. C'erano obiettive difficoltà nel programmare gli il contrasti interni e per l'atteggiamento non responsabile di qualche consigliere*».

Il primo uscente di Chivasso preferisce non aggiungere altro anche perché marotta all'interno del suo partito, il socialista. Due dei sette consiglieri psi eletti in Consiglio, non vengono più componenti il gruppo. Si tratta di Fortunato Verducci e di Giacomo Daniele i cui interventi critici e «personalistici» sono stati stigmatizzati dal capogruppo psi, Francesco Mauro.

Il sindaco Riva Cambrino

A sua volta Verducci esprime il dissenso verso l'atteggiamento del partito: «*Contesto il provvedimento di espulsione dagli altri consiglieri e dal partito nei confronti miei e del consigliere Daniele. Non intendo inoltre assumere responsabilità da me non condivise che tendono all'immobilismo dell'amministrazione e sono soltanto finalizzate a rafforzare il potere di alcuni compagni di partito nonché dei colleghi di giunta comunisti*».

Accuse e controaccuse destinate a ritardare soluzione della crisi. Attualmente Consiglio comunale siedono 10 comunisti, 7 socialisti (ma due non vengono riconosciuti tali), 9 democristiani, un liberale, socialdemocratico, un repubblicano e un indipendente di destra. Quale giunta potrebbe sostituire? «*Non poniamo né pregiudiziali né preclusioni*» ammette il capogruppo psi, Mauro. «*La sosterremo per una giunta di sinistra*» promette il segretario pci, Gaetano Albanese. A loro volta i consiglieri dc, pli, pri e psdi auspicano una maggioranza a cinque, riproponendo la formula di governo nazionale.

Il psi, ago della bilancia anche a Chivasso, ha emesso ieri un comunicato in si dichiara «*disponibile a ricoprire nell'ambito del Consiglio comunale, il ruolo di partito di opposizione democraticamente corretta e costruttiva qualora si realizzassero nuove aggregazioni tra partiti se queste avranno il necessario supporto numerico*».

Una presa di posizione lascia aperte varie soluzioni. Le trattative tra i partiti devono ancora cominciare. Decisivo potrebbe il ruolo dei due Verducci e Daniele all'interno del gruppo. Seguiranno le sioni del partito o si proclameranno indipendenti e autonomi nella scelta della futura maggioranza?

g. l. p.

Grave preoccupazione per l'estendersi delle colpite dal contagio

La malattia che uccide i camosci è già arrivata nella Val di Lanzo

L'assessorato provinciale alla Caccia studiando come contrastare la cheratocongiuntivite - Due animali sono stati trovati morti al rifugio Daviso - C'è timore per un'oasi di protezione

La cheratocongiuntivite, la terribile malattia che acceca lentamente gli animali selvatici (soprattutto e stambecchi) portandoli alla morte, torna a colpire. Dopo i registrati Parco nazionale della Vanoise, in Francia, Gran Paradiso, nelle montagne jugoslave e nella zona del Rosa (tutti episodi svoltisi tra il '78 e l'82) que è la Val di Lanzo ad essere interessata al morbo.

Nella zona a Forno Alpi Graie, presso il rifugio Daviso, a ridosso dei confini piemontesi del Parco Paradiso, alla fine di settembre sono stati rinvenuti due camosci morti affetti da cheratocongiuntivite. Non lontano, ma più a valle, è stato trovato un capriolo affetto dalla medesima malattia, mentre un pastore ha raccontato al guardacaccia di aver visto, mentre si trovava ancora agli alpeggi, una femmina di camoscio con il piccolo quasi cieca: ha potuto avvicinare e toccare i due animali che poi si sono dileguati nel bosco con passo incerto.

Un giovane camoscio che lentamente sta diventando cieco

Gli episodi, per molti versi preoccupanti, sono stati resi noti recentemente dall'assessore provinciale alla Caccia, Fenoglio, alcuni collaboratori sta studiando il problema, investendo anche la Regione. zona interessata alla malattia (e qui sta il motivo della preoccupazione) è a poca distanza da un'oasi protezione, dove vivono circa 150 camosci e 20 stambecchi, portati da poco dal vicino parco. quindi molto grave il morbo attaccasse questa comunità, dove si sta anche tentando, con discreto successo, l'introduzione del capriolo (20-30 capi) e del muflone (25-27 esemplari).

«*Andrebbe ancora peggio* — afferma Fenoglio — *se il contagio arrivasse Val Susa, dove il naturale del 'Gran Bosco', sovraffollato di cervi, cinghiali, caprioli e camosci, rappresenterebbe un ottimo terreno diffusione per la cheratocongiuntivite*». Gli esperti dell'assessorato alla Caccia sono molto prudenti nel suggerire rimedi, sia per la obiettiva difficoltà della materia, sia per non scontrarsi, come altre volte, con i protezionisti ad : «*La malattia si contiene solo con selezione*», affermano, citando le conclusioni di un recente convegno organizzato dalla Provincia di Vercelli sui problemi della caccia nella «Zona Alpi». In altre parole: bisogna ricorrere agli abbattimenti selettivi.

Gli esperti spiegano che in talune zone la densità degli animali sul territorio è salita oltre il limite ottimale, sia perché non ci sono più i nemici naturali (lince, aquila), sia perché le restrittive disposizioni caccia per limitare anche questa selezione, oggi «paranaturale». «*Succede* — spiegano — *quel che accade anche nelle nostre grandi comunità (caserme, scuole) quando c'è un sovraffollamento: insorgono malattie altrimenti nascerebbero*».

Sulle prendere, ogni c'è molta in anche perché (e qui sta l'assurdo) la cheratocongiuntivite, secondo la legge, non è una malattia infettiva.

La Provincia è vincolata a concordare ogni intervento (dai «bocconi» medicati agli selettivi) con l'assessorato alla Sanità della Regione. meglio i tempi burocratici e al Parco del Gran Paradiso come ha operato per debellare il morbo? E subito dopo, adeguarsi, senza ulteriori indagini.

Gianni

I dipendenti comunali Settimo

Dovranno restituire parte di stipendio

Si tratta degli di non più previsti dal contratto - Proteste dei sindacati

Un centinaio di dipendenti del Comune di Settimo restituire all'amministrazione e dicembre quota stipendio percepita in precedenza. Si tratta degli scatti di anzianità, maturati quest'anno che, in base al nuovo contratto di lavoro degli enti locali firmato a luglio, non sono più previsti in quanto la progressione economica per classi è cessata al 31 dicembre 82.

La giunta, con un'apposita delibera, ha deciso di recuperare immediatamente queste somme corrisposte da gennaio a settembre che l'associazione dei Comuni (Anci) — dice il consiglio dei delegati — *abbia deciso che la restituzione debba avvenire all'atto nei nuovi livelli funzionali con conseguente ricalcolo dell'anzianità maturata*».

L'altra sera, in Consiglio comunale, rispondendo un'interrogazione del consigliere Castelli che chiedeva il ritiro del provvedimento, l'assessore al personale Pastore ha confermato la validità della delibera. Le organizzazioni sindacali e il consiglio dei delegati hanno emesso un comunicato in «*la loro condanna e la loro dissociazione dagli unilaterali provvedimenti della giunta*».

I vigili urbani hanno presentato un ricorso al Coreco in cui chiedono l'annullamento della . «*L'importo che viene trattenuto* — dicono i vigili urbani — *incide sensibilmente sul bilancio familiare dei dipendenti già gravato in questi mesi forti spese (ad esempio, il riscaldamento)*».

Interrog i «vigil»

I cinque uomini che sabato notte, colpiti dalla sindrome sceriffo, hanno un posto di blocco per cor del ladri, sul ponte del torrente Casternone nel comune di Val Torre sparando all'impazzata contro una coppia di fidanzati in auto e ferendo l'uomo che guidava ad una spalla, ieri mattina sono stati interrogati in carcere dal giudice dottor Rizzo. Pare che uno tra gli accusati (il vigile urbano Ottavio Bandolino e suo fratello Ugo, il genero di Ottavio Bandolino, Calogero Caltagirone e gli amici Francesco Canzano e Mauro Lanoni, tutti residenti a Givoletto), oltre ad aver ammesso i fatti, abbia rivelato il nome del sesto complice, affermando che era lui l'uomo armato con la Magnum 357.

I militi della compagnia di Rivoli, tornati ieri sui luoghi della sparatoria, hanno trovato quattro proiettili «Magnum 357» e una cartuccia «Fiocchi cal. 12» inesplosi. Evidentemente la pattuglia dei vigilantes oltre che di pistole era armata anche di fucili da caccia.

I cinque arrestati sono persone molto note a Givoletto. Angelo Bandolino, 45 anni, il terzo dei fratelli la casa del quale è stato commesso il furto (due pistole, un orologio d'oro e mezzo milione in contanti) ha sostenuto il raid notturno, è un impresario edile e commerciante in case e terreni, già noto alla cronaca per aver lottizzato e venduto a privati una parte della tenuta «Il Querceto».

Val della Torre, sentenza del Tar

Vince il pasticciere Ha torto il sindaco

Il negoziante, anche consigliere di minoranza, si opposto alla chiusura di locali attigui

I nuovi orari degli esercizi commerciali possono anche servire a far perdere il posto un consigliere comunale scomodo. E' capitato a Bruno Berardo, proprietario e della Torre una panetteria con annesso negozio di pasticceria. Il 7 febbraio dell'81 il consiglio comunale approvava il nuovo orario degli esercizi commerciali, disponendo che i negozi di pasticceria non comunicanti altri esercizi potevano osservare un orario particolare.

Bruno Berardo sembra non abbia violato le disposizioni regolamento per i due negozi contigui. la sua carica di consigliere comunale di minoranza non gli ha attirato le simpatie del sindaco che l'11 agosto dell'81 imponeva al pasticciere di installare «*una chiusura stabile*» tra i due negozi.

E' cominciata così una causa civile, proseguita con carte bollate e ricorsi al Tar (Tribunale amministrativo regionale). Alla fine ha vinto Berardo, a cui i giudici della prima sezione civile del tribunale (Mosello, Strazzullo e Barbuto) hanno dato ragione.

Osservano i giudici nel loro provvedimento che «*nulla impedire al consiglio comunale e al sindaco di predisporre orari differenziati per i vari esercizi e di controllare che venissero rispettati. Diverso e sicuramente vessatoria re l'imposizione a Berardo di costruire una chiusura stabile fra i due negozi intercomunicanti: un provvedimento così specifico, originale e peculiare da destare il fondato sospetto che si sia trattato di una disposizione emanata «ad hoc*».

Dramma tra due famiglie in un condominio di Pinerolo

Madre ferisce alla gola la fidanzata del figlio

La donna Corio, 41 anni, arrestata, non vedeva di buon occhio la relazione - La ragazza, 17 anni, guarirà in giorni

Nunziata Corio Bruno

Con una coltellata alla gola, Nunziata Corio Bruno, quarantunenne, abitante a Pinerolo in via Podgora 53, ha ferito la diciassettenne Rosanna Chinnici, figlia di un dipendente dell'azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti, abitante nello stesso condominio, perché non vedeva di buon occhio la relazione giovane con figlio Domenico, 19 anni.

Per Nunziata Corio, operaia alla Fiat di Rivalta, la aspirazione era un futuro migliore per il figlio, magari con monio e mal sopportava l'amicizia di Domenico con Rosanna Chinnici; era convinta la famiglia della ragazza facesse di tutto per portarle via il figlio.

Ieri mattina Nunziata Corio ha deciso di affrontare la situazione. Ha preso in cucina un coltello ed è scesa al piano sottostante convinta di trovare il figlio in casa della ragazza. Nell'ingresso il diverbio. La donna afferma di aver sentito la Domenico nell'altra stanza. Rosanna smentisce. Un attimo di ira, poi la coltellata alla gola. La ragazza, soccorsa dalle sorelle, con un'ambulanza della Croce Verde è stata trasportata all'ospedale Agnelli dove i sanitari le hanno riscontrato una ferita guaribile in quindici giorni.

La feritrice è andata da una vicina di casa per telefonare ai carabinieri e qui ne ha atteso l'arrivo. In serata è stata trasferita al carcere femminile di Torino.

★ I carabinieri di Collegno, su mandato di cattura della pretura di Torino, hanno arrestato il necroforo del Comune Piero Binelli, 43 anni, piazza S. Lorenzo 1, Collegno; deve scontare due mesi di carcere e pagare multa mila lire per aver violato gli obblighi assistenza familiare.

Giorno per giorno

Concerto di solidarietà

Si svolge oggi 20,30 presso l'auditorium del liceo (via Pacini) un concerto di solidarietà con i popoli di Grenada e palestinesi organizzato dal Comitato di coordinamento piemontese per la pace e il disarmo.

Insegnanti cattolici

L'Uciim (Unione cattolica insegnanti medi) organizza oggi alle al Collegio S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23) un incontro su: «*Il d.d. 416 le competenze degli organi collegiali: partecipazione, gestione, programmazione*». Relatore la prof. M. Teresa Lupidi Sciolla.

Irrsae Piemonte

stato pubblicate le graduatorie generali di merito del concorso a 55 posti riservato al personale docente da assegnare all'istituto. I vincitori devono far pervenire la propria accettazione entro sabato prossimo.

Protesi

L'Inail ha deciso di istituire a livello regionale appositi elenchi di ditte produttrici o commercianti di apparecchi protesici e ortopedici alle quali avviare i propri assistiti.

Le scuole torinesi

Prosegue il ciclo di conferenze organizzato dal Centro Studi Carlo Trabucco sugli istituti più antichi della città. Oggi alle 17,30, aula magna D'Azeglio (via Parini 8) il dott. Redi S. Di Pol parlerà : «*L'istruzione professionale a Torino nella prima industrializzazione*».

Anche le piante ragionano?

E' inaugurata mattina nella sede di Informagiovani, in via Assarotti 2, la mostra *L'intelligenza delle piante* organizzata dalla Fondazione Damanhur. Renzo Rossin (responsabile della cultura della Comunità Damanhur), Giuseppina Alemanno (responsabile del gruppo di ricerca su fenomeni paranormali) ed Eduardo Ao (responsabile del gruppo di ricerca comunicazione con mondo vegetale) hanno illustrato esperimenti realizzati nella Comunità finalizzati al recupero di una condizione ecologica equilibrata. La mostra rimarrà aperta fino al 15 novembre tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 10 alle 18.

Tutela ambiente

al Centro Civico corso Cincinnati 115 proseguono gli incontri organizzati dal gruppo ecologico della XV Circoscrizione sui problemi dell'inquinamento e tutela dell'ambiente. Relatore il prof. Roberto Piccinini del Politecnico.

Antica Pinerolo

Si è costituita a Pinerolo in Archibugieri di San Giorgio numero 23 «La società storico-pinerolese» avente lo scopo promuovere la ricerca, la raccolta, il restauro, la conservazione di quanto possa interessare le vicende dell'antica provincia di Pinerolo.

Training autogeno

Presso la sala conferenze dell'Istituto di medicina psicosomatica (via Accademia Albertina 31) conferenza del dott. Alessandro Melussi su «*Tecniche di rilassamento: dal training autogeno al biofeeback*».

Bridge benefico

Domani alle 21 presso il Circolo Ufficiali (corso Vinzaglio 6) si svolgerà un incontro di bridge a scopo benefico, organizzato dallo Zonta club.

Via Di Nanni Ambulanti protestano

il mercato via Di Nanni, 174 banchi nel tratto compreso tra piazza Sabotino e la chiesa di San Bernardino, avrà un aspetto inconsueto. Gli ambulanti hanno infatti deciso di non esporre la merce, di formare un corteo.

Motivo della manifestazione di protesta è la decisione del Comune di ridurre la superficie di vendita a otto metri quadrati per banco (prima erano 10).

«*Sono ormai tre settimane* — spiegano alcuni venditori — *che i vigili elevano contravvenzioni a chi non rispetta l'ordinanza. Si parla di ristrutturare i mercati, ma l'unico provvedimento è di restrizioni*».

Una scuola per arbitri

Il (Centro sportivo italiano), via Garibaldi 26, ha organizzato un corso gratuito per arbitri di calcio. Prevede 4 ore settimanali di lezioni serali per complessivi 3 mesi. L'ammissione è subordinata al compimento del sedicesimo anno di età e al superamento di una prova attitudinale.

Inquilini e Iacp

Contrasti a Settimo per le spese di acqua e luce

Minacciano di non pagare l'affitto gli inquilini delle Case popolari di via Einaudi, Pirandello e Consolata di Settimo custodisci che abitano alloggi dell'Istituto case popolari costruiti nei pressi del cavalcavia di corso Piemonte. Protestano perché l'amministrazione ha inviato il conguaglio per gli anni '78-81 delle spese relative all'acqua e alla luce «*senza fornire* — sostengono — *giustificativi validi*».

ci sarà un'assemblea in cui i membri dei comitati inquilini, Antonio La Gala, Luigi Cristiano e Antonio Colucci, proporranno di non pagare l'affitto di novembre, se l'istituto case popolari non fornirà un conteggio dettagliato dei costi sostenuti nel quadriennio.

«*Nel mese di ottobre* — dicono i tre rappresentanti — *abbiamo pagato in media 30.000 lire in più per il conguaglio. Per quanti mesi dobbiamo ancora pagare questa somma? E perché poi continuiamo a pagare la marca da bollo da 500 lire per ricevuta se il versamento dell'affitto, da anni, lo si fa tutti all'ufficio postale? Sono 6000 lire all'anno che, moltiplicate per 45 mila alloggi in Torino e provincia, costituiscono una bella somma*».

La tragedia per un nido di calabroni

Domenico Retcuna, 69 anni e il figlio Giuseppe, 32 anni, via Puccini 8, Caselle, trovati asfissiati nella loro abitazione il 1° novembre, sono morti a di un nido di calabroni che aveva otturato il camino del loro alloggio.

La tragedia è avvenuta la vigilia dei Santi. E' stata la figlia Anna, che abita in una casa vicina, a scoprire il padre e il fratello nel loro appartamento.

I SUOI EX CANTANTI RIUNITI IN UN REVIVAL AL «DU PARC»

Angelini e gli Anni 50

Erano tutti suoi cantanti, Nilla Pizzi, Achille Togliani, [illegible]ino Latilla, il [illegible] Fasano: l'altra sera si sono riuniti [illegible] ricordare il loro maestro, Cinico Angelini, morto quattro mesi fa. Presentava Nunzio Filogamo, sul palcoscenico del Du Parc, ma di quelle sale [illegible] [illegible] in perfetto stile Anni [illegible] gremita di pubblico ben lieto di riascoltare i successi di ex *regine, re e principi* della canzone italiana.

C'era aria di nostalgia, e anche di complicità, tra i protagonisti al [illegible] e la gente in sala. Tanti piccoli momenti di «come eravamo» rievocati dalle note di una [illegible]. Larghi sorrisi, grandi assensi con il capo, ad ogni attacco, per Nilla Pizzi con *Grazie dei fior* o *Edera*, Latilla con *I cavalieri del cielo*, il Duo Fasano con *Verde Luna*.

C'erano anche [illegible] giovani (pochi) immersi pure loro in un'atmosfera che definire di revival forse sarebbe sbagliato: sembrava che non la moda del passato trionfasse, ma che il passato stesso si materializzasse. Intorno a un gruppo di [illegible] ormai di mezza età; ma che si ricordano sempre giovani e belli, sul palcoscenico della Bannamo anni d'oro, e che davvero hanno ancora voci da far invidia a certi ventenni costruiti in sala d'incisione.

L'occasione della serata era [illegible] [illegible] della bacchetta d'oro (che [illegible] incise le prime note di *Una chiesetta amor*) e del [illegible]no che furono di Angelini, a Turi Golino, un musicista che per anni suonò nella sua orchestra ed ora dirige quella [illegible] [illegible] Parc. E' [illegible] formazione specializzata in brani di Glen Miller, l'ideale, l'altra sera, se ce ne [illegible] stato ancora bisogno, per carburare un pubblico [illegible] [illegible] aspettava altro.

Nunzio Filogamo, appena salito sul palcoscenico, ha salutato tutti con il [illegible] «*Amici vicini e lontani, buonasera*» e ha ricordato i bei tempi andati, sottolineando l'atmosfera [illegible] che si respirava [illegible] Angelini e la professionalità [illegible] suoi cantanti. Non sarà stato vero per tutti, figuriamoci se non c'erano le invidie e le ripicche, e se dalle maglie della selezione non ci usciva il raccomandato poco meritevole. Ma l'altra sera, tutti erano disposti a credere [illegible] negli Anni 50, fossero [illegible] [illegible] nette, forse sì, ma di gran cuore.

al. co.

Nilla Pizzi e Gino Latilla durante la serata in omaggio al maestro Cinico Angelini

CONCERTO JAZZ STASERA AL [illegible]

Grande chitarra di Barney Kessel

Barney Kessel che questa [illegible] (ore 21,30, ingresso 7000 lire, ridotti 6000) si esibisce al «Big» di corso Brescia 26 in trio con il [illegible] Jim Richardson e il batterista Tony Mann, è considerato una «leggenda vivente» [illegible] jazz. Nato in Oklahoma nel 1923, da bambino Barney imparò a suonare la chitarra da autodidatta, con uno strumento comprato coi soldi guadagnati facendo lo strillone.

A 14 anni se ne va da casa, e comincia la sua carriera di musicista professionista: due anni più tardi incontra Charlie Christian, uno dei più innovativi chitarristi jazz, fra i primi, se non il primo, ad adottare lo strumento elettrificato: Christian è per Kessel un maestro e un esempio, e lo inserisce nel «giro che conta». Kessel lavora prima con Charlie Parker, poi con Norman Granz e infine, nel '52, entra a far parte del trio di Oscar Peterson.

Da allora Kessel ha suonato con tutti i grandi del jazz, da Buddy Rich a Lionel Hampton a [illegible] Herman a [illegible] Fitzgerald.

Sempre fedele alla sua matrice jazzistica, Kessel non ha però disdegnato i contatti con altri generi musicali, suonando con artisti d'ogni estrazione, da Maurice Chevalier ad Elvis Presley, [illegible] Beach Boys a Dean Martin e Frank Sinatra. Il concerto è organizzato per la rassegna «Jazz live - Percorsi musicali in Piemonte». Prevendita all'Arci [illegible] [illegible] Accademia Albertina 10.

g. fer.

INAUGURATA LA MOSTRA DEL FOTOGRAFO [illegible]

L'obiettivo di Penati

Gianni Penati a fianco di alcune sue foto nel Salone de La Stampa in via Roma

S'è inaugurata ieri, nel Salone de «La Stampa», la mostra [illegible] fotografie di Gianni Penati, torinese (nella foto), che si è affermato sulla [illegible] internazionale [illegible] [illegible] dei più apprezzati fotografi [illegible] «Vogue» e [illegible] «Harper's Bazar».

Espone sessanta immagini ch'egli stesso ha scelto fra le sue più rappresentative. Datano dal 1970 all'altro giorno, si può dire. L'ultima è costi[illegible] appunto da un ritratto fatto a Drago, il suo cane maremmano, ed è una fotografia abbastanza diversa dalle altre. L'animale non è «in posa», ma è stato colto in un'«istantanea» che lo raffigura come se fosse investito da un forte vento di tramontana.

Molti i ritratti di persone: alcuni, fatti [illegible] commissione privata, [illegible] tratti dal materiale d[illegible]to alle grandi riviste con le quali aveva collaborato [illegible] America, compresi i lavori fatti con i «modelli» che l'hanno sem[illegible] interessato: prima e dopo il suo ritorno in Italia.

an. dra.

A Ivrea è tutto inglese

L'inglese va di moda anche al cinema a Ivrea. E così per il quinto anno consecutivo l'English American Cultural Center organizza una stagione comprendente undici film tutti in lingua originale: un'occasione [illegible] più per chi studente o manager è costretto a conoscere la lingua d'Oltremanica.

La stagione inizia oggi con [illegible] *Crazy» di Sidney Poitier.* [illegible] *ogni film sono previste* [illegible] *proiezioni (fino al* [illegible] [illegible] *alle 17, alle* [illegible] *e alle 21 nella sala dei congressi del centro «La Serra».*

Con scadenza variabile seguiranno [illegible] *film di grande richiamo:* «La scelta di Sophie», «Taglio [illegible] diamanti», «Missing», «Il Piccolo Lord», «Il verdetto», «Victor Victoria», «Uno scomodo testimone».

Complessivamente un gruppo [illegible] pellicole di recentissima produzione, alcune delle quali già proiettate in italiano sugli schermi eporediesi: per gli appassionati c'è anche la possibilità di un confronto fra l'edizione originale e quella di esportazione.

Le quote di abbonamento sono contenute: 24 mila lire per gli adulti, 21 mila per gli studenti.

Sidney Poitier

Il video fa spettacolo

Ieri pomeriggio al «Metrò» di via Gioberti 33 è stata presentata la «B-Video», nuova società di produzione e distribuzione di audiovisivi fondata da un gruppo di «videomakers» torinesi. [illegible] presentazione è seguita una tavola rotonda sul tema «*Arte e spettacolo a Torino - Un nuovo stato d'animo*».

La prima iniziativa [illegible] B-Video sarà, venerdì prossimo (11 novembre), una «scena [illegible] multimediale» intitolata «*B-Party: la magia dell'elettronica per un nuovo stato d'animo*», che si terrà al Metrò (ingresso libero) a partire dalle 22,30.

In programma, oltre alla proiezione di video pro[illegible] dagli autori della «B-Video», due concerti, uno dei Chroma Gain e l'altro de[illegible] Alcove, una «performance» dell'«artista labirintico» [illegible] e [illegible] recital, [illegible] sincronizzati», di Lulzio. La serata è organizzata in collaborazione con l'Associazione Visitazioni SonoVisive.

«*L'obiettivo della B-Video* — spiega il responsabile Vincenzo Badolisani — *è riunire le attività e i fermenti che anche a Torino stanno nascendo attorno al videotape; il video* — aggiunge — *è un mezzo creativo, più agile del cinema tradizionale, suscettibile degli usi più svariati.* [illegible] [illegible] *vuole essere* [illegible] *punto* [illegible] *riferimento* [illegible] [illegible] *coloro che hanno scelto questo* [illegible] *espressivo*». L'indirizzo della [illegible]va associazione è via Tarino 11, telefono 858.870.

Il «Metrò», il locale che ha portato a Torino la formula della «video-birreria», ospiterà, dopo il «B-Party», la «performance» Freon venerdì 18 e i «*Supporti Minimi*» il 25 novembre.

g. l.

La Sala Intradossi per gli A[illegible]

[illegible] al 14 novembre, appuntamento [illegible] [illegible] Arancioni alla Sala degli Intradossi, in via San Massimo 21. Un'eccezionale, [illegible] [illegible] di incontri no-stop con il mondo Rajneeshi e [illegible] lo scenario neo-sannyasin, uno dei più seguiti e discussi tra quei movimenti spirituali che, partendo dall'Oriente, conquistano gli occidentali in crisi.

Il calendario [illegible] manifestazioni è ricco. Venerdì 11, dalle 17 alle 21 si susseguono: apertura della mo[illegible] [illegible] quadri, foto, [illegible] [illegible] «Domanda e risposta» con [illegible] Arancioni di Torino e Piemonte; musica. Sabato, dalle 10 alle 23 (ore d'inizio della musica): meditazione dinamica e mandala, teatro d'ombre cinesi, e «Chi siamo» (ore 21) con la coordinatrice della Comune [illegible] (Siena).

CON SHAKESPEARE AL TEATRO ALFIERI

Stasera Santuccio [illegible]si fa «mercante»

Al Teatro Alfieri, stasera, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, la Fondazione A. Biondo di Palermo presenta Gianni Santuccio in «*Il mercante di Venezia*» di William Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine, Patrizia Milani. La traduzione del testo è di [illegible]ndro Serpieri. La regia e la scena di Pietro Carriglio, i costumi sono di Maurizio Monteverde. Le musiche di Mario Modestini. I movimenti coreografici di Vittorio Biagi.

[illegible] altri interpreti: Massimo Lodolo, Ernesto M. Rossi, Umberto Cantone, Nunzia Di Trapani, Gianni Campònesch[illegible] Pippo Spedicza, Bruno [illegible]chi, Stefano Manca, Lucio Rosato.

«*Il nostro "Mercante"* — dice Pietro Carriglio, regista e scenografo dello spettacolo — *nasce da una lettura critica che ha cercato di mettere in luce quel particolare momento — la nascita del mondo mercantile — che ha segnato il passaggio dall'età medievale a quella moderna. Ecco perché q*[illegible] *testo* [illegible] *è sembrato particolarmente significativo e anticipatore di tanti fermenti che sarebbero seguiti*».

Gianni Santuccio, nell'opera shakespeariana indossa i lividi panni dell'ebreo Shylock, che scambia la sua usura con il pegno di una libbra di carne del suo debitore. «*E' uno di quei personaggi* — dichiara l'attore — *con i quali prima o poi ci si deve confrontare*».

Calendario dei piemontesi

Si stanno rivelando i primi sintomi di un anno che sta per [illegible] siamo già in tema [illegible] calendari. Infatti, da qualche giorno, nelle librerie, ha fatto la [illegible] comparsa il «Calendari *Piemontèis* [illegible]», edito da Piemonte in Bancarella.

La pubblicazione, giunta al sesto anno di vita, è ormai caratterizzata dalle tavole del pittore Edmondo Maneglia che, nel corso delle precedenti edizioni, ha illustrato [illegible]petti particolari della città (costumi, vecchi caffè, stra[illegible] ferrate, ecc.). Quest'anno il tema si è sviluppato [illegible] monumenti di Torino.

Come al solito, il «calendari» si attiene alla regola di elencare solo Santi piemontesi, rivelando nomi anche insoliti (è il caso della Santa Luminosa che cade il 9 maggio). Le rubriche che compaiono sulle pagine mensili, riportano quest'anno un vocabolarietto della «mala»; i soprannomi di paesi del Piemonte e di zone cittadine (ad esempio:

g. balt.

Le televisioni private

Canale 5

- 10,30 Telefilm Alice
- 12 — Help, gioco a premi
- 12,30 Bis, con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,00 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 19 — Telefilm Jenny e Chachi
- 19,30 Telefilm Baretta
- 20,25 Telefilm Dallas
- 21,25 Film L'eredità Ferramonti, di Mauro Bolognini, con Anthony Quinn, Fabio Testi
- 0,25 Film La fiamma del peccato, di Billy Wilder, con Barbara Stanwyck, Fred McMurray, E. G. Robinson

Retequattro Telestudio

- 9,30 Telefilm Mammy fa per tre
- 10 — Telefilm Papà caro papà
- 10,20 Film Una ragazza da sedurre, di Michael Gordon, con Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer
- 11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
- 12,50 Telefilm Vicini troppo vicini
- 13,20 Novela Pedrancina Flo
- 14 — Novela Agua viva
- 14,50 Film Delitto sulla spiaggia, di Joseph Pevney, con Joan Crawford, Jeff Chandler
- 17,20 Cartoni animati Dr. Slump e Arale
- 17,50 Telefilm Chip's
- 18,50 Novela Dancin' Days, con Sonia Braga
- 19,30 Telefilm La famiglia Bradford
- 20,30 Un milione al secondo, quiz a premi condotto da Pippo Baudo
- 22,30 Telefilm Vegas
- 23,30 Sport Tennis: [illegible] di Barcellona

Telecity

- 9,45 Telemattina
- 13,15 Lupin III
- 14,15 Tele[illegible]
- 15,15 Telenovela [illegible] selvaggia
- 18,15 Per i ragazzi: Vive
- 19,25 Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,25 Film Allonsanfan, con Marcello Mastroianni, Lea Massari
- 22,15 Telefilm Charlie's Angels
- 23,20 Film Sherlock Holmes e la donna in verde

GRP

- 11 — Il prezzo della settimana, con Memo Remigi
- 14 — Telenovela Laura
- 14,45 Film Delitto perfetto, di A. Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly
- 18 — Telefilm Ellery Queen
- 19,30 Torino teatro, di Francesca Fortonero
- 20,30 Buccia di banana: «Il telegrafista»
- 1 — Film Orfeo negro, con Breno Mello, [illegible] Dawn
- 2,30 Film Voglio ballare con te
- 4 — Film Visone [illegible] pelle morbida
- 5,30 Film Killer adios

Videouno

- 11,30 Teleromanzo I diamanti del presidente
- 12,55 On the road
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Volley Club (pallavolo)
- 15 — Film Le evitate, di Carlo Lizzani, [illegible] Dario Fo, Giorgio Albertazzi, Franca Rame
- 17,20 Commedia Il sistema Ribadier, di Feydeau (1ª parte)
- 17,55 Burlesque
- 18,15 Lavoro e città
- 20,15 Telefilm Skippy il canguro
- 20,45 Ciao, campioni (inchiesta)
- 21,20 Invito alla poesia, lettura di Mauro Avogadro
- 21,20 Commedia Il sistema Ribadier, di G. Feydeau
- 22,30 Le evitate, di Carlo Lizzani, con Dario Fo, Giorgio [illegible], Franca [illegible] (2ª parte)

Quinta Rete

- 10,30 Telefilm Bellamy
- 11,30 Telefilm Attenti ai ragazzi
- 12 — Telefilm Maya
- 14 — Sceneggiato La [illegible] terra
- 15 — O... come donna
- 16,30 Tv ragazzi
- 17 — Telefilm I nuovi Rookies
- 18 — Telefilm Attenti ai ragazzi
- [illegible] Telefilm Police Surgeon
- 19 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Telefilm Bellamy
- 21,30 Film Bolide rosso, con T. Curtis e P. Laurie
- 23,15 Film Coppie infedeli, con Maria Duccio
- 0,45 Film Delirium, con J. Reynaud e J. Taylor

Tele Subalpina

- 15,15 Film Luca bambino mio
- 17 — La pranoterapia
- 17,30 Film Talod
- 19 — Terza pagina La Bibbia come un giornale
- 19,30 La storia della salvezza
- 19,50 Il trial
- 20,00 Filmnotiziario
- 22,30 Film Le avventure di Stanlio e Ollio

Italia 1 Ant[illegible] Nord

- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara cara (51ª puntata)
- 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16,05 Bim Bum Bam - Telefilm L'uomo di Atlantide
- 17,50 Telefilm La casa nella prateria
- 18,50 Telefilm La donna bionica
- 20,30 Film Aragosta a colazione, con Enrico Montesano, [illegible] nel Agren, Claudine Auger, Silvia Dionisio, C[illegible] Brasseur
- 22,30 Film [illegible]lo in silenzio, con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer, Sam Wanamaker
- 24 — Film Doppio bersaglio, con Yul Brynner, Britt Ekland, Clive Revill

Silvia Dionisio nel film «Aragosta a colazione» (ore 20,30) in onda su Antenna Nord

Videogruppo

- 10,45 Film Qualcuno da odiare
- 12,10 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 12,45 Telefilm La grande barriera
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Aria della settimana
- 15 — [illegible]
- 16 — Grande Usa
- 17,30 Telefilm La grande barriera
- 18,20 Telefilm Beverly Hillbillies
- 19,30 Ruote in pista
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- [illegible] Film Il dominatore, con Charlton Heston, Yvette Mimieux
- 22,10 Telefilm La grande [illegible] riera
- 22,30 Swing (musicale)
- [illegible] Film della notte

Quarta rete Elefante

- 9,30 Film L'onorevole Angelina, di Luigi Zampa, con [illegible] Magnani, Ave Ninchi
- 11,15 Telefilm Klondike, [illegible] dell'oro
- 11,45 Telefilm I love America
- 12,30 Telefilm Dr. Wedman
- 13 — Telefilm Frontiera dell'Ovest
- 13,30 Telefilm I love America
- 15 — Film Fuoco ad Oriente
- 17,15 Mirage (filmati musicali)
- 19,30 Telefilm Funny Face
- 19,30 Tuttobaseball
- 20,30 Telefilm Agente speciale
- 21,35 Film Togli le gambe dal parabrezza, con Alberto Lionello, Carole André
- 23,15 Film Bella di giorno, moglie di notte
- 0,45 Film Nerone, [illegible] Pippo Franco, Maria Grazia Buccella, E. Montesano

PrimAntenna

- 12 — Film L'Arauoana, massacro degli dei
- 14,30 Telefilm Il carissimo Billy
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
- 18,30 Telefilm I mostri
- 19 — Calcio. Spezia-Casale
- 20 — Telefilm Orson Welles
- 20,30 Film Le bugie nel mio letto
- 22,30 Telefilm S.O.S. polizia
- 23 — Hockey: Vercelli-Triestina
- 0,10 Film della notte

[illegible]

- 9 — Accendi un'amica
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Quel freddo giorno nel parco, di Robert Altman, con Sandy Dennis, Michael Burns, [illegible] Benton
- 17 — Space [illegible] (giochi e cartoni)
- 18 — Telefilm Buck Rogers
- 19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 [illegible] (Giochi) con Walter Chiari
- 21,30 Film Un uomo è nudo, con Burt Lancaster, Marge Champion
- [illegible] Aggiudicato!

Studio Nord

- 11 — Film Quando volano le cicogne
- 13 — Telefilm Kronos
- 14,30 Film Le spade di Robin Hood
- 18 — All Music
- 18,30 Film Cirpto speciale
- 19,55 Telefilm The good life
- [illegible] Film I moschettieri del [illegible] di Monroe Park
- [illegible] Film Il figlio di Montecristo, con Joan Bennett
- [illegible] — Film Quando volano le cicogne

Telecupole

- 10,30 Più per lei meno per lui
- 13 — Telefilm Angie
- 13,30 Wkrp in Cincinnati
- 14 — Curiosità sportive
- 14,30 Documenti. Dalla fantascienza alla realtà
- 15 — Telefilm Alla meraa
- 16 — Lo puoi fare anche tu
- 16,30 Telefilm I rangers della foresta
- 19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 20.15 Telefilm Taxi
- 21 — Trattoria dei ricordi
- 0,40 Film La grande casa

R1 Tv

- 12 — A tu per tu
- 14 — Martedì sport
- 15 — Film La vendetta dei pirati
- 16,30 Orsa Maggiore
- 17,45 Tv ragazzi
- 19,25 Telefilm Il mio letto per un cavallo
- 20,40 Argomenti
- 21,35 Musicalmente, con [illegible] Morandi
- 22,50 Mercoledì sport
- 24 — Film Luca bambino mio

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il [illegible]tro [illegible]

Astrologia — Stasera, ore 22, serata di astrologia nel locale «O» di via Guastalla 20. Interviene il prof. Roberto [illegible]

In sfilata — Stasera, ore 21, sfilata [illegible] moda [illegible] Jolly Hotel Ambasciatori, per la collezione autunno-inverno della [illegible] [illegible] [illegible] Domo.

Party a scuola — Alle 18, alla Regency School, in via Arcivescovado 7, party per [illegible] del programma culturale [illegible] scuola di lingue diretta da [illegible] Natali. Nel corso dell'anno, sono previsti dibattiti, games, slides, proiezioni di film, seminari.

Per il Touring — S'inaugura stamane, in piazza Solferino 2 bis, la nuova sede del Touring Club Italiano. Con Milano, Roma e Bari costituisce l'organizzazione diretta del Tci.

Musica indiana — Il Centro Viaggi Voltaire, in collaborazione con l'Associazione culturale italo-indiana, organizza per stasera, ore 21, un [illegible]certo con il maestro Vemu Mukunda. Suonerà il «veena», il più antico strumento a corde dell'India.

Piccolo Regio — Alle 17,30, per il ciclo delle audizioni discografiche, Alfredo Mandelli parlerà di Ernest Ansermet (1883-1969). L'ingresso è libero.

Cinema e scuola — Alle 10, al Cinema centrale, proiezione [illegible] film «Il mondo nuovo». E' per la rassegna «Cinema e scuola» con ingresso gratuito per gli studenti (accompagnatori lire 2000).

Pittura su ceramica — Proseguono i corsi di perfezionamento per la pittura su [illegible] [illegible] organizzati dall'Unasp in corso Moncalieri 18 (ore 15-17).

Al Conservatorio — Appuntamento alle 21 per i concerti dell'Unione Musicale con l'Orchestra da camera di Stoccarda, direttore Karl Münchinger. In programma, musiche di Mozart (Sinfonia in si bemolle maggiore K 319), Bach (Seconda Suite in si minore BWV 1067), Schubert (Quinta Sinfonia in si bemolle maggiore D 485).

Movie Club — Per la «rassegna Fassbinder», proiezioni di «Die Götter der Pest» (replica, ore 16,30; 18,30) - «Liebe ist Kälter als der Tod» (replica, ore 20,30; 22,30). Al «Vecchio Po», «Berliner Alexanderplatz» (13° episodio, ore 16,45 - 14° episodio, ore 20) e «Querelle» (ore 22,40).

Al Carignano — Stasera, al Teatro Carignano, seconda recita di «Liolà» di Luigi Pirandello, regia di Nino Mangano. Interpreti Ugo Pagliai e Paola Gassman. Repliche sino al 13 novembre.

Lingua inglese — Alle 18, al [illegible] Centre Internationale House, via Oddino Morgari 31, l'autore Leo Jones, della Cambridge University Press, terrà un seminario su «Communicative Activities», per [illegible] insegnanti di scuola media o scuola media superiore. Ingresso gratuito.

Terza Età all'Esperia

Ieri mattina, alle 11, al Cir[illegible] Esperia di corso Moncalieri 2, l'Uisp ha presentato il primo [illegible] [illegible] «*Scuola di specializzazione per operatori di attività motoria per la terza età*», organizzato in collaborazione con l'Istituto di Geriatria dell'Università. Il problema dell'assistenza agli anziani, in una società che spesso mostra preoccupanti sintomi di disinteresse verso i problemi di chi ha superato una [illegible] età, non può essere risolto soltanto con interventi «medici». Lo scopo del corso è quindi quello di formare personale in grado [illegible] aiutare [illegible]o a trovare una sua identità e una sua autonomia psicofisica.

[illegible] tenderà quindi a sottolineare il «lavoro [illegible] gruppo», valorizzando la serenità e [illegible] consapevolezza di ogni individuo.

Le lezioni a cui sono ammessi diplomati Isef e diplomati [illegible] con esperienze documentabili nel settore dell'assistenza alla terza età, cominceranno il 21 novembre, e avranno una durata totale di [illegible] ore. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. La quota di iscrizione, da versare entro il 14 novembre, è di 200 mila lire.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

A Firenze la Valentini in «Mignon»

FIRENZE — Con la «Mignon» di Ambroise Thomas, si apre domani al Teatro Comunale di Firenze la stagione lirica invernale 1983-84. La direzione dell'opera è stata affidata a Georges Prêtre, la regia è di Sandro Sequi, scene e costumi di Giuseppe Crisolini.

Gli interpreti della «Mignon» saranno Lucia Valentini Terrani (nella parte della protagonista), Luciana Serra, Cesare Siepi, Paolo Barbacini, Barry McCauley, Angelo Nosotti, Sergio Tedesco. Il maestro del coro è Roberto Gabbiani, il direttore dell'allestimento Raul Farolfi. L'orchestra è quella del Maggio Musicale Fiorentino.

L'opera sarà replicata domenica 13, martedì 15, giovedì 17, domenica 20, mercoledì 23 e venerdì 25 novembre.

"I professionisti"

Gassman presidente di cooperativa

ROMA — La cooperativa [illegible] di produzione e lavoro «I professionisti», nata in sordina lo scorso anno, sta entrando in fase operativa. Presidente è stato [illegible] Vittorio Gassman, il vicepresidente e amministratore delegato è Alfredo Sini.

I presupposti de «I professionisti» erano quelli di poter disporre di un importante [illegible] a Roma, in modo da poter pianificare un'attività permanente, [illegible] dare la possibilità a tutti i membri [illegible] succedersi l'un l'altro, a seconda dei propri impegni esterni.

A sette mesi di distanza alcuni soci della cooperativa, da Gianni [illegible] Bagura a [illegible] Gassman, [illegible] Nino [illegible] a Mariangela Melato, Orazio Orlando, Ugo Pagliai, Lina Sastri, [illegible] Salla Flores e Monica Vitti, si sono riuniti per la scelta dei testi che costituiranno il repertorio della nuova iniziativa, la cui attività dovrebbe cominciare entro l'84 in un [illegible] teatro appositamente ristrutturato. La scelta dei testi per ora è segreta e sembra comprenda sei lavori: due classici, due opere moderne e due lavori italiani.

Nella Parigi delle avanguardie fu amica di Milhaud, Honegger, Poulenc

Morta a 92 anni la Tailleferre l'ultima del «Gruppo dei Sei»

PARIGI — Germaine Tailleferre, ultima superstite del prestigioso «Gruppo dei sei» dove era unita ai nomi di compositori [illegible] François Poulenc, Arthur Honegger, Darius Milhaud, Georges Auric e Louis Durey, è morta ieri a Parigi. Aveva 92 anni.

Nel ricordare la figura della scomparsa, il ministro della Cultura francese Jack Lang ha detto che con il decesso della Tailleferre il «Gruppo dei sei» può ora entrare in pieno nella leggenda e la storia musicale francese «volta una delle sue pagine più significative».

Con Germaine Tailleferre [illegible] degli ultimi rappresentanti della vecchia [illegible] delle avanguardie storiche. A 92 anni era ormai solo più spettatrice di un mondo [illegible] dove la sua musica è ignota alle giovani generazioni. Ma il valore storico della sua figura teneva vivo un certo passato.

Nata a Parc Saint-Maur, vicino a Parigi, nel 1892 era entrata al Conservatorio nel 1904 [illegible] aveva mietuto premi nelle classi di armonia e solfeggio, contrappunto e accompagnamento al pianoforte con i maestri Dallier Caussade e Estyle.

Qui, aveva stretto amicizia con Milhaud, Auric e Honegger, formando il primo nucleo di quello che si chiamerà il Gruppo dei Sei quando vi entreranno anche Poulenc e Durey.

Il loro maestro era Erik Satie, l'ideologo Jean Cocteau, il loro fine quello di reagire energicamente alle complicazioni del romanticismo e dell'impressionismo, creando una [illegible] ritmicamente precisa, tutta nitida, tesa, scattante nella sua concretezza sonora.

L'ironia era l'acido corrosivo che tutti, [illegible] in diversa misura, adoperarono per sciogliere le vecchie agglutinazioni sonore e costruire [illegible] a piani nitidamente contrapposti, dove suggestioni motoristiche si univano all'influsso del jazz, del circo, del music-hall.

Della Tailleferre che, dopo aver praticato la tonalità, si avvicinò alla musica seriale, si ricorda oggi la raffinata orchestrazione appresa alla scuola di Fauré e di Ravel, la concisione, l'incisività, lo humour, la spontaneità e la freschezza della fantasia.

Presso editori come Durand e Heugel ha pubblicato parecchia musica sinfonica e da camera, che continuò a comporre anche in età avanzata come la Sonatine per violino e pianoforte del 1973.

Ma il [illegible] della sua produzione, oggi praticamente ignorata da teatri e sale da concerti, resta compresa tra il 1920 e il '55; Gli Anni Venti la videro impegnata in balletti come *Les Mariés de la Tour Eiffel* in collaborazione con Auric, Honegger, Milhaud e Poulenc, e *Le marchand d'oiseaux* che, se eseguiti, contribuirebbero alla migliore conoscenza d'un capitolo, diciamo pure la parola, tra i più allegri e divertenti, della musica moderna.

g. gal.

Presto il 252° episodio

Happy days b[illegible] M.A.S.H.

LOS ANGELES — «Happy days», la fortunata serie televisiva di Fonzie e compagni, regge brillantemente all'usura del tempo e nei prossimi giorni si accinge a tagliare un traguardo-record, battendo con il 252° episodio il precedente primato di durata e di audience di «M.A.S.H.», altra popolare serie televisiva americana, da undici anni regolarmente proiettata sui teleschermi americani.

«Happy days» debuttò sul piccolo schermo, prodotta dalla «Abc», nel gennaio del 1974 con Henry Winkler, nel ruolo di Fonzie e Ron Howard, in quello dell'inseparabile amico.

La sua [illegible] è esplosa a Sanremo: da [illegible] è in tournée ininterrotta

Vasco Rossi, [illegible] mesi di rock

Dopo Torino gli restano 4 concerti - Lo hanno ascoltato, dal vivo, almeno 600 mila persone

TORINO — «Siamo in tournée da [illegible]» mormora il corposo aiutante di campo Sini, con l'aria trionfante e beata all'infinito. Marzo vuol dire l'immediato dopo-Sanremo, quando Vasco Rossi partì come un proiettile nelle teste dei ragazzi, grazie ad una canzone come «Vita spericolata», e anche grazie a tutti i malvagi giudizi che Salvalaggio gli sparò addosso in [illegible] dal festival.

Vasco Rossi è il fenomeno musicale '83 come Battiato lo [illegible] dell'82. Il suo «Bollicine» [illegible] in hit parade da giugno, [illegible] la gloria del primo posto con certo con 300 mila copie vendute. Come serate, il record '82 di Battiato è ampiamente battuto: anche se per l'organizzazione Vasco (molto rock e quindi poco manageriale) non è possibile far conti giusti, almeno 600 mila persone lo hanno ascoltato dal vivo.

Ore gli [illegible] quattro concerti, l'ultimo sarà a Cantù. [illegible] Si concluderanno anche le registrazioni per trarre da quest'esperienza choc un disco dal vivo, che raccolga lo spirito degli incredibili happening che Rossi sa provocare e condurre sul palco, e le canzoni più piaciute [illegible] album usciti in una carriera che è scoppiata solo [illegible] i trent'anni d'età.

Anche a Torino, affamata dopo lunghi digiuni di musica, la serata con Vasco Rossi è stata a dir poco trionfale, con il teatro tenda colmo di almeno 5000 persone, fantasmi luminosi accesi, striscioni, cori giganteschi ed entusiasmo alle stelle. [illegible] sul palco si muove da dio, perfettamente gigione, [illegible] alcun strumento che ingombri le lunghe passeggiate nevrotiche; gli [illegible] bi di gesti con il pubblico.

Vasco Rossi a Torino: un trasgressore che viene dal Sanremo

Usa solo la [illegible] che non è [illegible] granché, ma è tutto di lui che conta, il modo di fare, i colloqui allusivi col microfono che rimandano ai tempi migliori di Jim Morrison. In repertorio mette le sue canzoni, ma [illegible] qualche brano: dei Rolling e Johnny B. Goode, tanto per ricordare i padri [illegible] autentico, con il gusto delle due chitarre tirate negli Anni Sessanta, e i musicisti a scalmanarsi in primo piano con soplie da popstar.

Vasco Rossi, [illegible] immagine, è assolutamente Anni Sessanta, gli si concentrano addosso il sapore del revival e il gusto della novità nuova, il look da maledetto sballato e i testi-slogan come la pubblicità, le provocazioni della trasgressione e la sicurezza di quella buona mamma che lo aspetta a Zocca, il suo paese in provincia di Modena.

Una miscela così esplosiva è partita grazie al Festival di Sanremo: per una volta, il gioco delle contraddizioni che [illegible] il [illegible] musicale e la cultura giovanile italiana ha fatto centro. Fino a quando?

m. ver.

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE E MUSEI

RITROVI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE

Che rapporto [illegible] i soldi [illegible]? Ne parlerà dal 23 [illegible]

Il denaro è amico, nemico, fratello

Le opinioni di Andreotti, Paolo Rossi, Fellini, padre Sorge, Spadolini - Laura Betti: «Ho guadagnato i primi quattrini ricattando mia sorella»

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — I ricchi e famosi parlano di soldi (desiderati, disprezzati, rispettati, sprecati, amati, giocati, posseduti dalla nascita o guadagnati, rubati, rischiati, tesaurizzati) per «Il danaro e i suoi [illegible]», un programma in quattro puntate della seconda rete televisiva della Rai che andrà in onda alle 21,35 [illegible] prossimo 23 novembre.

Realizzato [illegible] Calandra e Gabriella Lazzeri, prodotta dalla struttura diretta da Giovanni Minoli, montata da Carla Simoncelli, l'inchiesta interroga trentacinque italiani celebri (politici, artisti, industriali, calciatori, banchieri, donne belle, filosofi) sul tema più attuale, quello che è adesso al centro di tutti i nostri pensieri e le nostre ansie.

Insieme con le domande sui soldi (quanti ne hanno, che uso ne fanno, [illegible] se li spendono [illegible] cicale o [illegible] formiche), altre domande sull'amore, sul lavoro e su se stessi funzionano come abile controllo di dichiarazioni magari troppo virtuose.

Anticipiamo qui parte d'alcune risposte.

Giulio Andreotti, ministro degli Esteri: [illegible] famiglia, [illegible] amministra è mia moglie, molto più brava di me. Le passo circa due milioni al mese.

Ira Fürstenberg: [illegible] ricco [illegible] una gran manna per una donna, perché in generale vogliono possederti. Siccome ti danno dei soldi, pensano che puoi essere [illegible] loro possessione. [illegible] più un individuo [illegible], diventi un personaggio che dipende da loro. E' questa la cosa noiosa. Ecco perché [illegible] gli uomini ricchi dopo [illegible] po' rompono.

Claudio Martelli, vicesegretario del psi: Il denaro è sicuramente [illegible] potere: ma nelle quantità in cui io [illegible], non è un potere.

[illegible] Rossi, calciatore: [illegible] un impiegato [illegible] Juventus, un giocatore dipendente che perciò [illegible] può amministrarsi per [illegible] mio. [illegible] un finanziere né un affarista come dicono, non [illegible] Paperon de' Paperoni: [illegible] di dare ai soldi la giusta importanza.

Renato Cantoni, economista: La Borsa è un posto per soffrire: la gente [illegible] soffrire, perciò si mette a giocare in Borsa.

Federico Fellini, regista: Il denaro mi piace averlo, non mi piace farlo. [illegible] ho l'impressione [illegible] film per [illegible] re in cambio [illegible] danaro: col [illegible] credo d'avere un rapporto particolare, al danaro non [illegible] valore, dal danaro non sono condizionato. [illegible] ho [illegible] in tasca: se li porto, mi vanno via subito.

Paolo Villaggio, attore: I romani, diversamente [illegible] genovesi [illegible] molto attaccati ai soldi: me, [illegible] usano come un ricco, come il vecchio zio che paga i conti. E io il danaro lo butto via, però soffrendone. Morirò poverissimo, come Amedeo Nazzari, come tutti [illegible] attori.

Eleonora Giorgi: «I soldi sono una forza nei momenti di debolezza»; il regista Federico Fellini invece dice: «Il denaro mi piace averlo, [illegible] mi piace farlo. [illegible] denaro non do gran valore»

Bartolomeo Sorge, gesuita: Noi abbiamo fatto voto di povertà: ciò che guadagniamo [illegible] mettiamo in comune, non possiamo possedere. Il danaro è uno strumento: diventa buono o cattivo a seconda dell'uso che se ne fa.

Laura Betti, attrice: I primi [illegible] li ho guadagnati ricattando mia sorella, [illegible] dola di rivelare ai nostri genitori certi suoi segreti [illegible].

Alejandro De Tomaso, industriale: Io sono orgogliosamente [illegible] un capitalista. In Italia, se uno guadagna [illegible] subito che ha trafficato, [illegible] fatto [illegible] perché in Italia [illegible] una cultura del denaro.

Cesare Musatti, psicoanalista: Nel [illegible] col danaro ho delle difficoltà... I soldi mi [illegible] sempre [illegible] prima da mio padre, poi dallo Stato [illegible] stipendio, e ogni altra forma di pagamento mi mette a disagio. Mi disturbava perfino [illegible] pagare dai pazienti, mi sembravano soldi rubati.

Giorgio Borletti, proprietario di [illegible]: Tutti i Casinò rendono, perché la gente ama giocare: io no, ma amo moltissimo il [illegible]. Sono nato ricco, in [illegible] famiglia di grandi industriali in cui il danaro [illegible] cosa normalissima: i soldi mi piace [illegible] per spenderli.

Eleonora Giorgi: attrice: Dopo la nascita [illegible] mio figlio, penso ai soldi come a [illegible] forza nei momenti di debolezza.

Alberto Dall'Ora, avvocato: Certi miei clienti non [illegible] e sono felici di poterlo [illegible] a spese d'altri clienti che pagano molto... L'importante è che si [illegible]: io [illegible] l'elogio morale della cicala, [illegible] tro l'immoralità della formica.

Giovanni Spadolini, ministro della Difesa: Verso i soldi ho [illegible] specie di incompatibilità fisica: non riesco a portarli addosso, li perdo, una volta per distrazione ho strappato e gettato un assegno da un milione.

Guido Carli, finanziere: Credo nella funzione morale e [illegible] danaro, anche come misura dei valori individuali; personalmente, sono piuttosto incline [illegible] dissipazione.

Giancarlo Pajetta, dirigente comunista: Parlare di [illegible], di sesso e di soldi è [illegible] cosa che non sta bene.

Uto Ughi, violinista: Del denaro non m'importa niente, ma certo ho dovuto [illegible] tarmi al criterio corrente [illegible] cui un artista quanto [illegible] è pagato, tanto più è bravo.

Inge Schoental, editrice Feltrinelli: Un editore di cultura [illegible] ha mai fatto soldi: è sempre sulla cresta del fallimento.

Luigi Lucchini, industriale: Mia moglie dice che neppure da fidanzati le ho mai offerto un fiore: vero, ma perché [illegible] sono mai riuscito a capire che valore possano avere i [illegible]. Non è per non spendere: a mia moglie ho regalato cose di un'entità anche [illegible] se lei [illegible] che [illegible] fatto per investimento.

Alberto Moravia, scrittore: [illegible] bisognerebbe averne quel tanto che basta a non pensarci. Se si dà importanza a se stessi il danaro è un mezzo; se si dà importanza al danaro [illegible] si diventa noi stessi danaro. La gente dà molta importanza al danaro perché ha paura.

Lo spettacolo, con la regia di Calenda, ha aperto la stagione della Rocca

Trionfa in scena con i fratelli Maggio il più puro teatro all'antica italiana

TORINO — Una perla di purissimo teatro all'antica italiana ci è [illegible] donato l'altra sera, al teatro Adua, in apertura del cartellone del Gruppo della Rocca, da Pupella, Rosalia, Beniamino Maggio con 'Na sera 'e Maggio', spettacolo cui l'Associazione [illegible] Critici Teatrali Italiani ha assegnato nel settembre scorso il suo premio annuale.

[illegible] di premi [illegible] a tosa questo trio di stupendi figli d'arte, duecentotti anni in tre, che l'intuito fine del regista Antonio Calenda ha unito per la prima volta insieme.

Pupella, [illegible] Giustina, settantatré anni, ha fatto a lungo il teatro di prosa, Eduardo soprattutto (il suo nome viene sussurrato da Rosalia, «sinnò ce chiede i diritti d'autore»), [illegible] anche [illegible] Griffi e Brecht della Madre. E' la maschera [illegible] del tragico, che le si apprende sul volto per contrazioni assorte, per [illegible] fie velate. Quel suo dolore fondo se lo porta appresso con [illegible] dignità fiera di [illegible] Pulcinella in gonnella, sia che [illegible] le svelte figurine di un'aspirante attrice o [illegible] vecchierella brontolona, sia che si trasformi, letteralmente, nell'inquieto Pasquariello, portacesie [illegible] teatro, di un celebre monologo di Antonio Petito.

Beniamino, settantaquattro anni, viene dall'avanspettacolo e dalla rivista. E', ad un livello di concentrazione [illegible] zionale, il «comico flemmatico», [illegible] procedere stento (una brutta caduta troncò la [illegible] carriera di ballerino acrobatico), dalla voce fessa, dagli occhi sgranati, sotto le folte sopracciglia, in [illegible] eterno, ridente stupore. Lavora al minimo del consumo, qua [illegible] sbatter di palpebre, [illegible] far le spalluccie: [illegible] l'effetto è inversamente proporzionale all'economia di mezzi, strappa ogni volta la [illegible] e, quel che più conta, l'intenerita complicità dello spettatore.

La famiglia Maggio, una grande lezione di teatro comico

Rosalia, sessantun anni che scambierebbe volentieri con sedici, è la «sciantosa» esuberante vitale, ha scatto e grinta, con la sua comunicativa tiene avvinto il pubblico, lo provoca con un piglio di orientato dileggio, vorrebbe ancora, tra una canzone e l'altra, schiodarlo, come ai vecchi tempi, dalle seggiole.

Nel secondo tempo del [illegible] delizioso spettacolo, il regista Calenda riunisce questi tre temperamenti così diversi in una [illegible] filata, l'esile storia di due guitti senza lavoro e lu per [illegible] un lustrascarpe «guagliunciello», nella disastrata Napoli del '45.

E' una mezz'ora semplicemente perfetta con una Rosalia scatenata a prodursi dinanzi a quello spettatore involontario, Beniamino tra lo sprovveduto e l'indolente (ma il loro Core ingrato è un meccanismo ad orologeria di gags, ammicchi, trovate): e là, contro la quinta di proscenio, mezz'addormentato sulla cassetta degli arnesi, sfinito dalla fame e corrucciato, il «guaglione» di Pupella, che neppure il terremoto scuoterebbe [illegible] suo secolare scetticismo: «Chisto è 'o teatro? E allora nun me piace».

Alla prima applausi calorosi agli attori, al regista, ai tre musici che con molto garbo tramano di note la serata.

Guido Davico Bonino

Nella nuova trasmissione [illegible] Raiuno la «gente [illegible] mangia e parla di tutto

Che confusione, far pranzo alla tv

[illegible] i telespettatori faticano a seguire - Anche su Raitre un programma sulle persone «come noi»

Un vecchio sogno quello [illegible] portare gente comune, gente come noi, sul video e farla parlare. [illegible] video sentenziano, addottorano, postillano in ogni ora del giorno [illegible] nome, celebrità, uomini politici, esperti in qualsiasi ramo dello scibile umano, dotti teologi, principi del foro, luminari della scienza che affrontano con autorevolezza le questioni fondamentali [illegible] nostra vita.

Di regola, invece, la gente comune si affaccia al teleschermo in due [illegible] quando viene intervistata [illegible] i ruderi di case, emozionate o [illegible] parte di [illegible] in occasione di catastrofi; e quando viene convitata a giochi, giochetti, quiz, cagnare varie in una veste che sta fra lo scolaro intimorito e il concorrente speranzoso di milioni.

Far parlare seriamente, far discutere [illegible] cose gravi e importanti la gente comune, ecco il problema. In questo momento — vuoi combinazione, vuoi «ondata» — sulla Rai sono in corso due trasmissioni di questo tipo.

Stasera prima di [illegible] a Raitre, quinta puntata [illegible] «Gente [illegible] noi» (intervistatore Guido Davico Bonino, regia di Bruno Gambarotta). [illegible] direi che qui il problema è stato ben risolto nel senso che i due ospiti, invitati ad un colloquio cordiale ma molto sottile e serrato, devono rispondere esclusivamente [illegible] loro mestiere o professione (stasera [illegible] liutaio e una psicologa) e sul mondo esterno visto attraverso l'esercizio di [illegible] attività quotidiana.

«Più vasto» e [illegible] più rischioso il campo d'azione di «Pranzo in tv» (conduttore Luciano Rispoli) che va in onda a Raiuno di lunedì in coraggiosa (o temeraria?) concorrenza [illegible] il «Costanzo show» [illegible] Rete 4: è un campo sterminato, senza [illegible] fini, in cui il discorso [illegible] becca in libertà.

L'esordio l'altra [illegible] stato convincente. A [illegible] l'idea di far mangiare e bere gli ospiti sotto il fuoco delle telecamere (ma siamo sicuri [illegible] il mangiare e il bere, in questo contesto, aiuti la conversazione?), e [illegible] le [illegible] pause [illegible] intermezzi di musica leggera, è proprio [illegible] del programma che [illegible] ha funzionato.

A mensa sedevano le persone più [illegible] (un sessuologo, la proprietaria di una boutique, un pensionato, un taxista, una studentessa, e Valeria Moriconi [illegible] cittadina, non come attrice»), e gli [illegible] menti proposti via via [illegible] tra i più intriganti e più impegnativi, in un flusso inarrestabile: guerra, pace, Libano, giovani, riforma sanitaria, famiglia, laurea, occupazione, limitazione delle nascite, vecchiaia ecc. [illegible]

[illegible] lavorando di forchetta, un po' masticando imbarazzati e un po' pulendosi le labbra, gli intervenuti hanno avuto la tendenza a parlare tutti assieme, interrompendosi, accavallandosi, [illegible] sando confusamente [illegible] un tema all'altro, sfiorando appena un concetto, abbandonandolo, ritornandoci su a distanza... Francamente, il pubblico a casa si è sforzato di porgere l'orecchio e di afferrare le discussioni, ma da quel mezzo e groviglio di parole volanti e frasi rotte ha capito poco o nulla. B[illegible] necessaria un'altra struttura di «convegno», [illegible] no il pranzo resta riservato a chi mangia, e gli spettatori, sentendosi esclusi, si dirigono altrove.

Ugo Buzzolan

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] Hoffman [illegible] con la figlia dell'amante

Il film amaro, «ribelle» e grottesco che nel '67 lanciò Dustin Hoffman, timido, [illegible] bello e impeccato, assolutamente diverso dal tradizionale cliché [illegible] divo hollywoodiano. Il laureato [illegible] Anne Bancroft e Katharine Ross, è in onda su Raitre. Autore è Mike Nichols, regista teatrale che [illegible] cinema ha realizzato film notevoli come «Chi ha paura di Virginia Woolf?», «Comma 22» e «Conoscenza carnale».

[illegible] storia è quella di un giovane che torna dal college, e si ritrova [illegible] alla famiglia e alla società che rifiuta e in cui non vuole inserirsi; va a letto con una distinta signora sempre sbronza e si innamora della figlia di lei.

Su Raidue Città [illegible] (1972) [illegible] Huston suggerisce l'immagine [illegible] città squallida e anonima [illegible] due pugili vivono i loro [illegible] fallimenti. Su Eurotv, discorso e tormentato film [illegible] fratelli Taviani, Allonsanfan (1974) con Mastroianni, Mimsy Farmer, Laura Betti, Lea Massari; ambientato durante i moti risorgimentali, è l'analisi del tradimento di un patriota.

Italia 1, Aragosta a [illegible] (1979) [illegible] Capitani [illegible] [illegible] e Janet Agren, commedia brillante e farsesca.

«Attila» [illegible] Verdi apre la stagione

Al Regio Gargantua in prima mondiale

TORINO — Conferenza stampa affollata al Regio, per la presentazione del cartellone lirico 1983-84. Il sovrintendente [illegible], il direttore artistico Rattalino e il vicepresidente Negro hanno il[illegible] le otto opere e la loro esecuzione ai giornalisti e agli ospiti. Erano presenti anche Maria Chiara (che in gennaio interpreterà «Maria Stuarda» a Zurigo), Veriano Luchetti (reduce dal «Don Carlos» a Berlino) e altri noti artisti.

[illegible] è stata «la [illegible] esposizione delle solite difficoltà amministrative, la situazione è sempre uguale, però, chiuderemo in pareggio anche quest'anno», ha rilevato Negro. [illegible] si è intrattenuto sui lati positivi: spettacoli prodotti in maggioranza dall'ente torinese, [illegible] Piccolo Regio [illegible] i Concerti della domenica dal 20 novembre al 27 maggio, ore [illegible], con ingresso libero e aperitivo gratis.

Sostituisce i Concerti del lunedì degli anni scorsi: «Lo spostamento è dovuto a motivi organizzativi, essendo lunedì giornata di riposo per il teatro». I concerti saranno 17, di cui 8 dedicati al «pianismo romantico». Il [illegible] è sponsorizzato da quattro enti (S. Paolo, [illegible] di Risparmio, Unione Industriale, Fiat), che si [illegible] passino da un contributo globale di 200 a uno di 300 milioni fra tutti.

[illegible] importante, ha detto Erba, la certezza che [illegible] la stagione lirica nessuno rimarrà senza posto: oltre a quelli previsti dagli abbonamenti in vendita da oggi, sono assicurate precise quote di posti singoli disponibili per prenotazioni, altre in vendita cinque giorni prima e altre un'ora prima di ogni recita.

Il maestro Rattalino ha ri[illegible] alcune [illegible] osservazioni [illegible] emerse da un'inchiesta svolta l'anno [illegible] gli [illegible]. La protesta più frequente riguarderebbe lo [illegible] ro di opere di repertorio.

«*Fuori repertorio, in realtà in questo cartellone ce ne sono soltanto due* — ha osservato il direttore artistico — *e cioè "L'ajo nell'imbarazzo" prima opera comica di Donizetti poco conosciuta, ma con interprete Luciana Serra specializzata nella sua parte; e "Gargantua" che è una novità mondiale assoluta. "Attila", "Fidelio" e "Thaïs" [illegible] state molto rappresentate di recente a Torino, ma lo sono in altri teatri, a Sofia il regista Ambrosini ha in prova "Attila"*».

b. all.

Da Verdi a Mozart

Attila *di G. Verdi, direttore Nello Santi, regia L. Puggelli, scene P. Bregni. Interpreti: S. Carroli/F. Stoll, M. Chiara/D. Vejzovic, G. Corradi, G. Folani, N. Ghiuselev, V. Luchetti/A. [illegible] Nuovo allestimento del Regio (22 novembre - 20 dicembre).*

Romeo e Giulietta *di S. Prokofiev, coreografia J. Cranko, direttori M. Collins/F. Reiner. Stuttgarter Ballett. Allestimento dell'Opera di Stoccarda (13 dicembre - 22 dicembre).*

La Bohème *di G. Puccini, direttore M. De Bernart, regia U. Gregoretti, scene e costumi [illegible]. Guglielminetti. Interpreti i vincitori del concorso internazionale indetto dal Regio. Nuovo allestimento del Regio (17 gennaio - 16 giugno).*

Fidelio *di Beethoven, direttore [illegible] M. Horvat, regia P. Busse, scene e costumi [illegible] Bernard. Interpreti: M. Barbacini, G. Brenneis, E. Curiel, A. Fedda, S. Hass/R. Wagemann, W. Janulako, P. Meven. Nuovo allestimento del Regio, edizione in tedesco (7 febbraio - 4 marzo).*

Thaïs *di J. Massenet, direttore R. Giovaninetti, regia A. Fassini, coreografia A. Catà. Interpreti: P. Ballo, V. Braun, [illegible] De Bortoli, G. Di Rocco, A. Fedda, M. G. Ferroni, E. Mauti Nunziata/C. Basto. Allestimento dell'Opera di Roma, edizione in francese (6 marzo - 1 aprile).*

L'ajo nell'imbarazzo *di G. Donizetti, direttore B. Campanella, regia di F. Crivelli, scene e costumi T. Tepano. Interpreti: P. Barbacini, A. Corbelli, E. Dara, V. Gobbi, [illegible] Horngel, L. Serra/M. G. Ferroni. Nuovo allestimento del Regio (22 marzo - 28 aprile).*

Gargantua *di Azio Corghi, direttore D. Renzetti, regia G. De Bosio, scene L. Luzzati. Interpreti: H. Rakov/D. Menicucci, S. Balcani, R. Didonè, A. Fedda, T. Patane. Prima esecuzione mondiale (11 maggio - 15 maggio).*

Così fan tutte *di W. A. Mozart, direttore Z. Macal, regia, scene e costumi di S. Bussotti. Interpreti: E. Dara, [illegible] Gonzales, C. Lavani, [illegible] Muller Molinari. Nuovo allestimento [illegible] Regio (25 maggio - 14 giugno).*

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 24
- 12,05 **Pronto Raffaella?** spettacolo [illegible] giorno [illegible] Raffaella Carrà, [illegible] di Gianni Boncompagni
- 14,05 **Sulle strade della California**, telefilm «Le colpo di Tijuana» con Jackie Cooper
- 15 — **I giorni della libertà**
- 15,30 DSE. **Come nasce una legge**
- 16 — **Marco**, disegni animati (13° episodio) «La notte dei tempi»
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Barriere** (2ª punt.) con Robert Urquart
- [illegible] — **Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
- 18,30 **Taxi**, telefilm «Problemi di soldi»
- 19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**. — **Che tempo fa**
- 20,30 **Casa Cecilia** (un anno dopo) di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto, con Delia Scala, Giancarlo Dettori. Regia di Vittorio De [illegible] (6° episodio): «Gabriele va soldato»
- 21,35 **Caccia al tesoro**, gioco televisivo a premi - **Appuntamento al cinema**
- [illegible] **Mercoledì sport**, Intervisione-Eurovisione: da Rijeka (Jugoslavia) Calcio: Jugoslavia-Italia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 23,20
- 10,15-11,30 **Per Torino e zone collegate Film**
- 12 — «**Che fai, mangi?**». Regia di Leone Mancini
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva
- 14,15 **Tandem... In partenza** notizie, curiosità
- 14,35-16,30 [illegible] in studio Claudio Sorrentino. [illegible] corso del programma [illegible], gioco a premi in collegamento [illegible] Firenze. **La pimpa**, cartoni animati di Altan. **Folly Foot**, telefilm
- 16,30 DSE: **Follow me**. Corso di lingua inglese
- 17 — **Rhoda**, telefilm «Doppia vita con il padre»
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 [illegible] **due**. Cronaca, qu[illegible], cinema, teatro, moda e altre cose
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm «Un caso per Harry» con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 20,30 **La questione criminale**, «Telefono aperto» di Arrigo Levi. Regia di Libero Bizzarri. Partecipano O. L. Scalfaro, G. Vassalli, N. Pecchioli, I. Montanelli
- 21,35 Un mercoledì d'autore (6) **Città [illegible]**, film (1972) di John Huston, con Stacy Keach, J[illegible] Bridges, Susan Tyrrell

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
- 10,15-11,30 Per Torino e zone collegate **Film**
- 15,30 DSE: **Fisica del colore**
- 16 — DSE: **Il caso Nietzsche**, di Ennio Bispuri
- 16,30 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia tv del fascismo e [illegible] Resistenza «Tecnica di un colpo di [illegible]: la Marcia su Roma» (1978)
- 18,25 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,35 **Gente... Come noi**, a cura di Guido Davico Bonino. Regia di Bruno Gambarotta (5ª puntata)
- 20,05 DSE: **Roba da Medioevo** (3ª puntata) «Uomini in cammino»
- 20,30 **Il laureato** (1967) film di Mike Nichols, con Dustin Hoffmann, Anne Bancroft, Katharine Ross
- 22,10 **Della serie, che età la mezza età**

John Travolta: le musiche del suo film «Staying Alive» dei Bee Gees e Frank Stallone a Orecchiocchio su Tv 3

Italia 1
- 10,20 [illegible] film [illegible] Sophia Loren
- 12,30 **Vita da strega**
- 17,50 **La casa nella prateria**, telefilm
- 18,50 **La donna bio[illegible]**
- 20 — **I Puffi**
- 20,30 **Aragosta a colazione**, film con Montesano, Claude Brasseur
- 22,30 **Delitto in silenzio**, [illegible] con Jacqueline Bisset
- [illegible] — **Doppio [illegible]**, film con Yul Brynner

Canale [illegible]
- 12 — **Help**, gioco
- 12,30 **Bis**, gioco
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 16,50 Telefilm **Hazzard - Ralphsupermaxieroe - Jenny e Chachi - Baretta**
- 20,25 **Dallas**, telefilm
- 21,25 **L'eredità Ferramonti**, film con Anthony Quinn, [illegible] Bolognini
- 0,25 **La f[illegible] del peccato**, [illegible] di B. Wilder [illegible] Barbara Stanwyck, Fred McMurray

Rete quattro
- 10,20 **Una ragazza da sedurre**, film con Charles Boyer
- 14,50 **Delitto sulla spiaggia**, [illegible] Joan Crawford
- 17,50 **Chip's**, telefilm
- 18,50 **Dancin' Day**
- 19,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 20,30 **Un milione al secondo**, quiz condotto da P[illegible] Baudo
- 22,30 **Vegas**, telefilm
- 0,30 **Bug l'insetto di fuoco**, film

Eurotv
- 10,30 **Laura - Cuore selvaggio**, telenovelas
- 12 — **Pepper**, telefilm
- 14 — **Laura - Cuore selvaggio**, telenovelas
- 18 — **Black Star - Lupin III - Uomo tigre**, cartoni
- 19,30 **Hulk**, telefilm
- 20,20 **Allonsanfan**, dei Taviani con Marcello Mastroianni, [illegible]
- 22 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 23 — **Tuttocinema**

Svizzera
Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 23,50
- 9 — **Telescuola**: Trent'anni di storia - Dalla prima alla seconda guerra mondiale
- 17 — **Per i bambini**
- 18,50 [illegible]
- 19,25 **Il mio letto per un cavallo** telefilm
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Musicalmente** [illegible] Gianni Morandi
- 22,50 **Mercoledì sport**

Capodistria
Telegiornale: 17; 19,30; 22,20
- 14 — **Odprta meja - Confine aperto**
- 14,55 **Calcio** Fiume: Jugoslavia-Italia
- 17,05 **Tv scuola: L'Europa anteguerra 2ª parte**
- 19,50 **Primavera**
- 20 — **Il cinema sloveno**
- 20,30 **Mercoledì sport**. Calcio Broie: Jugoslavia-Grecia
- 22,10 **Vetrina vacanze**, in collaborazione con la Etes-Jugoslavia

Montecarlo
Telegiornale: 19,15; 23,45
- 13,30 **Les amours de la [illegible] Epoque**
- 14,50 **Delta**: [illegible] riproduzione umana in un mondo che cambia
- 17,40 **Orecchiocchio**
- 18,10 **Doctor Who** telefilm
- 20 — **Pacific International Airport**
- 20,30 In Eurovisione **Un avvenimento sportivo**
- 22,15 **A come Alice**
- 23,20 **Incontri fortunati**

Rete A
Telegiornale: 13,15; 17,55; 19,25; 23,25
- 15 — **Quel freddo giorno nel parco**, film di Robert Altman
- 18 — **Buck Rogers**
- 19 — **Anche i ricchi piangono**
- 19,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 20,30 **Che tombola!**
- 21,30 [illegible] **uomo e mulo** film con Burt Lancaster
- 23,30 **Aggiudicato!** (Area Nord)

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible] 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 La storia di «Emma»; 12,30 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '83; 18,30 Microsolco che passione; 19,30 Audiobox; 20 «Le portrait de Dorian Gray» regia di Jean Cocteau; 21,35 Musicisti d'oggi; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata. Stereouno. [illegible]

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni; 8,45 «Casa normanna» (33); 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15 [illegible] tabloid; 15,35 Due di pomeriggio; 18,32 Le ore della musica; 20,40 Viene la sera...; 21 Radiodue [illegible] jazz; 21,30 Radiodue 3131 [illegible] Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 12, 14 Pomeriggio musicale; 17, 19 Spaziotre; 21,10 Ritratto di Scarlatti; 22,15 Gioacchino Rossini; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte. [illegible]

CONTRO LA JUGOSLAVIA — Oggi a Fiume gli azzurri cercano almeno un pareggio per sperare nella qualificazione

Olimpica al momento della verità

Rimaneggiata la squadra italiana: mancano Nela e Franco Baresi - Slavi in formazione d'attacco - Cinque nazionali A [illegible] parte - Maldini: «Una partita difficilissima, non possiamo perdere»

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — Cresciuta nell'interesse [illegible] proporzionalmente alle disavventure della squadra di Bearzot, la Nazionale olimpica vive [illegible] il suo momento [illegible] verità: e lo fa, stando a quanto dice il suo allenatore Cesare Maldini, con notevole serenità. Se infatti il c.t. da una parte non si nasconde le difficoltà della partita contro la Jugoslavia, dall'altra il tecnico accetta con ammirevole coraggio i tiri mancini della sorte che lo privano, in un [illegible] nel quale la logica vuole siano gli slavi a prendere l'iniziativa, di due elementi base della difesa come Baresi e Nela.

E neppure Maldini teme che la muraglia sovrastante un lato del campo di Fiume (dove la gente [illegible] solita [illegible] per seguire la partita, magari scomodamente, però senza pagare il biglietto) ispiri eccessivamente gli azzurri, consigliandoli a una tattica di estrema prudenza: «A ciò non staremo molto lì a pensare — osserva infatti —, ma cercheremo di fare la nostra partita. Certi calcoli che facciamo noi, sanno farli [illegible] i giocatori...».

Il riferimento, a quella che è l'attuale classifica del girone qualificatorio per i Giochi di Los Angeles, è abbastanza chiaro: la Jugoslavia ha 3 punti in due partite, l'Italia (che pareggiò 2-2 a Padova con gli slavi in giugno) 2 soltanto. Una sconfitta significherebbe, molto probabilmente, per l'Olimpica l'addio alle speranze di qualificazione.

E' evidente, al punto che il c.t. slavo Toplar, rinunciando ad ogni precauzione, annuncia una formazione a tre punte. Disegno ardito, con i tempi che corrono, avvalorato tuttavia dal fatto che tra i suoi convocati non esistono tornanti di ruolo. Dunque la scelta [illegible] un centrocampista in più e due punte, [illegible] tra tre punte. E Toplar ha scelto questa via, recuperando otto elementi della squadra A, dei quali cinque saranno in campo e tre, pronti, in panchina.

Anche Maldini, grazie all'ultima convocazione di Bearzot, può presentare cinque nazionali: Galli, Vierchowod, Bagni, Fanna e Righetti. Gli ultimi due galvanizzati [illegible] inserimento tra i «moschettieri» che il [illegible] nese valuta come una rivincita e il romanista accetta incredulo per [illegible] gli insperati (e forse impensabili) traguardi che questa stagione gli permette di raggiungere.

Ma i problemi del c.t. azzurro, anche se ammirevolmente cerca di minimizzarli, non sono pochi, e [illegible] dalle imperfette condizioni di Bagni a quelle di Battistini, per non dire di Massaro svegliatosi ieri con dolorini muscolari vari che lo hanno costretto a differenziare (insieme a Bagni) la preparazione, ossia l'unico allenamento che l'Olimpica ha potuto sostenere.

Per questo [illegible] lascia delle parentesi [illegible] sua formazione riguardo al centrocampo («Se Bagni e Battistini non garantiscono [illegible] al meglio, utilizzerò Sabato»), mentre si riserva una scelta in extremis per la maglia numero 3 tra Contratto e Ferri, legata anche alla stazza fisica del diretto avversario.

«Se in Romania nell'ultima partita — sintetizza il tecnico — fu battaglia, vista l'impostazione dei nostri avversari, questa gara con gli jugoslavi propone una chiave differente, senz'altro più tecnica. Non sarà un match facile, ma, così come è inutile [illegible] lì a piangere sugli assenti, occorre affrontarlo con determinazione. Dei risultati possibili, [illegible] la sconfitta risulterebbe piattosto [illegible] pareggio potrebbe andare, specie in funzione delle partite con l'Olanda che restano da giocare».

Proprio gli olandesi vengono ritenuti da [illegible] una possibile chiave del risultato del girone; hanno un punto in due partite, ma [illegible] intenzionati a schierare nei prossimi impegni una formazione assai più competitiva di quella presentata contro i romeni, che era imbottita di imberbi giovanotti. La «sorpresa» potrebbero dunque farla loro e Maldini spera naturalmente che [illegible] a spese della Jugoslavia e non dell'Italia.

A chi gli fa notare che oggi schiererà [illegible] punta (Monelli), il c.t. azzurro replica dicendo che Fanna non può essere [illegible] considerato un centrocampista e in [illegible], proprio [illegible] un assetto del genere, a Brasov, in Romania, [illegible] settimane fa, si sfiorò il successo. Insomma, valutate le capacità dei singoli, [illegible] la convinzione che questa Olimpica [illegible] recitare decorosamente la sua parte, senza venire travolta dalla foga degli avversari, [illegible] qualcuno teme. Staremo a vedere: il convento, d'altronde, molto più di quello che si vedrà oggi non è in grado di passare.

Giorgio Barberis

Così in campo alle [illegible] 16

JUGOSLAVIA: Pudar; B. Durovski, Drobnjak; Katanec, Elsner, Radonevic; Stojcovic, Gracan, Pancev, Bazdarevic, Halilovic. A disposizione: [illegible] Ivkovic, 12 Bosnjak, [illegible] Smajic, 15 Dimitrievic, 16 Cajtaz.

ITALIA: [illegible] Tassotti, Contratto; Bagni, Vierchowod, Righetti; Fanna, [illegible], Monelli, Marchetti, Massaro. A disposizione: 12 Tancredi, 13 Ferri, 14 Sacchetti, 15 Battistini, 16 Iorio.

[illegible] Selo (Scozia).

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: ore 22,50 ampia sintesi registrata di Jugoslavia - Italia.

CAPODISTRIA

Calcio: ore 14,45, diretta Jugoslavia - Italia.

La situazione del girone

Questa la situazione del girone degli azzurri sulla strada per Los Angeles.

PARTITE GIOCATE

Jugoslavia-Romania	4-1
Romania-Olanda	3-0
ITALIA-Jugoslavia	2-2
Olanda-Romania	0-0
Romania-ITALIA	0-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Romania	4	1	2	1	4	4	4
Jugosl.	2	1	1	0	6	3	3
ITALIA	2	0	2	0	2	2	2
Olanda	2	0	1	1	0	3	1

DA GIOCARE

Jugoslavia-ITALIA (oggi)
Jugoslavia-Olanda (17 [illegible])
ITALIA-Olanda (25 genn.)
ITALIA-Romania (28 mar.)
Olanda-Jugoslavia (4 apr.)
Romania-Jugoslavia (18 apr.)
Olanda-ITALIA (18 apr.)

Pietro Fanna, gioca nell'Olimpica pensando ai «moschettieri»

Fanna e Righetti il sogno si avvera

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — Il successo nel mondo del calcio può premiarti dopo anni di sacrifici e di delusioni, oppure coglierti all'improvviso quando meno te lo aspetti. Fanna e Righetti, convocati per la prima volta da [illegible] in [illegible], esemplificano alla perfezione queste due possibilità. Il primo ha faticato molto prima di convincere i responsabili azzurri delle sue qualità; il secondo invece ha bruciato letteralmente le tappe, polverizzando ogni primato di velocità nella scalata alla maglia azzurra più prestigiosa.

Entrambi arrivano dalla Under 21, naturale serbatoio della Nazionale maggiore, e sono impegnatissimi con la squadra Olimpica che oggi a Fiume si gioca gran parte delle possibilità di andare a Los Angeles. Ma domani mattina saranno già a disposizione di [illegible]. Tutto senza un attimo di respiro.

Commenta Fanna: «A questo punto non importa nulla se giocherò o [illegible] a Praga, quello che conta è essere tra i convocati. Negli ultimi tempi si è fatto il mio nome come possibile sostituto di Bruno Conti, ma non ho mai voluto dare peso a certe voci. Per ora sono un giocatore dell'Olimpica e con questa squadra voglio arrivare il più lontano possibile. Oggi avremo un impegno molto duro e solo a questo voglio pensare. Tra l'altro, degli jugoslavi ho un ricordo pessimo. Furono loro infatti ad eliminarci dalle Olimpiadi di Mosca rifilandoci 5 gol a Mostar».

Fanna parla volentieri, si racconta [illegible] forse mai ha fatto in passato: «Dedico questa soddisfazione a me stesso, perché non mi [illegible] mai abbattuto, anche nei momenti più neri, quando la Juventus mi sbatté la porta in faccia. Lo so, la Juve torna sempre nei miei discorsi, ma è inevitabile perché ha segnato cinque anni della mia carriera. Arrivai che avevo dici[illegible] anni ed era giusto che [illegible] in panchina a fare esperienza. [illegible] quella panchina [illegible] poi rimasto troppo a lungo, tranne un [illegible] in cui ho giocato abbastanza. Sentivo intorno a me freddezza e in certe situazioni non è facile dimostrare le proprie capacità».

Insomma, quello che non gli ha [illegible] la grande squadra ora glielo regala la provincia: «E' vero — conclude Fanna —, ora sono un giocatore diverso, tranquillo, più maturo. I tifosi bianconeri mi hanno sempre sostenuto, i motivi del mio fallimento alla Juve sono ben chiari. [illegible] ora il tempo per me».

Righetti non può invece prendersela con nessuno perché tutto gli è sempre filato talmente liscio da far gridare al miracolo. Quest'estate [illegible] pessimista, faceva il militare a Barletta ed aveva confidato agli amici: «Se farò dieci partite in tutto [illegible] più [illegible]». Invece eccolo subito titolare nella Roma e soprattutto pronto a balzare con disinvoltura [illegible] Under 21 all'Olimpica, alla Nazionale A.

[illegible] cose succedono solo nei film, invece per Righetti è tutto vero: «Ho saputo sfruttare bene la [illegible] occasione — [illegible] con aria disincantata — e tutto mi è riuscito facile. Giocare a Praga? Non posso pretendere la luna. Sarò insieme a gente che vedo per la prima [illegible] e non è il [illegible] di montarsi la testa. Certo, quando giocavo nella Fulgorcavi di Latina non potevo pensare che la vita fosse così facile nel mondo del calcio».

Fabio Vergnano

Ma la federazione olandese esita a credere alle [illegible] del Groningen

L'Uefa aspetta il dossier-Inter

MILANO — L'Uefa non ha ancora aperto alcuna inchiesta sul presunto caso di corruzione operato da un «emissario» dell'Inter nei confronti dell'allenatore del Groningen. Anzi, scocciata dalle voci che rimbalzavano dalla cittadina olandese, ha dato un termine di 48 ore entro il quale la Federazione olandese dovrà inviare il «dossier» [illegible] e soprattutto le prove dettagliate. L'Inter a sua volta, attraverso l'avvocato Prisco, ha presentato ieri un esposto nel quale chiede alla Commissione disciplinare dell'Uefa che vengano severamente puniti la società olandese, il suo presidente, l'allenatore e il medico «in quanto non hanno provveduto a ritrattare le gravi ed assurde [illegible] formulate dopo la gara di Bari, inoltrando le doverose scuse». Questo costituisce, come si legge nel comunicato inviato da Prisco all'Ansa, «una palese violazione dei principi di lealtà sportiva imposti dall'Uefa alle società e ai tesserati».

La Federcalcio olandese, che ha ricevuto la documentazione del Groningen (lasciando intendere una certa titubanza nel procedere oltre) dovrà inviarla entro oggi [illegible] ore 18 agli uffici di [illegible]na. Dopo di che l'Uefa potrà vagliarla e decidere se aprire o meno un'inchiesta che in questo momento appare semplicemente assurda, basata com'è su rivelazioni di parte e non su prove reali.

Il presunto emissario dell'Inter che, secondo le accuse da Groningen, avrebbe offerto all'allenatore Han Berger la [illegible] di 150 milioni per favorire la [illegible] dell'Inter a Bari, [illegible] il mediatore Apollonius, noto in Italia per aver già trattato il trasferimento di alcuni giocatori, tra cui Krol e Coeck.

Il sensale di calciatori ha già smentito con un comunicato [illegible] qualsiasi contatto con Han Berger, minacciando anche querele. Qualora dovesse essere convocato dall'Uefa, potrebbe anche non presentarsi. Le prove del Groningen sono dunque circoscritte solo al presunto colloquio fra Han Berger e Apollonius, allora si capisce il perché della titubanza della Federazione calcistica olandese nel trasmettere il dossier a Berna.

Tra l'altro anche la seconda accusa all'Inter, quella di «doping», è praticamente sgonfiata. Il medico del Groningen infatti ha fatto marcia indietro, preannunciando una lettera di scuse al suo collega milanese, il dottor Colombo.

Giorgio Gandolfi

Ieri a Genova lunga conferenza stampa del presidente, rientrato in Italia dopo due anni di «esilio»

Mantovani: «Adesso sto vicino alla Samp»

Ha negato di essere tornato dopo la sentenza di proscioglimento: «Sarei venuto comunque, [illegible] già fissato un appuntamento di lavoro» - «Il derby non c'entra, farò festa il prossimo» - Ma [illegible] a Courmayeur con Bordon - «Ulivieri? Mai stato in discussione»

GENOVA — Il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, dopo oltre due anni di «esilio» dall'Italia è ritornato improvvisamente e inaspettatamente a Genova. Vi è tornato ieri pomeriggio e dopo una breve [illegible] nella sua abitazione di Sant'Ilario, si è immediatamente [illegible] nella sede [illegible] blucerchiata dove [illegible] prima delle 19 è stato raggiunto da numerosi giornalisti.

Mantovani appariva leggermente ingrassato rispetto [illegible] ultime apparizioni in Italia, ma nel complesso in buona salute. Com'è noto, nel settembre del 1981, a Cagliari, il presidente blucerchiato era stato colpito da un [illegible] infarto cardiaco. Successivamente [illegible] era [illegible] trasportato in aereo in Svizzera per le cure [illegible] e, come ha detto lui stesso, «in Svizzera i medici mi [illegible] due [illegible] vita. [illegible] nel [illegible] 1982 sono stato operato negli Stati Uniti e adesso finalmente il cuore ha messo giudizio».

Il presidente della Samp ha precisato che il suo [illegible] in Italia è assolutamente indipendente [illegible] sentenza di proscioglimento depositata lunedì dal giudice istruttore del tribunale di Genova circa [illegible] vicenda di contrabbando di oli minerali nella quale era imputato. «A Genova — ha detto Mantovani — sarei tornato in qualsiasi modo perché da circa un mese avevo fissato un importante appuntamento di lavoro. Non c'entra, quindi, con questa mia venuta, né il proscioglimento da parte del giudice istruttore né il desiderio di festeggiare insieme con i giocatori la vittoria nel derby di domenica scorsa contro il Genoa. Anzi, a questo proposito, non è vero che l'altro giorno alcuni giocatori siano venuti da me in Francia a trovarmi. Semplicemente [illegible] andato a passare [illegible] tre giorni di vacanza insieme con Bordon a Courmayeur».

— Adesso festeggerà il successo nel derby?, gli è stato chiesto.

«No, no — ha risposto —, la festa la farò il 18 marzo, giorno del derby del girone di ritorno. Infatti, ho intenzione di restare in Italia e a Genova. Quando la Sampdoria giocherà la prossima partita casalinga [illegible] l'Udinese a fine novembre [illegible] in tribuna. Non seguirò però la squadra in trasferta, [illegible] consiglio [illegible] medici».

Mantovani ha poi smentito [illegible] resto già si sapeva, che nei suoi confronti esistessero provvedimenti restrittivi della libertà. «Io — ha detto — [illegible] stato condannato in primo grado a due anni e mezzo per un reato valutario, ma ci deve essere ancora l'appello. La sentenza non è ancora passata in giudicato. Per quanto riguarda l'inchiesta di Torino, qui non c'è alcun capo d'imputazione nei miei confronti».

«Era da tempo — ha aggiunto — che volevo tornare a Genova, ma non ho voluto fare un discorso affrettato: prima volevo avere la completa tranquillità circa le mie condizioni fisiche. Ora sono tornato e intendo fare il presidente a tempo pieno. Prima di tutto il presidente delle società che presiedo, la "Nai" e la "Pontoil" e poi della Sampdoria».

Mantovani, quindi, ha parlato abbastanza diffusamente della Samp come [illegible] e [illegible] squadra. «La Sampdoria — ha detto — in questi ultimi due anni ha sbagliato poco o niente. Certo, l'inizio di questo campionato aveva un po' sorpreso i tifosi, ma non adirati. Io sapevo che la squadra si sarebbe ripresa: se ero sicuro è Francis che in queste ultime domeniche è stato costretto a dare forfait sarà il nostro grosso rafforzamento di novembre. [illegible] fatto poi che ci erano delle critiche per la "panchina cortissima", ma noi abbiamo sempre avuto fiducia nei giocatori che avevamo a nostra disposizione».

— [illegible] la sua squadra come la terza [illegible] del torneo alle spalle di Roma e Juventus?

«Noi siamo un po' costretti ad andare ad handicap. La Sampdoria è forte, [illegible] credo che debba ancora crescere. Vedremo quello che sapranno fare i ragazzi, ma io sono molto fiducioso. Ho [illegible] infine delle [illegible] lanciate su molti giornali circa Ulivieri. La panchina del nostro allenatore non ha mai vacillata, [illegible] abbiamo sempre avuto fiducia in lui».

Ha subito annunciato che domani pomeriggio sarà presente all'allenamento della squadra a Bogliasco.

Giorgio Bidone

● Il Milan gioca domenica a San Siro (ore 14,30) col Real Madrid approfittando della [illegible] del campionato. Ingresso gratis per le donne e i ragazzi sotto i 16 anni.

Genova. Paolo Mantovani (a destra) durante la conferenza stampa nella sede della Samp (Tel)

Genoa, i club contro Fossati

[illegible] — Riesplode la contestazione dei tifosi genoani, dopo la sconfitta di [illegible] con la Sampdoria. L'assemblea dei club aderenti al «coordinamento» ha evidenziato, l'altra notte, il malcontento di una tifoseria più che mai delusa. Si è discusso a lungo, molti supporters hanno lanciato l'idea di raccogliere il numero più elevato di firme da apporre ad un documento di contestazione nei confronti del presidente Fossati, altri hanno proposto una pubblica assemblea per chiedere le dimissioni dello stesso Fossati.

Antognoni e [illegible] oggi incontro

FIRENZE — Oggi alla ripresa degli allenamenti, Antognoni e De [illegible] finalmente un colloquio chiarificatore.

Ieri i coniugi Antognoni erano a Roma per la registrazione di un programma tv, anche se in mattinata, a Firenze, il capitano viola ha preso parte ad una trasmissione radiofonica che ha avuto un andamento abbastanza indicativo: i tifosi, attraverso numerose telefonate, hanno mostrato di non gradire l'atteggiamento del giocatore.

Secche smentite durante la festa del calcio a Parigi

Platini: «Nessun problema con Trapattoni e Juventus»

PARIGI — Il centravanti del Porto Fernando Gomes ha ricevuto ieri la «scarpa d'oro» come miglior cannoniere del calcio europeo nella scorsa stagione, mentre il trofeo d'oro per la migliore squadra europea è andato all'undici scozzese dell'Aberdeen. Il ventiseienne Gomes ha segnato 36 reti in 29 partite durante il campionato portoghese 1982-'83. L'Aberdeen ha vinto la Coppa delle Coppe e la Coppa di Scozia. I premi sono stati consegnati a Parigi dall'ex nazionale tedesco Franz Beckenbauer.

La scarpa d'argento è andata all'olandese del Feyenoord Peter Houtman, marcatore di 30 reti, quella di bronzo al greco Nikos Anastopulos dell'Olympiakos, autore di 29 gol. Il trofeo d'argento per la migliore squadra europea è stato consegnato all'Amburgo e quello di bronzo è stato conferito a pari merito all'Anderlecht, alla Juventus e al Real Madrid.

Fra i festeggiati nella festa parigina Michel Platini, premiato per aver vinto il titolo di «cannoniere» nello scorso campionato, ed ovviamente Boniperti per la Juventus. La presenza del giocatore e del presidente ha offerto alla stampa francese l'occasione per fare il punto — dopo le «voci» italiane — sui rapporti tra Platini e la Juventus.

L'asso francese, che a causa dell'infortunio patito contro il Verona non giocherà sabato a Zagabria contro la Jugoslavia, ha precisato a «L'Equipe»: «Mi preme soprattutto smentire che ci siano rapporti difficili fra me e Trapattoni. Io stimo molto il tecnico, fermo restando che ciò non mi impedisce di fare autocritica per i nostri errori. Ho detto queste cose alla tv Montecarlo, e nessuno mi ha rimproverato».

Sulle presunte polemiche relative al rinnovo o meno del suo contratto con la Juventus, Michel ha detto: «Se fossi in rapporti freddi con il club non avrei insistito per giocare contro il Verona, anche se non ero in buone condizioni fisiche. Fra me e la società il rapporto è chiaro. Boniperti sa che ho ricevuto molte offerte per il futuro. Con il presidente parlo spesso, anche delle loro offerte e delle mie richieste. Ora non resta che metterci d'accordo. Siamo a novembre, c'è ancora tempo».

r. s.

L'allenatore «dimissionato», pronto il sostituto

Via Corso, Renna al Catanzaro

CATANZARO — Da ieri mattina, Corso non è più l'allenatore del Catanzaro. La società ha ufficializzato il divorzio, [illegible] un comunicato breve quanto contraddittorio con le dichiarazioni rilasciate dallo stesso tecnico. Mentre, infatti, nel documento si legge che «il signor Mario Corso ha messo a disposizione della società l'incarico di allenatore di prima categoria», ieri — è scritto — che la società avrebbe compiuto «varie e reiterate insistenze per farlo recedere dalla sua decisione», l'allenatore ha ieri smentito questa versione, dicendo: «Non mi son dimesso assolutamente. Ci mancherebbe altro».

Il sostituto di Corso è Mimmo Renna. A lui si è giunti dopo i rifiuti di Carosi, Agroppi e Bianchi. Ieri si è presentato alla stampa e ai giocatori, dando subito una lezione di carattere: «Il Catanzaro non è squadra da ultimo posto. Questo è certo, anche se non è proprio il caso di parlare di primato. Come primo obiettivo dovremo cercare di tirarci fuori da questa situazione». «Non possiedo la bacchetta magica, non penso d'altra parte che ce ne voglia [illegible] perché la situazione non è [illegible] disperata da richiedere interventi di magia».

— Come mai, [illegible] lei, tanti risultati negativi per questo Catanzaro che era partito carico di ambizioni?

«Sono in [illegible] soltanto da un'ora e vi chiedo il tempo di potermi chiarire le idee. Certo è che la mancanza di risultati [illegible] può essere addebitata soltanto a sfortunate coincidenze».

Renna ha firmato ieri sera, dopo che la società [illegible] inutilmente tentato di ottenere uno sconto sul suo ingaggio, di 100 milioni circa.

f. b.

● Platini, il [illegible] Tognoli, Artemio Franchi (alla memoria), Altobelli, Franco Baresi, Cesare Maldini e l'arbitro D'Elia sono i vincitori del premio «Aratro d'oro» assegnato dalla giuria milanese di «Franco il contadino».

FORMULA 1 — Concluso ieri [illegible] la firma [illegible] contratti [illegible] importante giro di piloti

Alfa, arrivano Cheever e Patrese De Cesaris «emigra» alla Ligier

Eddie Cheever e Riccardo Patrese saranno i nuovi piloti dell'Alfa Romeo; De Cesaris della Ligier

La Formula 1 del [illegible] anno sta prendendo volti. [illegible] tre piloti di primo piano si sono ufficialmente accasati: si tratta di Patrese e Cheever, passati all'Alfa Romeo, e di De Cesaris, che [illegible] firmato per la Ligier.

Un telex da Ponzano Veneto, sede della Benetton, ha informato nel pomeriggio che l'industria veneta di abbigliamento e la casa milanese avevano raggiunto l'accordo per la costituzione del team «Benetton Alfa Romeo»; Riccardo Patrese e Eddy Cheever erano appunto i piloti ingaggiati dall'Euroracing, che gestisce l'attività sportiva del team, per il prossimo campionato mondiale di Formula 1. L'Autodelta, società del gruppo Alfa, continuerà [illegible] fornitura dei motori turbo ed a seguire il relativo sviluppo tecnico.

L'Alfa Romeo ha dunque cambiato completamente volto, dalla stagione ormai passata. Due piloti nuovi, piloti collaudati e di nome, che hanno già grossa esperienza con i motori turbo, e sponsor altrettanto [illegible] abbandonando [illegible] collaborazione [illegible] in Marlboro che durava ormai da quattro anni. [illegible] dunque una scuderia tutta italiana (sponsor, [illegible] piloti, considerando Cheever più romano che non americano quel è di nascita) che va a proporre la sua sfida mondiale.

Il comunicato ufficiale si limita alla notizia, ma pare che la sponsorizzazione della Benetton sia per ora stata firmata per un anno, con opzione per il successivo ed un esborso, relativamente [illegible] primo anno, di cinque sei miliardi. Impegno biennale anche per Riccardo Patrese, mentre [illegible] Cheever sarebbe stato ingaggiato per un an[illegible] contratto rinnovabile.

Dopo due anni con la Brabham dunque Patrese va ad accasarsi con quell'Alfa Romeo con la quale aveva avuto già contatti infruttuosi nel 1981. Le incomprensioni con Ecclestone, che dopo il successo mondiale di Piquet offriva a Patrese un contratto tecnicamente inaccettabile, sono state determinanti per il pilota padovano. Per Cheever, lasciato libero dalla Renault, le [illegible] state più facili; Cheever fra l'altro, essendo popolare in America, era gradito allo sponsor che ha interessi commerciali in quel Paese.

[illegible] Cesaris, lasciato a piedi dall'Alfa per una serie di ragioni [illegible] fra l'altro che [illegible] fossero stati graditi i contatti più o meno segreti con la Renault), ha fatto in fretta a trovare un'altra [illegible] firmato [illegible] a Parigi il contratto che lo lega con la Ligier; la scuderia francese con questo accordo abbandona dunque il proposito ventilato giorni fa di accaparrarsi Carlos Reutemann, che non sembrava restio a un ritorno alle corse. La casa francese ha inoltre ingaggiato il giovane transalpino Michel Ferte [illegible] me pilota collaudatore.

A questo punto, con De Cesaris, Patrese, Alboreto alla Ferrari, De Angelis confermato dalla Lotus, sono già quattro i piloti italiani pronti a dare l'assalto [illegible] mondiale '84 [illegible] formula 1. Rispetto alla stagione scorsa restano ancora senza ingaggio Giacomelli, Corrado Fabi, Baldi e Ghinzani. c. ch.

I contratti già conclusi

[illegible] [illegible] Patrese, Cheever.
Brabham: Piquet.
Ferrari: Arnoux, Alboreto.
Ligier: De Cesaris.
Lotus: De Angelis, Mansell.
McLaren: Lauda, Prost.
Renault: Tambay, Warwick.
Williams: Rosberg, Laffite.
Non hanno ancora ingaggiato piloti l'Arrows, l'Ats, l'Osella, la Tyrrell, la Toleman.

TIVU' E SPORT

Il processo universale

[illegible] «Processo del lunedì», [illegible] tempo aspirava a diventare un congresso nazionale, con l'ultima trasmissione ha finalmente realizzato i suoi sogni. Vari ospiti a Roma, altri ospiti a Milano, un teatro a disposizione a Castelfranco Veneto, stipato di giornalisti. Una trasmissione che aveva fatto del dialogo serrato e ruggente la sua fatidica fortuna, una trasmissione tornata quest'anno ad un apprezzabile livello di «civiltà» (anche l'argomento ultimo, sul giornalismo sportivo, era apprezzabile), disperde tutta la sua carica in mille inutili rivoli cosicché è ormai stanca al momento di decollare.

I conduttori aumentano a [illegible] d'occhio, per tenere a bada la gran folla [illegible] partecipanti; [illegible] guadagnano strenuamente gli spazi l'uno a spese dell'altro per cui l'unico che dovrebbe parlare a lungo (ed avrebbe il [illegible] dell'umorismo per mantenere il [illegible] più giusto) fa quasi lo spettatore. [illegible] per lui, ci riferiamo a Marino Bartoletti, che ha una graziosa e poco petulante compagna al fianco, la Vanna Brosio, tutto ciò che di torinese è rimasto alla trasmissione insieme alla «scheda» [illegible] Carlo Nesti.

Per la verità è riapparso, a proposito di cose [illegible] rinesi, lo [illegible] della Juventus, da lungo tempo assente volontario [illegible] «Processo» e motivo primo [illegible] della trasmissione dagli studi piemontesi. Vignola, dal campo neutro di Castelfranco, si è espresso con misura; era un'occasione per saperne di più, di lui e della squadra, ma Daniele Piombi interpretando perfettamente [illegible] attese dei telespettatori ha preferito dilungarsi sul menù che aveva gustato in precedenza e sugli sponsor che [illegible] generosamente capitato il «congresso». g. ro.

Il contratto del tecnico scade infatti alla fine del prossimo marzo

Il basket azzurro prova le Olimpiadi ma rischia di perdere il c.t. Gamba

Ieri primo allenamento a Los Angeles - Venerdì la partita contro la Long Beach University

DAL NOSTRO INVIATO

LONG BEACH — Al termine di un viaggio durato quasi 24 ore, la Nazionale azzurra di basket è approdata alla mezzanotte di lunedì (ora della West Coast, le 9 di ieri mattina in Italia) all'albergo della periferia marina di Los Angeles che sarà il suo quartier generale nei primi quattro giorni di tournée negli Usa, [illegible] alla prima amichevole di venerdì 11 con la Long Beach University.

Gli [illegible] — che in aereo hanno avuto la compagnia di tre giocatori americani del nostro campionato, Brewer, di Cantù, Smith e Thomas di Vigevano, diretti a [illegible] per una breve licenza, sono arrivati stanchi, ma non sfiniti. Questa [illegible] nella [illegible] tria [illegible] del basket [illegible] un po' tutti. Ieri, di buon'ora, Sandro Gamba non ha dovuto penare per buttar giù [illegible] letto tutta la comitiva per il primo allenamento, al «Los Caballeros Club» di Fountain Valley.

Nel [illegible] del lungo viaggio il c.t. aveva del resto avuto modo di spiegare che lo studio delle reazioni [illegible] giocatori [illegible] brusco cambio [illegible] fuso orario è uno degli scopi di questa trasferta: *«Da quando alleno la Nazionale* — aveva spiegato Gamba — *non ci era mai capitata, in quattro anni, l'opportunità di una tournée così impegnativa [illegible] questo aspetto. Sulla [illegible] di altre mie esperienze, ho chiesto al Coni di poter portare la squadra a Los Angeles dodici giorni prima delle Olimpiadi. Siamo qui anche per verificare questo calcolo».*

Gamba (e con lui Cesare Rubini) aveva elencato poi le altre principali motivazioni che hanno indotto lo staff direttivo [illegible] insistere per questa tournée: *«Avevo bisogno* — diceva il c.t. — *di ri[illegible] i giocatori per un certo periodo di tempo, con un programma stimolante, per riprendere il discorso di Nantes, farli sentire davvero una squadra, riallacciare anche fili tecnici, soprattutto per quanto riguarda il gioco di attacco. [illegible] più abbiamo l'occasione di fare conoscenza [illegible] Angeles, con gli impianti olimpici di gioco e di allenamento, con l'ambiente generale: voglio che questa estate i ragazzi si trovino qui come a casa loro, con precisi punti [illegible] riferimento, senza perdere concentrazione davanti a tante novità, né sentirsi sperdi».*

[illegible] Meneghin, sostituito all'ultima ora da Solfrini per una forte contusione ad un ginocchio, non preoccupa Gamba: *«Spero solo che si curi bene, perché a me serve al momento buono Meneghin sano. Non ho certo bisogno di collaudarlo. Preferisco vedere all'opera i nuovi, a partire da Magnifico e Premier. A proposito di quest'ultimo, la sua convocazione [illegible] spiega facilmente: ha dato esempio [illegible] carattere e professionalità dimagrendo dieci chili [illegible] pochi mesi, come gli [illegible]. Ed è una guardia grossa o un'ala piccola, ma forte come un torello. Ha soltanto 24 anni: ed io in quel ruolo, uscito di scena Silvester, ho soltanto Sacchetti. Tra l'altro devo tener presente che Sacchetti di anni ne ha 30 e non so se potrà arrivare ai giochi [illegible] Seul, nel 1988».*

A questo punto qualcuno si è stupito che Gamba accennasse a progetti azzurri per il prossimo quadriennio: si era parlato di un suo ritorno al club, con particolare riguardo alla panchina di Pesaro. Il c.t. ha chiarito, in modo tuttavia abbastanza sorprendente: *«[illegible] mio contratto con la Federazione scade il 31 marzo 1984. [illegible] quel momento vaglierò tutte le possibilità, dando però la precedenza alla Nazionale, [illegible] il presidente Vinci vorrà riaffidarmela. Altrimenti, pa[illegible]».*

Il che in termini crudi significa che se tra Vinci e Gamba, per dannata ipotesi, [illegible] si [illegible] un [illegible] per altri quattro anni, il [illegible] marzo (strana scadenza, a quattro mesi dalle Olimpiadi) la Nazionale potrebbe trovarsi senza allenatore. Complimenti a chi ha steso quel contratto.

Gianni Menichelli

Sabato il ritorno delle Coppe europee di pallanuoto

Per il Recco ed il Savona difficile restare in Europa

La pallanuoto [illegible] difende [illegible] ultime possibilità di restare sulla scena internazionale. [illegible] Stefano) e Savona Del Monte sono impegnati nelle partite di ritorno delle semifinali. La squadra di Szikora giocherà in Jugoslavia, a Dubrovnik, contro lo Jug, per la Coppa dei campioni partendo dal vantaggio di una sola rete (7-6 nell'andata di Albaro); i savonesi, in Coppa delle Coppe, sono reduci da una pesante sconfitta a Budapest con il Vasutas (7-11).

Le nostre squadre non sembrano favorite dal pronostico, anche se non sono [illegible] tagliate fuori. Eraldo Pizzo dice: «Il vantaggio di un gol non è molto, ma siamo convinti che ci giocheremo la qualificazione fino all'ultimo». Il Recco sarà al gran completo, potendo schierare anche Baldineti che, reduce da un infortunio, aveva già giocato tre tempi all'andata.

Lo Jug è formazione quotata sulla scena internazionale. Partecipa per la quarta volta alla Coppa campioni, che ha vinto nel 1980. [illegible] contare sui nazionali Milat, Sukno, Deho e sul formidabile portiere Boskovic.

Arduo [illegible] l'impegno della Del Monte Savona, alla prima esperienza internazionale dopo due soli anni di Serie A. Senza dubbio la formazione savonese è la più nuova e fresca realtà della pallanuoto italiana.

La Del Monte spera di sovvertire il risultato. A Budapest fu costretta a subire un passivo pesante soprattutto per colpa dello scandaloso arbitraggio dello jugoslavo Kitovic.

Recco e [illegible] Monte sono poi impegnate [illegible] nei recuperi [illegible] prima partita [illegible] giornata. La formazione del presidente Pizzo gioca a Napoli contro il Posillipo, il [illegible] a Firenze con [illegible] Fiorentia [illegible] Magistris. s. ch.

Berloni-Ray affare fatto

TORINO — La Berloni Torino conosce finalmente il nome del suo secondo giocatore americano: si tratta di James Ray, un coloured ex professionista già da qualche tempo indicato come il più probabile sostituto dell'infortunato Steve Bouchie. Il [illegible] manager Beppe De Stefano ed il suo collaboratore Frank Valenti sono riusciti a raggiungere l'accordo con il legale del giocatore, per cui Ray dovrebbe giungere a Torino sicuramente entro la settimana.

Ray è nato a Clarksdale, Missouri, il 27 luglio 1957, è alto 204 centimetri, pesa 98 chili, è sposato [illegible] Phyllis ed è padre di un maschietto. Originariamente centro, ha progressivamente sviluppato tecnica e velocità che ne rendono possibile l'impiego [illegible] che come ala alta.

L'accordo con la Berloni sembra essere stato raggiunto sulla base di 130.000 dollari annui. g. v.

Si gareggia da oggi a domenica

Scherma azzurra favorita negli «europei» a Lisbona

LISBONA — *La scherma internazionale [illegible] conclude la sua lunga stagione 1983 con i campionati d'Europa individuali in programma da oggi domenica a Lisbona. Potrebbe essere questa l'ultima edizione della competizione, che non [illegible] ormai più posto in un calendario assai intenso. L'anno prossimo gli «europei» [illegible] comunque sospesi per la coincidenza [illegible] le Olimpiadi; per il 1985 si vedrà.*

L'Italia, [illegible] guida della scherma mondiale, intende comunque onorare il suo [illegible] sono anche a Lisbona, pur se la rappresentativa azzurra dovrà fare a meno dei suoi elementi di punta, l'iridata Dorina Vaccaroni, bloccata da un infortunio, e Mauro Numa, in licenza matrimoniale. I «numeri uno» del fioretto diventano quindi, con buone probabilità nella corsa alla medaglia d'oro, Andrea Borella e Carola Cicconetti.

Nella sciabola e nella spada le speranze sono forse un gradino sotto, tuttavia soprattutto Dalla Barba e Mazzoni possono entrare in zona medaglie.

NOTIZIE FLASH

- Il giudice del basket ha sospeso per una giornata l'allenatore Bianchini (Bancoroma). Multe: 500 mila al Simmenthal, 200 mila Latini e Scavolini.
- Il cinese Zhu Jianhua ha vinto il salto in alto ai giochi asiatici di Kuwait saltando 2,31. A causa di un infortunio ad un ginocchio ha tentato due volte, senza esito, di saltare 2,39.
- Tennis, torneo di Stoccolma, Volvo Grand Prix, finale: Wilander-Smid 6-1, 7-5.
- Torneo di Wembley a Londra, primo turno: Gilkstein-Barazzutti 6-4, 6-4.
- Francesco Moser ha vinto per la 7ª volta il «San Silvestro d'oro», il tradizionale trofeo messo in palio ogni anno dal gruppo emiliano giornalisti sportivi.
- Su invito del presidente della Figc, Sordillo, e del presidente della Lega, Matarrese, il presidente del Coni, Carraro, sarà presente all'assemblea [illegible] società della Lega calcio professionisti in programma a Roma domani.
- I «resti» della Juventus giocheranno domani (ore 15) ad Alba in amichevole contro l'Albese.
- Eddie Firmani, ex giocatore della Sampdoria e dell'Inter, ha firmato il contratto per tornare ad allenare i Cosmos di New York, alla cui guida fu già qualche anno fa.
- Il Wbc non ha ancora deciso se riconoscere o meno come campionato del mondo dei pesi massimi l'incontro tra Larry Holmes e Marvis Frazier, in programma il 25 c.m. a Las Vegas.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perachino

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 697 DEL 21-12-1982

[illegible]

A Tortona la forza dell'ospedale è [illegible] del [illegible] laboratorio

Le apparecchiature moderne e la preparazione del personale consentono [illegible] fare esami rapidi

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — «Il "fiore all'occhiello" è il nuovo [illegible]torio», lo dicono i responsabili, lo ammettono quanti debbono utilizzarlo. [illegible] quinta tappa dell'inchiesta attraverso la situazione sanitaria in provincia. Il nuovo monoblocco, costato 500 milioni, ospita, oltre al laboratorio (centinaia di milioni per le attrezzature più moderne, ed ancora non si è finito) anche il reparto oculistica. Locali nuovi, con caratteristiche moderne.

«Aver rinnovato il laboratorio — [illegible] Maura Leddi, presidente dell'Usl 72 — ci permette [illegible] servizio più sicuro e rapido, eliminando così la richiesta di analisi all'esterno, con riduzione dei costi».

Diretto dal dottor Poggi, effettua dai 1000 ai 1500 esami al giorno (su circa 130 prelievi, anche effettuati a Castelnuovo Scrivia e Pontecurone), garantendo la consegna, degli esiti nel giro di 48 ore, molti nelle 24 ore.

«E — osserva il dott. Poggi — con un controllo di qualità altissimo, grazie alla nuova strumentazione».

Nell'ospedale colpisce subito la pulizia, anche nei reparti più vecchi. Così come offre una buona impressione (concordano pazienti e familiari) il personale, medico e para[illegible], attivo e premuroso. «Un personale sempre disponibile — ci fa no[illegible] Leddi —, che con l'impegno riesce a supplire alle falle apertesi nell'organico [illegible] l'impossibilità di [illegible]».

Il problema del personale, quindi, resta anche a Tortona tra i più gravi, e tra i più difficili da risolvere, perdurando il blocco delle assunzioni. «Abbiamo chiesto alcune deroghe alla Regione», spiega la «presidentessa» dell'Usl tortonese. Poi, ritornando alle strut[illegible], ricorda che [illegible] politica dell'Usl 72 è stata il potenziamento dei servizi, dando quindi priorità, oltre che al laboratorio, a radiologia e cardiologia (con terapia intensiva e rianimazione).

A radiologia, diretta dal prof. Luigi Franco, anche se i locali sono ancora quelli vecchi (e occorrerebbe maggiore spazio, cosa che si cercherà di risolvere col tempo, e con sacrifici), l'attività è altrettanto di qualità, con strumentazioni rinnovate e potenziate.

Un dato può dare l'idea dell'efficienza: le lastre vengono consegnate immediatamente dopo gli esami, nessuna attesa, nessuna necessità di tornare. Il prof. Franco invoca spazio, lo stesso ripete il dottor Meardi, a cardiologia. Qui [illegible] provvederà quanto prima, non appena sarà spostato, ampliandolo, il pronto soccorso.

«Abbiamo dato priorità ai servizi — spiega Maura Leddi —, questo crea di conseguenza problemi di spazio. Il risolve[illegible] [illegible] [illegible] piano graduale di ristrutturazione dell'ospedale, a passi successivi. Il primo finanziamento sarà per il pronto soccorso, da rinnovare è la maternità, così come ortopedia».

Attualmente, i posti-letto sono 700, con un'utilizzazione media del 75 per cento, ed una tendenza a ridurli. «Possiamo rientrare [illegible] piano della Regione, portandoli a 550, senza alcuna difficoltà», dice Maura Leddi. Intanto, [illegible] nasconde la soddisfazione perché [illegible] ai reparti (ad esempio oculistica, urologia, neurologia) vedono un grosso interesse da parte [illegible] [illegible] provenien[illegible] fuori Usl.

Franco Marchiaro
(5 - Continua)

Co[illegible] l'auto si veste alla [illegible]

QUATTORDIO — «Nelle «Istruzioni» emanate in Francia nel 1671 si leggeva che «... tutte le cose visibili si distinguono e si rendono desiderabili attraverso il colore; non solo necessario che i colori siano belli per dar corso al commercio delle stoffe, [illegible] bisogna ancora che essi siano buoni, al fine che la loro durata sia eguale alle merci sulle quali [illegible] applicati».

Alla Ivi di Quattordio, specializzata nella produzione di vernici per auto, si è pensato che quelle «Istruzioni», sostituita la parola stoffa con auto, fossero [illegible] de ancora oggi, di qui la decisione di un incontro, ieri all'interno del «Centro colori» dell'industria, su uno stimolante ed interessante tema: «Perché il colore nell'auto». Vi hanno partecipato una ottantina di giornalisti specializzati del settore, [illegible] di indubbio prestigio.

Approfondito l'argomento colore-auto dall'amministratore delegato dell'Ivi, Riccardo Ruggeri, il direttore generale Renzo Gay ha affrontato gli aspetti più squisitamente tecnici del problema e delle sue soluzioni future, che a Quattordio sono già una realtà.

Liliana Sada ha ricordato invece come l'auto sia sempre più seguendo le variazioni della moda, vedi le tonalità petrolio e visione adottate dall'Alfa 33, suscitate da manifestazioni quali Mipel e Pitti Filati.

L'architetto Mario Maioli, direttore del coordinamento Stile Fiat ha proseguito questo discorso, sottolineando come sia importante il colore nel «prodotto auto».

Secondo il creatore di moda Ottavio Missoni, infine, da quando l'uomo è riuscito ad applicare i colori agli indumenti [illegible] prima li applicava a se stesso, sulla pelle); è nata la moda con la «M» maiuscola, intesa cioè come sistema di produzione di articoli di abbigliamento.

f. m.

Dibattito [illegible] lo scrittore alla Camera di Commercio sulle aspirazioni [illegible] le possibilità culturali

Un'idea di Umberto Eco per Alessandria «Cerchiamo di inventare [illegible] clamori»

«Non interroghiamoci sui silenzi — ha detto — [illegible] città deve irradiare cultura» - Gli altri interventi

ALESSANDRIA — «Pochi clamori [illegible] Bormida e Tanaro». E' una frase lapidaria, da anni attribuita ad Umberto [illegible] e dalla quale [illegible] dovrebbe ricavare un certo grigiore, culturale e non solo, di Alessandria e degli alessandrini.

Lunedì sera, durante un dibattito — «Una certa idea di Alessandria» — organizzato dal circolo culturale «Nicola Basile» al salone della Camera [illegible] commercio, Umberto Eco, alessandrino purosangue, ha definitivamente ripu[illegible] la paternità [illegible] quella frase.

«Non è altro — ha commentato — che [illegible] titolo dato ad un mio articolo». «Invece [illegible] continuare ad interrogarci su questi "pochi clamori tra Bormida e Tanaro" — [illegible] poi concluso il [illegible] intervento — interroghiamoci su quali tipi di clamori si possono fare».

Umberto Eco, in verità, ha un poco deluso. Chi si attendeva da lui — ed erano i più — una polemica sulla città e sugli alessandrini, non l'ha sentita. «Credo sia letale che una città si interroghi sempre sulla propria identità», ha detto (ricordando che proprio per questo il Meridione resta in crisi); dopo di che ha allargato il discorso alla vitalità ed al ruolo delle città medie (tra 20 e 100 mila abitanti) in Italia, ricche di fenomeni di cultura, che hanno interesse nazionale.

Fenomeni [illegible] Eco ha definito di «irradiamento», che attirano l'attenzione esterna e non sono soltanto al servizio della località che li organizza.

Allora Alessandria, non guardando più alla sua identità e sfruttando la sua [illegible]tralità rispetto al triangolo industriale, deve seguire esempi importanti, ottenendo che «iniziative di irradiamento» contribuiscano a far girare a pieno ritmo la macchina cittadina.

«Se non si salta a cavallo di questa tendenza la città [illegible] emarginata», ha commentato Eco; così Alessandria può [illegible] a dar vita a questo tipo di iniziative («Tutto è possibile»). [illegible] ed in questo senso vedere anche il problema Università. Non, a suo parere, servizio per favorire studenti pendolari: «Occorre creare un valido centro [illegible] studi superiori che rilasci diplomi di dottorato e che richiami studiosi da ogni parte d'Italia».

Irradiamento, [illegible] [illegible] parola. La scommessa, dunque, dopo che Umberto Eco ha ripudiato la famosa frase, è se Alessandria e gli alessandrini saranno capaci a «produrre clamori di irradiamento».

Del resto l'altro relatore, il dottor Giuseppe De Rita, direttore del Censis che ha svolto un ampio studio sulla pro[illegible] alessandrina, non si discosta molto nelle sue conclusioni: «Se Alessandria e provincia hanno una difficile identità storica, se i processi in atto (agricoltura, industria, terziario) non danno [illegible] forza di spinta — ha detto De Rita —, allora è nel rapporto con l'esterno, nella capacità di stare [illegible] confronto con il mondo esterno che [illegible] potrà dare un'identità a questa zona».

Ancora irradiamento, quindi, anche se per De Rita va particolarmente indirizzato in un rapporto con la Liguria.

Giudizi sui quali, in linea di principio, ha concordato il terzo relatore, il sen. Roberto Cassola, romano di nascita ma di origini alessandrine, tornato ora alla sua terra proprio per essere eletto senatore. Diretto dall'on. Borgoglio, il dibattito era stato aperto dall'assessore alla Cultura, Gianluca Veronesi, che, tutto sommato, alla vitalità della città dà ancora credito.

Numerosi gli interventi oltre a quelli scontati, del sindaco Barbera e del presidente della Provincia, Angelo Rossa; l'arch. Testa, Luisella Melchionni, Romano Anfossi, il comm. Conta, tutti con suggerimenti per «iniziative di irradiamento».

f. m.

Alessandria. Lo scrittore Umberto Eco durante l'intervento al dibattito sul futuro della città

Un premio giornalistico

Il premio giornalistico delle [illegible] bottiglie, sulla «cooperazione», bandito dalla cantina [illegible] Rivalta Bormida, è stato [illegible] [illegible] Carlo Cerrato, della redazione torinese della Rai, mentre Liliana Bella e Oddino Bo con un articolo comune su «Nuova agricoltura» hanno conquistato il secondo premio da 500 bottiglie di vino. Cinque giornalisti infine hanno ottenuto a pari merito il terzo premio e le 300 bottiglie in palio: Piergiorgio Betti de «l'Unità», Laura Cerro di «Videogruppo» [illegible] Torino, Franco [illegible] de «La Stampa», Bruno Pusterla [illegible] «Terra e vita», Salvatore Tropea [illegible] «Repubblica».

Forse agì sconvolto per il suicidio della fidanzata

[illegible] [illegible] [illegible] giovane di Novi che provocò l'[illegible] in casa

ALESSANDRIA — Benedetto Pettinato, il cuoco venticinquenne di [illegible] Ligure (abita in via dei Mille) [illegible]zato con la postina Cristina Tra[illegible], 21 anni, pure novese, [illegible] cadavere il [illegible] luglio 1981 nell'abitazione del giovane devastata dal fuoco, è stato [illegible] condannato dal tribunale a un anno e 4 mesi di reclusione, coi benefici di legge, per incendio colposo.

Una pena assai maggiore — tre anni — è stata chiesta dal pubblico ministero, Carlo Tramontano, il quale ha proposto, in alternativa alla condanna, altre indagini sulle cause della morte della ragazza. Si era parlato, [illegible] effetti, durante l'inchiesta di un delitto ma i periti lo hanno escluso.

L'imputato ris[illegible]deva di incendio colposo (si è limitato a dire: «Non ricordo nulla se [illegible] le parole di un vicino che accennava ad un odore di gas e la presenza nelle vie [illegible] [illegible] (le pesche) perché, accendendo la sigaretta [illegible] [illegible] [illegible] saturo di gas metano uscito da una bombola e, utilizzando per imprudenza il fuoco, provocò un'esplosione. L'alloggio fu incendiato.

L'episodio rievocato ieri in tribunale suscitò molto scalpore. Il 21 luglio di due anni fa carabinieri e vigili del fuoco accorsero in un appartamento di via dei Mille 46 dove una esplosione di gas aveva provocato un incendio. Fu rinvenuta una giovane donna, Cristina Traverso, impiccata alla maniglia di una porta fine[illegible]. Nello [illegible] alloggio vi era, gravemente ustionato, Benedetto Pettinato che fu subito ricoverato con prognosi riservata al centro ustionati dell'ospedale «Villa Scassi».

Interrogato in ospedale, Benedetto Pettinato disse che quel giorno, rientrato in casa dopo essere andato a far spese, aveva trovato la fidanzata morta. Decise di suici[illegible], ingerì tranquillanti, aprì il gas ma, accesa una sigaretta, provocò lo scoppio.

e. c.

Benedetto Pettinato

Quattro gli imputati [illegible] processo: due sono assolti

[illegible] di [illegible] [illegible] per l'assalto all'oreficeria

ALESSANDRIA — Quattro persone, ritenute responsabili [illegible] rapina compiuta l'11 febbraio 1981 nell'orologeria-oreficeria [illegible] Vincenzo Ferraris, in via Vochieri, in centro città, sono comparse ieri [illegible] tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio). Due sono state assolte con formula ampia, le altre condannate a oltre sette anni complessivi di carcere.

Imputati — tutti detenuti — erano Pasquale Conidi, 28 anni, via Morbelli 32; Gaetano Reda, di 27, Saluzzo, entrambi [illegible] per non aver commesso il fatto; Giuseppe Neri, di 28, via Dario [illegible] dovrà scontare cinque anni di reclusione, e Giuseppe Garberi, 58 anni, abitante a Pieve del Cairo, cui sono stati inflitti due anni e due mesi di carcere.

Per tutti (li difendevano gli avvocati Brera, Ciglino e Valmori) il pubblico ministero Tramontano aveva proposto [illegible] condanna a sette anni di reclusione.

Il colpo fu attuato in pieno giorno: nel negozio del Ferraris, [illegible] si trovava anche la moglie Lidia Falco, entrarono tre banditi (un quarto attendeva fuori) che, legati i coniugi, si impossessarono di orologi e oggetti preziosi per 15 milioni, di circa mezzo milione in contanti, di un pesante braccialetto in oro e di anelli con brillanti che la Falco aveva indosso.

A distanza [illegible] [illegible] Conidi, Reda, Garberi e Neri furono arrestati [illegible] [illegible] rapina in una gioielleria di S. Nazzaro dei Burgondi e in seguito processati e condannati.

Poiché in una pizzeria di Sale di proprietà di Garberi furono rinvenuti alcuni oggetti d'oro rapinati nel negozio dell'orefice alessandrino, [illegible] riaprirono le indagini su quel colpo, archiviate proprio pochi giorni prima non essendo stati identificati i responsabili.

L'aggressione [illegible] coniugi Ferraris fu attribuita alle quattro persone: a carico di Giuseppe Neri e Giuseppe Garberi furono raccolte prove, non altrettanto nei confronti di Pasquale Conidi e Gaetano Reda che furono comunque a loro volta rinviati a giudizio.

Al processo gli imputati che rispondevano di concorso in rapina aggravata, [illegible] di persona, porto e detenzione abusiva d'arma, hanno negato.

e. c.

I «colpi» a Torino: il bottino complessivo è di 250 milioni

Due rapine a orafi alessandrini

Cesare Pellegrin, 43 anni, titolare di una ditta di preziosi di Alessandria, è stato rapinato ieri pomeriggio a Torino. Era con la sorella, Maria, su una Opel: in corso Cadore sono stati speronati da una Ritmo bianca, quattro banditi armati e mascherati li hanno immobilizzati, prendendo il campionario, gioielli per oltre 150 milioni.

In mattinata un altro rappresentante, Piero De [illegible], 28 anni, figlio del titolare della «Dierre», ditta di pre[illegible] [illegible] di [illegible] Salvatore [illegible]ferrato, era stato rapinato. Tre banditi, dopo averlo sequestrato sulla sua [illegible] si sono fatti consegnare la borsa con ori e gioielli per una sessantina di milioni.

(Servizio nella pagina di Cronaca di Torino)

Torino. La folla commenta il sequestro e la rapina avvenuti ieri in corso Giulio Cesare (Cicletti)

La disgrazia nel pomeriggio alla Bolognini

Operaio [illegible] in [illegible] [illegible] a [illegible] carico di [illegible]

ALESSANDRIA — Mortale infortunio sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri alla fonderia Bolognini di via De Ne[illegible], industria la cui produzione [illegible] rinnovante per cento destinata alla ferrovia. Ne è rimasto vittima l'operaio Mario Pilotto, 52 anni, che abitava in via Isonzo 62 con la moglie e un figlio di 19 anni.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 17 in una delle officine della fabbrica: Mario Pilotto era intento a sollevare con il «muletto» un fascio di tubi di alluminio per sistemarlo sui bordi di una parete. Con lui erano altri quattro colleghi di lavoro, Elio Ceva, Luigi Lombardi, Giuseppe Volpara e Luigi Rossi.

Mentre il carico era sospeso ad un paio di metri di altezza Mario Pilotto ha scorto appoggiata alla parete una scala ed è andato a spostarla finendo proprio sotto il fascio di tubi: di colpo la catena di sostegno si è srotolata e il carico è precipitato sull'operaio, che è morto sul [illegible] per frattura cranica. Sono subito intervenuti gli altri lavoratori, ma ormai [illegible] c'era più [illegible] da fare.

Alla Bolognini sono giunti gli agenti della polizia e il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Mario Pilotto era tornato al lavoro a settembre, dopo essere stato a casa per circa otto mesi: in fabbrica era infatti caduto da una scala fratturandosi il femore e le gambe.

r. sc.

Morto il maestro Marco Bonzano

ALESSANDRIA — E' morto improvvisamente, all'ospedale, Marco Bonzano, 32 anni, maestro collaboratore del coro polifonico dell'Ala e docente di pianoforte al conservatorio «Vivaldi». Le cause [illegible] morte del giovane musicista, che [illegible] conosciutissimo in città per la sua attività concertistica, sono ancora da accertare.

(p. b.)

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Giochi di guerra.
AMBRA: Uomini contro (cinelorum)
COMUNALE: Frances.
CORSO: Sing Sing.
CRISTALLO: Penny meglio particolare.
GALLERIA: I ragazzi [illegible] 56ª strada.
MODERNO: Led Zeppelin (film concerto)

ACQUI TERME
ARISTON: Tuono blu.
CRISTALLO: All'ultimo respiro.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: All'ultimo respiro (drammatico)
POLITEAMA: L'aristocratica perversa (sexy)
VITTORIA: Excalibur (storico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La governante del piacere.
IRIS: 007 Operazione piovra.
ITALIA: La compagna di viaggio.
MODERNO: Flashdance.

OVADA
LUX: Supersatisfaction 80 (sexy).
MODERNO: Vieni vieni amore mio.
TORRIELLI: Florence ed io.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sulle orme della Pantera rosa

TORTONA
MODERNO: Orgasmo bianco.
SOCIALE: Teatro La gatta e il coniglio.

VALENZA PO
SOCIALE: Histoire de O... (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Nostalghia
GALVANI: Zelig (comico)
SOCIALE: Flashdance.

[illegible] TV

TELECITY
20,20 Sherlock Holmes e la donna in verde, l'investigatore privato a caccia questa volta di una misteriosa donna (1946)

QUARTA RETE
21,30 Tegli le gambe del parabrezza; provocante autostoppista è caricata da ingegnere in viaggio verso Roma (1969)
0,45 Nerone: grottesche vicende del folle imperatore romano, odiato dal popolo e incompreso dalla madre (1977)

G.R.P.
1 — Orfeo negro: trasposizione in chiave moderna del mito di Orfeo ed Euridice sullo sfondo del carnevale di Rio

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza Libertà; notturna: Fobni, via Medaglie d'oro.
Acqui: Terme, via XX Settembre.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Gambaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle [illegible]

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

Tortona — Quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale ad un'ex dipendente della ditta «Mariano Dellepiane» che con due false dichiarazioni ottenne dall'Inps circa 8 milioni che in realtà non gli spettavano. E' Maria Ostali, 35 anni, abitante in via Giovanni Bosco 9.

Le armi, ad aria compressa, [illegible] prive [illegible] matricola

[illegible] [illegible] le [illegible] Trent[illegible] [illegible] [illegible]

I magistrati [illegible] hanno potuto dimostrare [illegible] dolo degli imputati

CASALE — Trentasette persone accusate di detenzione di armi clandestine (carabine ad aria compressa, prive di matricola) sono state giudicate ieri ed assolte per insufficienza di prove.

Dell'imputazione rispondevano i casalesi Angelo Alberti, 44 anni, via Saletta 81; Angelo Audisio di 46, via Rotondino 10; Giovanni Bergamelli di 51, strada Terruggia 79; Gabriele Berruti di 43, via Rossi 4; Giocondo Bianco di 36, via Bassano del Grappa 8; Pietro Bella di 38, via Marchino 3; Luigi Bernardi di 65, strada Mortara 7; Rita Buffa di 43, via Veterani 9; Graziano Bosbolo di 22, via Verona 31; Piera Botto di 43, corso Giovane Italia 72.

Seguono: Eugenio Bistri, 60 anni, strada Rolasco 136; Patrizio Borlini di 36, frazione Rolasco 156; Amedeo Cassin di 44, Argine Malpensata; Bruno Carlevaro, di 46, via Volpi 12; Giuseppe Caronso di 54, via Guglielmo VIII 2; Benito Cavallo di 49, via Candido Poggio 40; Giovanni Casalino di 45, viale Montebello 1/E; Giuliano Cossetta, di 55, via Matteotti 6; Alberto Conti di 45, via Trieste 2/C; Italo Corturani di 60, via Trieste 49; Efrem Corino di 38, via Foscolo 14; strada Vercelli 3; Angelo Parodi di 46, strada Vercelli 1.

Due gli imputati [illegible] San Germano: Giuseppe Granzero, 47 anni, strada Alessandria 153 e Roberto Amisano di 30, strada Sant'Evasio 2/A. Processati anche Emma Malno di 74, Umberto Casola di 31, Ottavio Bellato di 47 e Piero Carnano di [illegible], tutti di Casale Popolo.

Inoltre Luigi e Aldo Castelli, di 29 e 57 anni, con Lucia Carmelia di 59, e Giovanni Coppo di [illegible], tutti di Terranova. Albino Capuzzo di 47, Santa Maria del Tempio, cantone Chiesa 8; Riccardo Sisello di 68, di Roncaglia, via San Martino 140; Luciano Bioncollio [illegible] 44, abitante a Rosignano frazione Reale 47.

I 37 [illegible] per legge avrebbero dovuto consegnare le armi — prive di matricola perché fabbricate prima delle relative disposizioni — ai carabinieri entro il settembre del [illegible] affinché fossero distrutte. Non lo avrebbero fatto ma i giudici non sono riusciti a dimostrare il «dolo», cioè la consapevolezza di infrangere la legge, per nessuno degli imputati, di qui l'assoluzione per tutti.

g. d.

Vertenze Fiat Trattori e O.M.T.

ALESSANDRIA — La Fiat-Trattori di via Giordano Bruno passa fra le polemiche al Consorzio agrario provinciale. Nei giorni scorsi infatti la direzione ha comunicato che i 29 dipendenti sarebbero stati [illegible] così utilizzati: [illegible] continuerebbero a lavorare nell'attuale sede, rimanendo a carico della Fiat, ma di [illegible] pendenze del Consorzio agrario che inizierebbe a trasferirvi alcune attività; gli altri dovrebbero andare in [illegible] sferta alla Fiat-Trattori [illegible]

Consiglio di fabbrica e Fim in un comunicato, contestano sia il metodo [illegible] questa decisione (definita «unilaterale»), sia [illegible] sostanza. Non [illegible] chiara, si afferma, la situazione dei lavoratori che rimarrebbero ad Alessandria e continuerebbero a restare a libro-paga Fiat mentre [illegible] fatti il «Centro trattori» passerebbe al Consorzio agrario.

Inoltre per i [illegible] pendenti — [illegible] ancora i sindacati — [illegible] si [illegible] parlare di trasferta a Modena [illegible] un [illegible] proprio trasferimento «camuffato». Infatti [illegible] precisati i tempi [illegible] tale trasferta, nè [illegible] garantito [illegible] rientro ad Alessandria. Queste decisioni, conclude il comunicato Fim, [illegible] diverse da quanto [illegible] precedenza dichiarato dall'azienda. (p. b.)

TORTONA — [illegible] «Nuova Omt», un'azienda tortonese che [illegible] nel settore dei semi-rimorchi, ha richiesto la cassa integrazione.

«La [illegible] di nuove commesse — spiegano alla direzione dell'azienda — ed ancora il momento difficile che [illegible] attraversando il settore trasporti a livelli nazionali, ci costringe a razionalizzare il lavoro».

Il provvedimento che entrerà in vigore dalla prossima settimana, interesserà circa 30 dei 60 dipendenti dell'azienda che si alterneranno in due turni. (g. r.)

Accesa conferenza stampa indetta dall'amministrazione comunale

Acqui: «[illegible] accuse [illegible] manifesto» [illegible] (pri) querela i [illegible]

Il consigliere repubblicano [illegible] alle «provocazioni» - [illegible] interventi del sindaco [illegible]

ACQUI TERME — *«Ho dato mandato ad un avvocato di intraprendere tutte le azioni di legge necessarie a tutelare la mia onorabilità e quella [illegible] partito che rappresento».*

Sono parole del consigliere comunale repubblicano Ubaldo Cervetti, pronunciate durante la conferenza stampa convocata dall'amministrazione comunale lunedì pomeriggio, presenti il sindaco Adriano Icardi, gli assessori Ercole Tasca, Osvaldo Zaffo-rani e Salvatore Caldini, il ca-[illegible] consiliare del pci, [illegible] Salvatore, alcuni funzionari dell'ufficio tecnico e due componenti della commissione edilizia.

La conferenza stampa [illegible] stata indetta per puntualizzare l'operato dell'amministrazione comunale [illegible] che il pci ha fatto affiggere manifesti [illegible] e distribuito volantini [illegible] agli amministratori. Una di queste, [illegible] gendo Ubaldo Cervetti, si riferiva al trasferimento ritenuto irregolare di un super-[illegible] da [illegible] Bagni a [illegible] Cassarogna, nei capannoni indicati come di proprietà Tacchella (di cui il consigliere Cervetti è direttore) ed invece patrimonio dell'Immobiliare Ligure. Trasferimento e affitto che non comportano invece alcuna autorizzazione da parte del Comune.

«Quanto scritto [illegible] manifesti [illegible] non sono denunce, [illegible] menzogne», ha detto il [illegible] gliere repubblicano, [illegible] qui la querela.

Il sindaco, sempre in risposta ai manifesti a firma [illegible] locale [illegible] pci, ha spiegato che *«il geometra Torrielli, ha la delega non all'Urbanistica, ma ai Lavori Pubblici e non ha nulla a che fare con la commissione edilizia che è presieduta dal sindaco».*

Icardi ha fatto rilevare anche che su [illegible] concessioni rilasciate nel 1982 solo 14 riguardavano progetti presentati da Torrielli.

Respinte anche le [illegible] di assunzioni clientelari. *«Per ogni assunzione* — ha dichiarato [illegible] il sindaco — *abbiamo sempre fatto richiesta scritta all'Ufficio [illegible] collocamento e [illegible] stati assunti esclusivamente coloro che venivano segnalati da questo ufficio».*

Il prof. Tasca ha parlato di *«aggressione politica che non [illegible] niente a che vedere con [illegible] interessi della città».*

Durante la conferenza stampa il sindaco ha mostrato un documento attribuito all'ex assessore [illegible] Lavori Pubblici, Enzo Balza, [illegible] sta, che autorizzava, senza delibera nè di giunta nè del Consiglio, una spesa di [illegible] milioni più Iva a favore dell'impresa Alganon per lavori nella ex discarica [illegible] Strevi. c. r.

Trova un cane seviziato e abbandonato

ACQUI TERME — Un cane randagio un po' vecchiotto, innocuo — non si lasciava avvicinare forse perchè traumatizzato da dolorose esperienze — è [illegible] gettato con le [illegible] pe legate sul greto del fiume Bormida. Nel volo [illegible] venti metri si è gravemente ferito e, paralizzato alle zampe, è rimasto lì per uno o due giorni.

Una [illegible] lo, transitando a piedi per [illegible] Bagni, giunto [illegible] l'altezza [illegible] ponte sul fiume, ha udito penosi guaiti [illegible] è corsa in aiuto dell'animale. Il cane che, paralizzato a parte, non si poteva muovere avendo le [illegible] immobilizzate da un mazzo di fili d'erba che gli [illegible] penetrati nelle carni, è stato subito portato da un veterinario: impossibile salvarlo. Il medico [illegible] ha praticato un'iniezione letale per evitargli inutili, ulteriori sofferenze.

[illegible] non si conosce chi ha inferto così sulla bestia, certamente sorpresa nel sonno: infatti alcuni soci dell'Enpa, che da qualche giorno l'avevano notata in città e le portavano da mangiare, non erano riusciti a catturarla.

«Se avessimo potuto metterci [illegible] guinzaglio — dicono alla protezione animali — *il cane [illegible] sarebbe vivo, ospite [illegible] nostro rifugio-canile che è quanto [illegible] meglio si possa trovare per l'assistenza agli animali abbandonati».* e.o.

Lunga ed estenuante attesa per bimbi ed anziani all'Ufficio di Igiene

Quando [illegible] un vaccino [illegible] siringa

Alessandria. La lunga attesa di madri con i bambini nei corridoi dell'Ufficio d'igiene (Zeta)

ALESSANDRIA — [illegible] *cinquantina di bambini in tenerissima età e un certo numero [illegible] sono stati costretti a lunghe attese per essere vaccinati, per mancanza di siringhe.*

E' accaduto ieri mattina all'ufficio comunale d'igiene, dove, dalle 9, avrebbero dovuto essere vaccinati con l'antipoliomielite i bambini inferiori ai tre anni e un buon numero di adulti, quasi tutti anziani, con l'antinfluenzale.

Per quel tipo [illegible] vaccino i bambini devono tra l'altro essere digiuni dalla sera prima, il che provoca crisi [illegible] fame, [illegible] pianti e strepiti, per altro giustificatissimi. Alle 9,30 [illegible] rò le vaccinazioni non si erano ancora iniziate. Proteste e spiegazione sconcertante: mancano le siringhe.

Finalmente, a [illegible] le 10, giunge un dipendente dell'Usl, [illegible] due pacchi di siringhe. «E' [illegible] 8,30 che le cerchiamo». r. sc.

La drammatica missione di un capitano medico alessandrino in Libano

«Così abbiamo curato le sofferenze di centinaia di bambini a Beirut»

Calogero Foderà, 32 anni, pediatra: «Giorno e notte negli ospedali da campo nell'intento di sal-[illegible] feriti» - La costante prevenzione sanitaria per le gravi infezioni - L'affetto dei libanesi

Alessandria. Il capitano [illegible] Calogero Foderà a Beirut

ALESSANDRIA — «Siamo [illegible] e missionari, abbiamo lavorato [illegible] e bene anche se in situazioni di estremo disagio e la nostra presenza in quel Paese sarebbe utilissima sempre in condizioni, ovviamente, diverse».

Calogero Foderà, [illegible] anni, ufficiale medico (è capitano e specialista in pediatria) al suo rientro in città [illegible] abita in via De Antonio con [illegible] giovane moglie [illegible] attesa di un bimbo) ricorda i 95 giorni trascorsi a Beirut [illegible] un ospedale da campo.

La missione in Libano con la Forza multinazionale di pace per lui si è conclusa definitivamente, la paura è [illegible] inutile, inutile nasconderlo, i pericoli altrettanti ma anche tante, ed è un'enorme soddisfazione, le vite umane salvate.

Il pediatra alessandrino, di adozione [illegible] di nascita, rievoca senza alcuna retorica, a tratti con affettuosa tenerezza per le centinaia di bimbi curati, il suo soggiorno a Beirut. Qui, unico medico della provincia, ha lavorato giorno e notte per curare non solo i soldati, ma soprattutto i civili libanesi feriti sia per i bombardamenti che per circostanze fortuite, oppure affetti da malattie da noi debellate da decenni ma laggiù [illegible] ricorrenti.

«Ignoranza, miseria, fame [illegible] contribuiscono all'insorgere di tutte le forme possibili e immaginabili di parassitosi, ulcere, scabbia — osserva Calogero Foderà —, per cui il nostro intervento è stato prezioso, [illegible] determinante».

L'ospedale da campo di Beirut è attrezzatissimo, vi lavorano specialisti e funzionano tutti i reparti per cui è possibile intervenire ambulatorialmente e chirurgicamente come meglio non si potrebbe.

«La vita dei medici è regolata da un orario, ma [illegible] — aggiunge il pediatra alessandrino — lo osserva se le necessità impongono turni ben diversi da quelli stabiliti. Nessuno durante la mia permanenza laggiù si è risparmiato, tutti abbiamo [illegible] libanesi, siriani, turchi, palestinesi riuscendo spesso a fare piccoli o grandi miracoli».

Centinaia di bambini vaccinati (polio, difterite, pertosse sono malattie all'ordine del giorno e spesso con conseguenze letali), migliaia di punti di sutura praticati. Un'opera costante di prevenzione sanitaria hanno caratterizzato, fra l'altro, il lavoro di Calogero Foderà e dei colleghi italiani che si sono guadagnati l'affetto, la simpatia, la stima di quelle popolazioni «dolenti e martoriate».

Mentre definisce «encomia-[illegible] il comportamento [illegible] nostri soldati rifiuta però un commento politico sulla presenza italiana in Libano; l'ufficiale medico che «non dimenticherà mai l'espressione di certi bambini sofferenti», ricorda anche il suo soggiorno nei campi di Sabra e Chatila («Un'esperienza [illegible] arricchisce anche se è meglio evitare»).

Ricorda i timori, le preoccupazioni per la famiglia lontana, la paura dei bombardamenti, la gioia del ritorno. e. o.

Un ubriaco in piazza Valfrè

[illegible] con la pistola i ragazzi [illegible] bar: [illegible]

E' [illegible] portavalori - Disarmato dai carabinieri

ALESSANDRIA — C'è mancato poco, la scorsa notte, che una sbronza potesse originare una tragedia. E' successo [illegible] un bar cittadino, dove [illegible] avventore ubriaco ha spianato la pistola contro un gruppo di giovani: sono giunti tempestivamente i carabinieri, che l'hanno disarmato e arrestato.

Protagonista dell'episodio è il portavalori Faustino Rossin, 60 anni, abitante in via Galileo Ferraris 15: è accusato di minaccia a mano armata, violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Erano circa le 23, quando il Rossin, già in preda ai fumi dell'alcol, è entrato nel bar «Valfrè», [illegible] piazza omonima [illegible] ordinando al gestore, Renzo Bergamasco, 25 anni, un [illegible] di frutta e subito dopo una birra, che gli è stata servita per evitare noie.

L'uomo è uscito; dopo una decina [illegible] minuti, [illegible] gruppo [illegible] ragazzi è entrato [illegible] nel locale, urlando: [illegible] pistola». Dietro di loro, [illegible] appunto Faustino Rossin con l'arma [illegible] pugno. Il [illegible] del bar ha [illegible] di disarmarlo, ma è stato minacciato e ha dovuto desistere: [illegible] frattempo, qualcuno aveva chiamato i carabinieri, una pattuglia ha affrontato l'uomo e, dopo [illegible] breve ma violenta colluttazione, lo ha [illegible] r. sc.

[illegible] - Inattesa sconfitta (3-0) nella prima trasferta grigioblù

Novara proibita per la «Gioielli»

Indispettiti i dirigenti della società - Felice esordio della Edil-Ovada - L'arbitro «lascia»

ALESSANDRIA — La Pizzo Gioielli è caduta malamente nella prima trasferta di campionato (pallavolo serie B). A Novara, contro una formazione certamente non irresistibile, i grigioblù [illegible] sandrini [illegible] stati sconfitti con [illegible] co 3 a 0 (parziali 15-8, 15-6, 15-11).

L'inattesa battuta a vuoto [illegible] indispettito i responsabili della società che, dopo il brillante esordio [illegible] stagione, culminato nella vittoria contro il Cus Genova, attendevano dalla squadra [illegible] riconferma o, quantomeno, una [illegible] prova di carattere. Ed è proprio [illegible] questo aspetto che l'Alessandria del presidente Franco [illegible] ha deluso [illegible] più.

Tralasciando una valutazione tecnica [illegible] prestazione fornita [illegible] Rossi e compagni, il sestetto mandrogno [illegible] o clamorosamente sotto il profilo della determinazione agonistica.

La squadra [illegible] è mai entrata in partita. Con [illegible] concentrazione degna al massimo di un'insignificante partitella d'allenamento, i giocatori alessandrini si sono arresi all'avversario [illegible] quasi opporre resistenza.

Anche [illegible] disposizione in campo dei giocatori ha dato adito a diverse critiche che coinvolgono l'allenatore Beppe Gandino. *«Non riusciamo a capire* — sostengono alcuni tifosi — *perché ci si ostini ad utilizzare certi giocatori al di fuori [illegible] proprio ruolo naturale. Soprattutto Massola che utilizzato al centro contribuirebbe a dare maggiore consistenza al muro».* m. p.

La Pizzo Gioielli ha schierato: [illegible], Vassallo, Scarrone, [illegible], Massola, Vecchio; in panchina utilizzati: Murchio, Russo, Zanetti, Ielsei.

OVADA — Felice esordio nel campionato regionale di pallavolo maschile [illegible] D della formazione della Edil-M Ovada che ha espugnato il campo della Cattaneo-Alessandria vincendo per 3-1 (15-11, 12-15, 15-12, 15-12) una partita particolarmente calda ed agitata.

Notizie meno positive per [illegible] formazioni ovadesi — sempre della Edil-M — che gareggiano nei campionati juniores. [illegible] squadra maschile è [illegible] battuta ad [illegible] dalla V.B.C. per 3 a 2 dopo una entusiasmante partita. Nella formazione alessandrina gioca anche [illegible] ovadese Murchio mentre nella Edil-M [illegible] Borghero, Giova-[illegible] e [illegible] e quindi hanno giocato: Roveta, Gasti, Repetto, Dogliero, Scarsi, Benelli; utilizzati Arata e Baretto.

Netta capitolazione [illegible] ragazze battute a Novi dalla Virtus Iris per 3 a 0. r. bo.

ALESSANDRIA — Clamoroso episodio durante la partita Elettromarket-Edil-M Ovada, valevole per il primo turno del campionato di pallavolo maschile [illegible] serie D: a metà del secondo [illegible] secondo [illegible] ha abbandonato il campo perchè in disaccordo [illegible] le decisioni del primo arbitro.

E' stato un momento [illegible] grande tensione che alla fine ha influito negativamente sui nervi degli alessandrini, sconfitti per 3-1.

«Siamo una compagine giovane — dice Fabrizio Fornari — *e ci manca l'esperienza per superare certe situazioni».*

Dopo lo sfortunato esordio [illegible] squadra alessandrina scenderà [illegible] sul difficile campo dell'Acqui. (p. b.)

VALENZA — Il [illegible] Alpini, [illegible] nella serie D [illegible] volley maschile, estate sconfitto [illegible] casa [illegible] una delle favorite [illegible] torneo, il Vallesusa: 3-0 (15-4, 15-8, 15-4) il risultato finale.

«Un responso fin troppo severo — afferma l'allenatore Gastone Michielon —, *anche se loro [illegible] indiscutibilmente fuori dalla nostra attuale portata. [illegible] abbiamo forse commesso troppi errori [illegible] difesa ed indubbiamente abbiamo pagato lo scotto dell'esordio».* p. b.

ACQUI — Vittoria per 3-0 della formazione maschile della Dima Leasing Volley nella prima partita di campionato regionale di serie D giocata a Vercelli contro la squadra del San Bernardo Turcato. c. r.

BASKET

Sorbello [illegible] «big» dell'ABC

ALESSANDRIA — Ottime notizie in casa dell'Alessandria [illegible] Basket Club (serie B femminile): non solo la squadra [illegible] superato per [illegible] il Loano, fuori casa, mantenendo l'imbattibilità e presentandosi ormai come una delle più serie candidate alla promozione in A2, ma la società è riuscita pure ad assicurarsi una forte giocatrice.

Si tratta di Anna Sorbello, 25 anni, un metro e 83, ala, per due anni «capocannoniere» dell'A2, nell'Annabella di Pavia, con l'incredibile media di 22,4 punti a partita; è stata anche convocata in Nazionale.

Con l'arrivo della Sorbello, mister Roberto Ricchini dovrebbe risolvere i [illegible] problemi, derivati soprattutto dal grave infortunio patito da Luciana Zecchin, che ha tolto alla squadra «centimetri» importantissimi. p. b.

[illegible] ITALIA - Duro confronto oggi per l'Alessandria: successo dell'«Orso»

A [illegible] «vendetta» [illegible] Scarrone?

L'atleta alessandrino è l'ex di turno - Fossati punta al pari

ALESSANDRIA — *Impe-[illegible] supplementare per l'Alessandria di scena oggi alle 14,30 al «Tardini» di Parma per il primo incontro dei sedicesimi [illegible] finale della Coppa Italia serie C.*

I grigi scenderanno in [illegible] con i biancocrociati, leader della C 1, ma non [illegible] allenamento.

«Ci teniamo a fare bella figura — *ha dichiarato il capitano, Pier Paolo Scarrone, che è stato anche ex parmense* — soprattutto perché giochiamo contro una squadra [illegible] pratica un calcio a ottimo livello. Inoltre vogliamo tenere d'occhio il punteggio [illegible] rifarci nel ritorno e accontentare i nostri magnifici appassionati».

La compagine allenata da Natalino Fossati mira a un risultato [illegible] parità a quantomeno a una sconfitta con il minimo scarto per puntare tutto sul decisivo match del 30 novembre. Purtroppo la gara [illegible] colloca in una settimana delicata per l'undici del «patron» Calleri. Dopo l'Asti, Scarrone e compagni sono attesi domenica dall'insidiosa trasferta [illegible]

Angelo Gregucci

Civitavecchia, formazione-rivelazione di questi primi turni di campionato.

[illegible] un organico ampio — *ha affermato il mister dei grigi* — c'è solo l'imbarazzo della scelta. Qualcuno potrebbe rimanere a riposo ma [illegible] snobbiamo [illegible] la contesa [illegible] ci permette [illegible] esprimere le nostre reali possibilità tecniche e agonistiche».

A Parma, dove l'ultima volta che gareggiarono gli alessandrini vennero sconfitti per 3-0 il 30 maggio 19[illegible] in C 1, è prevista l'utilizzazione [illegible] Eugenio Sgarbossa, [illegible] Rastelli, Teodoro Lorenzo, [illegible] rizio Cavagliá e Norberto Cappellari. r. g.

Formazione: *Carraro; Santini, Marangon (Battiston); Rastelli, Gregucci, Lorenzo (Perego); Camolese, Sgarbossa, Cavagliá, Scarrone, Cappellari (Pratena).*

Il duello Gregucci Scarrone

ALESSANDRIA — Posizioni pressoché invariate in vetta alla classifica del «Trofeo Orso Grigio», indetto dai Fedelissimi del Bar Jolly in collaborazione [illegible] la [illegible] redazione.

Angelo Gregucci, dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi alla trasferta di Sassari, [illegible] tiene il primo posto con 211 punti, davanti a Pier Paolo Scarrone (187), Renato Carraro (140) e Roberto Salvadori, ora a quota 131.

Gigi Manueli e Gian Carlo Camolese si contendono la quinta posizione, rispettivamente, con 92 e 90 preferenze, mentre [illegible] Marangon ha raggiunto 82 voti. [illegible] segnalare l'avanzamento [illegible] Pratena che, con 34 tagliandi a favore, insidia Eugenio Sgarbossa, fermo a 40, e distanzia di poco Antonio [illegible] (32) e Antonio Perego (30).

I tifosi, dopo il «derby» con l'Asti, hanno privilegiato i seguenti giocatori: [illegible] 5 punti Camolese, 3 ciascuno Gregucci, Cavagnetto e Scarrone, con 1 Battiston, [illegible], Perego, Pistis. r. g.

Il riparto fiscale

Ritornano i 9 decimi

La Commissione Bilancio ha stralciato l'articolo [illegible] della legge finanziaria

AOSTA — La Commissione Bilancio del Senato ha «stralciato» [illegible] legge finanziaria del governo l'articolo 14 che riguardava la decurtazione di due decimi (da 9 a 7) [illegible] riparto fiscale [illegible] la Valle d'Aosta nel 1984. Il parere favorevole alla cancellazione della norma era stato dato in precedenza dalla Commissione Affari Costituzionali.

La proposta di «sopprimere» l'articolo era stata presentata e motivata dal senatore Pierre Fosson. Il presidente della [illegible] e il governo hanno scelto la via [illegible] «stralcio».

Fosson aveva richiamato durante la seduta della Commissione «l'inammissibilità d'inserire nel disegno di legge finanziaria norme che costituirebbero una modifica dello statuto speciale regionale. Se il governo — ha detto Pierre Fosson — vuole modificare l'ordinamento finanziario regionale segua l'iter previsto dallo statuto».

Dopo una breve discussione il presidente della commissione (il ministro del Tesoro Goria) ha proposto lo «stralcio» dell'articolo [illegible]. Il governo ha aderito e così pure il senatore Fosson. La diminuzione del riparto fiscale da 9 a 7 decimi per il 1984 non fa quindi più parte della legge finanziaria.

Il senatore Fosson aveva anche ricordato nel suo intervento l'incostituzionalità, a suo giudizio, della via seguita dal governo per portare modifiche alla legge che sanciva l'attribuzione dei [illegible] decimi [illegible] quote attribuite alla Regione Valle d'Aosta dall'attuale ordinamento finanziario.

Dopo aver citato gli articoli dello statuto regionale in contrasto con le [illegible] della legge finanziaria del governo riguardanti la Valle d'Aosta, Fosson ha richiamato la recente [illegible]tenza della Corte Costituzionale [illegible] finanza locale e sulla legge finanziaria e ha insistito perché il governo [illegible] e la Commissione [illegible] conto [illegible] parere espresso sull'argomento dalla Commissione Affari Costituzionali.

p. cer.

Il presidente della giunta Andrione: perché nessuna indagine regionale

«La Bankitalia controlla sempre il denaro che entra nel Casinò»

«Ogni consigliere può andare a verificare» - Nuova mozione presentata da Baldassarre (pdi)

AOSTA — Perché la maggioranza del Consiglio regionale ha respinto lunedì l'opportunità di un'indagine conoscitiva sull'eventuale presenza di denaro «sporco», riciclato da rapimenti, al Casinò di Saint Vincent e sulla convenzione tra la Regione e la Saiset, [illegible] che gestisce i giochi [illegible]. «Ogni consigliere può andare a controllare ciò che accade nelle sale del Casinò — risponde il presidente della giunta regionale, Mario Andrione —, non si capisce pertanto perché si debba incaricare una commissione di condurre questo tipo di indagine».

In sostanza [illegible] maggioranza [illegible] ritenuto superfluo l'intervento di una commissione composta dagli stessi consiglieri perché, per quanto riguarda la convenzione tra [illegible] Regione e la Saiset, gli interventi sono di competenza della giunta regionale, alla quale spetta di studiarne il contenuto e di proporlo alla [illegible]missione affari generali per l'esame e l'approvazione. Per quanto riguarda invece il denaro c[illegible]ante nella casa da gioco di Saint Vincent, è risaputo che lo stesso passa attraverso la Banca d'Italia, che non ha mai rilevato grossi quantitativi di denaro «sporco» tali da far pensare al Ca[illegible] come a uno strumento per il riciclaggio di soldi provenienti [illegible] rapimenti e dei quali è possibile conoscere la numerazione delle banconote.

«Le mozioni in questo senso — dice ancora Andrione — rappresentano il tipico caso di elucubrazioni inutili. Nessuno nega che il Casinò possa fornire a qualcuno la possibilità di disfarsi di denaro "sporco", ma è comunque questione [illegible] limiti». Si ritorna a parlare della questione dopo il voto del Consiglio, perché sembra che le risposte date dalla giunta non siano state considerate soddisfacenti da tutti. Il consigliere del pdi, Gaetano Baldassarre, ha richiesto [illegible] sera alla presidenza del Consiglio l'iscrizione nell'ordine del giorno della prossima adunanza consiliare di una mozione che riapre il problema.

Baldassarre chiede che venga nominata una commissione di inchiesta formata dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari «per svolgere opportuni e approfonditi accertamenti, in modo da creare un'immagine corretta della nostra regione».

Secondo alcuni la mozione presentata da Baldassarre è inaccettabile in quanto ripropone un argomento sul quale il Consiglio si è già espresso in [illegible] negativo.

«La giunta o voterà l'inaccettabilità della mozione [illegible] rappresentante del pdi, o comunque la respingerà [illegible] passare alla sua discussione — ha detto Andrione — in quanto, indipendentemente dal testo, rappresenta una ripetizione rispetto al problema già dibattuto in Consiglio nelle sedute di lunedì».

Beatrice Mosca

Sequestro merci alla Dolciaria?

AOSTA — «Chiederemo alla magistratura il sequestro cautelativo della merce in magazzino come garanzia degli stipendi di settembre e ottobre», hanno detto i sindacati [illegible] caso della «Dolciaria valdostana».

L'accordo di lunedì sembra saltato: gli stipendi di settembre ieri non sono arrivati, né sono giunte le materie prime alla fabbrica di Arnad per garantire il lavoro d'una settimana. Infine ieri è anche saltato l'incontro in Regione per chiarire i rapporti tra azienda e amministrazione regionale.

Domani la Federazione unitaria farà la proposta

Verso lo sciopero generale in [illegible] dell'occupazione

Si riuniscono i quadri - «Un momento [illegible] lotta di tutte le categorie»

AOSTA — Domani la Federazione unitaria [illegible], Cisl, [illegible], Savt della Valle d'Aosta si [illegible] con tutti i «quadri» e i delegati sindacali delle varie categorie per decidere le iniziative [illegible] lotta al fine di sollecitare un intervento contro la crisi dell'occupazione.

Dalla riunione dovrebbe scaturire [illegible] proposta della Federazione d'una giornata [illegible] sciopero generale in Valle. «L'obiettivo — precisa [illegible] sel, segretario del Savt — è coinvolgere tutti gli strati sociali sul gravissimo problema della crisi economica, che minaccia tutti, non soltanto i lavoratori dipendenti».

[illegible] discuteranno quindi i modi e i termini dell'agitazione, che dovrà [illegible] il supporto di artigiani, commercianti, enti e di tutte le forze del la[illegible] autonomo. Una grande manifestazione che dimostri [illegible] la Valle sia concorde nella protesta contro i «tagli» che riducono drasticamente i posti di lavoro. La Finsider ha presentato l'altro ieri il suo piano di ridimensionamento ai sindacati, che il consiglio di fabbrica della Cogne aveva già respinto (alla Nuova Sias di Aosta 1248 dipendenti in meno entro il 1985, chiusura di alcuni reparti, produzione di acciai speciali e da costruzione, [illegible] organigramma della società).

Il consiglio accusa l'amministratore della Nuova Sias Walcher, di voler accelerare il processo di liquidazione dello stabilimento. «Il piano proposto dalla Nuova Sias è irrealizzabile — dice il consiglio di fabbrica —. Se si chiudono i [illegible]parti e licenziano i dipendenti con che cosa e con chi si vuole produrre nel 1985 le previste 200 mila tonnellate di ac[illegible] [illegible] costruzione e le 100 mila tonnellate di prodotti speciali. E per venderlo a chi?».

«Anche il sistema di fermare la produzione non perché mancano commesse, ma perché bisogna fare cassa integrazione per risparmiare è un suicidio — dice il sindacato —. Si vuole forse dimostrare che [illegible] impianti devono chiudere perché non c'è lavoro dopo aver rifiutato di farlo?».

Il consiglio di fabbrica contesta la chiusura di reparti dove le lavorazioni non sono siderurgiche, quindi non sottoposte a contingentamento dalla Comunità europea, di impianti già ammortizzati e ben avviati, dell'unica apparecchiatura in Italia in grado di laminare rapidi e con certi profili.

«Non [illegible] parla poi di investimenti futuri — aggiunge il consiglio di fabbrica —, inoltre dei 30 miliardi previsti per quest'anno ne sono stati spesi dodici».

«Ad aggravare i rischi che la Cogne sta correndo per la volontà di Iri e Finsider — dice [illegible] il sindacato Cogne — di procedere a una [illegible] liquidazione in tempi brevi si deve purtroppo assistere a un atteggiamento inerte della dirigenza dello stabilimento».

p. c.

L'incidente l'altra notte in via De Maistre a Aosta

Un'auto travolge e uccide l'uomo adagiato in strada

AOSTA — Giacomo Morassi, 55 anni, di Udine, ma da qualche anno abitante in Aosta, è stato travolto e ucciso da un'auto la scorsa notte in via Xavier de Maistre di fronte all'incrocio di via De Sales.

L'incidente è accaduto all'una e mezzo e l'investitore, Mauro Bertin, 34 anni, albergatore [illegible] Etroubles, non ha visto l'uomo che era adagiato sul pavé della strada a un metro e mezzo circa dal marciapiede.

E' probabile che il Morassi [illegible] fosse sentito male per aver ingerito una quantità eccessiva di bevande alcoliche. Infatti i medici dell'ospedale di Aosta gli hanno riscontrato oltre a [illegible] grave trauma cranico, escoriazioni e lesioni interne anche uno stato di etilismo acuto.

Mauro Bertin che, secondo alcune testimonianze, procedeva a «velocità moderata», era appena partito alla guida della sua «Volvo» da piazza Chanoux e ha avvertito che la potente autovettura aveva urtato contro «qualcosa».

«Credevo di aver picchiato contro un segnale stradale», ha detto poi ai passanti che hanno visto l'incidente. L'auto invece era passata sopra il corpo [illegible] Morassi, procurandogli gravissime lesioni interne. L'uomo, quando è stato trasportato all'ospedale era ancora cosciente, ma un'ora dopo è morto per emorragia interna.

I carabinieri [illegible] Aosta che hanno condotto [illegible] indagini sull'incidente hanno identificato il cadavere soltanto nella mattinata di ieri perché l'uomo non aveva [illegible] alcun documento. E' stato riconosciuto grazie alla cartella clinica dell'ospedale [illegible] Aosta, dove era [illegible] ricoverato per la frattura della gamba destra due anni or sono.

e. m.

L'inchiesta di forestale e squadra mobile

Due cacciatori denunciati per bracconaggio in riserva

ETROUBLES — La polizia ha denunciato per bracconaggio e porto abusivo d'arma da fuoco contraffatta Martino Brun, 40 anni, abitante in frazione Pont [illegible] di Charvensod, e Alessandro Durant, 24 anni, di Excenex.

La denuncia è stata fatta dopo un'accurata perquisizione degli agenti nelle abitazioni dei due sospettati a seguito del rapporto della stazione forestale di Etroubles.

Secondo la Guardia Forestale, Brun e Durant avrebbero abbattuto due camosci nell'oasi di protezione del Mont Falere alcuni giorni or sono.

La polizia di Aosta ha trovato nell'abitazione del Brun una pistola calibro 22 regolarmente denunciata, ma contraffatta: ha [illegible] un calcio in ferro e l'attacco per il silenziatore.

Con questa arma, sempre secondo gli inquirenti, i due [illegible] avrebbero ucciso i ca[illegible] nella [illegible] del Mont Falere. Due guardie [illegible] avrebbero infatti seguito i cacciatori nel bosco, quindi assistito all'abbattimento dei due camosci con l'arma dotata di silenziatore.

Ma i bracconieri si sarebbero accorti all'ultimo momento di essere stati seguiti, fuggendo e facendo poi perdere le loro tracce nel bosco. Uno dei due, sempre secondo il verbale della Guardia Forestale, era stato riconosciuto, sull'altro vi erano soltanto sospetti.

I forestali avevano anche avuto il tempo durante il breve inseguimento di notare al[illegible] particolari dell'abbigliamento dei fuggitivi. Giacca a vento e altri indumenti identici a quelli dei bracconieri sfuggiti alle guardie sono stati trovati dagli agenti della squadra mobile [illegible] di Brun e Durant.

e. m.

Un piano dell'assessore Rollandin

La fauna protetta in tutta la Valle

Equilibrio tra [illegible] varie zone - La caccia

AOSTA — Da un lato le esigenze di proteggere la natura, dall'altro lo sviluppo e la sopravvivenza degli abitanti ai confini del [illegible]: è il problema di sempre tra [illegible] Valle e l'Ente nazionale. [illegible] tenta [illegible] risolverlo, di trovare un compromesso che non sia il minor male possibile per fauna e flora del territorio protetto, ma che avvicini gli interessi di natura e uomo.

Il convegno di Torino sul turismo nei Parchi, organizzato dall'Ente del Gran Paradiso, [illegible] un'occasione per confrontare progetti e idee della Valle e dell'Ente. Per la Regione valdostana era presente l'assessore all'Agricoltura e Foreste Augusto Rollandin che intende «intraprendere corretti rapporti [illegible] il Parco, basati sulla fiducia reciproca».

Un discorso che trova d'accordo il presidente [illegible] Parco Mario Deorsola e quindi [illegible] tanto auspicata collaborazione tra «Gran Paradiso» e Regione valdostana dovrebbe presto sanare antiche fratture e proporre interventi per lo sviluppo delle zone abitate confinanti [illegible] il territorio protetto.

«Dobbiamo studiare un piano che vada bene a tutti — ha detto Rollandin —, che non scavalchi cioè le comunità locali. Soprattutto non vogliamo essere fraintesi. Bisogna sfatare la leggenda che la Valle vuole distruggere il territorio protetto, anzi la Regione desidera occuparsi seriamente dei problemi ecologici». L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste si occuperà infatti d'ora in poi anche dell'ambiente, ampliando [illegible] il suo campo d'azione.

Rollandin, oltre a un accordo con il Parco, tenta però di affrontare il problema [illegible] conservazione degli equilibri naturali su tutto il territorio [illegible]. «Tutta la regione — ha spiegato — deve essere protetta e sotto continuo controllo».

[illegible] principio ispiratore del progetto è un ripopolamento di animali su tutto il territorio regionale per ricuperare un equilibrio oggi in forse. «Vi sono parecchie zone povere di animali — dice Rollandin — mentre altre sono sovraffollate. Per questo noi dobbiamo studiare il giusto equilibrio e quindi l'insediamento massimo di animali, definire cioè la capacità biotica».

Vi saranno allora modifiche per la caccia?

«Certamente saranno fatti piani di abbattimento — risponde l'assessore — e isolate le zone di ogni Comune dove potranno cacciare soltanto i residenti. Il resto del territorio sarà protetto».

e. mar.

Aosta — Il 12 novembre alle 21 nella sala delle manifestazioni di Palazzo Regionale sarà consegnato il premio letterario «René Willien», giunto alla qu[illegible] edizione: il volume più votato è stato «Alla scoperta delle Alpi», di Massimo Cappon, edito da Mondadori, che riceverà il primo premio.

Il suicidio dello studente a Plan Tavela di Barmasc

Quel bosco gli ricordava la donna che aveva amato

Un colpo di calibro 38 diritto al cuore - Una tristezza mascherata

Giacomo Gallo, di 23 anni

SAINT-VINCENT — Giacomo Gallo, 23 anni, si è ucciso appoggiando la canna della rivoltella «38 special» sul petto. Ora non vi sono più dubbi. La perizia necroscopica eseguita dal professor Oreva, dell'Istituto di medicina legale di Torino, è precisa.

Il colpo mortale è stato sparato a bruciapelo: la pallottola ha troncato una costola e spaccato il [illegible] del giovane studente universitario di Settimo Torinese. Anche il «guanto di paraffina» ha evidenziato che l'arma [illegible] afferrata [illegible] destra del Gallo.

Le perplessità [illegible] suicidio erano nate per la stranezza del tragico episodio: il giovane, secondo il racconto degli unici testimoni, aveva premuto il grilletto [illegible] rivoltella tra uno scatto fotografico e l'altro.

Indagini e autopsia ora hanno confermato il racconto dei due amici del Gallo, Mauro Passini, 24 anni e la fidanzata Anna Baracco, 22 anni, entrambi di Settimo. I due giovani, quando è accaduta la disgrazia, si trovavano a circa venti metri dal Gallo, che aveva loro chiesto di voltarsi [illegible] scattare una fotografia contro il sole al tramonto. La precisa ricostruzione dell'episodio ha così cancellato qualsiasi sospetto.

Gli amici del Gallo [illegible] sapevano che il giovane fosse armato. La rivoltella (regolarmente denunciata dal padre del suicida) era nascosta nella borsa da fotografo dello studente. Rimane [illegible] chiarire il movente del suicidio, che ha sorpreso gli abitanti di Settimo e quanti [illegible] il Gallo in Val d'Ayas, dove il giovane [illegible] deciso di morire.

La chiave dell'enigma potrebbe proprio essere il luogo scelto: Plan Tavela, una radura [illegible] bosco di fronte allo Zerbion, sopra il villaggio Ba[illegible] di Antagnod.

E' probabile [illegible] Giacomo Gallo (domenica [illegible] stato lui a programmare la gita) avesse voluto ritornare nel luogo dove spesso era andato con una ragazza che amava: un antico amore che forse si era c[illegible] contro la sua volontà. Che il giovane soffrisse di [illegible] [illegible] esistenziale lo ha confermato un altro amico [illegible] Settimo, che ha [illegible] di un diario dove Giacomo aveva già manifestato l'intenzione di uccidersi. Mascherava questo [illegible] dietro [illegible] una facciata di allegria quasi esagerata. Le sue ultime ore [illegible] vita sono però state diverse. Mauro Passini avrebbe detto già domenica sera: «Giacomo era triste, però non mi ero preoccupato».

r. c. d.

Aosta — Lo scultore Dorino Ouvrier espone dal 16 al 28 novembre una serie di opere in una «personale» allestita al Circolo della Stampa in corso Venezia 16 a Milano. L'inaugurazione avverrà mercoledì 16 novembre alle ore 18.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: 2019 caduta di New York, regia di Martin Dolman, con G. Jones, H. Hayes (Italia Francia 1982) — Anni dopo un conflitto atomico un guerriero cerca tra le rovine di New York una donna non contaminata dalle radiazioni. Fumetto dei films accettabilmente movimentati.

GIACOSA: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — Ballerino disoccupato conteso da due donne ottiene la sua grande occasione professionale: non la spreca. Discrete scenografie. Travolta sufficiente[illegible]e autoironico.

ITALIA: Amici miei atto II, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, P. Noiret (Italia, 1982) — Ritornano le «zingarate» del gruppo di amici fiorentini nauseati dalla monotonia della vita quotidiana: qualche momento divertente, ma anche molto «già visto».

LUX: film luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: Zelig, regia di Woody Allen, con W. Allen, M. Farrow (Usa 1983) — La storia dell'uomo camaleonte, che ha la capacità di identificarsi anche fisicamente con chiunque lo avvicini. È una bruciante metafora del qualunquismo: un falso storico nel film geniale di Allen.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22, esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 3, max. 14. Umidità 95%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

17,10 Voix de la Vallée
[illegible] — Le grandi voci i grandi nomi della musica internazionale (4ª puntata), un programma di Carlo Benvenuto realizzato da Stefano Viaggio
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7 — Sveglia buongiorno
7,05 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli anni 60
11,30 Radio Valle d'Aosta - Musica quiz
12,30 Musica d'ascolto
14 — A tavola con...
17 — Notizie flash
18,15 Cosa facciamo stasera?
19,30 Il notiziario, in collaborazione con Tva
20 — Il nostro patois
22 — Black music
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Carnets de l'aventure
15 — Récré A2
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Histoire de Thérèse
22,10 Les jours de notre vie
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

15,10 Escapades
15,55 Rock et Belles Oreilles
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ca roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 La Rançon
21,35 Téléjournal
21,50 Sport

Buon esordio delle ragazze [illegible] Moro in serie C2

Il Cral Cogne pallavolo perde, ricupera e vince

L'Olimpia maschile sconfitta [illegible] Cuneo per 3 set a zero

Aosta. La squadra di pallavolo femminile del «Cral Cogne». Seduta a destra Carla Sinieo

AOSTA — Una vittoria e [illegible] sconfitta hanno caratterizzato l'esordio nei [illegible] nati di [illegible] C2 delle squadre valdostane di pallavolo maschile e femminile. Di fronte [illegible] proprio pubblico, le [illegible] [illegible] Cral Cogne hanno ottenuto una bella vittoria [illegible] Sanmartinese, [illegible] che dopo i primi due set la situazione fosse assai compromessa.

Il sestetto del coach Moro, infatti, aveva [illegible] in maniera un po' incerta, perdendo subito le prime due partite per 15-11 e 15-6. Nel terzo set le ospiti conducevano [illegible] per 11-3, quando le aostane sono rimaste prima a recuperare e a vincere [illegible] set per 16-14.

Rinfrancate e dirette con grande bravura da Carla [illegible] [illegible] (ottima la partita della regista aostana) le atlete si imponevano negli ultimi due set con il punteggio di 15-3 e 15-11. In evidenza, la schiacciatrice Cinzia Villanova, che ha «perforato» tutti i [illegible] [illegible] ospiti.

[illegible], invece, per la squadra maschile dell'Olimpia a Cuneo (per 3-0) contro il forte sestetto locale. Gli aostani, guidati in panchina da Varisella, hanno giocato male, [illegible] dar mai la sensazione di voler entrare nel clima agonistico. Successo fin troppo facile [illegible] padroni di casa, che si sono imposti per 15-7, 15-11, 15-5. Il neoacquisto dell'Olimpia, Zoccante, non è stato impegnato per tutto il primo set. La squadra sab[illegible] riceve alla palestra Coni il sestetto del Chivasso, una squadra che ha [illegible] sconfitto gli aostani in Coppa Piemonte, quest'anno.

Carlo Gobbo

I risultati delle partite di calcio Seconda categoria

L'Issogne balza in testa In ripresa il MorgexCarbo

Buon gioco [illegible] Sangiorgese - Importante vittoria dell'Anpi

AOSTA — Nella settima giornata [illegible] campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria soltanto due squadre sono riuscite [illegible] aggiudicarsi l'intera posta in palio, l'Issogne di Armando Peyelli e l'Anpi Etter di Toni Cantato. In tutte le altre partite i risultati finali di parità hanno rispecchiato sostanzialmente un certo equilibrio di gioco e di occasioni delle formazioni [illegible] campo.

Il risultato più eclatante è quindi quello ottenuto dall'Issogne, che di fronte al proprio pubblico ha fermato la capolista Châtillon, con un risultato finale forse troppo severo per la squadra di Editti, insediandosi solitario al vertice della classifica.

Le ultime note riguardano la Sangiorgese, che continua a giocare un buon calcio ma non riesce, per mancanza di esperienza, a concretizzare l'enorme mole di gioco svolto ed il Morgexcarbo che, dopo un avvio assai travagliato, pare abbia acquistato maggiore fiducia nei suoi mezzi.

Domenica prossima il calendario propone un «infuocato» derby al campo Tesolin tra la Sangiorgese e l'Anpi Etter.

Pont Donnas - Verres 1-1. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 5' del secondo tempo con Mosca che di testa raccoglieva un [illegible] dalla bandierina. Il pareggio dei rossoblù di Tombesi era opera di Nones che batteva con un pallonetto Pavani [illegible] [illegible] esordio nella squadra verrezzina [illegible] portiere giocava nella Quincinetto).

Saint Marcel - Borgofranco 1-1. Partita giocata senza troppa incisività da entrambe le squadre. Andavano in vantaggio i padroni di casa su autorete di Ozel Dallod, pareggiava il Borgofranco con Pacnema [illegible] [illegible].

Saint Pierre — Bellavista 1-1. L'undici di Manella ha peccato troppo di ingenuità e si è lasciato sfuggire [illegible] no [illegible] portare in porto [illegible] prima vittoria stagionale. Segnava per primo Gebedey che ribatteva prontamente una respinta di Valecchi su calcio di rigore tirato da Pellissier. Poi, mentre i locali ancora [illegible] steggiavano [illegible] vantaggio [illegible] pena ottenuto, Corradin da fuori [illegible] centrava la porta di Pallias ed era il pareggio.

Gressan - Sangiorgese 2-2. La squadra di Tieri si è trovata a condurre per 2-0, grazie alle reti messe a segno da Brigantino ed Avati, poi i padroni di casa hanno premuto con maggior vigore, giungendo al pareggio con una autorete [illegible] Morrone ed una bella conclusione di Zavattaro.

Issogne - Châtillon 3-1. Nulla da fare per [illegible] ospiti contro un Issogne apparso incontenibile. Una doppietta di Devolo e un calcio di rigore trasformato [illegible] Lucio Peracca per l'Issogne, mentre [illegible] [illegible] Châtillon ha segnato Leo Marlhiet. Un punteggio severo che punisce forse troppo gli ospiti.

Morgexcarbo — Sarre Chesallet 3-2. La squadra di Mar[illegible] [illegible] siglato [illegible] tripletta [illegible] il giovane Grange e sfiorato il [illegible] e meritato [illegible] contro [illegible] Sarre inferiore all'attesa. Le [illegible] per gli ospiti sono state di Neri e De Maria (due volte).

Anpi Etter - Arnad 2-1. Importante vittoria per i locali grazie [illegible] reti siglate da Alle[illegible] e Norbiato. Per l'Arnad aveva pareggiato Veja. Partita piacevole e corretta.

c.g.

Le gare [illegible] bocce

ST-VINCENT — Sui campi coperti del bocciodromo [illegible] munale di Saint Vincent e di Aosta [illegible] sono disputate [illegible] qualificazioni della gara [illegible] coppie, promossa, organizzata dall'Aostana Valdufficio e valida quale prima gara stagionale dell'attività agonistica indoor.

[illegible] 32 formazioni iscritte otto hanno giocato [illegible] cittadina termale mentre le altre 24 sono state impegnate al bocciodromo coperto di Aosta.

[illegible] Saint Vincent si sono qualificati Mauro Mongiovetti in coppia con Paolo Contoz mentre ad Aosta le tre squadre che hanno superato il turno delle qualificazioni [illegible]: Sergio Bulfa e Aldo Jorrior; Luca Vigna e Lino Pilon; Primo Magro e [illegible] [illegible].

(o.p.)

Buona partecipazione dei giovani

Gli atleti di judo ai Giochi dell'Eur

AOSTA — Una rappresentativa di giovani atleti valdostani ha partecipato a Roma, [illegible] Palasport dell'Eur, alla fase [illegible] dei Giochi della Gioventù. Per [illegible] categorie comprese negli anni 1971-72-73 si erano qualificati: Giuseppe Butelli, Stefano Borgo, Eugenio Tamion, Carlo Sacripante, Monique Guzzetti e Manuel Pavan mentre [illegible] i nati negli anni 1974-75-76-77 avevano acquisito il diritto alla partecipazione nazionale: Luigi Baralller, Gabriele Zancanaro, Alessandra Corno, Massimo Raccobaldo, Pierantonio Carradore, Davide Catroneo, [illegible] Toffanello e Patrick Terrean.

Tutti questi giovani atleti appartengono [illegible] società Sakura Judo Aosta, Judo Club Aosta e Judo Club Saint-Vincent-Chatillon. Numerosi [illegible] fra che avevano superato il turno delle selezioni regionali dopo aver frequentato con indubbio profitto i corsi che l'assessorato comunale allo Sport ha da tempo organizzato presso la palestra dell'Istituto magistrale di Aosta, sede del Sakura Judo Club Aosta.

Gli atleti si sono comportati bene, dimostrando di essere in possesso di una discreta preparazione: sono [illegible] [illegible] modo particolare Giuseppe [illegible] (Sakura Judo) e Carlo Sacripante (Judo Club Aosta), che [illegible] [illegible] classificati al quarto posto [illegible] rispettivi gironi di avvicinamento alla [illegible].

Fervono nel frattempo ad Aosta, presso la sede della federazione nazionale [illegible] lotta greco-romana, i preparativi per l'allestimento dell'impegnativo appuntamento di fine mese quando ad Aosta si svolgerà la Coppa Italia giovanile di lotta greco-romana. Alla manifestazione, in programma per i giorni 26 e 27 novembre alla palestra Coni, [illegible] atleti più di trecento atleti.

● Presso la palestra dell'Istituto magistrale [illegible] Aosta, in via Garibaldi, gli allenamenti di judo si svolgono lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18 (principianti), [illegible] 18 alle 19 (ragazzi fino ai 14 anni) ed infine [illegible] 19 alle 21,30 (adulti). Per le iscrizioni telefonare al 55.15.31 di Aosta oppure recarsi in palestra nelle ore di lezione.

c. g.

Rally, prima gara della finale

Bettanin a Trieste primo nel gruppo A

AOSTA — Il pilota valdostano Roberto Bettanin, in coppia con il navigatore Ezio Scalu, è risultato a Trieste primo nella classifica del «gruppo A» [illegible] termine del Rally del Carso.

Bettanin, che era [illegible] guida [illegible] un'«Opel Manta Conrero», si è classificato al 12° posto assoluto, con un ritardo di 10'30" dalla Lancia 037 del vincitore Boretti. È certamente uno dei risultati agonistici più significativi che il rallista valdostano abbia mai ottenuto in una competizione nazionale. Presentatosi a questa prima finale con all'attivo sei vittorie di gruppo nella prima zona, Bettanin ha confortato ampiamente il giudizio dei tecnici che indicavano nel nostro pilota uno dei più seri candidati per la conquista del casco tricolore nel gruppo A.

Sfortunata, invece, la prova di Remo Celesia [illegible] Ettore Vierin, alla loro prima esperienza con [illegible] Lancia 037 «evoluta». Dopo una parte iniziale, condotta con [illegible] certa cautela (Celesia era al terzo posto fino [illegible] riordinamento), l'equipaggio valdostano cominciava a recuperare parecchio nei confronti dei battistrada, ma in una prova speciale accusava una doppia foratura, che faceva perdere al pilota sei minuti.

Inevitabile, pertanto, il ritiro. È sicuro che fin dal prossimo appuntamento di Bari (seconda gara di finale, 19-20 novembre), Celesia vorrà rifarsi della sfortuna subita.

c. g.

Saint-Vincent — [illegible] alla 32ª edizione, il «Torneo internazionale di Bridge - Saint Vincent» disputatosi sabato e domenica al Grand Hotel Billia ha fatto registrare la partecipazione record di 750 giocatori. Ha prevalso la coppia torinese Ferraro Dubolli, seguita da Pattacini di Reggio Emilia in coppia con Pulga di La Spezia. Le coppie valdostane partecipanti erano sei e un buon 25° posto in classifica generale è stato conquistato da Ettore Marcoz e Luciano Sigilich, secondi tra i valdostani Enrico Penjo in coppia con Piero De Marchi.

Aosta — È stato [illegible] to per la stagione invernale all'Ufficio informazioni turistiche (piazza Chanoux 8, Aosta) il servizio informazioni sulla viabilità di tutte le strade regionali.

In testa è l'Ac Circolo Casinò

Calcio, risultati del torneo «Acli»

AOSTA — Si sono disputati sabato [illegible] gli incontri della quinta giornata del campionato di calcio amatori - Us Acli, giunto quest'anno alla sua terza edizione. Questi i risultati: Comune Aosta-Acli Sport Aosta 1-1; Fiamme Oro-G.S. Godioz VvFf 2-3; Cral Cogne Veterani-A[illegible] colo Casinò 0-1; [illegible] Casinò-Sip-Enel 0-0; Regione-Cral Inail 0-2 (per rinuncia degli avversari); Cral Cogne-Cral Inps 5-0.

In merito allo svolgimento delle partite, la Commissione disciplinare ha inflitto una sanzione di 30.000 lire alla [illegible] cietà Crer Regione [illegible] [illegible] essersi presentata in [illegible] contro il Cral Inail, ed [illegible] comminato [illegible] turno di [illegible] lifica a Michele Mello, Aldo [illegible] Filippo, Claudio Bertelli, Abnir Bétemps per falli [illegible] gioco.

La classifica generale vede [illegible] comando l'Ac Circolo Casinò con [illegible] punti, a pari merito [illegible] l'Acli Sport Aosta, mentre a una lunghezza [illegible] il Cral C[illegible] Veterani, il Cral Cogne Aosta, le Fiamme Oro e il Cral Inail.

[illegible] sabato prossimo, questi gli incontri in programma. Campo Grand Chemin: Comune Aosta-Ac Circolo Casinò (ore [illegible]), Acli Sport-Crer Regione (ore 10,15), Fiamme Oro-Cral [illegible] (ore 11,30). Sul terreno del Ghiglione: Cral Cogne Veterani-Sip Enel (ore 9); Cral Cogne-Fc Circolo [illegible] (ore 10,15); Cral Inail-Gs Godioz [illegible].

[illegible] queste [illegible] motivazioni del giudice sportivo (Lega dilettanti) per [illegible] sanzioni disciplinari al PontaNus, dopo [illegible] episodi accaduti [illegible] termine della partita con la Strambinese il 23 ottobre.

Narciso Contoz [illegible] squalificato fino al 30 aprile 1984 «per proteste e offese all'arbitro». Secondo il giudice, Contoz sarebbe rientrato poi [illegible] [illegible] per colpire l'arbitro a pugni e calci, non riuscendovi.

Fabrizio Porliod è sospeso fino al 30 giugno 1984, perché al termine della gara colpiva con una pallonata l'arbitro. Squalificato per tutto novembre anche [illegible] vicepresidente del PontaNus, Silvano Botta[illegible], per offese al giudice [illegible] gara. Fermi per un turno Celestino Della Zanna, Egidio Dessaymonet, Roberto Dujany, Franco Perruquet.

c. g.

Sempre di più i pensionati

Ecco l'esercito dei settantamila

I sindacati impegnati nella mobilitazione della terza età

ASTI — Scendono in piazza i pensionati per ricordare che crisi e austerità non devono colpire chi ogni giorno già deve affrontare drammatici problemi per «tirare avanti». In provincia sono ben 71.000, un «esercito» in continuo aumento perché in tutte le aziende il ricorso al prepensionamento è ormai [illegible] l'unico rimedio [illegible] traumatico [illegible] necessità [illegible] ridurre la manodopera.

Tra loro i titolari di pensioni sociali di invalidità sono quarantamila, duecentomila [illegible] al mese per lottare ogni giorno contro i prezzi in aumento, le minacce di sfratto, i servizi che rincarano. Dietro le cifre c'è la realtà di un costo umano e sociale pesante che [illegible] nascosto dietro il pudore di chi non vuole rivelare le proprie difficoltà.

Anche il sindacato ha dovuto cancellare antichi ritardi. Nelle [illegible] confederazioni, soprattutto alla Cgil, [illegible] degli iscritti ormai fuori dalla fabbrica e dagli uffici è in continua [illegible] e sta per sorpassare quello delle categorie «produttive». Per [illegible] in tutti i maggiori centri della provincia si terrà [illegible] serie di Consigli [illegible] aperti.

Le assemblee sono in programma a Canelli, Nizza, San Damiano, Costigliole, Villafranca, Castell'Alfero, Villanova, Castagnole Lanze, Incisa, Castello d'Annone e Castelnuovo Belbo. Il 29 novembre grande manifestazione conclusiva ad [illegible] nel salone del palazzo della Provincia [illegible] partecipazione del [illegible] gretario nazionale del sindacato unitario pensionati.

«Non è giusto che per contenere il disavanzo pubblico si operi prevalentemente sul versante delle spese tagliando le pensioni — spiega Luigi Viola della Cgil — *è inaccettabile l'annullamento [illegible] fatto dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale fino al dicembre 88 e che da questa data la perequazione a[illegible]fica abbia durata triennale e non più annuale».*

«Occorre l'unità [illegible] *lavoratori e pensionati per respingere i tagli [illegible] contributi* — aggiunge Antonio Carrei della Cisl — *i nostri obiettivi sono annullare il previsto aumento del ticket sulla sanità, rivalutare le vecchie pensioni Inps e del pubblico impiego».*

Sono richieste generali a cui i pensionati astigiani aggiungono temi specifici legati ai ritardi dell'amministrazione ai grandi problemi della città. Tra gli sfrattati in città proprio i pensionati costituiscono la quota maggiore. Nonostante assemblee e incontri il Comune non [illegible] ancora versato i contributi previsti dal fondo sociale per fronteggiare l'aumento degli affitti.

Domenico Quirico

Nulla [illegible] fatto nell'incontro tra dc, pli, pri e i due partiti socialisti

Rifiutata l'offerta del pentapartito psi e psdi vanno in giunta con il pci

La [illegible] maggioranza chiede la convocazione del Consiglio comunale - Crisi in altri enti?

ASTI — Non si farà il pentapartito al Comune di Asti. I due partiti socialisti (psi-psdi) hanno confermato la loro [illegible] per il ritorno ad una giunta di sinistra con il pci. Il «chiarimento» è avvenuto lunedì sera, nella sede della democrazia cristiana di viale Vittoria. L'invito ad un incontro con dc, pli, pri rivolto [illegible] socialisti e socialdemocratici è stato accolto dai due partiti [illegible] si sono presentati con le loro rispettive delegazioni. Era pure presente il sindaco Guglielmo Fasta.

Nessuna dichiarazione ufficiale, nessun documento è stato [illegible] termine dell'incontro che è durato oltre [illegible]. Da indiscrezioni si è saputo che ci sono s[illegible] toni [illegible]lemici [illegible] parte e dall'altra. Dc, pri, pli hanno proposto un accordo a cinque [illegible] pentapartito che potrebbe e[illegible] [illegible] anche in altri enti locali.

I rappresentanti dei due partiti socialisti invece hanno evidenziato la presa di posizione dei rispettivi direttivi provinciali e cioè costituzione di una giunta [illegible] sinistra nel Comune capoluogo.

Dopo il «no» per il pentapartito da parte psi-psdi si attendono [illegible] le [illegible] della dc, pli, pri di aprire eventuali crisi in tutti [illegible] enti dove c'è un rapporto di alleanza [illegible] socialisti e socialdemocratici.

Intanto, ieri mattina, i gruppi consiliari comunista, socialista e socialdemocratico, hanno firmato la richiesta di convocazione del Consiglio comunale inoltrandola al sindaco. «I sottoscritti consiglieri [illegible]li — dice il testo della richiesta —, *facendo seguito agli accordi intercorsi tra i rispettivi partiti e agli impegni presi nell'ultima seduta di Consiglio comunale, attraverso all'ordine del giorno votato all'unanimità, considerato già ampiamente trascorso il tempo necessario al sindaco e agli assessori* (ndr: ai [illegible] quattro [illegible] democristiani) *per trarre le doverose conseguenze, ai sensi dell'articolo 124 del Testo Unico della legge comunale, [illegible] al signor [illegible] la convocazione del Consiglio comunale per di[illegible]re: 1) le dimissioni del sindaco; 2) dimissioni degli assessori effettivi supplenti; 3) nomina del nuovo sindaco; 4) nomina dei nuovi assessori effettivi supplenti».*

Oggi, mercoledì, si riunirà la giunta per stabilire la data [illegible] convocazione del Consiglio comunale. I quattro assessori democristiani (Dallera, Pia, Amerio, Caripoli) hanno [illegible] rimesso nelle mani del segretario provinciale della [illegible] le dimissioni.

Il cambio di maggioranza nell'amministrazione co[illegible] [illegible] Asti non sembra più avere intoppi sulla sua [illegible]

Vittorio Marchetto

Comunità montana, la dc ha perso la maggioranza?

MONASTERO BORMIDA — *Ancora [illegible] alto mare la [illegible] politica [illegible] Comunità montana. La giunta [illegible]lore democristiana non ha ancora rassegnato le dimissioni, come annunciato in un primo tempo, dopo il voto sfavorevole in Consiglio sulla [illegible] di un assessore. La dc, infatti, ha preso l'iniziativa nominando una delegazione formata dai consiglieri provinciali [illegible] e Giacomo Siela e dal segretario della [illegible] canellese Giuseppe Almasso. Dovranno sondare gli altri partiti, e verificare le possibilità di soluzione alla crisi.*

«Un compito arduo — *ha detto uno dei tre delegati, Giacomo Siela* — poiché crediamo che quella della Comunità montana [illegible] sia una crisi politica: infatti, al momento della votazione non c'è stata [illegible] presa di posizione ufficiale».

[illegible] quell'occasione, infatti, il candidato proposto dalla giunta, Carlo Lavagnino, ottenne solo 13 [illegible] contro i 20 [illegible] rappresentante dell'opposizione, [illegible]useppe Bertonasco socialdemocratico, sindaco [illegible] Vesime. D'altra parte, dopo l'entrata [illegible] Consiglio [illegible] nuovi rappresentanti di Roccaverano, la dc, in seno [illegible] Comunità montana, [illegible] perso la maggioranza assoluta e può contare ufficialmente su diciotto consiglieri, come i tre partiti [illegible] opposizione (psdi, pri, pci).

f. la.

Hanno attaccato postino e padrona

[illegible]

VILLA SAN SECONDO — Migliorano lentamente le condizioni di [illegible] Carello, l'insegnante [illegible] anni, moglie [illegible] macellaio Giuseppe Pelissero, aggredita e morsicata [illegible] cani alani di sua proprietà.

Intanto, nella villa di località Gherione, ai confini col territorio di Cossombrato, il veterinario condotto di Montechiaro, Franco Nervo, continua a tenere sotto controllo i grossi alani che, per ben due volte negli ultimi mesi, hanno assalito, prima un portalettere, poi la pad[illegible]

Il medico avrebbe escluso che «Zara» e «Sansone» (questi i nomi degli alani) siano portatori di rabbia, ma i due animali, vista la pericolosità da essi dimostrata, potrebbero venire abbattuti.

(l.b.)

Le indagini [illegible] rapina al casello

VILLANOVA — Ancora nessuna traccia dei quattro banditi che sabato notte, poco dopo le quattro, hanno rapinato gli addetti al casello autostradale [illegible] Torino-Piacenza.

Ieri [illegible] stati interrogati i quattro impiegati: [illegible] Amore, Pasquale Pirone, Ferruccio [illegible] e Flavio Fantone, il tortonese addetto ai telefoni, ferito alla testa [illegible] il calcio del fucile.

Resta da accertare anche l'eventuale presenza di un «basista» che potrebbe aver segnalato ai complici appostati vicino al casello che la pattuglia della polizia stradale in servizio nella zona si era allontanata.

(l. b.)

Oggi e domani discussi due casi in Corte d'Assise

Processo al «Califfo» uccise l'ex convivente

L'omicidio avvenne tre anni fa, lui ha 82 anni e la vittima ne aveva [illegible] - Alla sbarra un operaio che tentò di ammazzare la moglie

ASTI — Due sono i processi in Corte d'Assise che si svolgeranno questa mattina e domani.

Il primo [illegible] come imputato Vincenzo Ferri, 82 anni, conosciuto come il «califfo» che il 5 maggio del [illegible] con quattro colpi di pistola l'ex convivente Giovanna Cognetto di 49 anni.

L'omicidio avvenne nel reparto neurologico dell'ospedale dove la donna era ricoverata per [illegible] ansiosa. L'accusa nei confronti di Ferri è di omicidio volontario premeditato. Sottoposto a perizia psichiatrica è stato dichiarato sano di mente.

La Cognetto, separata dal marito e madre di tre figli, aveva avuto alcuni litigi con il Ferri per motivi d'interesse. Questa mattina in Assise saranno chiarite le circostanze rimaste oscure.

[illegible] dice che l'uomo anni [illegible] avrebbe acquistato, intestandolo [illegible] vittima, il piccolo appartamento del centro storico [illegible] quale viveva. Pochi mesi dopo la donna [illegible] preteso prima che l'uomo pagasse l'affitto e poi che lasciasse libero l'alloggio. Questi allora, [illegible] con una pistola all'ospedale, con un pretesto si avvicinò al letto della Cognetto e dopo alcune frasi concitate [illegible]rò quattro colpi uccidendola. Dieci minuti dopo fu arrestato.

Il secondo processo riguarda l'ex [illegible] dell'Avir (Vetreria) accusato di aver tentato di uccidere la moglie. [illegible] tratta di Giuseppe Canobbio, 46 anni, che nell'aprile [illegible] [illegible] in preda a un raptus ferì gravemente a colpi [illegible] Giovanna Cortese, 34 anni. Il Canobbio, sottoposto a perizia psichiatrica è stato dichiarato seminfermo di mente.

v.ma.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Scippo, ieri mattina, in via Pietro Micca. La vittima è Ida Ismelli, 69 anni, via Arò 31: mentre rientrava nella [illegible] abitazione, è stata scippata [illegible] borsa, contenente denaro, un assegno bancario e documenti, da un giovane che si è allontanato su [illegible] moto, facendo perdere le [illegible] tracce.

Asti — Renzo Russone, 33 anni, corso XXV Aprile [illegible], è stato derubato nella sua ab[illegible]tazione di vari oggetti d'oro.

[illegible] — In via Baretti, Lucia Mottura, 30 anni, è stata derubata di oggetti personali, documenti [illegible] e dell'autoradio stereo, [illegible] dalla sua autovettura, parcheggiata nei pressi di casa.

[illegible] — L'amministrazione comunale organizza un nuovo corso di aggiornamento riservato alle direttrici e alle educatrici degli asili nido comunali.

I risultati del calcio minore nell'Astigiano

Il Canelli «rullo compressore»

[illegible] — L'attacco del Canelli-Gancia continua a girare a pieno ritmo (diciotto reti segnate sinora) e la difesa non è da meno [illegible] sbarrare la strada agli avversari. La squadra si ritrova così lanciata verso il primato della Prima categoria a tre soli punti dalla Spinettese prima in classifica. L'ultimo successo è [illegible] firmato contro la Gaviese (3-0) da [illegible]senzo, Alberti e Toselli.

Formazione [illegible] Canelli: Ressia; Cantarella, Oddone; Forlano, Caviglia, Nosenzo; Alberti, Gola, [illegible] (71' Lovisolo), Corda, Toselli.

La Sandamianese sino alla scorsa settimana in coppia col Canelli ha perso contatto con gli «spumantieri» pareggiando in trasferta sul non facile campo del Felizzano (2-2) dove alla fine gli spettatori locali hanno a lungo assediato l'arbitro contestandogli alcune decisioni. Per ben due [illegible] in vantaggio la squadra rossoblù ha trovato in Cheula il salvatore.

Formazione Sandamianese: Masoero; Baglio, Veraldo; Aloi [illegible] Sollazzo, Cheula, For[illegible]: Toselli, Panizza, Sarullo II, Rulu, Zanellato.

[illegible] Sandamianese 9, [illegible] Cassinagrossa, Gaviese, San Giuliano 7, [illegible] 6, Felizzano, Livorno Ferraris, Tronzanese 5, Comollo 4, Ozzano 2.

Due formazioni astigiane protagoniste nel torneo di calcio di Seconda categoria: il Don Bosco grazie al pareggio (1-1) nel derby col Costigliole ha raggiunto il primo posto in classifica, mentre l'Astisport lanciato dal [illegible] (2-0) [illegible] Cantalupo è secondo; in ripresa anche la Nicese (2-1 alla Santostefanese). [illegible]: Don Bosco e Bassignana 11, Astisport 10, Cassine 9, Nicese 8, Costigliole 7, Fresonara Fulvius, Luese, Pìovera, Mandrogne 6, Sale 5, Santostefanese 4, Cantalupo 1.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Una quarantina [illegible] preso parte, domenica [illegible] alla prima gimcana automobilistica organizzata dal «Bar Torino», svoltasi su di un percorso di 740 metri, assai «movimentato», allestito sulla piazza Dante. La gara era suddivisa in otto classi.

Primo assoluto si è piazzato Enzo Patrone, su «112 Abart»; al posto d'onore Luciano Gugnale, su «Fiat 171»; terzo Bruno Del Monte, su «850», che si è aggiudicato anche il primo piazzamento nella gara disputatasi in mattinata. Per la [illegible]minile la vinc[illegible] è stata Luisa Scurzatone, su «112».

(l. b.)

[illegible]

[illegible]

[illegible]IX: Fino all'ultimo respiro, [illegible] R. Gere (1983, sentimentale).
POLITEAMA: [illegible] (1983, musicale).
SPLENDOR: Ac-De (1983, [illegible]cale).
VITTORIA: War [illegible] giochi di guerra (1983, [illegible]).

CANELLI

[illegible]SO: Anni di piombo, [illegible] M. Von Trotta (1982, drammatico).
[illegible]

NI[illegible]

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: Preludio alle tenebre.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
[illegible]

FARMACIE DI [illegible]

Asti: [illegible] Baronciani, piazza San Secondo 12; notturna: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Scopone scientifico super torneo

CUNEO — Sono aperte, fino al 25 novembre, le [illegible]ni al «1° Torneo di scopone scientifico Settebello», organizzato dall'Arci e patrocinato da «La Stampa», «Dal Negro» e «Il Podio». Le gare si svolgeranno nei saloni della «Pagoda» di Caraglio, nei pressi di Cuneo, domenica 27 novembre, domenica 4 dicembre, e giovedì 8 dicembre. Le iscrizi[illegible] sono accettate esclusivamente dall'Arci, via Quintino Sella 37, Cuneo, telefoni (0171) 67.888 e 63.678.

Per ragioni organizzative, la partecipazione al torneo — che sarà «alla baraonda», con [illegible] socio a tutte le partite — è limitata a 1024 giocatori. Il torneo è dotato di ricchissimi premi.

ECONOMICI

Centosettanta gli iscritti ai corsi

Terza età a scuola Quest'anno Cuneo punta sulla medicina

A Fossano le lezioni incominceranno lunedì

CUNEO — Lo scorso anno gli organizzatori avevano ammesso di cominciare l'attività con qualche incertezza, giustificando le eventuali pecche con le difficoltà d'ogni inizio. Quest'anno lo spirito è cambiato, dopo l'esperienza di quasi cinque anni e grazie a una partecipazione massiccia alle lezioni.

[illegible] pomeriggio, con il saluto del sindaco e magnifico rettore, Guido Bonino, l'ateneo cuneese della terza età ha riaperto i battenti. Attorno all'università c'è molto entusiasmo.

«Gli iscritti sono quasi 170 — dicono con orgoglio Tiziano Pilastro, Giuliana Volpengo e Bartolomeo Toselli, [illegible] si occupano della parte organizzativa — [illegible] un sensibile incremento rispetto all'anno scorso. Ormai abbiamo una sede stabile, in [illegible] Carlo Brunet, un'organizzazione solida, con insegnanti di gran livello. L'esperienza dello scorso anno ci è [illegible] molto preziosa, soprattutto per impostare gli attuali corsi. Puntiamo tutto sulla medicina, sulla salute, sulla [illegible] del corpo: abbiamo a disposizione alcuni qualificatissimi docenti, [illegible] e professori d'ospedale per quella che è la materia più gradita [illegible] nostri iscritti».

Entusiasmo anche a Fossano, dove l'ateneo (che aprirà ufficialmente i battenti lunedì prossimo) ormai è diventato una realtà.

«Lo scorso [illegible] — ammette il direttore Beppe [illegible] — abbiamo messo, con un incredibile successo, le basi, quest'anno abbiamo allargato l'edificio. Le iscrizioni sono aumentate notevolmente: siamo [illegible] in trecentotrenta e c'è ancora tempo fino a sabato per iscriversi. Ormai l'Unitre fossanese fa parte [illegible] cultura della città, è un punto di riferimento indiscusso. Possiamo contare sull'aiuto di enti, di associazioni, di istituti di credito e di industrie e soprattutto sulla parte organizzativa offertaci dal distretto scolastico».

Beppe [illegible] non nasconde le difficoltà [illegible] istituzione: «Per [illegible] purtroppo, anche nella nostra provincia, sono organismi spontanei — [illegible] — privi di un qualsiasi riconoscimento ufficiale e ufficioso. Non vogliamo certo lasciarci travolgere dalla burocrazia, ma un minimo di organizzazione pubblica sarebbe necessario».

A Cuneo, a Fossano e ad Alba (dove esiste il [illegible] ateneo della «Granda», che dovrebbe riaprire i battenti anche in questo periodo, con un [illegible] numero di iscritti) si guarda al domani in termini diversi, meno pionieristici.

«Abbiamo già previsto l'eventualità di un collegamento fra i tre atenei della provincia — afferma Giuliana Volpengo —. E' assurdo chiuderci, isolarci. Potremmo cominciare un dialogo e mettere in [illegible] le esperienze».

«Ogni università — aggiunge Beppe Malolino — [illegible] mantenere la propria autonomia, ma avere contemporaneamente un contatto con le altre due».

Intanto nelle tre città si pensa all'inizio delle lezioni. A Fossano, ad esempio, oltre alla normale attività didattica c'è la nuova idea dei laboratori dove si può praticare esercizi ginnici e imparare una lingua. A Cuneo, invece, oltre alla medicina, largo spazio è dedicato alla storia locale, [illegible] un ciclo di lezioni tenute dallo storico Piero Camilla.

l. s.

Nel novembre del 1937 venne inaugurata a Cuneo

La stazione compie gli anni

Quarantasei anni fa, esattamente il 7 novembre [illegible] venne inaugurata la stazione ferroviaria di Cuneo. Nella foto, un momento della sfilata dei reduci (4° artiglieria alpina) che parteciparono alla cerimonia. La stazione appare scintillante e imbandierata (Foto archivio La Stampa)

L'esponente del pri dopo 8 anni ha lasciato la giunta e passa all'opposizione

Mondovì, il vicesindaco si è dimesso si arriverà a una nuova maggioranza?

MONDOVI' — Le dimissioni del vicesindaco repubblicano, Ignazio Almo, [illegible] accolte dal consiglio comunale (22 voti favorevoli, 4 astenuti) riunitosi lunedì sera.

Per alcune settimane non verrà eletto il nuovo [illegible] sindaco in attesa che le segreterie [illegible] dei partiti si accordino per creare una nuova maggioranza o per rendere comunque governabile la città.

La riunione del consiglio di lunedì ha ufficializzato la [illegible] di cui si discute ormai da quaranta giorni. Per la prima volta in otto anni il repubblicano Almo ha lasciato libera la poltrona a fianco del sindaco sedendosi sui banchi dell'opposizione da dove ha motivato la sua [illegible] di abbandonare la maggioranza e di aprire [illegible] amministrativa della città.

«Le motivazioni [illegible] diverse — ha [illegible] Almo — i risultati delle elezioni politiche del 26 giugno hanno dimostrato un'inversione di tendenza per cui l'esigenza [illegible] popolazione di cambiare doveva essere accolta. Per questo e per altri motivi i repubblicani ritengono doverosa una [illegible] di questa maggioranza. E' necessario che [illegible] lavorino [illegible] sul programma elaborato dal cartello laico (psi-pri-pli, sdr) per risolvere i gravi problemi della città».

Dopo l'intervento [illegible] sindaco dimissionario diversi altri esponenti politici hanno spezzato delle lance a favore del pentapartito, dell'allargamento della maggioranza ai laici. «Prendiamo atto con soddisfazione — ha detto il capogruppo della dc Bartolomeo Martinetti — della disponibilità degli altri gruppi a discutere e lavorare su un programma che non dice cose nuove o molto diverse da quelle che questo consiglio in più occasioni ha già deliberato e proposto».

«Le nostre aspirazioni non sono le poltrone — ha assicurato il socialista Silvio Pagliano — il cartello laico ha elaborato un preciso programma di lavoro e faremo il possibile perché venga realizzato con l'apporto di tutte le forze disponibili».

Nella sala consiliare gremita di monregalesi («non si era mai vista tanta gente a una riunione del consiglio» — hanno fatto notare [illegible] nistratori) si è quindi passato alla votazione sulle dimissioni del vicesindaco a scrutinio segreto: 22 voti favorevoli, quattro gli astenuti. (Erano assenti i due dei tre comunisti, Rosa Pesa e Gianni Tascillo, il liberale Guido Bertola e il democristiano Pierluigi Gasco).

Il [illegible] ha [illegible] quindi in discussione gli altri argomenti all'ordine del giorno tra cui [illegible] ratifiche e [illegible] delibere di giunta» che sono state approvate con risultati a sorpresa.

L'ex vicesindaco ha sempre votato a favore con democristiani e socialdemocratici mentre l'altro repubblicano Enrico Notarianni, ha votato [illegible] l'approvazione di 50 delle [illegible] delibere. Alterne e mai unanimi le decisioni dei componenti del cartello laico che su tutte le ratifiche hanno votato a ruota [illegible] dividendosi all'interno degli [illegible] schieramenti di partito. Con un minimo di [illegible] voti la giunta non è quindi mai [illegible] messa in minoranza.

«Nelle prossime settimane ci incontreremo con gli esponenti [illegible] partiti — ha concluso Bartolomeo Martinetti, democristiano — e speriamo di trovare una soluzione».

Gianni Martini

Bus ad Alba novità e problemi

ALBA — Si riunisce questa sera ad Alba (ore 21) l'assemblea del consorzio comprensoriale dei trasporti Albabra [illegible] in piazza San [illegible] 3. «La riunione — dice il presidente Mario Fracchia — è [illegible] indetta per [illegible] il punto sulla situazione dei trasporti su gomma nel nostro comprensorio, problema [illegible] complesso che deve far fronte alle esigenze di circa 150 mila abitanti nell'Albese, Braidese e nell'Alta Langa».

La zona di competenza comprende 73 comuni e nel suo ambito si sviluppano 63 autolinee con una percorrenza annua complessiva di 3 milioni 500 mila chilometri. Tra le iniziative intraprese recentemente che verranno illustrate questa sera l'istituzione di alcuni nuovi servizi come un regolare collegamento di pullman tra Alba e La [illegible]. Il trasporto studenti da Alba verso Barolo sede della scuola regionale alberghiera, l'istituzione del collegamento scolastico tra Santostefano Roero-Canale; l'esposizione in tutti i Comuni di [illegible] con orari e percorsi per dare ampie informazioni.

Uno dei problemi più importanti che [illegible] affrontato questa sera, è la proposta per lo studio e la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto urbano. Lo scopo è di organizzare nuove linee, studiare nuovi orari affinché gli albesi possano usufruire maggiormente del servizio pubblico di bus attualmente poco utilizzato e con una gestione che da anni è gravemente deficitaria.

g. f.

Oggi a Cuneo il giorno conclusivo dell'esposizione, già si pensa già alle iniziative future

La mostra dei formaggi chiude questa sera gli stand con un record di presenze: oltre 14 mila visitatori

Sfida all'ultima robiola

Alla mostra di Nizza tra formaggi francesi e quelli della provincia

CUNEO — Sfida all'ultimo formaggio con i francesi: a primavera, la Camera di Commercio di Cuneo inonderà Nizza di Castelmagno, Raschera Monregalese, Bra duro e Murazzano. I prodotti caseari piemontesi, infatti, dividono con i vini la sfortuna di essere surclassati dai francesi. Perché?

E' un problema che si è proposto a chi, in questi giorni, ha visitato la bella mostra (che si chiude oggi, in piazza Martiri della Libertà.

La rassegna è molto accogliente, con quell'aroma aggressivo, fatto di cento sottili profumi mescolati, che si diffonde nell'interno del mercato.

Ma il discorso delle cifre è drammatico (riceia il presidente della Regione, Viglione). Il Piemonte produce 12 milioni di quintali di latte, il doppio del vino, ma nelle ultime settimane c'è il rischio che si debbano chiudere alcune stalle. Se il Gorgonzola e il Grana Padano riescono a varcare le frontiere, altri, anche Doc come la Robiola delle Langhe, si consumano sul mercato locale.

I nostri saporiti, freschi, stimolanti formaggi del Piemonte, non sono ancora valorizzati come quelli che in Francia è un'arte di antiche tradizioni: «vestire» il prodotto, per così dire in sete e argenti, e affidarne la promozione ai poeti, che [illegible] tra i più esperti in «immagine».

Dal tempo di La Fontaine e del [illegible] formaggio appetito da [illegible] e volpi, in Francia i prodotti caseari sono dei vip, che si impongono non tanto per la qualità, quanto per il gran parlare, sfruttando soprattutto la persuasione delle televisioni anche all'estero, quasi che un buon formaggio fosse privilegio di intenditori e non solo un piacere per golosi.

In questa gara di qua e di là delle frontiere, Cuneo da una decina di anni ha inserito la mostra-mercato dei formaggi «contadini», che denuncia [illegible] ambizioni prima provinciali e, da quest'anno regionali, ma che è pur sempre un'interessante vetrina di lavoro.

Formaggi «nudi» — dalle tome di Murazzano al Reblochon dei monaci, dal Bruss e nere al Testun Monregalese, all'Acceglio dell'Alta Val Maira, dal San Maurin al Bra cialepre langaroli — ma singolarmente eloquenti, con antiche eredità di zampole e mescolatrici a mano.

La manifestazione vuol [illegible] soprattutto un impegno, avallato dalla Regione, perché il formaggio del Piemonte si inserisca autorevolmente a fianco dei vini e dei tartufi nel calendario della gastronomia di alta classe.

Una forma di Castelmagno doc

Dalla mostra, un altro invito, ma non meno valido, una riscoperta di Cuneo, questa cittadina esemplare, che ha collocato al centro [illegible] più bella piazza una statua del concittadino Giuseppe Barbaroux «rivendicatore della civile equalità» e che, con i suoi vini, i suoi formaggi, i suoi cioccolatini al rum ancora incartati a mano, la sua saporitissima «ula», la zuppa di montagna di verdure e scarti di maiale che si cuoce in forno per due giorni nella marmitta di terracotta (la si può assaggiare in fiera), ha saputo conservare il sapore del buon tempo antico.

Vittoria Sincero

CUNEO — La quinta mostra-mercato dei formaggi piemontesi chiude questa sera con un ottimo bilancio di affluenza: si arriverà ai [illegible] mila visitatori che hanno pagato il biglietto più i 3-4 mila alunni delle scuole che, accompagnati dagli insegnanti, hanno partecipato a visite guidate.

«Ogni più rosea previsione è stata superata dalla realtà» commenta soddisfatto [illegible] cluio Chiri, direttore dell'Ente di valorizzazione delle attività economiche della Camera di Commercio. Il presidente Giacomo Oddero, aggiunge: «Da Cuneo è partito [illegible] anni fa il primo messaggio promozionale per il settore caseario, il primo incontro che ha dato inizio a un intenso lavoro di valorizzazione e di tutela delle produzioni locali ancora [illegible] poco conosciute e apprezzate».

Ieri, favorito dal bel tempo e dalla fiera di San Martino, il padiglione coperto in piazza Martiri era gremito di gente per tutto il giorno ripetendo quasi il [illegible] di affluenza registrato domenica.

Gli standisti, cooperative e caseifici artigianali, hanno venduto quintali di formaggi e allo stesso tempo hanno fatto pubblicità ai loro prodotti.

A poche ore dalla conclusione [illegible] Mostra-Mercato la Camera di Commercio [illegible] alla prossima edizione, che dovrebbe essere nazionale e punta su alcune iniziative di grandissimo interesse capaci di dare una svolta al settore.

La prima proposta è una scuola di specializzazione lattiero-casearia che dovrebbe presto decollare all'istituto professionale per l'agricoltura di Cussanio di Fossano.

L'esigenza di poter contare su tecnici preparati è sentita sia dai produttori sia dagli industriali e la [illegible] di Cussanio potrà offrire un futuro di lavoro a tanti giovani.

Un'altra iniziativa riguarda la formazione di assaggiatori di formaggi.

E' inoltre allo studio il bando di un concorso per la «sagola d'oro» per premiare le migliori produzioni e le più accurate lavorazioni delle aziende di trasformazione.

«Nella provincia — continua il presidente della Camera di Commercio — siamo i primi nella produzione di latte come siamo i primi in tante altre produzioni, ma [illegible] finora usato molto pudore nel manifestarlo».

La Camera di Commercio ha infine annunciato che in primavera i formaggi doc della «Granda» sfideranno i francesi sul loro territorio con la partecipazione alla mostra campionaria di Nizza e al salone internazionale dei formaggi alpini di Grenoble.

Ieri sera, intanto, nella riunione di imprenditori, produttori, sindaci, presidenti di [illegible] montane si sono decisi i primi passi per i consorzi di tutela della denominazione di origine, uno per ciascun formaggio doc.

g. d. m.

Il Consiglio comunale ha approvato la variante al piano esecutivo

Un ipermercato nel futuro di Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — [illegible] '85 la città avrà il più [illegible] «ipermercato» in Piemonte e uno dei maggiori anche a livello nazionale.

Il Consiglio comunale ha infatti approvato nella riunione di lunedì la variante al piano esecutivo convenzionato del primo programma di attuazione edilizio per accogliere il progetto presentato [illegible] - la società immobiliare del gruppo Fontana. «E' il primo passo verso la realizzazione di questa grande struttura — dice Romano Fontana, dirigente della [illegible] —; ora attendiamo l'autorizzazione [illegible] Regione, poi potremo cominciare i lavori; contiamo di aprire il cantiere la prossima primavera e di aprire l'ipermercato nei primi mesi dell'85».

Il progetto prevede la costruzione di un grande magazzino su un'area di 15 mila metri quadrati alla periferia della città, compresa tra la statale del Colle di Tenda e la via vecchia di Cuneo, nelle vicinanze dello stabilimento Fontana. L'ipermercato avrà una superficie coperta di [illegible] metri quadrati.

«Puntiamo soprattutto sulla clientela di passaggio e in particolare sui turisti francesi — continua Romano Fontana —; vogliamo con questo grande ipermercato portare valuta straniera in Italia».

Nei programmi della «Sial» c'è anche l'apertura di un grande albergo con 600 posti letto che sorgerebbe nell'area servizi annessa all'ipermercato. «Un passo per volta — aggiunge Romano F[illegible] —; il primo obiettivo è l'apertura del grande magazzino poi, in un secondo tempo, si affronterà il progetto del grande albergo; è comunque [illegible] presto per parlarne».

La costruzione di un albergo di quelle proporzioni a pochi chilometri di distanza dal capoluogo — che tra l'altro dopo la chiusura dell'Hotel Augustus Minerva ha visto ridursi ulteriormente il numero di posti letto — aprirebbe nuove prospettive non solo per Borgo e Cuneo, ma per l'intera provincia.

In un complesso di quelle dimensioni, infatti, potrebbero [illegible] organizzati [illegible] gni e simposi di livello anche internazionale.

p. p. l.

Primario cuneese in un [illegible]

CUNEO — Il primario del reparto di Medicina nucleare dell'ospedale Santa Croce, Gianfranco Camuzzini, 45 anni, è stato eletto rappresentante per [illegible] nel consiglio direttivo della «Società [illegible] pea per la risonanza magnetica». L'importante organismo internazionale — che ha sede a Ginevra — si occupa [illegible] studio sull'impiego dei campi magnetici e [illegible] radiofrequenze nella medicina. Il prof. Gianfranco Camuzzini è dal 1976 primario del reparto di Medicina nucleare del Santa Croce.

(p. p. l.)

Approvati i lavori per una spesa totale di 540 milioni

Alba, al via il parcheggio e il mercato per la frutta

[illegible] — Due nuove opere pubbliche sono state approvate l'altra sera dal Consiglio comunale: la realizzazione del terzo lotto [illegible] ortofrutticolo di Piazza Tanaro, e una grande area parcheggio per l'ospedale.

Per il mercato ortofrutticolo, i lavori comprendono la costruzione di un fabbricato con tutti i servizi mercatali, uffici per pratiche e controlli, un bar, il peso pubblico, che sarà trasferito da piazza Garibaldi.

Sono previsti interventi per regolarizzare le aree di manovra delle auto di [illegible] mercato, parcheggi, viabilità e collegamenti con corso Nino Bixio, aree verdi e aiuole, e il posto per un centinaio di alberi.

Il progetto prevede, infatti, anche la sistemazione dell'ampio spazio, circa 25 mila metri quadrati, al centro del quale sorge la pensilina del mercato, eretta in [illegible] lotti a partire dal 1976.

Si tratta della grande superficie, attualmente [illegible] sterrata, compresa tra la caserma dei carabinieri, corso Nino Bixio e i fabbricati residenziali a Ovest.

Sul mercato ortofrutticolo albese, uno dei più importanti della zona, affluisce la produzione degli agricoltori delle Langhe e, particolarmente, i rinomati ortaggi della pianura di Vaccheria.

Per favorire gli acquisti, soprattutto ai lavoratori impegnati al mattino durante il periodo estivo le [illegible] durano fino al tardo pomeriggio.

Una struttura dotata di servizi moderni e idonei era sollecitata da tempo sia dalle organizzazioni agricole, sia dagli utenti. Alla spesa prevista per il terzo lotto, [illegible] milioni, si fa fronte con un contributo regionale già concesso.

I lavori cominceranno [illegible] Anche un'area-parcheggio, nelle vicinanze dell'ospedale San Lazzaro, è un intervento che si aspetta da tempo. L'amministrazione ha deciso di risolvere il problema, realizzando un parcheggio, tra corso Matteotti e la linea ferroviaria, di circa seimila metri quadrati, capace di accogliere circa 300 vetture.

Attualmente, esiste già un parcheggio, ma di modeste dimensioni. «L'ampliamento è reso possibile — ha spiegato il sindaco, Tomaso Zanoletti —, dalla disponibilità dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di concedere come parcheggio l'area confinante con la piazzetta di corso Matteotti».

Il progetto prevede la destinazione di un migliaio di metri quadrati a verde e aiuole. La spesa prevista è di [illegible] milioni.

In apertura di Consiglio, è stata ricordata la figura di Costantino Carniccio, l'amministratore comunale scomparso la scorsa settimana, dopo 25 anni di carica.

Il capogruppo socialista, Roberto Dellatorre, ha annunciato che gli amici e i familiari hanno deciso di istituire in suo onore una fondazione a favore dell'agricoltura, secondo un programma che sarà messo a punto nei prossimi giorni.

Carniccio era molto conosciuto nell'ambiente agricolo langarolo. Fu, tra l'altro, consigliere del partito dei contadini al Comune di Alba dal '51 al '64.

g. f.

Arrestati mentre rubano a Camerana

CAMERANA — Quattro genovesi sono stati arrestati dai carabinieri di Ceva che li hanno sorpresi mentre rubavano all'interno del castello che sorge alla periferia del paese di proprietà del centro di addestramento professionale di Fossano.

I quattro, già interrogati dal procuratore della Repubblica che ha confermato il loro arresto, sono: Giuseppe Gabriele, 30 anni, via Paglia 103; Calogero Bevilacqua, 30 anni, via Tombina 12; Diego Agostino, [illegible] anni, via Caravagna 53/8; Pietro Vichichi, 20 anni, via Brighenti 11, tutti operai di Genova.

(p. m.)

[illegible] tenta di impedirne la chiusura

Abitanti di Frabosa comprano le azioni dell'[illegible] d[illegible]

FRABOSA SOPRANA — Gli abitanti della Valle Corsaglia hanno dato vita a [illegible] colossale colletta (dovranno [illegible]re raccolti alcune centinaia di milioni) per impedire che gli impianti di risalita invernali siano definitivamente chiusi e smantellati.

Lunedì sera, i frabosani, accogliendo l'invito dell'amministrazione comunale, si sono riuniti in assemblea per discutere [illegible] futuro turistico del paese e dell'intera vallata.

L'incontro è stato presieduto dal sindaco, Adolfo Caramello, e hanno partecipato il presidente [illegible] consorzio turistico di Mondovì, Adriano Scarzello, il presidente del Comprensorio, Pierluigi Gasco, e rappresentanti della Comunità Montana e degli enti locali.

«La Sicea, società figura che gestisce tutti gli impianti invernali di Frabosa — ha ricordato il sindaco — ha annunciato [illegible] non volerli più riaprire perché li considera improduttivi. Se la decisione non sarà revocata non solo Frabosa ma l'intera Valle Corsaglia, che ha un'economia basata prevalentemente sul turismo, sono destinate a morire».

L'unica soluzione, prospettata [illegible] dirigenti della società è che qualcuno rilevi una parte del pacchetto azionario degli impianti fino a un massimo [illegible] 50 per cento. [illegible]re di queste azioni sarebbe di 800 milioni.

«Visto che nessuna società privata è disposta a rilevare questi impianti stiamo lavorando per costituire una società [illegible] cui faccia parte [illegible] popolazione di Frabosa — ha ribadito il sindaco, Caramello —, *e per questo abbiamo deciso di aprire una sottoscrizione con la vendita di azioni da mezzo milione ciascuna. Il Comune di Frabosa entrerà in questa nuova società con 10 milioni».*

La proposta è stata accolta da molti abitanti della Valle Corsaglia che si sono impegnati [illegible] acquistare il maggior numero possibile di azioni per raggiungere un capitale di alcune centinaia di milioni.

g. m.

Basket: buon momento delle squadre cuneesi impegnate sui parquet

Giornalino vittorioso [illegible] In serie D: Abet e Albadoro ok

ALBA — [illegible] Giornalino sempre più convinto delle sue possibilità ha finalmente ottenuto la prima vittoria esterna della stagione espugnando il campo [illegible] Gagliardi di Aosta, imbattuto da tre stagioni.

L'impresa, sfiorata a Biella, è stata così [illegible] a Aosta dove la squadra albese ha saputo far valere i diritti di una tecnica superiore contro una squadra che affida quasi [illegible]usivamente all'agonismo acceso le sue possibilità di successo.

Il Giornalino si è imposto per 83 a 73, pur non disputando una partita perfetta; la squadra di Tassone, tuttavia, ha lottato [illegible] determinazione e il punteggio non è mai stato in discussione. La gara è stata piuttosto tirata. [illegible] albesi hanno mantenuto, nel [illegible] di b[illegible] imposto dai padroni [illegible] la freddezza necessaria per rimanere sempre in vantaggio.

I più positivi sono risultati Carucci, autore di [illegible] punti, che [illegible] contro l'Arcsport era [illegible] il migliore in assoluto, e [illegible] Clemente, che ha giocato quasi tutta la partita e ha finalmente messo in luce le sue doti.

Buono anche Marisio, utilizzato come guardia, [illegible] ruolo che Tassone intende affidargli in questa stagione. Nota positiva dell'incontro di Aosta è stato il ritorno in panchina di Pignetti. Il playmaker Molare è anche sceso in campo negli ultimi due minuti, ma non [illegible] ancora completamente recuperato dal grave infortunio.

Discreta la prova di [illegible] Gangi, in ripresa Fissore, sul solito livello Colucci, anche se un po' troppo nervoso da meritarsi «un tecnico».

Concluso il primo tempo in vantaggio per 40 a 31 gli albesi hanno fatto valere [illegible] loro superiore impostazione tecnica e hanno approfittato delle assenze di Venzon e Poroeddu nelle file dei padroni di casa. La vittoria di Aosta è molto importante per la squadra albese, che sale [illegible] in classifica e che cercherà di ripetersi sabato a Loano.

Giornalino: Carucci 31, Clemente 11, Marisio 11, Colucci 10, Fissore 9, Di Gangi 6, Duffaut 2, Pignetti [illegible], Margheri.

a. s.

BRA — Nella gara interna con l'Opel Vercelli l'Abet ha ottenuto un altro successo (86 a 73), ma ha faticato più del previsto e più del dovuto. *«Era una partita da vincere con un distacco di trenta punti* — dicono il dirigente Riccardo Bigene e l'allenatore [illegible] Vulassinovich —; *invece solo nel secondo tempo abbiamo preso il largo e, nel primo, dopo aver conquistato un netto vantaggio iniziale, i giocatori hanno creduto che tutto fosse fatto e, vedendo che così non era, si sono innervositi, lasciandosi addirittura scavalcare, sia pure di poco. Un brutto incontro, con troppi errori da entrambe le parti, di buono c'è per fortuna il risultato».*

[illegible] questa vittoria l'Abet, che domenica andrà in trasferta a Valenza, raggiunge nella classifica di serie D il folto gruppo di testa.

g. n.

ALBA — *Sfoderando [illegible] finale caparbio* [illegible] sconfitto sul proprio terreno la formazione alessandrina del Dima Leasing e si è installata al primo posto della classifica di serie D, sia pure con altre sei squadre.

Gli albesi di Gravero hanno vinto con il punteggio di 91 a 90 dopo un tempo supplementare, gettando nella mischia degli ultimi secondi tutta la loro voglia di vincere.

Gli alessandrini, con gli ottimi Gilbertini e Di Carelli (autori rispettivamente di 33 e 23 punti), avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 38 a 34 ed erano poi stati sempre avanti nella ripresa.

[illegible] hanno però lottato caparbiamente iniziando una rimonta che si è conclusa a [illegible] secondi dalla fine con due tiri liberi di Tedesco che sancivano l'85 pari. Nel tempo supplementare tre canestri consecutivi del freddissimo Ferraris consentivano alla squadra albese di vincere un incontro molto delicato.

Molto buone negli albesi le prestazioni di Tedesco, Ferraris, Claudio Toppino e del solito Amigoni nel secondo tempo.

Albadoro: Tedesco 24, Ferraris 18, Amigoni 15, Toppino C. 12, Cavallero 12, Toppino R. 6, Menozzi 4, Gravero, Scaglia, Volva.

[illegible]

Oggi la Juve in amichevole con l'Albese

SAN CASSIANO — Contro l'Albese, in un incontro amichevole, sarà di scena la Juventus che ha accettato l'invito della società azzurra di disputare una partita nello stadio langarolo; la gara s'inizierà alle 15. La Juventus sarà al completo con la sola assenza dei giocatori nazionali e quella probabile dell'infortunato Platini.

Per il resto Trapattoni farà scendere in campo tutti gli uomini della rosa della prima squadra, integrata dai migliori ragazzi della «Primavera».

a. s.

Ernesto Margaria ha vinto il regionale [illegible] classificati

Dronero, [illegible] del [illegible] un campione e 250 iscritti

[illegible] le donne che partecipano alle competizioni - [illegible] aperti i corsi

DRONERO — Si è [illegible]clusa l'attività del Tennis club per il 1983 indirizzata oltre al settore agonistico-organizzativo anche alla promozione dello sport e al potenziamento de[illegible] impianti. E' quindi tempo [illegible] bilanci. Il presidente del so[illegible], il maresciallo degli alpini Vincenzo Tesitore, è particolarmente soddisfatto.

Dice: *«Siamo contenti per il primo successo di un dronerese, Ernesto Margaria, nel torneo regionale di tennis, settore "non classificati", e per l'elevato numero di [illegible] ci sosdalizio. Sono duecentocinquanta, [illegible] cui sessanta le donne».*

«In sette-otto anni — aggiunge — *questo sport è diventato di massa».*

Per consentire l'attività sportiva a un numero sempre più elevato di persone i [illegible]rigenti della società hanno fissato delle quote sociali [illegible] contenute (12 mila lire l'anno per i ragazzi, 22 per gli juniores e [illegible] per i [illegible]iores).

Inoltre quest'anno la giunta comunale, che è proprietaria degli impianti, ha finanziato [illegible] costruzione [illegible] un nuovo spogliatoio (quello già esistente è [illegible] invece ristrutturato) e della sede del club con la spesa di oltre trenta [illegible]ni.

Entro la fine dell'anno uno dei tre campi da tennis sarà coperto: l'attività sportiva potrà così svolgersi anche in inverno. La spesa per la costruzione dell'opera (circa 30 milioni) sarà sostenuta in parte dal Tennis club e in parte con un mutuo che il Comune contrarrà con l'Istituto di credito sportivo del Coni.

Anche quest'estate la società ha organizzato [illegible] corso, aperto [illegible] non soci, per insegnare i fondamentali del tennis: gli iscritti sono stati sessanta.

Particolarmente [illegible] infine [illegible] stato il calendario delle gare che si sono iniziate con il torneo intersociale tra il Tennis club di Dronero e quello [illegible] Borgo San Dalmaz[illegible] proseguite con quello regionale riservato ai classificati e non e al [illegible] adesito 100 allievi e si sono concluse con il torneo sociale.

g. fe.

Alba — Si è iniziato con una sconfitta il campionato regionale femminile cadette di basket per il Giornalino. La formazione albese è stata sconfitta in [illegible] dal Pgs [illegible] Torino per 42 a 48 dopo un tempo supplementare.

Bocce ad Alba

Il Marene rullo compressore

ALBA — Per la «X Coppa Città di Alba», gara nazionale di bocce a terne organizzata dalla Bocciofila Alba, nella capitale dei tartufi sono arrivati circa 300 giocatori, con molti rappresentanti anche dalla Liguria e parecchi giocatori della massima categoria.

Meritatissimo successo della formazione [illegible] Marene — composta da Bertola, Garaldi, Mellano — che come un rullo compressore ha travolto ogni ostacolo e ha con[illegible]stato una vittoria limpida e convincente. [illegible] tal proposito parlano in modo più che eloquente i [illegible] gulli negli ultimi tre incontri: 13 a 8 alla terna di Alba Bocciofila (Revello); 13 a 1 al Fioccardo (Ponzo); 13 a 5, nella finalissima, alla Polisportiva '72 di Borgo Revel (Actis).

Agli ordini dell'arbitro Virengo di Asti si è iniziato a giocare sabato pomeriggio (oltre che ad Alba anche a Canale) e fin dalle prime battute formazioni che sulla [illegible]ta erano considerate favorite venivano eliminate; le fasi finali si sono svolte tutte nel bocciodromo coperto della società organizzatrice gremito di pubblico.

Nei «quarti» di finale, oltre alla terna vincitrice, accedevano anche Torretta Asti (Lo Vullo, Bologna, Marnero), Fioccardo (Francioli, Longhi, Laposse), Villafranca Piemonte (Airaldi, Barbetta, Biga), Fioccardo (Ponzo, Maccagno, Truffa), Polisportiva '72 Borgo Revel (Actis, Briccarello, Martini), Alba Bocciofila (Revello, Garuzzo, Raina) e Vadese (Campora, Lovesio, Murialdo).

Superavano il turno Polisportiva '72 Torretta, Fioccardo e Marene; nelle semifinali, come detto, i big di Marene concedevano il solo punto della bandiera ai torinesi del Fioccardo, mentre la squadra di Borgo Revel faticava parecchio ad avere ragione degli astigiani della Torretta.

g. tol.

• Alla Bocciofila Bra si è iniziato ieri sera il «10° Trofeo Rolfo Carrozzerie», torneo notturno a quadrette riservato a giocatori di D e C, che proseguirà sino [illegible] conclusione ogni martedì.

Trasferta negativa sotto tutti gli aspetti per i giocatori di Sasso nella serie B di volley

All Leasing Mondovì battuto dalla [illegible]

Al via i campionati minori del volley

Cuneo. Il muro dei giocatori della Vbc Cuneo blocca una schiacciata dell'Olimpia Aosta. La squadra di casa ha esordito con successo

MONDOVI' — La matricola del campionato di serie B di pallavolo, il Sant'Anna Pescatori, ha superato per 3 a 1 l'All Leasing in un incontro che ha [illegible] in evidenza i molti problemi della squadra monregalese.

Nella trasferta di San Mauro Torinese l'allenatore Sas[illegible] ha fatto scendere in campo la collaudata formazione guidata da Carlevaris, [illegible] Ferrero, Zangrossi, Zucco, Ferrua e Garello sporadicamente sostituito da Marabotto.

«I padroni di casa — spiega il dirigente dell'All Leasing, Andrea Crosetti —, sono scesi in campo con molta determinazione e [illegible] un gioco lineare, schemi semplici e prevedibili ma realizzati con decisione e velocità».

L'incontro è stato [illegible] soprattutto dai «muri» sotto rete. Precisi e efficaci quelli realizzati dai padroni di casa, intempestivi quelli dei monregalesi.

«Con un po' di fortuna — prosegue Andrea Crosetti —, e soprattutto senza un clamoroso errore arbitrale, avremmo potuto vincere il primo parziale che spesso è decisivo per il morale e quindi per il rendimento della squadra. Purtroppo non ce l'abbiamo fatta e il Sant'Anna ha potuto dilagare. Il primo parziale si è chiuso sul 16 a 14 dopo una lunga serie di cambi palla sul 10 pari. Negli altri due set il Sant'Anna ha avuto facilmente la meglio sui monregalesi imponendosi per 15 a 10 e 15 a 11.

Secondo [illegible] classifica con due punti alle spalle di Safa e Lasalliano la formazione monregalese sabato prossimo ospiterà la cenerentola del girone di San Paolo Moncalieri.

«I pronostici ci sono nettamente favorevoli — spiega un altro dirigente dell'All Leasing Mario Beratti — ma è indispensabile che la squadra non affronti l'incontro deconcentrata.

Un importante banco di prova quindi per l'All Leasing, che dopo due settimane di campionato non ha ancora raggiunto quei livelli di gioco e agonismo che lo scorso anno [illegible] permisero di vincere il proprio [illegible] in serie B.

g. m.

CUNEO — Quattro vittorie (Libertas Cometto Cuneo, Cuneo VBC, Ottica Casati Cuneo e Accornero Savigliano) e due sconfitte (KWT Bra e Mondovì VBC) nella giornata [illegible] tornei di serie C di pallavolo. In campo [illegible]minile la Libertas Cometto (C1) ha vinto con autorità sul Varazze (3-1, 10-15, 15-4, 15-10, 15-11). Le cuneesi hanno [illegible]ferto solamente nel primo set, bloccate più dall'emozione dell'esordio che non dal valore delle liguri.

Nel secondo set e in quelli successivi il gioco d'attacco del sestetto di Livio Bertaina ha trovato varchi facili a centro rete e nonostante qualche errore in battuta la Libertas ha chiuso in scioltezza l'incontro.

In C2 l'Ottica Casati ha colto un'interessante vittoria esterna sul campo di Grugliasco del Borgonuovo. Dopo più di tre ore di gioco, con l'ottima regia di Destefanis, la squadra di Marco Botto ha avuto la meglio sulle torinesi, irriducibili, come dimostrano i punteggi parziali: 15-13, 15-12, 13-15, 14-16, 15-11.

L'Accornero Savigliano ha lottato con altrettanta determinazione, superando per 3 a 2 il Kennedy Torino. [illegible] stata una partita nervosa che [illegible] saviglianesi hanno condotto in porto grazie a un ottimo finale. Brutta gara, invece, per il KWT Bra che, opposto alle forti astigiane dell'Unimotando, ha ceduto per 3-0.

Le braidesi hanno perso malamente il primo [illegible] (15-3) e, dopo essere state in vantaggio di sette punti nel secondo, si sono disunite.

In campo maschile il Cuneo Vbc ha liquidato in un'ora di gioco l'Olimpia Aosta. Vinta con facilità la prima frazione (15-7), la squadra si è un po' disunita nella seconda, [illegible] sull'11-1 ha trovato il carattere per vincere. Senza storia il terzo set [illegible] punteggio di 15-5. *«Ma c'è ancora molto da lavorare»* ha commentato l'allenatore Diego Borgna.

Il Mondovì [illegible] invece dovuto cedere [illegible] Borgofranco (3-0) forte della classe di Pazzi e Piola (ex A1) e della sicurezza in battuta e nel muro difensivo. [illegible] 14-16 il primo set, il sestetto ha avuto la possibilità di pareggiare il conto nel secondo, ma sul 13-12, ha commesso un paio di ingenuità che sono costate l'incontro. Nessun dramma in casa monregalese: *«Anche perché il Borgofranco è il grande favorito per la promozione in C1»* [illegible] l'allenatore Ezio Tino.

g.l.f.

La situazione [illegible] squadre cuneesi in Prima categoria

Il Saluzzo è balzato in testa [illegible] fossanesi espugnano Vigone

CUNEO — Il Saluzzo è nuo[illegible] primo. Approfittando dell'imprevista sconfitta casalinga del Vinovo Candiolo, l'undici di Palmero-Dami[illegible], vittorioso per 2 a 0 sulla Narzolese si è insediato insieme con la Santenese al vertice del girone. Dice l'allenatore Claudio Palmero: *«La vittoria era il nostro obiettivo e siamo riusciti a centrarlo disputando un'ottima partita. Ora tenteremo domenica prossima di confermare il primato [illegible] derby con il Villafranca, approfittando eventualmente del confronto diretto tra Santenese e Vinovo Candiolo».*

Giornata positiva anche per l'Acaja Fossano che ha colto un'importante vittoria sul campo del Vigone grazie a una rete dell'esordiente Mac[illegible] *«Stiamo attraversando [illegible] buon momento di forma* — dice l'allenatore Beppe Fea — *e le ultime due vittorie consecutive ci hanno permesso di rimediare ai passi falsi con il Villafranca e il Perosa e di riconquistare una posizione di [illegible] tranquilla».*

Soddisfazione anche in [illegible]sa del Cornellano: l'undici del Roeri è finalmente riuscito a conquistare la prima vittoria stagionale [illegible] il Perosa sconfitto per 2 a 1.

[illegible] *vittoria voluta a tutti i costi e ottenuta con il cuore* — dicono i dirigenti cornellanesi —; *ora possiamo guardare con più tranquillità ai prossimi impegni. Altre note positive dell'incontro sono state il rientro di Manica a centrocampo e il ritorno al gol di Pregliasco autore di una doppietta».*

La Pro Dronero ha battuto il Boves (2 a 1) nel «derby dei poveri» come lo aveva definito alla vigilia l'allenatore dei biancoazzurri Ezio Narciso.

«Una vittoria importante, che ridà fiducia a tutto l'ambiente e che segna la fine [illegible] un momento difficile — dice il tecnico [illegible] Dronero, Giuseppe Perotti —: *i ragazzi hanno dimostrato grinta e carattere riuscendo a rimontare [illegible] rete di svantaggio iniziale».*

Per il Boves, invece, continua il momento negativo: *«La situazione è davvero pesante* — sostiene l'allenatore Narciso — *oltre a qualche problema tecnico abbiamo anche tanta sfortuna».* Quattro gol, due per parte, nel derby tra il Barge Galfer e il Villafranca. *«Un risultato giusto al termine di un incontro giocato con molto agonismo* — dice il presidente del Barge Giovanni Zaino — *la squadra è in netta ripresa».*

Nuova sconfitta invece per [illegible] Moretta battuto di misura [illegible] capolista Santenese grazie a un calcio di rigore trasformato da Deslo.

«Una battuta d'arresto contro i torinesi l'avevamo anche preventivata — dice il dirigente Ernesto Demarchi — *ma il rigore che l'ha determinata ci è parso inesistente».*

p. p. l.

[illegible] e [illegible]

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Wargames.
ITALIA: Confessioni di una ragazzina.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: E la nave va (ore 20).

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Viaggi erotici super.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Grog.
VITTORIA: Il pescecane.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Giocando erotico.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: Starchaser.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Fitzcarraldo.
ITALIA: Baby blue.
SPLENDOR: Josephine perché erotica.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele.
Bra: Comunale, via Vit. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Mondiana.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Scopone scientifico super torneo

[illegible] — Sono aperte, fino al 26 novembre, le iscrizioni al «1° Torneo di scopone scientifico Settebello», organizzato dall'Arci e patrocinato da «La Stampa», «Dal Negro» e «Il Podio». Le gare si svolgeranno nei saloni della «Pagoda» di Caraglio, nei pressi [illegible] Cuneo, domenica 27 novembre, domenica 4 dicembre, e giovedì 8 dicembre. Le iscrizioni sono accettate esclusivamente dall'Arci, via Quintino [illegible] 37, Cun[illegible] telefoni (0171) 67.858 e 63.076.

Per ragioni organizzative, la partecipazione al torneo — che sarà «alla baraonda», con cambio di socio a tutte le partite — è limitata a 1024 giocatori.

Proteste contro gli indugi a consentire lo sfondamento del tetto [illegible] spesa

La sanità in Liguria è nel caos le Usl lanciano un altro «Sos»

Incontro agitato alla seconda commissione regionale - Mancano i fondi per acquistare le medicine per le sale operatorie - Il costo del personale rappresenta [illegible] per cento del bilancio

GENOVA — La sanità in Liguria è sull'orlo [illegible] bancarotta e, da alcuni giorni [illegible] Usl navigano nel caos. Confusione e contraddizione si verificano anche in Regione e presso i Comuni: basta osservare che l'applicazione dell'ormai «famosa» [illegible] che prevede l'erogazione diretta dei medicinali [illegible]ri» (fascia «A» e «C»), e indiretta di quelli meno urgenti (fascia «B»), è stata attuata solo al 50 per cento del territorio ligure, anche se convalidata dai [illegible] governo, il prefetto di Genova, [illegible] tor Alfonso Pupillo.

Resta invece «congelata» sul tavolo [illegible] commissario [illegible] seconda delibera, quella [illegible] che dovrebbe consentire alle Usl di «sfondare» il limite di bilancio già loro assegnato. Il dottor Pupillo pare abbia chiesto lumi al [illegible], prima di decidere. Questo fatto ha provocato una sorta di sollevazione [illegible] parte delle Usl, che ieri pomeriggio, nel corso d'una consultazione della seconda commissione [illegible] della Regione hanno [illegible]ciato un ulteriore «Sos».

Ha parlato per tutti, su in[illegible] del presidente [illegible] seconda commissione, [illegible] Valenziano, il presidente dell'Usl 17 (quella dell'ospedale di San Martino), Roberto Di Rosa, il quale ha affermato che le Usl [illegible] sono più in grado di compiere, per gli ospedali, acquisti [illegible] come strumenti e medicine [illegible] operatorie. «Si rischia, ogni giorno che passa — ha detto — *la denuncia per omissione di* [illegible]. *Per questo,* [illegible] *già stati fatti opportuni* [illegible] *presso la procura generale della Repubblica di Genova*».

Altri presidenti, soprattutto delle zone [illegible] Levante, hanno annunziato che la disciplina della Regione (distinzione tra i diversi tipi [illegible] medicinali) è insufficiente e che, da qui a pochi giorni dalla pressione [illegible] farmacisti, [illegible] sarà costretti a [illegible] indiscriminatamente all'assistenza indiretta.

E' sorto [illegible] di discorsi confusi e di giustificazioni e accuse larvate — [illegible] dei componenti della commissione, Ugo Signorini, [illegible]gliere dc, ha indirettamente alluso alla cattiva gestione delle Usl — anche [illegible] ulteriore quesito giuridico: possono, le [illegible] l'attuale legge, [illegible] Usl indebitarsi, ovvero andare «in rosso»? «Per legge no», ha subito affermato Signorini. Per l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, invece, [illegible] sarebbe [illegible] spiraglio: «Già la delibera che discrimina l'assistenza farmaceutica, ha detto, ri[illegible] che il commissario di gover*no ha detto "sì" senza muovere obiezioni, è un'autorizza*[illegible] *implicita a "sfondare il tetto" dei mille miliardi all'anno del budget della sanità in Liguria, per raggiungere i 1200 miliardi previsti* [illegible] *spesa*».

A questo punto, tutte le Usl, la Regione, i Comuni e gli organismi di controllo, sono di fronte a una spesa per la sa[illegible] che, proporzionalmente, è [illegible] delle maggiori d'Italia: il [illegible] personale e [illegible] 56 per cento del bilancio, contro il 40 per cento della [illegible] nazionale; i farmacisti chiedono il saldo di [illegible] miliardi di [illegible] cine arretrate (dalla [illegible] di agosto) non [illegible] effettuato; i medici, [illegible] ancora [illegible]ti dalle Usl, incalzano.

[illegible] non si troverà una soluzione razionale — Josi ha ac[illegible] a una riduzione del personale, ad accorpamenti di ospedali, alla possibilità di effettuare acquisti di ogni genere centralizzati — nel giro [illegible] pochi giorni, si passerà, [illegible] me primo atto, all'[illegible] indiretta, ma non si esclude la paralisi di qualche ospedale.

Paolo Lingua

Un corso per smettere di fumare

CHIAVARI — Smettere [illegible] fumare in 5 giorni: questo lo slogan di un inconsueto corso-terapia di gruppo, del tutto gratuito, che si svolgerà presso l'azienda di soggiorno di Chiavari dal 26 novembre [illegible] dicembre prossimo.

Il convegno sulla lotta antifumo, 5 sedute di due ore [illegible] dalle 17 alle 19.30, è [illegible] Lega «Vita e salute» di Roma con sede a Genova in via Assarotti. Per informazioni rivolgersi [illegible]'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Chiavari in piazza Mazzini 1, telefono 310.241. *(m. r.)*

Nelle pagine di sport

Intervista con Mantovani ritornato [illegible] Genova

Viaggio nelle scuole superiori del Tigullio: l'Istituto statale d'arte

A Chiavari nasce il designer di domani

La scuola è frequentata da 352 studenti, in maggio[illegible] ragazze - Un boom delle iscrizioni [illegible] insufficiente la sede inaugurata nel '79 - Sbocchi professionali immediati o la possibilità [illegible] proseguire gli studi

CHIAVARI — S'inizia con questa puntata un breve viaggio nel mondo degli istituti scolastici superiori del Tigullio. Una panoramica per capire quali possibilità, dopo [illegible] media, si aprono agli studenti [illegible] un comprensorio dotato di prerogative non solo turistiche [illegible] anche industriali e artigianali. Punto di partenza [illegible] nostra inchiesta l'Istituto statale d'arte [illegible] Chiavari, unico nel suo genere in Liguria.

L'Istituto, nato nel 1831 come scuola serale, ha perso col tempo quelle caratteristiche strettamente pre-occupazionali che aveva fino al '900, quando vi si imparava a fabbricare le sedie di Chiavari, a realizzare il macramè, a lavo[illegible] artisticamente l'ardesia. «Queste specializzazioni — spiega Laura Carlotta, vicepreside — *sopravvivono invece in altre località italiane* [illegible] *infatti a Monza un istituto d'arte specializzato nella grafica, a Venezia sulla lavorazione del vetro, a Valenza Po sull'arte e la decorazione orafa*».

L'attuale sede della scuola d'arte di Chiavari, modernissima ma, lamentano i cinquantacinque professori dell'istituto, divenuta già insufficiente, è stata inaugurata nel 1979. Un [illegible] realizzato con elementi prefabbricati [illegible] pressi dell'ospedale civile, alle spalle del centro storico. [illegible] circa due miliardi, l'Istituto d'arte ha richiesto quindici anni dal primo progetto (poi ridimensionato [illegible] la riduzione dei piani, disposti [illegible] due ali ed un [illegible] centrale, [illegible] a cinque) all'ultimazione. [illegible] spazi comuni sono ampi, anche [illegible] molto spesso la carenza di aule ha costretto alla moltiplicazione di quelle esistenti [illegible] divisori di fortuna.

«*Attualmente* — spiega la segretaria Maria Russo Sanguineti — *la scuola ospita 352 studenti suddivisi in quindici classi. Nell'81 erano 251, nell'82 sono saliti a 309 e quest'anno si è verificato un nuovo boom nelle iscrizioni*».

«*Nessuno, al momento* [illegible] *progettare la scuola, aveva pensato* [illegible] *un simile fenomeno* — dice il prof. Bottaro, docente di discipline pittoriche —. *Il risultato è che ci troviamo con una scuola praticamente nuova eppure già insufficiente nelle aule, tanto da essere costretti a istituire turni nel pomeriggio*».

Perché, dopo la terza [illegible]dia, un ragazzo (ma molto più spesso una ragazza, le femmine [illegible] infatti il 70 per cento della popolazione della [illegible] lo) decide di frequentare l'istituto d'arte? «*Con la n*[illegible] *regolamentazione decisa nel 1979* — spiega ancora la professoressa Carlotta — [illegible] *tre anni iniziali, dopo i quali* [illegible] *ottiene il diploma* [illegible] *licenza* [illegible] *maestro d'arte, che dà* [illegible] *ai concorsi di gruppo B* [illegible] *pubbliche amministrazioni e alle accademie di Belle Arti,* [illegible] *aggiunto un biennio sperimentale. Terminato il biennio* [illegible] *può accedere a qualunque facoltà universitaria. Dopo il liceo artistico, invece, tranne che per Architettura e Belle Arti, è* [illegible] *no integrativo;* [illegible] — conclude la vicepreside — *una formazione più completa e che* [illegible] *più possibilità*».

L'Istituto statale d'arte di Chiavari è l'unico [illegible] genere in Liguria. In tutta Italia ne esistono 133 con 363 sezioni [illegible] specializzazione. [illegible] Chiavari ne esistono due: «disegnatori di architettura e [illegible] arredamento» e «decorazione pittorica». Nella prima [illegible] studenti si [illegible] all'applicazione dell'arte [illegible] oggetti e [illegible] (elaborazione di design per mobili, interni, esterni [illegible] edifici, oggetti di uso comune) con verifiche in laboratorio: modellistica, ebanistica, lavorazione metalli.

Nella seconda sezione viene studiata [illegible] decorazione [illegible] tutte le sue forme, da quelle più tradizionali (disegno dal vero e pittura) a quelle più moderne [illegible] l'uso di sistemi tecnologici (calcografia, serigrafia, stampa e decorazione su tessuti).

Una mostra allestita in permanenza al piano terreno dell'istituto [illegible] l'idea anno per anno del grado di maturazione raggiunto dalle diverse [illegible]. Dai manifesti pubblici[illegible] applicazioni industriali (contenitori e messaggi pubblicitari), dalle elaborazioni grafiche [illegible] fotografie, ai modellini di interni e di palazzi, ai mobili (sedie, tavoli, ecc.) [illegible] design originale: alcuni esempi delle capacità acquisite sin dai primi anni di corso.

«*Spesso queste esperienze* — continua la vicepreside — *sono verificate all'esterno,* [illegible] *accaduto due anni fa con la progettazione ed esecuzione della cartellonistica e dell'allestimento scenico dello spet*[illegible] *teatrale "Il labirinto",* [illegible] *in* [illegible] *dal* [illegible] *dell'Archivolto di Genova*».

Una scuola modello, [illegible] preparazione ineccepibile, un lavoro sicuro, dunque? «*Magari* — risponde la professo[illegible] Carlotta —. *Molti nostri allievi si sono sistemati in questi anni, moltissimi hanno invece continuato, costretti quasi sempre* [illegible] *emigrare verso altre regioni, dato* [illegible] *in Liguria a livello* [illegible] *accademia* [illegible] *Belle Arti siamo piuttosto scoperti.* [illegible] *se non altro* — conclude —, *a differenza di altre scuole, più tradizionali, gli alunni continuano a seguirci con notevole entusiasmo*».

Marco Raffa

(1 - continua)

[illegible] Garrone?

GENOVA — Riccardo Garrone, presidente dell'Associazione industriali della provincia di Genova, forse [illegible] lascerà la sua carica. Ha convocato l'esecutivo per questa sera alle 18 per discutere il problema. Ieri s'è visto, al suo rientro a Genova, con i componenti del comitato di presidenza (i quattro vicepresidenti, più i responsabili della piccola industria) e ha annunciato la sua determinazione di dimettersi, in seguito alla vicenda della nomina del presidente del Cap. I quattro vicepresidenti, si legge in un laconico comunicato emesso dall'associazione industriali a tarda sera, hanno manifestato la loro solidarietà [illegible] presidente annunciando la loro intenzione [illegible] dimettersi «condividendo la medesima responsabilità nella gestione della vicenda della nomina del presidente del Cap».

Questa valutazione fa ritenere, sulla base delle indiscrezioni raccolte in serata, che l'esecutivo chieda sia a Garrone sia ai quattro vicepresidenti di rimanere.

p. l.

La giunta [illegible] nuovamente [illegible] tripartito pci-psi-psdi, [illegible] dieci seggi su [illegible]

Camogli: a 4 mesi dalle elezioni confermata la scelta di sinistra

Resta il sindaco uscente, Fortunata Crovari - La dc e il pli criticano [illegible] coalizione

CAMOGLI - A oltre quattro mesi [illegible] dalle elezioni politiche e amministrative, Camogli ha di [illegible] la giunta. Il Consiglio comunale, riunitosi lunedì sera (diciannove presenti, [illegible] il democristiano Stefano Martini) [illegible] una coalizione paritaria formata da socialisti, socialdemocratici e comunisti (dieci seggi), rispettando, in pieno le previsioni [illegible] vigilia, che indicavano la riconferma della giunta di sinistra uscente.

Il sindaco Fortunata Crovari (psi), che il [illegible] ottobre [illegible] il mandato a scopo «esplorativo», ha [illegible] la riserva comunicando al Consiglio il raggiungimento [illegible] un accordo tra [illegible] forze che avevano [illegible] vita alla precedente amministrazione. Fortunata Crovari era stata eletta in forza dei [illegible] di socialisti, [illegible]cratici e comunisti.

Secondo quanto ha riferito Fortunata Crovari, il giro di consultazioni [illegible] i gruppi ha confermato la chiusura al pci da parte di democristiani e liberali. *La* [illegible] — ha detto la Crovari — *rappresenta oggi la continuità di impegni e di intenti secondo le linee impostate dall'amministrazione uscente. E' una coalizione aperta al contributo di tutte* [illegible] *forze democratiche presenti in Consiglio e invito i partiti a non fare una barriera delle differenze ideologiche, in* [illegible] *che si possano affrontare e risolvere i problemi più urgenti per Camogli*».

Il comunista Sergio De Mayda ha espresso soddisfazione [illegible] l'esito degli incontri e ha definito [illegible] giunta di sinistra «*l'unica soluzione possibile* per risolvere l'[illegible] politi[illegible] registrata in questi mesi. «*Camogli ha scelto la* [illegible] *del rinnovamento e del buon governo* — ha detto De Mayda — *anche se* [illegible] *condizioni che la situazione critica, difficile, caratterizzata da profonda incertezza perché non si è creata una vera e propria maggioranza*».

Un pesante giudizio negativo nei confronti della giunta di sinistra è stato espresso dal capogruppo democristiano [illegible] Lanati: «*E' una soluzione pasticciata, debole dal punto di vista numerico, che non offre nessuna concreta certezza di realizzazione del* [illegible] *che intende proporre. E' la riedizione della giunta di sinistra uscente che l'elettorato, con il proprio voto, non ha voluto riconfermare. Le forze che la compongono sembrano tenute insieme soprattutto da un livore antidemocristiano*».

Negativo anche il giudizio del liberale Cesare Massa: «*Dopo quattro mesi la montagna ha partorito il topolino, una giunta senza maggioranza, e la crisi continua. Diciamo "no" ad una giunta di sinistra, priva* [illegible] *prospettive politiche*».

Dopo gli interventi, sono stati eletti gli assessori: effettivi i socialdemocratici Maggioni (assessore anziano) e Costaro, il [illegible]alista Antola, il comunista Massone; [illegible]plenti Castagna (pci) e Mario [illegible] (psi). Mercoledì prossimo, primo grosso scoglio per [illegible] nuova giunta: l'approvazione del [illegible] previsione '83.

Andrea Firbe

Magnani [illegible] convegno

LAVAGNA — Il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, ha preso parte ieri mattina a Cavi [illegible] Lavagna alla prima giornata dei lavori della Conferenza [illegible] organizzata [illegible] del [illegible], il sindaca[illegible] enti locali della Uil.

La mattinata si è aperta con il saluto del segretario regionale del sindacato, Dante Sensoli.

In mattinata il sindaco [illegible] Lavagna, Gabriella Mondello, e l'assessore all'Industria, Gianni Dasso, avevano portato ai congressisti il [illegible] dell'amministrazione comunale. *(m. r.)*

Rapallo: gli sportivi presentano le loro proposte

Alleanza per il porto fra società e Comune?

Nei giorni scorsi c'è stato un primo incontro - Pace fatta dopo le polemiche

RAPALLO — Settimana densa [illegible] riunioni e [illegible] prese [illegible] contatto per le associazioni sportive rapallesi che gravitano attorno al porto: si tratta della Lega navale italiana, del Circolo nautico e del Circolo liberi pescatori dilettanti.

Dall'incontro con i rappresentanti della pubblica amministrazione, avvenuto alla fine [illegible] scorsa settimana, nonostante lo [illegible] riserbo è trapelato un [illegible] ottimismo circa il ruolo che potrebbero avere i tre enti sportivi [illegible] positiva dell'annosa vicenda del porto di Rapallo. Tocca ora ai comitati [illegible] direttivi delle tre associazioni riunirsi per vagliare a fondo le proposte [illegible] Comune.

Sembra comunque ormai dimenticata la polemica che era divampata qualche tempo fa, a colpi di comunicati stampa e [illegible] interviste, tra [illegible] sore Silvio Romanelli e Lega navale, Circolo nautico e Pescatori dilettanti. [illegible] Fassio, presidente della Lega navale, che in questo [illegible] to funge da portavoce rappresentante [illegible] tutte [illegible] associazioni sportive presenti in porto, [illegible] «*In* [illegible] *le parti* [illegible] *di arrivare a capo di questa faccenda che ha assunto nel tempo toni quasi drammatici!* [illegible] *stato del porto pubblico ha penalizzato troppo a lungo una città che invece dal* [illegible] *scalo avrebbe dovuto trarre nuovi incentivi*».

«*La* [illegible] *che ci è* [illegible] *prospettata per contribuire alla costruzione del porto pubblico* [illegible] *quarta classe non ci* [illegible]*cente* (Ndr: [illegible] parla [illegible] circa [illegible] milioni), *però vorremmo sopra delle solide garanzie* [illegible] *quello che poi ci verrà messo a disposizione* — dice Fassio —. *La soluzione ottimale sarebbe tre pontili, uno* [illegible] *ogni associazione. Prima che il porto pubblico venisse messo sottosopra e poi in pratica interrotto,* [illegible] *due pontili, un* [illegible] *approdo,* [illegible] *certo spazio* [illegible] *per le* [illegible]. *Le riunioni dei nostri consigli ed i successivi incontri allargati serviranno appunto per passare da una fase di studio artigianale a un piano più tecnico e particolareggiato*».

«*Comunque già adesso* — continua Adriano Fassio — *bisogna riconoscere che l'amministrazione* [illegible] *è venuta incontro, ospitando la scuola* [illegible] *vela nella piccola darsena della Villa Porticciolo.*

s. b.

[illegible] per la Fit

SESTRI LEVANTE — Nel quadro delle iniziative a [illegible] stegno [illegible] lotta della Fit ferrotubi è convocata per questa mattina, nei locali del[illegible] fabbrica in via Fasce, [illegible] assemblea aperta alla quale [illegible] stati invitati, amministratori locali, provinciali e regionali, le segreterie regionali dei partiti.

Lo scultore di Imperia era figlio del Nobel per la medicina

E' morto Peter Dulbecco

Aveva 42 anni - Lo ha stroncato un infarto mentre si trovava in [illegible]

IMPERIA — E' morto ieri a Imperia, stroncato da un attacco cardiaco, Pietro Dulbecco, 42 anni, figlio del premio Nobel [illegible] la medicina Renato Dulbecco. Abitava insieme allo zio, Felicetto Bulva, in una villa di corso Roosevelt, e [illegible] Maurizio. Pietro Dulbecco, conosciuto dagli amici col soprannome di «Peter», faceva lo scultore e aveva esposto di recente le sue opere in diverse mostre internazionali.

E' stato trovato agonizzante nello studio della sua abitazione, ogni tentativo di soccorso si è dimostrato inutile. Ieri sera la tragica notizia è stata comunicata ai genitori, che risiedono attualmente in California, a Lajolla, vicino all'Università di Salk, dove il prof. Dulbecco svolge un'in[illegible] attività di ricerca scientifica, nel campo della medicina. Il premio Nobel gli [illegible] conferito nel '75.

Lo scienziato era tornato a Imperia [illegible] settimane fa, per il sessantesimo anniversario della fondazione; [illegible] quella occasione il sindaco Claudio Scajola gli conferì la cittadinanza onoraria.

[illegible] notizia della morte del figlio, Dulbecco, [illegible] la moglie Giuseppina S[illegible]va, è subito partito per l'Italia.

Pietro Dulbecco, nato a Sanremo, non era sposato. [illegible] data dei funerali non è stata ancora fissata.

m. f.

Peter Dulbecco

Avrebbe diffamato alcuni sindacalisti

L'industriale Dufour al processo d'appello

GENOVA — E' cominciato ieri pomeriggio davanti al tribunale di Genova il processo d'appello dell'industriale dolciario [illegible] Dufour, imputato [illegible] di aver diffamato alcuni sindacalisti, reato per il quale lo [illegible] anno l'imprenditore genovese [illegible] stato condannato dal pretore a una multa di un milione [illegible].

Secondo l'accusa, nel corso di una riunione dell'Assodolciaria, a Roma, Dufour avrebbe detto pubblicamente che alcuni sindacalisti genovesi avevano preso dei soldi dall'industriale torinese Flavio Repetto [illegible] favorire l'accor[illegible] tra la «Dufour», a quell'epoca in crisi, e la società «Desar», facente capo allo stesso Repetto.

Dello stesso reato di diffamazione, [illegible] corso del processo in pretura, venne accusato anche il capo del [illegible]nale della «Dufour», Piero Torrini, anch'egli condannato come l'impreditore.

Nel [illegible] dell'udienza di ieri i rappresentanti di parte civile hanno chiesto che ven[illegible] riaffermata la responsabilità di entrambi [illegible] imputati.

(Ansa)

Recco: vandali distruggono i contenitori dei rifiuti

Torna la banda dei [illegible]

I danni sono notevoli - Il Comune stenta a sostituirli tutti

RECCO — Dopo un periodo di calma, i van[illegible] che si accaniscono contro i [illegible] della spazzatura sono ritornati all'attacco. Nella prima settimana di novembre [illegible] stati registrati atti [illegible] danneggiamento e distruzione in varie [illegible] territorio comunale. [illegible] contenitori di varie capacità (250, 1000 e 1100 litri) sono stati dati alle fiamme o fatti rotolare lungo scarpate. Per alcuni i danni sono stati tali da rendere i contenitori inservibili.

Questi atti vandalici rischiano [illegible] provocare seri problemi all'amministrazione comunale: il costo [illegible] ogni contenitore si aggira [illegible] mezzo milione, e inoltre bisogna considerare che alcune zone, a [illegible] ritmo intenso dei danneggiamenti, che è assai più rapido di quello d'ordinazione o consegna di nuovi contenitori, potrebbero perfino rimanere sprovviste [illegible] per la spazzatura.

Gli atti di vandalismo [illegible] stati registrati in zone parecchio distanti [illegible] loro: via Marconi, via [illegible] via Montefiorito (che sembra [illegible] zona più colpita), via Cavour. In un'occasione, [illegible] via [illegible] Ulivi, i vandali hanno adottato un metodo «scientifico»: il contenitore di spazzatura è stato riempito di pietre con rischio di grave danneggiamento anche per il meccanismo di triturazione degli automezzi della [illegible].

Sulla via Aurelia, invece, un contenitore è stato gettato lungo la linea ferroviaria, fortunatamente senza danni per i convogli in transito. Da un mezzo della nettezza urbana i vandali hanno asportato una luce lampeggiante.

a. pl.

Convegno internazionale [illegible] Toirano sui resti preistorici nella Grotta della [illegible]

L'uomo di Cro-Magnon è passato di qui

L'incontro dovrebbe dare una risposta definitiva sull'età [illegible] progenitore che lasciò la sua orma nella caverna

Toirano. L'orma dell'uomo preistorico nella Grotta della Basura

TOIRANO — Le orme [illegible] che nella preistoria entravano nelle grotte della [illegible] Varatella per catturare gli [illegible] in letargo risalgono a 25 mila anni [illegible] soltanto a 12 [illegible] anni? Sono dell'uomo di Neanderthal o dell'uomo di Cro-Magnon? I dubbi [illegible]no sciolti nell'autunno [illegible] quando nuove ricerche e nuovi esperimenti [illegible] laboratorio [illegible] sofisticati daranno [illegible] risposta definitiva ed inoppugnabile.

In preparazione a quest'ultima fase dell'indagine si tiene, dall'11 al 13 [illegible], a Toirano, una tavola rotonda sui risultati finora conseguiti nella grotta della Basura (Grotta della Strega), ambiente di grandissima importanza preistorica. La scoperta [illegible] nel 1950 ad [illegible] di un gruppo di appassionati speleologi di Toirano che ancora oggi, capeggiati da Dario Maineri, continuano ad [illegible] pareti della caverna ricca di notizie e di messaggi preziosi per gli studiosi.

Al convegno, che è diretto [illegible] prof. Henry De Lumley, del Museo dell'Uomo e dell'Istituto di Paleontologia umana di Parigi, partecipano scienziati [illegible] tutto il mondo invitati dagli enti organizzatori (Istituto di [illegible] liguri, Facoltà di Medicina e di Anatomia umana dell'Università di Torino, Soprintendenza archeologica della Liguria, Museo ci[illegible] di Finale). [illegible] scopo del convegno è mettere a punto uno studio riguardante [illegible] datazione [illegible] impronte umane, la loro interpretazione, le [illegible] future [illegible] i problemi di conservazione.

Gli studiosi interessati alla ricerca arrivano non solo dall'Italia e dalla Francia, ma da Inghilterra, Sud Africa, Giappone e Indonesia. Giapponesi e indonesiani appartengono al Centro di ricerche internazionali di Parigi e sono stati fra i primi ad adottare la tecnica [illegible] radio-carbonio per la datazione dei reperti preistorici.

Altri dati sono poi forniti [illegible] ricerche anatomiche sui reperti ossei effettuate dal prof. Giacomo Giacobini dell'Università torinese: vanno tenuti infine in considerazione i dati relativi alla fauna, alla climatologia e all'ambiente geologico.

Giuseppe Morchio

L'[illegible] annuncia con profondo dolore la scomparsa del proprio Vice Presidente

comm. Tommaso Ascheri

— Imperia, 9 novembre 1983

Da ieri tutte le deleghe nelle mani di Minetti

Finale, ormai inevitabile l'arrivo del commissario?

Sono cadute le ipotesi [illegible] giunta tecnica e del monocolore dc - Pri e psdi ribadiscono il [illegible] a [illegible] maggioranza di sinistra

FINALE LIGURE — Da [illegible] mattina, ufficialmente, tutte le deleghe della giunta dimissionaria di Finale Ligure [illegible] state [illegible] nella persona [illegible] anziano Bruno Minetti, mentre i capigruppo di tutti i partiti hanno deciso di co[illegible] per lunedì prossimo un Consiglio comunale «tecnico», chiamato cioè a discutere [illegible] i problemi amministrativi urgenti.

[illegible] queste le uniche due novità nello [illegible] quadro politico finalese che, allo stato attuale, sembra [illegible] sempre più verso il commissariamento. La situazione, infatti, è [illegible] ferma a un mese fa, quando fallirono, una dietro l'altra, le due vie d'uscita indicate dal Consiglio, [illegible] la giunta tecnica proposta dal partiti [illegible] e il monocolore dc.

Quest'ultimo, ufficialmente, non è stato ancora ritirato ma, viste le premesse con pci e psi che l'osteggiano apertamente, non sembra avere in futuro un possibile riscontro pratico. In questo particolare momento, soprattutto vista la [illegible] situazione, democristiani e comunisti preferiscono tacere.

Numericamente l'unica possibilità potrebbe essere rappresentata dal bipartito psi-pci che, come già detto in passato, potrebbe [illegible] il conforto di presentarsi in Consiglio con 15 voti, esattamente la metà dei seggi. Una giunta che avrebbe comunque le ore contate, cioè fino all'approvazione del bilancio, e che in ogni caso per comporsi dovrebbe assolutamente [illegible] sulle dimissioni da consigliere dell'ex sindaco socialista Lorenzo Bottino.

Quali possibilità potrebbe avere questa coalizione è facile prevedere, visto che pri e psdi continuano a confermare la non disponibilità ad af[illegible] una giunta di sinistra: «[illegible] affermare nella maniera più assoluta — ha detto infatti Aldo Badano, segretario del psdi finalese — che la nostra unica ipotesi rimane il pentapartito. Non possiamo certo prevedere [illegible] sviluppi prenderà la situazione a Finale Ligure, ma è evidente che non si può continuare ad andare avanti facendo finta che nulla sia successo».

Affermazioni [illegible] decise da parte dell'ex [illegible]sore repubblicano avvocato Roberto Mantovani: «La so[illegible] via d'uscita — afferma — rimane la consultazione elettorale anticipata, anche preso [illegible] che a seguito del fallimento della nostra proposta di una giunta tecnica non si è registrato nessun fatto nuovo».

Da tempo, invece, comunisti e socialisti continuano a ripetere che possibilità di manovra politica ce ne sono [illegible] come «Non siamo [illegible] in una situazione immobile — ha confermato [illegible] il segretario socialista Carlo Decia — e sino a che vedremo strade possibili intendiamo percorrerle fino in fondo».

Alberto Dressino

Bruno Minetti

La «commissione territorio» sul nuovo volto di Savona

Il progetto del «maximercato» e due caserme in corso Ricci

Il Centro annonario sorgerà a Pilalunga, nel territorio [illegible] di Quiliano - Sull'area dell'ex piazza [illegible] il centro operativo dei carabinieri e della polizia

SAVONA — [illegible] moderno centro annonario a Pilalunga, vicino a Quiliano e agli svincoli autostradali di Zinola; il centro operativo di carabinieri e polizia in corso Ricci, dove adesso c'è il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Tra i tanti [illegible] cambiamenti di cui si parla con insistenza in questi tempi a Savona, questo [illegible] il più probabile.

L'altra sera si è riunita la commissione consiliare che si occupa dei problemi del territorio per [illegible] le ultime novità sulla vicenda del centro annonario. Il Comune di [illegible] ha stanziato, [illegible] tempo, centinaia di milioni per l'acquisto del terreno, a Pilalunga di Quiliano. Lo studio del progetto di questa grandiosa opera è stato affidato a una équipe di tecnici diretta dal prof. Bertuglia.

«Tra qualche mese — dice Franco Ceroni, assessore all'Annona — ci sarà presentato il progetto definitivo del lotto relativo al mercato ortofrutticolo. Tenuto conto della [illegible] plessità della realizzazione, abbiamo intenzione di procedere gradualmente: prima il mercato ortofrutticolo, poi quello del pesce, poi quello delle carni, infine quello degli [illegible] generi alimentari, così da completare tutta la struttura del centro annonario. Per i finanziamenti studieremo qualcosa anche in direzione del Mercato comune europeo. Abbiamo deciso di dare la precedenza al mercato ortofrutticolo per motivi del tutto contingenti».

Il demanio, infatti, ha intimato lo sfratto al [illegible] per quanto riguarda l'area di corso Ricci, occupata [illegible] all'ingrosso. [illegible] il ministero degli Interni

Sul mercato di [illegible] Ricci ogni [illegible] arrivano, in [illegible] mila quintali di frutta e verdura, nel futuro insediamento di Pilalunga potrebbe registrarsi uno sviluppo di attività, grazie anche ai miglioramenti dei collegamenti, sia autostradali che ferroviari. In commissione [illegible] prevalendo la tesi di realizzare una struttura moderna [illegible] non «mastodontica», perché i costi [illegible] bero per incidere, e non troppo alla lunga, sui prezzi della merce e [illegible] di conseguenza, ripercussioni sul costo della vita nel comprensorio.

«A parte la vicenda dello sfratto — dice il sindaco Umberto Scardaoni — siamo d'accordo sull'opportunità di concentrare su quell'area di corso Ricci le caserme e i centri operativi delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri in particolare. Tra l'altro da tempo a Savona esiste il problema della [illegible] carabinieri, attualmente sistemata in un condominio».

La progettazione definitiva del centro annonario, destinato a servire non solo il capoluogo ma l'intero comprensorio, sarà affidata, nel giro di alcuni mesi, a una società specializzata di Genova.

Ivo Pastorino

Un cadavere al Santuario E' lo scomparso di Giovo?

SAVONA — Il cadavere di un uomo, alto circa un metro e settantacinque, vestito dimessamente, è stato ritrovato nella [illegible] serata di ieri sulle alture di Santuario, nei pressi del cavalcavia ferroviario. Il corpo, in [illegible] stato di decomposizione, era semi-sommerso in un acquitrino.

E' stato un contadino, poco dopo le 18, ad avvisare i carabinieri. Una pattuglia della radio-mobile ha raggiunto Santuario in pochi minuti. Secondo le prime indagini potrebbe trattarsi di un [illegible] scomparso da Giovo Ligure due mesi fa, il [illegible] Serafino Piccone ed ha [illegible] anni. L'uomo che al momento della scomparsa risultava a[illegible] da una malattia, non ha dato più [illegible] ai familiari.

Una polemica nella maggioranza

Altare, diviso il gruppo pci?

La sostituzione dell'assessore Strocchio con Peirano ha suscitato un mare di polemiche

ALTARE — Il partito comunista di Altare è in difficoltà? La settimana scorsa il segretario Fulvio Michelotti si è dimesso pare per una serie di contrasti con altri dirigenti. [illegible] sera la maggioranza comunista in Comune si è spaccata per l'elezione dell'assessore supplente dopo le dimissioni del pdiuppino Flavio Strocchio, che continua comunque a ricoprire la carica di consigliere. Al suo posto è stato chiamato il comunista Giovanni Peirano.

La polemica [illegible] a pochi giorni dalla condanna del sindaco di [illegible] (un piccolo centro a pochi [illegible] da Altare).

Il [illegible] di Strocchio, Giovanni Peirano, non è stato eletto con tutti i voti previsti. Per lui hanno votato solo nove rappresentanti della maggioranza, contro cinque schede bianche e una nulla. I calcoli sono presto fatti. La minoranza democristiana (tre voti) ha presentato scheda bianca. L'assessore uscente Strocchio aveva dichiarato nel suo intervento iniziale, il voto scheda [illegible] per cui in una comunista [illegible] tiratore. Inoltre, a queste schede bisogna aggiungerne un'altra nulla.

La dichiarazione di voto di Flavio Strocchio è stata particolarmente dura. Ha contestato in prima persona il suo successore Peirano. «A mio parere — ha detto — la scelta urta con l'espressione di voto della popolazione di [illegible] che tre anni fa aveva [illegible] all'interno della nostra lista alcune preferenze ed in maniera chiara alcune bocciature».

«Io ritengo — continua l'assessore uscente — che nella scelta di oggi si sarebbe dovuto tenere conto, come allora, di queste indicazioni, per tener [illegible] quel legame con la gente e la sua volontà che purtroppo in questi anni si è andato progressivamente sfaldando, [illegible] l'impressione che chi [illegible] responsabilità di governo in questo paese si rinchiudesse nel palazzo, tagliando i ponti. Le mie dimissioni potevano e volevano essere anche [illegible] in un ripensamento sul ruolo di questa amministrazione, che riavvicinasse sindaco ed assessori alla popolazione di Altare. Credo che possibilità di scelta, in tal senso ci fossero».

[illegible] uscente Strocchio [illegible] invece [illegible] la scelta più [illegible] questo progetto e più vicina a quella parte del pci, «più chiusa nel proprio orgoglio di parte, e meno aperta al dialogo e meno attenta alle domande che pongono dal Paese». «Quella, per intenderci — ha concluso Strocchio — che in questi anni ha fatto da zavorra e da freno alle iniziative più aperte e innovative della nostra amministrazione che peraltro sono state molto contenute e modeste».

Molto probabilmente la situazione del Comune di Altare finirà in discussione alla Federazione di zona ed alla Federazione provinciale del partito comunista. g.p.c.

Il porto di Varazze preso di mira da una gang internazionale?

L'odissea dell'«Arrogant» dalla Liguria a Brighton

VARAZZE — Una [illegible] internazionale ha preso di mira il porto di Varazze, e in particolare le barche costruite dalla Teknocantieri di Stella? La storia dell'«Arrogant» e del «Karina», i due yacht rubati nel giro di poche settimane [illegible] portuale di Varazze indich[illegible] proprio questa strada.

Domenica a Calvi, in Corsica, [illegible] Raab, proprietario del «Karina», è potuto [illegible] in possesso della propria barca, dopo [illegible] dimostrato [illegible] all'ingegner Franco Bruno, della Teknocantieri e ad [illegible] due savonesi, Eugenio Spirito e Claudio Bianchi, che l'imbarcazione era la sua. Agli arresti sono finite tre persone.

Alain Derois, belga, 21 anni, uno dei tre, ha sostenuto di esser stato raggirato dai compagni di viaggio, che [illegible] offerto, dietro pagamento, una crociera. I «cervelli» dell'operazione sarebbero il belga Jean Luc Des Hayes, 26 anni, pregiudicato e uscito due mesi fa di prigione per traffico di droga, e il francese Jean-François Mercurio.

Se il «Karina» è stato ritrovato, [illegible] così è [illegible] per l'«Arrogant», di proprietà di Angelo Randazzo. Con una paziente opera di ricostruzione in base al diario di bordo (che i malviventi hanno portato sul «Karina»), Bruno e gli altri savonesi hanno potuto stabilire gli itinerari dell'«Arrogant» dopo la scomparsa da Varazze. I ladri si sarebbero fermati in Marocco (dove presumibilmente avrebbero caricato ingenti quantità di droga) risalendo poi verso la [illegible] Bretagna. A [illegible] ripartiti da Cowes, i malviventi dovrebbero aver incontrato una tempesta, nel [illegible] della quale hanno perso [illegible]. Sono però riusciti a riparare a Brighton, accolti come trionfatori per aver saputo superare le difficoltà.

Ora però l'«Arrogant» non è più a Brighton. Il perito dell'assicurazione presso la quale la [illegible] è registrata ha infatti raggiunto la località inglese non appena avuta la segnalazione, senza rintracciare lo scafo. r. bg.

Savona: oggi il processo ai Galleani

SAVONA — Dopo tre rinvii, s'inizia oggi il processo per falso in bilancio e frode valutaria contro il conte Enrico Galleani, sua moglie, Teresa Berio, e i fratelli Ingo e Roberto, titolari dell'omonima banca [illegible] ceduta al [illegible] di [illegible] e della Riviera Ligure, su «consiglio forzoso» della [illegible] d'Italia; dopo una serie di oscure vicende [illegible] fecero temere un crack di grosse dimensioni.

Secondo l'accusa i Galleani, titolari anche di un impero immobiliare-finanziario, avrebbero sottratto circa tre miliardi e [illegible] milioni di depositi bancari [illegible] imprese di famiglia. Su questa cifra non avrebbe pagato l'interesse del 21 per cento dovuto allo Stato. (b. b.)

L'industriale di Albissola [illegible]

Grandis: «La mafia mi ha perseguitato»

SAVONA — Il dottor Maurizio Grandis, ex titolare dell'omonima industria di Albissola, attualmente sotto gestione commissariale, con un telegramma inviato alla presidenza del Consiglio, al Consiglio Superiore della magistratura e al ministero dell'Interno, ha chiesto l'applicazione della legge «Pio La Torre» in merito a ciò che sarebbe avvenuto ai suoi [illegible] e [illegible] di [illegible] e socio titolare.

Si tratta di una richiesta gravissima, [illegible] motiva con la denuncia di operazioni di stampo mafioso volte a [illegible] morire, non solo la sua azienda, ma anche altre industrie della [illegible] per operare speculazioni edilizie [illegible] locali.

L'industriale afferma di aver le prove di stretti collegamenti di vari [illegible] fra gruppi mafiosi, che avrebbero avuto anche coperture politiche, e [illegible] di rilievo [illegible] hanno avuto [illegible] la Grandis.

Il suo telegramma, che scavalca le autorità locali, sia amministrative che giudiziarie, sarebbe motivato dall'[illegible] dell'applicazione della [illegible] antimafia sulle indagini che l'industriale ha sollecitato per la Grandis.

Nel telegramma, [illegible] anche i nomi di [illegible] professionisti che si interessarono alla Grandis, e che [illegible] sono [illegible] in [illegible] l'accusa di bancarotta [illegible] per oltre [illegible] miliardi. I due sono [illegible] arrestati a [illegible] Terme, nei giorni scorsi. b. b.

La pratica adesso è all'esame della Procura della Repubblica di Savona

Albenga, un altro esposto edilizio questa volta la polemica in casa dc

ALBENGA — Roberto Parodi (dc) assessore all'Urbanistica ed [illegible] anziano che regge le sorti del Comune di Albenga dopo lo scioglimento del Consiglio [illegible] in fin attesa che si formi la nuova maggioranza, potrebbe essere chiamato dal procuratore della Repubblica di [illegible] dott. Boccia a spiegare [illegible] vicende edilizie albenganesi. Recentemente [illegible] giunte alla magistratura [illegible] segnalazioni firmate da [illegible] Basso, candidato democristiano nelle amministrative dello scorso ottobre e non eletto.

Roberto Parodi, che per sua decisione non si era ripresentato alla consultazione elettorale, non farà più parte del Consiglio comunale, ma ciò non toglie che gli ultimi avvenimenti costituiscano un [illegible] spiacere [illegible] democristiano [illegible] la contrapposizione di due esponenti del partito; l'assessore all'Urbanistica è più convinto di aver agito con [illegible] correttezza.

L'esposto al magistrato, invece, tende a sottolineare [illegible]gamente una presunta inerzia di Parodi di fronte ad alcuni casi in cui si sarebbe [illegible]vuto agire con maggiore celerità, senza favorire gli interessati per l'agganciamento al condono edilizio.

Le vicende che hanno prestato a questo [illegible] capitolo nella storia [illegible] giudiziaria di Albenga sono, come [illegible] segnalato nei giorni [illegible] al, la concessione di [illegible] Galvagno per un capannone in regione Fronlero, un secondo capannone [illegible] in regione Burrone, di proprietà di Giuseppe Lazzaroni, ed un cordolo in cemento alto pochi centimetri sull'area del Tennis Club di via Isonzo per l'ancoraggio di un pallone pressostatico.

Parodi ha commentato: «Sono perfettamente tranquillo, sto preparando un promemoria da lasciare alla magistratura per spiegare come sono andate realmente le [illegible] in ogni [illegible] state fatte precise, tempestive e dettagliate segnalazioni alla pretura di Albenga. Di certo non pensavo di concludere in questo modo la mia esperienza».

Alla magistratura era già stata deferita, infatti, la questione Galvagno e la commissione comunale edilizia aveva rifiutato il parere su di una [illegible] di progetto causa la difformità dalla concessione dei lavori di sistemazione del terreno antistante l'edificio.

Per le opere di regione Burrone la diffida a demolire è scaduta ieri [illegible] il Comune potrà intervenire se nel frattempo non ha provveduto il proprietario; per il Tennis Club è in corso la diffida per la demolizione: sono stati concessi novanta giorni; gli interessati, esibendo una petizione con 750 firme favorevoli al mantenimento dell'impianto, si sono rivolti alla Regione Liguria per ottenere una decisione favorevole, «in precario» o stagionale.

[illegible] scrivania del dott. Boccia esiste [illegible] un [illegible] fascicolo, il numero 101/83, con ulteriori richieste al Comune di Albenga di documentazioni relative ad altre pratiche che a suo tempo, mentre era sindaco Angelo Viveri, furono oggetto di polemiche.

Si tratta di una parcella di [illegible] pagata all'architetto Franca Urbani di Savona per il progetto e la direzione dei lavori di [illegible] attrezzata in località Murella mai realizzata; [illegible] convenzione per il completamento dei lavori del condominio «Al Porto» della società Nautilus a Vadino di Albenga.

Si parlava di «miliardi di [illegible] di urbanizzazione evasi», ma si raggiunse con la Nautilus un accordo per la costruzione di una scuola materna in regione San Clemente valutata [illegible] lioni e [illegible].

Giuseppe Marchiò

Speranza ferito in auto

SAVONA — Lelio Speranza, 57 anni, piazza Saffi 4, presidente del Coni [illegible], è rimasto ferito in un incidente [illegible] avvenuto nella [illegible] serata di [illegible] tra Savona ed Albissola.

Il noto dirigente sportivo, secondo una prima ricostruzione, stava guidando la sua auto con il braccio fuori dal finestrino. Un autocarro lo avrebbe urtato procurandogli una lussazione alla spalla.

Com'è andato il turismo ad Alassio

Anche in settembre manca lo straniero

ALASSIO — [illegible] temperatura [illegible] i termometri [illegible] turismo alassino? Dalle rilevazioni di settembre, il responso parla di una stagione di assestamento che, in calo rispetto all'82, [illegible]no record, si è [illegible] sui valori di due anni fa. Tale risultato è [illegible] ottenuto con un cambiamento nella composizione della clientela (meno stranieri — con una diminuzione vistosa che va oltre il 10 per cento — parzialmente compensati da [illegible] degli italiani), e periodi di vacanza più [illegible] e concentrati nei fine settimana (sono aumentati gli arrivi, ma sono calate le giornate di permanenza).

[illegible] si tratta di statistiche attendibili? Gli albergatori [illegible] affermano che la diminuzione è ben più vistosa di quello che non dicano le cifre, poiché ci sarebbe, a causa dell'intensificarsi dei controlli della Guardia di Finanza, minor evasione nelle denunce. Ma occorre rilevare che tali controlli erano già funzionanti un anno fa.

Ma vediamo in dettaglio le cifre relative all'andamento statistico del mese di settembre, nei confronti dello stesso mese del 1982. Per quanto riguarda le presenze, si è verificato un aumento di quasi il 3 per cento (+2,94), essendo state 321.104 contro le 226.388 del settembre '82. Se si passa poi ad esaminare le componenti degli alberghi e [illegible] extralberghieri, si vede che nelle strutture ricettive pubbliche si è registrato un calo del 3,19 per cento, mentre nei campeggi ed abitazioni private in affitto, l'incremento è stato dell'11,52 per cento.

All'interno della ricettività alberghiera (poco più di ottomila posti-letto su di un totale di 170 esercizi), gli stranieri sono passati da 101.666 giornate del 1982 alle attuali 91.387, con un calo ben superiore al 10 per cento, solo in parte pareggiato da un incremento del 15 per cento dei clienti italiani. r. sr.

Le nomine per Laigueglia

Azienda: scelto nuovo Consiglio

LAIGUEGLIA — Rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno, costituzione delle commissioni speciali per le «quattro emergenze» di Laigueglia, apertura della seconda farmacia. Questi i tre più importanti argomenti discussi lunedì sera al Consiglio.

Grazie al lavoro della commissione di nomina consiliare, il presidente dell'Azienda di soggiorno, il democristiano Evandro Trussi, già da tempo nominato, sarà affiancato da dieci consiglieri che, grosso modo, [illegible] essere così suddivisi per appartenenza politica [illegible] con tessera o perché «vicini» ad alcuni partiti: quattro psdi, tre dc, due pci, uno pri e uno pli. I socialisti — che [illegible] fatto infine presente di gradire la nomina di un loro rappresentante, dopo [illegible] dichiarato in un primo tempo di farne a meno — sono rimasti esclusi.

Questi i nomi: [illegible] Caselli (in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo), Giovanni Esterino (medico designato dall'Usl 4), Angelo Marchiaro e Natalino Maurizio (per i datori di lavoro), Giuseppe Iodice e Franco Saccu (per la Cgil e la Cisl), e gli «esperti» di nomina consiliare Angelo Raggio (pli), Michele Marcellino (psdi) e Claudio Sivalli (pri).

Per quanto riguarda, invece, le commissioni per la zona cimiteriale, lo spostamento dello stesso cimitero (attualmente accanto all'Aurelia), la passeggiata a mare verso Alassio, il piano particolareggiato per il centro storico, «Laigueglia '90» ha designato i consiglieri Vignola (pri), Orolloro (indipendente), Lan[illegible] (indipendente pci) e Baldazzi (psdi), mentre per la maggioranza è stato indicato il sindaco Maglione.

Per quanto riguarda la farmacia (oggi unica) e le chiusure festive si è deciso di chiedere per ora l'apertura stagionale (nei sei mesi della stagione balneare) di una succursale. r. sr.

Pellicceria di Pietra è «ripulita» dai ladri

PIETRA LIGURE — Colpo grosso l'altra sera a Pietra Ligure ai «Magazzini Querella» in piazza Romolli. I ladri, dopo aver forzato la serranda e la porta del negozio situato al piano terra di un palazzo a tre piani, hanno rubato circa un centinaio di pellicce il cui valore, valutato al prezzo di costo, si aggira sui 60 milioni.

Il fatto dovrebbe essere accaduto tra le tre e le cinque del mattino ma sinora nessuno ha saputo fornire indicazioni precise. Non si sa ad esempio nemmeno con che mezzo i malviventi hanno poi portato via le pellicce che, visto il numero, costituivano certamente un volume piuttosto ingombrante.

Quel che è certo è che si tratta di professionisti che non hanno trascurato alcun particolare, anche approfittando del fatto che le ampie vetrine hanno permesso di mettere a punto in precedenza e con la massima precisione le varie [illegible] del piano. a. d.

Vento annuncia un mutuo per finanziare il progetto

Mercato dei fiori: arrivano i 10 miliardi che mancavano

Il prestito (trentacinquennale, all'interesse dell'11 per cento) deve [illegible] approvato dal Consiglio comunale, poi si darà il via ai lavori - Il punto sui rapporti con Scalfaro

SANREMO — Tra 10 giorni, almeno sotto il profilo burocratico, si dovrebbe concludere definitivamente la parte finanziaria per l'ultimazione del Mercato dei [illegible] in Valle Armea. Un'opera imponente, del costo di quasi 60 miliardi, che dovrebbe mettere fine al disservizio cronico delle contrattazioni e rilanciare l'economia floricola dell'intera provincia.

I lavori, già in fase [illegible]ta, hanno registrato diversi stop a causa di contrattempi, [illegible] l'improvvisa mancanza di fondi o ritardi nell'esproprio delle aree interessate.

L'ultimo scoglio [illegible] rappresentato dalla necessità di reperire altri 20 miliardi di lire per completare e rendere agibile la struttura a tempi ragionevolmente brevi. Una cifra [illegible] che da soli i Comuni maggiormente interessati, [illegible] Sanremo, Taggia, Riva Ligure, Ventimiglia, Bordighera, non avrebbero mai trovato. Lo Stato è intervenuto coprendo al [illegible] per cento della spesa.

[illegible] — ha dichiarato il sindaco, Osvaldo Vento, nel [illegible] di una conferenza stampa tenuta a Palazzo Bellevue — *è stato possibile trovare gli altri 10 miliardi mancanti. Come? Accenderemo un [illegible] con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e il [illegible] rapporto. Il prestito di [illegible] miliardi avrà una durata di 35 anni a un tasso dell'11% circa. [illegible] è pronto, mancano [illegible] le firme*».

A questo proposito domani si riunirà la giunta municipale per convocare il Consiglio comunale dove la pratica sarà [illegible] e approvata. «*Le dote del Consiglio* — ha continuato il sindaco — *potrebbero [illegible] il 15 e il [illegible] novembre prossimi. Al primo punto dell'ordine del giorno sarà il Mercato dei fiori*».

I [illegible] miliardi dello Stato sono già pronti. Manca solo la convenzione: la sta preparando l'avvocato Piergiorgio Alberti. Anche qui si dovrebbe fare in fretta. La [illegible]ta che eseguirà i [illegible] è stata scelta: si tratta dell'«Italcos», un'azienda specializzata.

Quanto ci vorrà prima che il Mercato di Valle Armea, in [illegible] nel futuro [illegible] industriale di Sanremo, [illegible] entrare in funzione? «*I costruttori* — ha risposto Vento — *per contratto si sono impegnati a terminare le loro in[illegible] 15 mesi dopo il primo colpo di piccone. Ritengo che nel 1985 i floricoltori, gli esportatori e i commercianti saranno accontentati*».

Le ultime fasi burocratiche, se il [illegible] novembre il Consiglio comunale dirà «sì» al mutuo trentacinquennale, dovrebbero concludersi nel giro di qualche settimana. Tra gli eventuali ostacoli, sul piano operativo, sono da tenere presenti i ritardi che potrebbero comportare la nuova sistemazione di via Frantoi e Canai, a Bussana, e la demolizione di alcune vecchie [illegible] che si trovano [illegible] parte dell'area interessata all'espansione della nuova struttura [illegible] floricola.

Bisognerà vedere quanto tempo [illegible] al Comune di Sanremo, visto che gli interventi in questo settore sono di sua competenza, per risolvere il problema in [illegible] il progetto definitivo del nuovo mercato. [illegible] Bellevue sono ottimisti e tutto [illegible] pensare che, dopo quasi 20 anni di attese, polemiche, contrasti a ogni livello e progetti andati in fumo, il «centro» possa diventare sul serio realtà.

Il sindaco Vento, in chiusura di conferenza, ha parlato anche [illegible] vicenda Casinò-Scalfaro. Secondo voci rimbalzate da Roma pare che la pratica, in questi giorni, sia all'esame dell'Avvocatura dello Stato. «*Non ci sono notizie ufficiali* — ha dichiarato il primo cittadino —. *Tredici giorni fa, per vie gerarchiche, ho chiesto un incontro [illegible] il ministro. Sono [illegible] e pronto alla massima collaborazione. Capisco che il problema è delicato e che ci vuole tempo*».

Roberto Basso

Arrestato per guida senza patente

SANREMO — Giovanni Mandaglio, 29 anni, di Sanremo, è stato arrestato ieri dalla polizia: deve scontare quattro mesi di reclusione per guida senza paten[illegible]. [illegible] reato che l'uomo ha com[illegible] [illegible] mezza dozzina di volte. (c. d.)

Sanremo: ai dodici imputati pene ridotte rispetto alle richieste del p.m.

Banda Cori, quasi 40 anni di carcere per lo spaccio di droga nel Ponente

Al principale accusato inflitti 4 anni e 10 mesi - S'era autodefinito «un operaio genovese in cassa integrazione» - Secondo l'accusa [illegible] il boss dell'organizzazione - Contestati gli addebiti di un «pentito» che ha ritrattato

SANREMO — Sono stati tutti condannati (ma a pene notevolmente inferiori rispetto a quelle richieste dall'accusa) i [illegible] spacciatori di droga della «banda Cori», un'or[illegible] che agiva soprattutto a Ventimiglia. I giudici (presidente Fortunato, «a latere» Maraglia e Consiglio) hanno emesso la sentenza ieri alle 12,30, dopo [illegible] due [illegible] di camera di consiglio.

La condanna più pesante è stata inflitta a Renato Cori, considerato il [illegible] del gruppo e il «corriere» che trasportava l'eroina da Genova a Ventimiglia: 4 anni e 6 [illegible] di reclusione, più sette milioni di multa (il p.m. Gagliano aveva chiesto per lui 7 anni di carcere). Notevole [illegible] anche [illegible] gli altri principali imputati: Paolo Morgana, Michele Stellari e Mario Piccolo sono [illegible] condannati a 3 anni e 10 mesi di detenzione, più 4 milioni e 800 mila [illegible] di multa a testa (sei anni la richiesta dell'accusa).

Pene piuttosto miti per le tre donne: Carmen Callò, 3 anni e 2 mesi, 4 milioni e 300 mila di multa; Miriana Zaccaron, 3 anni e 10 mesi, 4 milioni e 100 mila; [illegible] La Rocca, 1 anno e [illegible] mesi, 600 mila lire.

Queste le condanne per i rimanenti imputati: Giuseppe Montepardo, 3 anni e 8 milioni e 100 [illegible] di multa, Salvatore Asciutto, 3 anni, 6 mesi, 4 milioni e 500 mila, Carmelo Zito, 3 anni e 2 mesi, 4 milioni e 300 mila, [illegible] Braini, 1 anno e 5 mesi, 500 mila, Roberto Truzzi, 1 anno e 4 mesi, 400 mila.

Complessivamente sono stati inflitti ai dodici imputati poco meno di 40 anni di carcere rispetto ai cinquantasei richiesti [illegible] pubblico ministero. Loredana La Rocca, Roberto [illegible] e Marco Braini hanno beneficiato della sospensione condizionale [illegible] pena, e rimarranno quindi in libertà, così come Miriana Zaccaron. Gli altri otto imputati restano tutti in carcere, in quanto il p.m. Mariano Gagliano si è [illegible] opposto alla richiesta di libertà.

Ieri mattina, dopo una breve replica dell'accusa, ha ancora parlato la difesa. In particolare l'avvocato Gabriele Boscetto, anche a nome dei colleghi, ha sollevato il pro[illegible] [illegible] credibilità del principale accusatore, Giuseppe Montepardo, che in aula ha ritrattato tutto. «*Di solito* — ha detto — *i processi per droga si basano su una quantità di elementi: intercettazioni, controlli, appostamenti, fotografie. Questa volta [illegible] bastate le parole di un "pentito", che poi ha fatto marcia indietro*».

Sanremo. Gli imputati della banda Cori ascoltano la sentenza: 40 anni di carcere complessivi

[illegible] imputati hanno sempre negato tutto, anche l'evidenza: Renato Cori si è addirittura definito un semplice «operaio genovese in [illegible] integrazione». Alcuni hanno ammesso di detenere [illegible] per uso personale.

L'operazione dei carabinieri che ha portato all'arresto degli spacciatori [illegible] cominciata il [illegible] giugno '82, con un'irruzione nell'appartamento di Miriana Zaccaron, al [illegible] piano di un condominio di via Oberdan 9 a Ventimiglia. Erano stati sequestrati 50 grammi di eroina e cocaina: Carmen Callò era stata bloccata mentre tentava di far «sparire» 20 grammi di stupefacente nel gabinetto. Gli avvocati difensori hanno presentato [illegible] ricorso in appello.

Claudio Donzella

I famigliari di Laura Capponi e Italo De Michelis andranno in [illegible] America

Dal Perù notizie meno drammatiche sui due giovani [illegible]

SANREMO — Venerdì partiranno per il Perù i famigliari di Laura Capponi e Italo De Michelis. I due giovani [illegible] mesi di [illegible] e 26 anni in carcere da oltre un mese e mezzo a Lima, sotto l'accusa di partecipazione a traffico di droga.

«*Vogliamo finalmente sapere* — dice il padre di Laura, Marcello Capponi — *come stanno realmente le cose. [illegible] possiamo continuare a vivere in questa [illegible]*».

In Perù andranno la sorella minore di Laura, Carmen, e la madre [illegible] De Michelis, Alessandra Martini, dipendente al mercato dei fiori. Un «viaggio della speranza», [illegible] quale attendono una risposta ai tanti interrogativi che questa misteriosa e per alcuni aspetti allucinante vicenda suscita.

Italo De [illegible]

«Ancora tre giorni [illegible] — aggiunge [illegible] Capponi, funzionario del Comune e consigliere repubblicano in [illegible] — [illegible] parlato con il *sacerdote di Dolcedo [illegible] si trova in Perù e che assiste Laura. Ci ha confermato che le [illegible] stanno esattamente [illegible] ci ha sempre detto, e che a nostra figlia [illegible] è stata sequestrata droga. Padre Pa[illegible] ha ribadito che l'arresto è avvenuto all'aeroporto di Li[illegible] e non in un appartamento*».

Laura Capponi e Italo De [illegible] fermati [illegible] ad altri ottanta [illegible] (in gran parte stranieri: tedeschi, inglesi, spagnoli) che [illegible] per fare ritorno in patria. L'operazione avrebbe effettivamente portato al sequestro di mezzo chilo di cocaina, che non si trovava però né nei bagagli, né tantomeno addosso ai due ragazzi. «*Non solo* — spiega ancora il padre di Laura — *mia figlia non è mai stata negli Stati Uniti*, [illegible] il contrario *hanno dichiarato le fonti della polizia peruviana*».

Secondo la «Guardia civil», infatti (sempre in base a notizie d'agenzia), la ragazza [illegible] rebbe stata diretta in [illegible] America per [illegible] stupefacente.

Marcello Capponi avanza anche una spiegazione del comportamento della polizia. «*In Perù la cocaina è venduta in pratica nelle bancarelle, e il commercio è gestito, si può dire, dallo Stato, che però è inflessibile contro chi esporta la droga. E non escludo che [illegible] gliano far ricadere sui cittadini stranieri, e quindi anche sui [illegible] colpe che [illegible] di peruviani coinvolti nella vicenda*».

c. d.

Il vicepresidente della Provincia di Imperia aveva 80 anni

E' morto Tommaso Ascheri

[illegible] — «Majoletto» se n'è andato. Tommaso Ascheri, vicepresidente dell'amministrazione provinciale d'Imperia, è [illegible] ieri mattina all'ospedale di Costarainera, dove era ricoverato da un paio di [illegible]: aveva quasi 80 anni. I funerali si terranno questo pomeriggio, alle 15,30, nella chiesa di S. Tommaso, a Dolcedo, il paese nel quale era nato e [illegible] [illegible] la moglie, Rina Pellegrino. Lascia un figlio, Giacomo, funzionario della Rai e vicedirettore [illegible] «Radiocorriere-Tv».

Tommaso Ascheri

[illegible] all'Agricoltura, Caccia e Pesca, era stato eletto consigliere provinciale [illegible] il collegio di Imperia-Dolcedo. Verrà sostituito da Giorgio Finke, un esportatore [illegible] dall'[illegible] [illegible]. Di questo partito Ascheri era stato segretario provinciale, membro del comitato centrale e di quello regionale. Attualmente ne era vicesegretario della federazione [illegible].

Ha fatto parte dell'amministrazione provinciale, senza interruzioni, dalle prime elezioni del dopoguerra (2 maggio [illegible]) per [illegible] legislature consecutive, un primato difficilmente superabile. Dal 1980, Ascheri ricopriva la carica di [illegible] anziano. E' stato anche membro del consiglio direttivo dell'Unione Province d'Italia, consigliere d'amministrazione della Sip-Riviera dei Fiori, della Comunità montana dell'ulivo, del [illegible] comprensoriale d'Imperia e dell'Unione nazionale Comuni enti montani.

[illegible] sindaco della Liberazione a Dolcedo, quando [illegible] stato candidato al Senato [illegible] il psu (del partito socialista unificato era stato segretario provinciale nel momento più critico), non era stato eletto, ma [illegible] riportato un successo personale, con 27 mila preferenze.

Così lo ricorda [illegible] Pipplone, presidente della Provincia: «Fedele agli ideali di giustizia, di democrazia e di libertà [illegible] giovanile, [illegible] rappresentato per [illegible] i cittadini una garanzia di onestà e di coerenza».

s. d.

Il Consiglio di Ospedaletti ha anche deciso i lavori alla palestra

Contributi per i libri scolastici 79 milioni extra grazie all'Invim

I fondi non previsti verranno utilizzati per impianti idrici, illuminazione e manifestazioni

OSPEDALETTI — [illegible] anno il Comune di Ospedaletti [illegible] una media di 7 milioni per [illegible] le spese di viaggio agli studenti delle scuole medie superiori che tutti i giorni devono raggiungere Sanremo per le lezioni. In tutto sono 63 e frequentano gli istituti per geometri, la ragioneria, i licei e le [illegible]strali.

«*Rimborsiamo tutto, fino all'ultima lira* — [illegible] il sindaco Riccardo Bracco — *è sufficiente [illegible] gli studenti [illegible] portino i giustificativi*».

Ma [illegible] è l'unico intervento del Comune in favore della popolazione scolastica di Ospedaletti. «*Stiamo varando un piano* — aggiunge il sindaco — *per poter rimborsare le spese sostenute per l'acquisto [illegible] libri di testo delle scuole elementari e delle medie inferiori. Non riusciamo a coprire per intero le spese. Penso che al massimo arriveremo all'80 per cento*».

Sono alcuni degli argomenti trattati ieri [illegible] del consiglio comunale di Ospedaletti. Non si è parlato di edilizia, dopo le dure polemiche che [illegible] vano caratterizzato l'ultima seduta del consiglio. La riunione è stata imperniata quasi esclusivamente su lavori di ordinaria amministrazione.

Tra i punti [illegible] del giorno figurava anche l'acquisto degli arredi della [illegible] palestra comunale. «*Si tratta* — dice ancora Bracco — *dell'arredamento degli uffici per le [illegible] società sportive che frequentano l'impianto e dello spaccio che verrà allestito per trasformare la palestra in un punto di ritrovo per giovani. In tutto sono stati stanziati 20 milioni*».

Il consiglio comunale è stato anche chiamato ad effettuare una variazione di bilancio in aumento. E' emerso infatti, che le entrate Invim hanno fruttato [illegible] milioni in più del previsto. «*Denaro che spenderemo per migliorare e potenziare i servizi* — conclude Bracco — *per ora, però, non abbiamo ancora stabilito le varie destinazioni. Ritengo tuttavia che spenderemo i 79 milioni in nuovi impianti di illuminazione, nuovi impianti idrici e manifestazioni*».

Ultimi argomenti trattati: la nomina di [illegible] tecnici incaricati dal Comune per assistere l'impresa che proprio ieri ha iniziato i lavori per il [illegible] parco giochi nella zona del piano di edilizia popolare e quella del progettista del piano-servizi [illegible] le case popolari.

g. p. m.

Scioperano le ferrovie francesi

VENTIMIGLIA — Traffico ferroviario nuovamente difficile oggi per i [illegible] a lungo percorso, mentre quelli provenienti da Marsiglia, Tolone e N[illegible] resteranno fermi a causa [illegible] sciopero di alcune categorie del personale francese delle ferrovie. [illegible] creeranno disagi per i frontalieri.

Le ferrovie francesi consigliano ai viaggiatori, [illegible] non potessero fare a [illegible] di usare il treno, d'informarsi prima di partire. (L. m.)

A congresso gli istituti nautici

IMPERIA — Si apre oggi, nella sala congressi della Camera di Commercio, un convegno nazionale degli istituti nautici. Tema dell'incontro sarà la revisione e la riorganizzazione dei metodi di insegnamento, che tenga conto del rapido ammodernamento [illegible] delle nuove tecnologie.

[illegible] lavori parteciperanno oltre 200 persone, tra cui i [illegible] presidi di tutti gli istituti nautici italiani.

La relazione introduttiva [illegible] svolta da Mario Albin.

Due arrestati mentre cercano di cambiarli

Vallecrosia: presi con assegni rubati

VALLECROSIA — Tentano, uno dopo l'altro, di incassare assegni rubati ma finiscono entrambi in carcere. Protagonisti dell'episodio, accaduto ieri a Vallecrosia, due giovani del luogo, Roberto Garau, 18 anni, e Pasquale Caputo, 19 anni.

L'operazione, compiuta dai carabinieri, ha preso l'avvio da un furto compiuto giorni addietro in un negozio di Bordighera dove era stata sottratta alla titolare una borsa che, oltre a denaro ed effetti personali, conteneva un libretto di assegni in bianco. Quando si pensava che il caso dovesse ormai essere archiviato, uno degli assegni è tornato improvvisamente in circolazione.

A presentarlo all'incasso, compilato per una somma di quasi due milioni, è stato Caputo, ieri poco dopo l'orario di apertura, allo sportello di Vallecrosia dell'Istituto [illegible] Paolo. Un rapido [illegible] da parte dei [illegible] è [illegible] sufficiente per [illegible] scoprire l'imbroglio. Pasquale Caputo, accortosi dei sospetti, ha tentato allora di allontanarsi, [illegible] ad attenderlo fuori dell'ingresso, ha trovato i carabinieri.

La stessa scena si è ripetuta più tardi, verso le 11, ed a cadere in trappola è stato questa volta Garau.

Nella loro abitazione, ricavata in una [illegible] abbandonata di proprietà comunale, in via Angeli Custodi, i carabinieri hanno successivamente scoperto una «Vespa» risultata rubata poche ore prima in paese.

l. l.

Sanremo: c'è anche il computer-coiffeur

Quell'acconciatore ha il circuito ok

SANREMO — Come sarà la donna 1984? Quali saranno i suoi *prêt-à-porter*, le pellicce, le acconciature, i maquillages? Per trovare una risposta l'Art Hair Studios, una organizzazione torinese di servizi professionali per acconciatori, ha riunito [illegible] Sanremo 600 tra i più rappresentativi *coiffeurs* italiani.

Sotto i riflettori per due giorni sono sfilate pellicce, abiti, trucchi, gioielli, acconciature. Le mani abili di stilisti come Ottavio Di Cesare, Pino Dal Cin, l'équipe dei Bevergnini, Aldo Scolaro, Carlo Zarini, Gian Mario [illegible] hanno inventato molteplici creazioni per una donna che sa offrire di sé immagini sempre nuove, ma sempre personalissime.

E per la prima volta, [illegible] pio a Sanremo, accanto al *coiffeur* è [illegible] anche il computer. Per fare la donna sempre più bella e seducente l'elettronica ha inventato il «robot-parrucchiere». Ha già un nome: Olimason. Chi lo conosce assicura che fa prodigi e risolve tutti i problemi dei [illegible] femminili. «*Il risultato delle acconciature autunno-inverno* — ha spiegato Carlo Zarini — *è un filo conduttore ben preciso che porta a Hollywood, alle sue dive. Per il 1984 il colore avrà un ruolo fondamentale. La donna "in" preferirà il biondo, un colore che significa femminilità, [illegible]. Ricorda Marilyn Monroe, gli studios, l'America, il mondo fantastico delle star*».

r. b.

Da ieri tutte le deleghe [illegible] mani di [illegible]

Finale, ormai [illegible] l'arrivo [illegible] commissario?

Sono cadute le ipotesi [illegible] giunta tecnica e del monocolore dc - Pri e psdi ribadiscono il no a una maggioranza di sinistra

FINALE LIGURE — Da questa mattina, ufficialmen[illegible] tutte le deleghe della giun[illegible] dimissionaria [illegible] Finale Ligure [illegible] state [illegible] nella persona dell'assessore [illegible] Bruno Minetti, mentre i capigruppo di tutti i [illegible] hanno deciso di convocare per lunedì prossimo un Consiglio comunale «tecnico», chia[illegible] a discutere solo di problemi amministrativi urgenti.

[illegible] queste [illegible] uniche due novità nello scarno quadro politico finalese che, allo stato attuale, sembra avviarsi sempre più verso il commissaria[illegible]. La situazione, infatti, è ancora ferma a un mese fa quando fallirono, una dietro l'altra, le due vie d'uscita indicate dal Consiglio, ovvero [illegible] giunta tecnica proposta dai partiti laici e il monocolore dc.

Quest'ultimo, ufficialmen[illegible] non è stato [illegible] ritirato ma, viste le premesse con pci e psi che l'osteggiano apertamente, non sembra avere in futuro un possibile riscontro pratico. In questo particolare momento, soprattutto vista la delicatezza della situazione, democristiani e comunisti preferiscono tacere.

Numericamente l'unica possibilità potrebbe [illegible] rappresentata dal bipartito psi-pci che, come già detto in passato, potrebbe avere il conforto di presentarsi in Consiglio con 15 voti, esattamente la metà dei seggi. Una giunta che avrebbe comunque le ore contate, cioè fino all'approvazione del bilancio, e che in ogni caso per comporsi dovrebbe assolutamente contare sulle dimissioni da consigliere dell'ex sindaco socialista Lorenzo Bottino.

Quali possibilità potrebbe avere questa coalizione è facile prevedere, visto [illegible] pri e psdi continuano a confermare la non disponibilità ad affiancarsi ad una giunta di sinistra. «Possiamo affermare [illegible] maniera più assoluta — [illegible] detto [illegible] Aldo Badano, segretario [illegible] — che la nostra unica ipotesi rimane il pentapartito. Non possiamo certo prevedere che sviluppi prenderà [illegible] situazione [illegible] Ligure, ma è evi[illegible] che non si può continuare ad andare avanti facendo finta che nulla sia successo».

[illegible] Minetti

Affermazioni altrettanto decise da parte dell'ex assessore repubblicano avvocato Roberto Mantovani: «La nostra via d'uscita — afferma — rimane la consultazione elettorale anticipata, anche preso atto che a seguito del fallimento [illegible] nostra proposta di [illegible] giunta tecnica non [illegible] registrato nessun fatto nuovo».

Da tempo, invece, comunisti e socialisti continuano a ripetere che possibilità di manovra politica ce ne [illegible] ancora: «Non siamo ancora in una situazione inamovibile — [illegible] confermato [illegible] il segretario [illegible] Carlo Decia — e [illegible] e che vedremo [illegible] possibili [illegible] percorrerle fino in fondo».

Alberto Dressino

La «commissione territorio» sul nuovo volto di Savona

Il progetto del «maximercato» e due caserme in corso Ricci

Il Centro annonario sorgerà [illegible] Pilalunga, [illegible] territorio del [illegible] di Quiliano — Sull'area dell'ex piazza d'armi il centro operativo [illegible] carabinieri e della polizia

SAVONA — Un moderno centro annonario a Pilalunga, vicino a Quiliano e agli svincoli autostradali di Zinola; il centro operativo di carabinieri e polizia [illegible] corso Ricci, dove adesso c'è il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Tra i tanti [illegible] cambiamenti [illegible] cui si parla con insistenza di questi tempi a Savona, questo sembra il più probabile.

L'altra sera si è riunita la commissione consiliare che si occupa dei problemi del territorio per [illegible] le ultime novità sulla vicenda del centro annonario. Il Comune [illegible] Savona ha stanziato, da tempo, centinaia [illegible] milioni per l'acquisto del terreno, a Pilalunga di [illegible]. [illegible] studio del progetto [illegible] questa grandiosa [illegible] è stato affidato a una équipe di tecnici diretta dal prof. Bertuglia.

«Tra qualche mese — [illegible] Franco Ceroni, a[illegible] all'Annona — ci sarà presentato il progetto definitivo del lotto relativo al mercato ortofrutticolo. Tenuto conto della [illegible] plessità della realizzazione, abbiamo intenzione [illegible] procedere gradualmente: prima [illegible] mercato ortofrutticolo, poi quello [illegible] pesce, poi quello delle carni, infine quello degli altri generi alimentari, così da completare tutta la struttura del centro annonario. Per i finanziamenti studieremo qualcosa anche in direzione di Mercato comune europeo. Abbiamo deciso di dare la precedenza al mercato ortofrutticolo per motivi del tutto contingenti».

Il demanio, infatti, ha intimato lo sfratto al Comune per quanto riguarda l'area di corso Ricci, occupata dal [illegible] to all'ingrosso. [illegible] al ministero degli Interni.

Sul mercato [illegible] corso Ricci ogni anno arrivano, [illegible] media, 200 mila quintali [illegible] frutta e verdura, nel futuro insediamento [illegible] Pilalunga potrebbe registrarsi [illegible] sviluppo di attività, grazie [illegible] ai miglioramenti dei collegamenti, sia autostradali che ferroviari. In commissione sta prevalendo la tesi di realizzare una struttura moderna ma non «maestosa». [illegible]ché i costi finirebbero [illegible] incidere, a non troppo [illegible] lunga, sui prezzi [illegible] merce e avere, di conseguenza, ripercussioni [illegible] costo della vita nel comprensorio.

«A parte la [illegible] dello sfratto — dice il sindaco Umberto Scardaoni — siamo d'accordo sull'opportunità di concentrare su quell'area di [illegible] Ricci le caserme e i centri operativi delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri in particolare. Tra l'altro da tempo a Savona esiste il problema delle caserme carabinieri, attualmente sistemate in un condominio».

La progettazione definitiva [illegible] centro annonario, destinato a servire non solo il capoluogo ma l'intero comprensorio, sarà affidata, nel giro di alcuni mesi, a una società specializzata di Genova.

Ivo Pastorino

Un cadavere [illegible] Santuario E' lo scomparso di Giovo?

SAVONA — Il cadavere di un uomo, alto circa un metro e settantacinque, [illegible] dimessamente, è stato ritrovato [illegible] tarda serata [illegible] ieri sulle alture [illegible] Santuario, nei [illegible] del cavalcavia ferroviario. Il corpo, [illegible] avanzato stato di decomposizione, era semi-sommerso in [illegible] acquitrino.

E' stato un contadino, poco dopo le 18, ad avvisare i carabinieri. [illegible] pattuglia della radio-mobile ha raggiunto Santuario [illegible] pochi minuti. Secondo le prime indagini potrebbe trattarsi di un [illegible] scomparso da Giovo Ligure due [illegible] fa. [illegible] chiama Serafino Piccone ed ha 57 anni. L'uomo che al momento della scomparsa risultava affetto da una malattia, non ha dato più notizie ai familiari.

Una polemica nella maggioranza

Altare, [illegible] il [illegible] pci?

La sostituzione dell'assessore Strocchio [illegible] Peirano ha suscitato un mare di polemiche

[illegible] — Il partito comunista di [illegible] è in [illegible] colta? La [illegible] scorsa il segretario Fulvio Michelotti si è dimesso [illegible] per una serie [illegible] contrasti con altri dirigenti. Lunedì sera la maggioranza comunista in Comune si è spaccata per l'elezione dell'assessore supplente dopo [illegible] dimissioni del pdiuppino Flavio Strocchio, che continua comunque a ricoprire la carica [illegible] consigliere. Al suo posto è stato chi[illegible] il comunista Giovanni Peirano.

La polemica nasce a pochi giorni dalla condanna del sindaco di Mallare (un piccolo centro a pochi chilometri da Altare).

Il successore di Strocchio, Giovanni Peirano, non è stato eletto con tutti i voti previsti. Per lui hanno votato solo nove rappresentanti della maggioranza, contro cinque schede bianche e una nulla. I calcoli sono presto fatti. La minoranza democristiana (tre voti) [illegible] presentato [illegible]. L'assessore uscente Strocchio aveva dichiarato nel [illegible] intervento iniziale, di votare scheda bianca per cui [illegible] casa comunista resta [illegible] franco tiratore. Inoltre, a queste schede bisogna aggiungerne un'altra nulla.

La dichiarazione di voto di Flavio Strocchio è stata particolarmente dura. Ha contestato in prima persona il suo [illegible]sore Peirano. «A [illegible] parere — ha detto — la scelta urta [illegible] l'espressione [illegible] voto della popolazione di Altare che tre anni fa [illegible] espresso all'interno della nostra lista alcune preferenze ed in maniera chiara alcune bocciature».

«Io ritengo — continua l'assessore usc[illegible] — che nella scelta di oggi si sarebbe dovuto [illegible] tenere conto, come allora, di queste indicazioni, per tenere saldo quel legame con [illegible] gente e la sua volontà che purtroppo in questi anni si è an[illegible] progressivamente sfaldando, dando l'impressione che chi aveva responsabilità di governo in questo paese si rinchiudesse nel palazzo, tagliando i ponti. Le [illegible] dimissioni potevano e volevano essere anche occasione di un ripensamento sul [illegible] di questa amministrazione, che riavvicinasse sindaco ed assessori alla popolazione di Altare. Credo che possibilità di scelta, in tal senso ci fossero».

Secondo l'assessore uscente Strocchio è stata invece fatta la scelta [illegible] lontana da questo progetto e più vicina a quella parte del pci, «più chiusa nel proprio orgoglio di parte, [illegible] aperta al dialogo e meno attenta alle domande che vengono dal Paese». «Quella, [illegible] intenderci — ha concluso Strocchio — che in questi anni ha fatto da zavorra e da freno alle iniziative più aperte e innovative della nostra amministrazione che peraltro sono state molto contenute e modeste».

[illegible] probabilmente la [illegible] Comune di Altare finirà in discussione [illegible] Federazione di zona ed alla Fed[illegible] provinciale del partito comunista. g.p.c.

Il porto di Varazze preso di mira da [illegible] gang internazionale?

L'odissea dell'«Arrogant» dalla Liguria [illegible] Brighton

VARAZZE — Una gang in[illegible] ha preso di mira il porto di Varazze, e in particolare le barche costruite dalla Teknocantieri di Stella? La storia dell'«Arrogant» e [illegible] «Karina», i due yacht rubati nel giro di poche settimane nel bacino portuale di Varazze indicherebbe proprio questa strada.

Domenica a Calvi, [illegible] Corsica, Ernesto Raab, proprietario del «Karina», è potuto rientrare in possesso della propria barca, dopo aver dimostrato, insieme all'ingegner Franco Bruno, della Teknocantieri, e ad altri due savonesi, Eugenio Spirito e Claudio Bianchi, che l'imbarcazione [illegible] sua. [illegible] arrestati, sono finite tre persone.

Alain Deroux, belga, 21 anni, uno dei tre, ha sostenuto di esser stato raggirato dai compagni di viaggio, che gli avevano offerto, dietro pagamento, [illegible] crociera. I «cervelli» dell'operazione sarebbero il belga Jean Luc Des Hayes, 26 [illegible], pregiudicato e uscito due mesi fa di prigione per traffico di droga, e il francese Jean-François Mercurio.

Se il «Karina» [illegible] ritrovato, non [illegible] è stato per l'«Arrogant», di proprietà di Angelo Randazzo. Con una paziente opera di [illegible] ne in base al diario [illegible] bordo (che i malviventi hanno portato sul «Karina»), Bruno e gli altri savonesi hanno potuto stabilire gli itinerari dell'«Arrogant» dopo la scomparsa da Varazze. I ladri si sarebbero fermati in Marocco (dove presumibilmente avrebbero caricato ingenti quantità di droga), risalendo poi verso la [illegible] Bretagna, a Cowes. Ripartiti da Cowes, i malviventi dovrebbero aver [illegible] una tempesta, nel corso della quale hanno perso l'albero. Sono però riusciti a rip[illegible] Brighton, accolti [illegible] trionfatori per aver [illegible] rare le difficoltà.

Ora però l'«Arrogant» non è più a Brighton. Il perito dell'assicurazione presso la quale la barca è registrata ha [illegible] raggiunto la località inglese non appena avuta la segnalazione, senza rintracciare lo scafo. r. bg.

La pratica adesso [illegible] all'esame della Procura della Repubblica [illegible] Savona

Albenga, un [illegible] esposto edilizio [illegible] polemica in [illegible]

ALBENGA — Roberto Parodi (dc) assessore all'Urbanistica ed assessore [illegible] che regge le sorti del Comune [illegible] Albenga dopo lo scioglimento del Consiglio [illegible] le (in [illegible] si [illegible] la [illegible] maggioranza) potrebbe essere ch[illegible] procuratore della Repubblica di Savona dott. Boccia a spiegare alcune vicende edilizie albenganesi. Recentemente sono giunte alla magistratura segnalazioni firmate da Claudio [illegible], candidato democristiano [illegible] delle scorse ottobre [illegible] eletto.

Roberto Parodi, che per sua decisione non si era ripresentato alla consultazione elettorale, non farà più parte del Consiglio comunale, [illegible] non toglie che [illegible] avvenimenti costituiscano un dispiacere in casa democristiana per la contrapposizione di due esponenti del partito; l'assessore all'Urbanistica è poi convinto [illegible] agito con la massima correttezza.

L'esposto al magistrato, invece, [illegible] a sottolineare vagamente una presunta inerzia di Parodi di fronte [illegible] alcuni casi in cui si sarebbe dovuto agire con maggiore celerità, senza favorire gli interessati per l'agganciamento al condono edilizio.

Le vicende che hanno portato a questo nuovo capitolo nella storia urbanistica giudiziaria [illegible] Albenga sono, come già segnalato nei giorni scorsi, la concessione [illegible] Mario Galvagno [illegible] un capannone in regione Frontero, un [illegible]condo capannone abusivo in regione Burrone, di proprietà di Giuseppe Lazzaroni, ed un cordolo in cemento alto pochi centimetri sull'area del Tennis Club di via [illegible] per l'ancoraggio di [illegible] pallone pressostatico.

Parodi ha commentato: «Sono perfettamente tranquillo, sto preparando un promemoria da inviare alla magistratura per spiegare come [illegible] andate realmente le cose. In ogni caso sono [illegible] fatte precise, tempestive e [illegible] segnalazioni alle pratiche di Albenga. Di certo [illegible] pensavo di concludere in questo [illegible] modo la mia esperienza».

Alla magistratura era [illegible] stata deferita, infatti, la questione Galvagno e la commissione comunale edilizia aveva rifiutato il parere su [illegible] una variante [illegible] progetto [illegible] la difformità dalla concessione dei lavori di sistemazione del terreno antistante l'edificio.

Per le opere di regione Burrone la diffida a demolire è scaduta ieri ed il Comune potrà intervenire se nel frattempo non ha provveduto il proprietario; per il Tennis Club è in corso la diffida per la demolizione: sono stati concessi novanta giorni; gli interessati, co[illegible] petizione con 750 firme favorevoli al mantenimento dell'impianto, si sono rivolti alla Regione Liguria [illegible] ottenere una decisione favorevole, «in precario» o stagionale.

Sulla scrivania del [illegible] Boccia esiste infine un nuovo fascicolo, il [illegible] 901/83, con ulteriori richieste [illegible] Comune di Albenga di documentazioni relative ad altre pratiche che a suo tempo, mentre era sindaco Angelo Viveri, furono oggetto di polemiche.

Si tratta di una parcella di [illegible] pagata all'architetto [illegible] Franca Urbani di Savona per il progetto e la direzione dei lavori di un'area verde attrezzata in località Murella mai realizzata; della convenzione per il [illegible]pletamento dei lavori del condominio «Al Porto» della società Nautilus a Vadino di Albenga.

Si parlava di «miliardi [illegible] oneri di urbanizzazione evasi», ma si raggiunse con la Nautilus un accordo per la costruzione di una scuola materna in regione San Clemente valutata [illegible] milioni e [illegible].

[illegible]

Speranza ferito in auto

[illegible] — Lelio Speranza, 57 anni, piazza Saffi 4, presidente del Coni savonese, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri sull'Aurelia tra Savona ed Albissola.

Il noto dirigente sportivo, secondo una prima ricostruzione, stava guidando la sua auto con il braccio fuori dal finestrino. Un autocarro lo avrebbe urtato procurandogli una [illegible] alla spalla.

Savona: oggi il processo ai Galleani

SAVONA — Dopo tre rinvii, s'inizia oggi il processo per falso in bilancio e frode valutaria contro il conte Enrico Galleani, sua moglie, Teresa Berio, e i fratelli Ingo e Roberto, titolari dell'omonima banca di Alassio ceduta al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, su «consiglio forzoso» della Banca d'Italia, dopo una serie di oscure vicende che fecero temere un crack di grosse dimensioni.

Secondo l'accusa i Galleani, titolari anche di [illegible] impero immobiliare-finanziario, avrebbero sottratto circa tre miliardi e [illegible] milioni [illegible] depositi bancari per finanziare imprese di famiglia. Su questa cifra non avrebbe pagato l'interesse del 21 per cento dovuto [illegible] Stato. (b. b.)

L'industriale di Albissola accusa

Grandis: «La mafia mi ha perseguitato»

SAVONA — Il [illegible] Marcello Grandis, ex titolare dell'omonima industria di Albissola, attualmente sotto gestione commissariale, [illegible] un telegramma inviato alla presidenza del Consiglio, al Consiglio Superiore della magistratura e [illegible] ministero dell'Interno, [illegible] chiesto l'applicazione [illegible] legge «Pio La Torre» in [illegible] a ciò che sarebbe avvenuto ai suoi danni e dell'azienda di cui è socio titolare.

Si [illegible] di [illegible] gravissima, che [illegible] motiva con la denuncia di operazioni di stampo mafioso volte a far morire, non solo la [illegible] azienda, ma anche altre industrie della zona, per operare speculazioni edilizie colossali.

L'industriale [illegible] di aver le prove di stretti collegamenti [illegible] di varia natura fra gruppi mafiosi, che avrebbero avuto anche coperture politiche, e [illegible] rilievo [illegible] hanno avuto che [illegible] la Grandis.

Il suo telegramma, che scavalca le autorità locali, sia amministrative che giudiziarie, [illegible] motivato dall'urgenza dell'applicazione [illegible] legge antimafia [illegible] indagini che l'industriale ha so[illegible] tato per la Grandis.

Nel telegramma, si fanno anche i nomi di due professionisti che [illegible] interessarono alla Grandis, e [illegible] ora sono finiti in carcere [illegible] bancarotta fraudolenta [illegible] oltre [illegible] miliardi. I due sono stati arrestati a Lamezia Terme, nei giorni scorsi. b. b.

Com'è andato il turismo [illegible] Alassio

Anche in settembre [illegible] lo straniero

ALASSIO — Che temperatura segnano i termometri statistici del turismo alassino? Dalle rilevazioni [illegible] settembre, il responso parla [illegible] stagione di assestamento che, in calo rispetto all'82, anno record, [illegible] attestata [illegible] di due anni fa. Tale risultato è stato ottenuto con un cambiamento nella composizione della clientela (meno stranieri — con una diminuzione vistosa che va oltre il 10 per cento — parzialmente compensati da un aumento degli italiani, e periodi di [illegible]canza più brevi e concentrati nel [illegible] settimana (sono aumentati gli arrivi, ma sono calate le giornate di permanenza).

[illegible] si tratta [illegible] statistiche attendibili? Gli albergatori alassini affermano che la diminuzione è ben più vistosa di quello che non dicano le cifre, poiché ci sarebbe, a causa dell'intensificarsi dei controlli della Guardia di Finanza, minor evasione nelle denunce. Ma occorre rilevare che [illegible] controlli erano già funzionanti un anno fa.

Ma vediamo in dettaglio le cifre relative all'andamento statistico del mese di settembre, nei confronti dello stesso mese del 1982. Per quanto riguarda le presenze, si è verificato un aumento di quasi il 3 per cento (+2,94), [illegible] state 233.034 contro le [illegible] del settembre '82. Se si passa poi [illegible] esaminare le componenti degli alberghi e [illegible] extralberghieri, si [illegible] che nelle strutture ricettive pubbliche si è registrato un calo del 3,16 per cento, mentre nei campeggi ed abitazioni private [illegible] affitto, l'incremento è stato dell'11,53 per cento.

All'interno della ricettività alberghiera (poco più di ottomila posti-letto su di un totale di 170 esercizi), gli stranieri sono passati da 101.066 giornate del 1982 alle attuali 81.267, con un calo ben superiore al 10 per cento, solo in parte pareggiato da un incremento del 15 per cento dei clienti italiani. r. ar.

Le nomine per Laigueglia

[illegible] scelto [illegible] Consiglio

LAIGUEGLIA — Rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno, costituzione delle commissioni speciali per le «quattro emergenze» di Laigueglia, apertura della [illegible] farmacia. Questi i tre più importanti argomenti discussi lunedì [illegible] Consiglio.

Grazie [illegible] lavoro della commissione di nomina consiliare, il presidente dell'Azienda di soggiorno, il democristiano Evandro Truzzi, già da tempo nominato, sarà affiancato da dieci consiglieri che, grosso modo, possono essere così suddivisi per appartenenza politica (o con tessera o perché «vicini» ad alcuni partiti): quattro psdi, [illegible] dc, due pci, uno pri e uno pli. I socialisti — che avevano fatto infine presente di gradire la nomina di un loro rappresentante, dopo aver [illegible] in un primo tempo di farne a meno — sono rimasti esclusi.

Questi i nomi: Paolo Casella (in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo), Giovanni Estienne (medico designato dall'Usl 4), Angelo Marchiaro e Natalino Maurizio (per i datori di lavoro), Giuseppe Iodice e Franco Saccu (per la Cgil e la Cisl), e gli «esperti» di nomina consiliare Angelo Reggio (pli), Michele Marcellino (psdi) e Claudio Sivali (pri).

Per quanto riguarda, invece, le commissioni per la zona cimiteriale, lo spostamento dello [illegible] cimitero (attualmente accanto all'Aurelia), la [illegible] a mare verso Alassio, il piano particolareggiato per il centro storico, «Laigueglia '80» ha designato i consiglieri Vignola (pri), Grollero (indipendente), Lanteri (indipendente pci) e Baldacci (psi), mentre per la maggioranza è stato indicato il sindaco Maglione.

Per quanto riguarda la farmacia (oggi unica) e la chiusure festive si è deciso di chiedere per ora l'apertura stagionale (nei sei mesi della stagione balneare) di una succursale. r. sr.

Pellicceria [illegible] Pietra è «ripulita» dai ladri

PIETRA LIGURE — Colpo grosso l'altra sera a Pietra Ligure ai «Magazzini Dacomis» in piazza Rosselli. I ladri, dopo aver forzato la serranda e la porta del negozio situato al piano terra di un palazzo a tre piani, hanno rubato circa un centinaio di pellicce il cui valore, valutato al prezzo di costo, si aggira sui 80 milioni.

Il fatto dovrebbe essere accaduto tra le tre e le cinque del mattino ma sinora nessuno ha saputo fornire indicazioni precise. Non si sa ad esempio nemmeno con che mezzo i malviventi hanno poi portato via le pellicce che, visto il numero, costituivano certamente un volume piuttosto ingombrante.

Quel che è certo è che si tratta di professionisti che non hanno trascurato alcun particolare, anche approfittando del fatto che le ampie vetrine hanno permesso di mettere a punto le procedure e con la massima precisione le varie fasi del piano. a. d.

Pallanuoto: oggi debutto a Napoli contro il Posillipo

Il Recco si tuffa nel campionato ma la mente è rivolta alla Coppa

Szikora tiene a riposo diversi giocatori per non sottoporli ad un supplemento di fatica - Baldineti a tempo pieno - Fiducia per il retour match di sabato a Dubrovnik

RECCO — Recco Stefanel e Savona Del Monte per la prima volta si tuffano oggi (ore 15.30) nel campionato di pallanuoto, ma hanno la mente rivolta ai rispettivi impegni europei. I campioni giocano a Napoli contro il Posillipo, i biancorossi di Claudio Mistrangelo devono vedersela alla «Bellariva» con la Florentia di Gianni De Magistris.

Il Recco Stefanel è partito ieri sera alla volta di Milano da dove ha raggiunto via aerea Napoli. Il rientro è previsto stasera alle 18.30, con un volo diretto Napoli-Genova, e dopodomani si partirà per Dubrovnik. Un vero e proprio tour de force, ma il presidente Pisso è convinto che la squadra saprà disimpegnarsi bene. «*E' chiaro che pensiamo di più al retour-match di Coppa Campioni con lo Jug* — ha detto il "caimano" — *ma oggi dobbiamo battere egualmente il Posillipo, per caricarci al meglio anche in campionato e trovare morale per la trasferta jugoslava. Ripeto, credo nella squadra e sono sicuro che saprà ben assolvere i due impegni*».

Indisponibile la «Scandone», l'incontro odierno ha luogo alla piscina della Mostra d'Oltremare, dove i partenopei cercheranno di dar la prima delusione ai quotati avversari. Battere la squadra che ha lo scudetto cucito sulle calottine è sempre motivo di gloria e il Posillipo non lascerà nulla di intentato per centrare l'obiettivo. I napoletani l'anno scorso [illegible] ottimi terzi nella graduatoria finale e possono contare su alcuni giovani che potrebbero trovare in questa stagione la loro definitiva [illegible]zione (Mario Fiorillo, i fratelli Porzio e Postiglione) [illegible] panchina siede Paolo De Crescenzo, pluriscudettato con la Canottieri Napoli, che ha preso il posto che fu di Mino [illegible] (passato al Pescara Staley).

Il Recco Stefanel ha lasciato a casa alcuni giocatori proprio per non sovraccaricarli di lavoro in vista della partita di Dubrovnik. A Napoli non ci saranno Tixi, Capurro, Pieri e Bozzo. Questi ultimi due potrebbero entrare nella trattativa [illegible] Sturla per avere Schenone. «*Tutto sarà risolto in settimana* — osserva Szikora — *ma per il momento non ci sono novità*».

Marco Baldineti

Sarà in vasca [illegible] «Ou» Baldineti che deve ritrovare la necessaria condizione atletica. [illegible] match di sabato [illegible] con lo Jug il fromboliere [illegible] stato impiegato per tre tempi e solamente giocando, può raggiungere in breve tempo il [illegible] sario ritmo-partita. «*A questo proposito* — osserva Szikora — *la gara con il Posillipo cade a puntino e speriamo che "Ou" faccia molti progressi*».

Il trainer recchelino non nasconde i rischi che potrebbero determinare la deconcentrazione. Ammette però che la squadra già si preoccupa della sfida di sabato. «*Ciò che conta adesso è la Coppa dei Campioni* — sottolinea — *al campionato penseremo più avanti. Certo, non andremo in vasca per perdere ma raccomanderò ai ragazzi di non forzare al massimo*».

Il discorso potrebbe valere anche per il Savona [illegible], che comunque oggi sarà al [illegible] completo.

Per quel che riguarda, infine, i movimenti di mercato, potrebbe concretizzarsi nei prossimi giorni una trattativa che prevede l'acquisto di Alex Mostes (Sturla) da parte del Bogliasco, che si girerebbe [illegible] alla Mameli per avere in prestito Lelio Sterardo.

Aldo Costa

COPPA ITALIA — Esperimenti di Viviani oggi con il Novara al «Comunale»

L'ora dell'«altra» Sanremese

L'allenatore intende utilizzare il gruppo di giocatori lasciato sinora tra le quinte - «Non snobbo l'impegno, tutti sono titolari» - La gara è valida per l'andata dei «sedicesimi» - Inizio alle 14,30 - I prezzi

SANREMO — *Dopo il campionato, la Coppa Italia. Per Franco Viviani, neo allenatore della Sanremese, la stagione in biancoazzurro si presenta subito a tappe forzate. Neppure il tempo di gustarsi tranquillamente il pareggio («che per noi vale una vittoria», dice il tecnico) ottenuto a Vicenza, ed oggi la sua squadra deve già tornare in campo per il match di andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia. La partita al Comunale inizia alle 14,30, ora [illegible] inconsueta.*

Viviani utilizzerà la Coppa per qualche altra piccola rivoluzione. L'efficace schieramento che in classifica ha rimesso le ali alla Sanremese, con il successo sulla Carrarese ed il pareggio di Vicenza, sarà riveduto e corretto. Un po' per forza ed un po' per curiosità. Lugnan, ad esempio, è uscito malconcio da Vicenza ed ha bisogno di un po' di riposo; lo stesso discorso vale per Meani, l'eroe del match di domenica, qualcuno dei nuovi (Gori e lo stesso Simonetta) sentono il bisogno di una pausa, dopo [illegible] forzato le tappe della preparazione per poter essere disponibili subito.

Così è probabile che il mister approfitti della situazione per verificare lo stato di salute di qualcuno dei giocatori che finora ha lasciato in panchina, se non addirittura in tribuna; soprattutto gli attaccanti Sbarragliari, che dovrebbe sicuramente essere in campo, e Lupo, che andrà per lomeno in panchina; scoccherà nuovamente il turno di Monari, anche lui rimasto in panchina. In difesa, dovrebbe giocare, fin dall'inizio, Giusto, che finora ha fatto solo staffette; in porta tornerà Bobbo, il quale, per tradizione, in Coppa ha fatto sempre grosse [illegible] scorso stagione a Torino però addirittura due rigori).

La porta ritorna Bobbo

[illegible] pur se corregge un po' la Sanremese, Viviani non vuole che si pensi ad una squadra che snobbi la Coppa. «Ci mancherebbe altro — dice — giochiamo per vincere, [illegible] sempre. Se fosse diversamente, sarebbe inutile scendere in campo. E poi lo ripeto: i miei giocatori sono tutti titolari.

Il Novara, appena rinforzato dall'ex sampdoriano ed ex romanista Boni, arriva con le credenziali di squadra di vertice in C2. Con lui continua la tradizione [illegible] squadre piemontesi che vengono a trovarsi [illegible] Sanremese in Coppa Italia: nelle ultime stagioni era toccato a Casale e Derthona. I biancoazzurri era sempre andata [illegible] La partita di ritorno si giocherà a Novara il 30 novembre.

Questi i prezzi di oggi pomeriggio al «Comunale», dove non sarà agibile la parte superiore dei distinti per i lavori in [illegible] ai campetti soprastanti lo [illegible]: tribuna centrale 15.000, tribuna [illegible] 10.000 (ridotti 8000), distinti 6500 (4500); curve 3500 (3000).

Bruno Monticone

Coppa Italia per quattro ma solo il Sestri in casa

[illegible] poker di levantine protagoniste oggi nelle [illegible] d'andata nel terzo turno della Coppa Italia Interregionale e Promozione: Entella, Rapallo e Riva Trigoso [illegible] impegnate in trasferta, mentre il Sestri Levante giocherà al «Sivori».

Difficile ostacolo da superare per l'Entella che va nella tana dell'Aosta (ore 14,30): i rossoneri di Santin sono al comando della classifica del girone B dell'Interregionale ma hanno il dente avvelenato per la batosta (3-0) patita domenica scorsa a Vado. L'Aosta è una compagine non molto solida in difesa ma può vantare una coppia d'attaccanti di buon valore come Cassano e Zoilola.

Tra i biancocelesti [illegible] il [illegible] rientro Scarpa, assente a Piombino per squalifica, ed è probabile l'impiego fin dall'inizio di Panacozzo al posto di Di Fraia.

Il Rapallo sarà di scena a Tribolè (ore 14,30) e non dovrebbe avere troppi problemi: il team di Quaglino (anch'esso inserito nel girone A dell'Interregionale) naviga nei bassifondi della classifica e non appare [illegible]. E' reduce dal rocambolesco pareggio in campionato a Moncalieri (3-3) e cercherà di far valere il suo caratteristico agonismo contro la tecnica rossoneri.

Mister Masiá deve rinunciare a Mura (contraltura) e medita l'inserimento di Gaviglio, Scialbero e Galli.

[illegible] di Promozione, invece, per rivani e sestresi. Il Riva Trigoso si trasferisce a [illegible] (ore 15), in provincia di Firenze, con la [illegible] però rivolta al campionato. I rossoarancioni di Paterlini [illegible] ultimi in classifica e non possono pensare troppo alla Coppa.

Il Sestri Levante riceve al «Sivori» (ore 15) il Picchi Livorno e il trainer Fossa sembra preoccupato. «I livornesi [illegible] molto forti — sostiene — e non sarà facile batterli».

Cugnasco campione regionale maratona

FINALE LIGURE — Massimo Cugnasco, del Cus Genova, è il nuovo campione regionale di maratona. L'atleta genovese si è laureato nella prova unica organizzata domenica sulle strade finalesi dal Gruppo Sportivo Finalpia. Tempo del vincitore, due ore [illegible]. Al secondo posto, a quasi sei minuti, Alberto Marrano, della Gillardo di Millesimo, che ha preceduto di una manciata di secondi il finalese Marco Preg[illegible] Gruppo Sportivo Finalpia.

Tra gli amatori, doppietta dell'Atletica Diano, con la vittoria di Primo Sperandio su Brunello Bracciai. Terzo Giuseppe [illegible], della Gillardo.

Grazie all'ottimo comportamento anche in questa prova finalese, la Gillardo ha vinto il titolo regionale di corsa su strada riservato alle società.

Nonostante la data piuttosto insolita della gara, la splendida giornata di domenica ha fatto registrare due record: quello dei concorrenti, oltre 170, provenienti da tutta la Liguria e dal Basso Piemonte, e quello del pubblico, che ha incitato calorosamente i concorrenti.

A premiare i vincitori si sono alternati il comm. Speranza, presidente provinciale del Coni, i vicepresidenti Maddalena e Dondi, l'ing. Nasciutti, presidente regionale della Fidal, e l'assessore allo Sport di Finale Ligure, Natario Masiero.

Una citazione anche per la perfetta assistenza medica fornita dall'organizzazione. **s. d.**

Vado: il test della rappresentativa [illegible] sotto il segno della polemica

«Convocati troppi dell'Albenga» un altro attacco di Brin a Sciolli

Dura replica del presidente bianconero: «Ma perché la Cairese non punta sui giovani?»

VADO L. — Le selezioni per formare la rappresentativa del girone A dell'Interregionale rischiano di nascere sotto il segno della polemica. Oggi, alle 15, tredici giocatori nati nel 1964 e anni successivi, tesserati per le società liguri, sono convocati a Vado agli ordini del selezionatore Di Ley per un primo galoppo contro [illegible] Vado-Albenga.

[illegible] presidente della Cairese, Cesare Brin, ha qualcosa da ridire sull'organico della rappresentativa: «*Leggendo il nome di Dino Sciolli come responsabile delle selezione* — ha tuonato — *ho capito molte* [illegible] *tutto perché l'Albenga, di cui Sciolli è presidente, ha cinque convocati mentre le altre liguri ne hanno due o tre e l'Andora nessuno. E poi è chiaro che certi* [illegible] *bitraggi vadano sempre per quel verso. Sono stufo di dover sopportare questa situazione*».

[illegible] cade dalle nuvole e poi reagisce: «*Mi sembra impossibile che quel signore coglie ad ogni costo* [illegible] *il suo nome sul giornale. Non vedo quali* [illegible] *i problemi, sono stato tre anni responsabile della rappresentativa ligure di Promozione, con Tonelli allenatore, e nessuno* [illegible] *trovato nulla da ridire* [illegible] *ho gli* [illegible] *compiti, ma Brin non lo digerisce e dice* [illegible] *senso. L'Albenga ha cinque convocati e lo* [illegible] *Questo succede perché la Cairese non ha giovani, o almeno ne ha pochi. Perché* [illegible] *non compra gente di vent'anni anziché cinque fuori quota? A Roma mi hanno delegato al compito di dirigente responsabile, non vedo a cosa si possa appigliare Brin, un personaggio che francamente con le sue sparate sta stancando tutti*».

Ma torniamo ai giocatori, quelli che rischiano di dover [illegible] tare le conseguenze di [illegible] polemica. Francesco Di Ley ha chiamato Baldi, Pilati e Costa [illegible]. Rossi e Balboni del Vado, Pagliano (ora in prestito all'Arenzano), Bergero e Cappelli della Cairese, Ancona, Bado, Galerotti, Lazzarini e Onelo dell'Albenga.

La prossima settimana, a Cuneo, ci [illegible] il raduno dei giocatori delle piemontesi di Ponente, infine a Vercelli (e Borgomanero) [illegible] due settimane quello dei piemontesi della zona di Nord-Est. Da questi tre allenamenti uscirà una «rosa» di [illegible] elementi che Di Ley guiderà la prossima primavera nel Torneo delle speranze, una vetrina di talenti di grande livello, che potrebbe anche veder sistemate le finali in Liguria.

«A proposito — dice: — *Se troviamo un'amministrazione comunale che ci dia una mano potremmo vincere la concorrenza del Veneto e avere la manifestazione dalle nostre parti. Queste sono le cose che contano, non le polemiche*». **r. bg.**

Vittorioso il ginnasta Barisone

SAVONA — Bella vittoria per [illegible]. Della Fratellanza Ginnastica Savonese, [illegible] gara regionale allievi di Sampierdarena ha [illegible] il [illegible] nel «primo grado», con punti 31,55, davanti ad Enrico Biagi della Gargano e ad [illegible] Calinella della Sestrese.

Volley: le squadre del Levante stentano [illegible] a decollare con autorità

In ginocchio Coopsette e Tigullio salva l'onore la «doppietta-Elce»

Le lavagnesi accusano il salto di categoria, i ragazzi di Dalmaso si arrendono senza combattere

La truppa levantina del volley di C1 non riesce ancora a marciare con passo spedito in campo femminile, solamente l'Elce Chiavari vince e convince, mentre la Coopsette Lavagna sembra [illegible] il salto di categoria. Per quel che concerne le formazioni maschili, preoccupa lo stato di forma del Tigullio. [illegible] pur giocando un [illegible] è riuscita a centrare l'obiettivo della prima affermazione stagionale.

Bravissima la Costi. L'Elce femminile ha espugnato con grande autorità [illegible] quel dell'Ades Aquila Laigueglia, e comanda la classifica a punteggio pieno. Le chiavaresi hanno disputato [illegible] cellente partita, dominando le pur volenterose ponentine. Si è distinta in modo particolare Adele Costi, autentica trascinatrice del team di Massimo Russo. L'ex giocatrice [illegible] Jean d'Estrées ha fatto valere la sua esperienza, e attorno a lei hanno ruotato le [illegible] Origlia, [illegible] Bregante e Furiani. Ottima la prestazione [illegible] Sanguineti, che è stata impiegata come palleggiatrice unica al posto della Podestà.

L'Elce può [illegible] una rosa veramente valida, che consente all'allenatore di provare diverse alternative. «E' [illegible] — ammette [illegible] — e devo dire che a Laigueglia sono state tutte [illegible] biamo visto in [illegible], e questo conferma la bontà del nostro collettivo».

Esordio [illegible]. La Coopsette giocava per la prima volta davanti al pubblico amico, ma non è riuscita a regalare la soddisfazione della vittoria ai suoi sostenitori. Le ragazze di Lorenzo Capurro hanno ceduto nettamente (3-0) di fronte all'Alligure. Comunque, hanno fatto vedere sprazzi di una buona pallavolo, dimostrando che, una volta che si saranno [illegible] alla realtà [illegible] categoria, potranno [illegible] cose. Positivo il battesimo in C1 [illegible] Lucia Rossi e [illegible] Polli. Sembra inoltre aprirsi uno spiraglio per l'accordo con la Ghio, che in futuro potrebbe essere reintegrata nella compagine biancorossa.

L'Alligure del duo Mazzucca-Fini è apparsa squadra solida nonostante l'assenza della Angeli (distorsione). Una voce ricorrente vuole il prossimo ritorno sul parquet della Caligiuri, che attualmente è alle prese con problemi fisici. Per l'Alligure sarebbe davvero un grande «acquisto».

Nel terzo incontro del girone, la garibaldina Arcola è stata battuta nettamente (3-0) dal Cus Genova.

Troppi errori. Quella tra Elce e Colombo non è stata certo una bella partita. Gli uomini di Salvini hanno battuto di misura (3-2) il sestetto genovese, ma hanno commesso molti sbagli, sia in ricezione che all'attacco. Il Colombo si era portato sul 2-0, e solamente la grande determinazione ha consentito ai chiavaresi di condurre in porto il match. La formazione genovese non ha destato un'ottima impressione.

Disco rosso. A Parma, contro la Cicli Del Sante, il Tigullio si è arreso senza combattere (3-0), confermando il suo periodo di scarsa vena. La squadra di Dalmaso non riesce ancora ad esprimere il suo potenziale e paga un evidente [illegible] preparazione. Bisognerà valorizzare i giovani Belazzini, Orsini, Ferzi e Rainusso, in modo da arrivare alla seconda fase di campionato con un'ampia rosa di titolari.

Nel terzo incontro del girone, l'Alca Novi Ligure ha vinto in casa del Navalteln per 3-1. **s. c.**

[illegible] Liguria il Trofeo di ginnastica

GENOVA — La squadra ligure di ginnastica artistica femminile ha conquistato sabato e domenica scorsi a Enna in Sicilia, il Trofeo delle Regioni. La Liguria ha preceduto Friuli, Lazio, Piemonte, Lombardia e Sicilia grazie all'ottima prestazione della genovese Stefania Bonisi e della savonese Ondina Abruzzi.

Basket serie D: risorge il Polysport ed infligge un pesante 105-91 al Giornalino

La capolista livornese si scotta a Lavagna

Il fatto clamoroso della quarta giornata nel campionato di basket di serie D maschile è avvenuto nella palestra di Lavagna. I padroni di casa della Polysport hanno umiliato i livornesi de Il Giornalino; come a dire che [illegible] ha implacabilmente steso Golia.

[illegible], *perché, prima di questa strabiliante partita, i toscani erano primi in classifica a punteggio pieno, mentre i lavagnesi, alle prese con un inizio di campionato tremendo (cinque partite con le squadre più accreditate del torneo) chiudevano mestamente la classifica a quota zero. Il verdetto del campo, invece, è stato esaltante per il Polysport. Il Giornalino ha dovuto tornarsene a casa con un pesante 105-91, e il punteggio dà l'idea di quale fantastica partita abbiano assistito i numerosi spettatori presenti al Palazzetto di Lavagna.*

Per il coach Roberto Picasso è stata finalmente una giornata felice: «Grinta in difesa e velocità in attacco — dice — sono state le nostre armi vincenti. I livornesi sono rimasti irretiti dal nostro gioco e [illegible] loro non c'è stato scampo. Forse ci hanno sottovalutato un po' e probabilmente non [illegible] i miei ragazzi sul [illegible] di casa si trasformano letteralmente. Il successo ci ha ripagati delle delusioni [illegible]. Battere una squadra fatta di gente "anziana", e quindi molto esperta, [illegible] più dotata con elementi come Malanima e Volpi in campo e un consigliere tecnico come Raffaele, qualche anno fa allenatore in B 2, riempie di legittimo orgoglio».

Il Livorno è rimasto stritolato sotto i micidiali colpi dei «vecchini» lavagnesi: Cusano ha segnato 27 punti, Scotto 25, Falcone 22 e Juliano 16.

[illegible] le sorprese della quarta giornata non finiscono qui. L'Autorighi Chiavari, che [illegible] infilato una serie di successi con punteggi altissimi, ha dovuto [illegible] in casa alla I.B.S. Pisa, rimasto così a condurre la classifica a punteggio pieno, assieme all'Erg Genova e al San Donato Lucca.

L'allenatore chiavarese Fraltini, di fronte alla sconfitta (77-73), non ha però fatto drammi: «Quattro dei titolari, Stagnaro, Fabio Arata, Galli e Vaccaro, sono scesi in campo in condizioni fisiche non [illegible], qui sta la chiave della nostra sconfitta, oltre [illegible] felicissima giornata di Galli e Caselli. Eppure, così menomati, abbiamo saputo tenere [illegible] testa ai nostri fortissimi [illegible]. Una partita così può capitare a chiunque, non è il caso di preoccuparsi troppo, il campionato è ancora lungo».

Intanto l'altra squadra del Tigullio, il [illegible] Rapallo, dopo la battuta [illegible] iniziale, continua a [illegible] successi; questa volta gli uomini di Della [illegible] sono passati autorevolmente a La Spezia contro il Cim per 79-67.

Stefano Bonati

PRIMA CATEGORIA — Dominano le genovesi (ai primi quattro posti), alle levantine restano le briciole

La frana è generale, vince solo la Samm

Alla Cavese non basta il suo Paolo Rossi, il Camogli in ginocchio di fronte alla leader, crisi nera per la Pro Recco

Le genovesi stanno dettando legge nel torneo di Prima Categoria: quattro squadre ai primi quattro posti della classifica (la capolista [illegible] è tallonata da Ligorna, Ascom Ortomercato e Veronesi A. Doria). [illegible] gol e gioco spumeggiante. Le levantine non [illegible] un momento particolarmente felice e ne pagano le conseguenze: la Sammargheritese è l'unica ad avere vinto, [illegible] Salvatore e Moneglese hanno dovuto accontentarsi della divisione della posta, mentre gravissime sono le battute d'arresto di Cavese, Pro Recco, Camogli e Calvarese.

Errore di Imporzani. Al Camogli era affidato il compito di frenare la marcia della leader Robino, ma gli uomini di Gian Maria Morini non sono riusciti nell'impresa, tornando a casa con un pesante 4-1 sul groppone. A dare il via alla goleada genovese è stato il camoglino Imporzani: lo stopper è intervenuto su un traversone di Carmiani e l'ha deviato di testa nella propria porta. Vi lasciamo immaginare la reazione del portiere Zanlorini...

Rossi non basta. E' omonimo del Pablito mundial, però in [illegible] svolge mansioni opposte: Paolo Rossi fa il difensore nella Cavese e i gol, naturalmente, li deve evitare. Nel match con il Ligorna è stato fra i migliori, ma la sua bella prestazione non è bastata per evitare la sconfitta.

La rabbia di Sivori. Marco Sivori è il [illegible] sportivo della Cavese, e mal ha digerito lo scivolone dei gialloblù: «*Abbiamo dovuto rinunciare ad alcuni giocatori fondamentali, ma ciò non basta a giustificare questa batosta. Siamo* [illegible] *in campo troppo nervosi e ne abbiamo pagato le conseguenze. Vedremo di rifarci e di riportarci sulle primissime*».

Stopper all'inglese. La Sammargheritese non ha [illegible] troppa difficoltà a sbarazzarsi del modesto Athletic Club Genova e ringrazia Onori che ha sbloccato il risultato: lo stopper si è portato avanti per dare manforte ai suoi compagni e [illegible] un [illegible] colpo di testa ha [illegible] secco il portiere Goglino. Al «Broccardi» gli applausi erano tutti per lui.

Crisi nera. Doveva essere la partita del riscatto e invece ha acuito la crisi della Pro Recco: il Veronesi A. Doria, al [illegible] di Recco, ha vinto con pieno merito, affossando la compagine biancoceleste che [illegible] deve riporre nel cassetto tutti i sogni di promozione. Le incredibili «bambole» difensive hanno favorito le segnature del team di Precla: dopo 10' di gioco si era già sul 2-0. Carambon e [illegible] non si [illegible] fatti di certo pregare e hanno sfruttato i regali della retroguardia recchelina.

Cicala non ha fretta. Da sempre è l'anima del Cap S. Salvatore e [illegible] a fondo l'ambiente biancorosso. Il direttore sportivo Franco Cicala è sicuro che i «leprotti» ben presto torneranno a far parlare di sé. «*La squadra è in crescendo* — dice — *e i nostri giocatori stanno carburando il motore. Abbiamo la difesa più solida del girone (solo 3 reti incassate) e quando cominceremo a segnare se ne vedranno davvero delle belle*».

Un grande Cavallaro. Gianni Cavallaro, 22 anni, centrocampista del Cap S. Salvatore, arriva dalla vecchia Chiavari e non ha impiegato molto [illegible] alla mentalità dell'équipe biancorossa. [illegible] match con il Marassi è [illegible] il più bravo dei suoi, meritandosi i complimenti di mister Brusco.

Giornata no. Alla «Beccadi» di Moneglia l'arbitro Orlando è stato protagonista: i locali hanno reclamato due rigori e si sono [illegible] espellere Suardi. Nonostante il comprensibile nervosismo per le decisioni del direttore di gara, la Moneglese è andata a segno con il [illegible] Mazzoleni, ma l'Ascom Ortomercato è [illegible] bravo a pareggiare con Ansaldo.

Finale fatale. A sei minuti dalla conclusione la Calvarese stava vincendo sul terreno del Little Club Genoa, ma ha incassato un'incredibile doppietta che l'ha condannata alla resa. Cicala e Vivarelli hanno affondato i biancorossi di Dettori, per i quali si fa gravissima la situazione in classifica.

Fanalino di coda. La N. B. [illegible] ha ceduto sul proprio terreno di fronte al Borgoratti: è la quarta battuta d'arresto consecutiva dell'«undici» di Fossati, che rimane inchiodato sull'ultimo gradino. **a. c.**

La squadra di Rapallo in Spagna

Golf per l'Europa

RAPALLO — Il Rapallo Golf dal 23 al 26 novembre prenderà parte all'«Aloha Trophy-European Club Cup», una «coppa dei campioni» di golf che mette di fronte le squadre finaliste dei campionati nazionali e si svolgerà ad Aloha sulla Costa del Sol (Spagna).

Il Rapallo Golf Tennis Club ha vinto quest'anno il campionato italiano e salpa alla volta della Spagna deciso a fregiarsi della corona continentale. La scorsa stagione vinse il titolo il Barcellona Golf (Arenzano rappresentava l'Italia ed ottenne il decimo posto) ma quest'anno i rapallesi sono convinti di poter centrare l'obiettivo. La squadra che ha conquistato lo scudetto tricolore è formata da Andrea Canessa, Luigi Figari, Enrico Nistri, Augusto Spezzati ed Alberto Schiaffino ma solamente i primi tre andranno all'«Aloha Trophy». a. c.

Bocce: [illegible] a Savignone la resistenza di sette squadre piemontesi

Alla «Colombo» lo scudetto per società è il terzo successo ligure consecutivo

I neo campioni della Colombo di Genova. Il d.s. Ferrari, Sturla, Brussone, Andreoli e Notti (Tel.)

SAVIGNONE — *La Bocciofila Cristoforo Colombo di Genova si è laureata campione d'Italia, conquistando il «Trofeo Cynar 1983»: unica squadra ligure, contro un agguerrito gruppo di sette sodalizi piemontesi, ha vinto e convinto, dimostrando d'essere la migliore in assoluto, sia come complesso, sia come individualità.*

L'ultima delle tre gare di finale, quella a quadrette, giocatasi nel Palazzetto dello Sport di Savignone, ha ulteriormente confermato il suo buon diritto a fregiarsi del titolo anche se per Sturla, Andreoli, Brussone e Notti questa prova è stata dura e «sofferta» più del previsto.

Ancora una volta i liguri si sono trovati sulla loro strada, nel match-campionato, la squadra della Biellese (V. [illegible] to, Brandaleon, Crestani, Lavino), una formazione da prendere con le molle perché in possesso di sette vite: sono riusciti a spuntarla, eliminandola definitivamente dalla corsa al titolo, ma solo con un grande impegno.

Sturla e soci, correndo qualche rischio proprio nell'incontro di apertura con la squadra di Granaglia («sotto» di quattro punti, [illegible] è a 10, hanno realizzato in una sola giocata sette punti, e [illegible] così conquistato una preziosissima vittoria), avevano superato poi in scioltezza il [illegible] turno, lasciando alla Nizza Siderurgica (Aghem, Dellolmo, F. Negro, Riscaldino) il solo punto della bandiera e qualificandosi per le semifinali.

Sconfitta nel primo incontro, la Biellese aveva superato il secondo e poi era rientrata in [illegible] grazie al «recupero», riproponendosi nuovamente [illegible] diretta avversaria della Colombo.

Sembrava tutto facile per i liguri (che conducevano per 9 a 2) [illegible] lanieri erano tutt'altro che spacciati e pian piano rosicchiavano il vantaggio dei loro avversari e giungevano ad un solo punto di distacco (8 a 9). L'aspra lotta (se i biellesi [illegible] vinto avrebbero potuto scavalcare in classifica generale i genovesi) si è poi conclusa con la vittoria, 10 a 8, per la Colombo.

Nelle intenzioni dei neo-campioni c'era poi anche il traguardo di un eccezionale en-plein (dopo le vittorie di Cuneo e di Trieste anche quella di Savignone) ma gli avversari del match finale — la Lam di Torino con Clerico, Bonino, Cerato e Lucente — non erano dello stesso avviso. E' stata una partita tiratissima, bloccata sul pareggio 8 a 8 per i torinesi per oltre un'ora, con sprazzi di gioco ad altissimo livello e tutta una serie di pallini-salvezza: alla fine la vittoria è andata a Clerico.

Raggiante il direttore sportivo Bruno Ferrari per questa vittoria che per il [illegible] consecutivo consente a una squadra ligure di fregiarsi del titolo.

Guido Tolazzi

ProtesTe contro gli indugi a consentire lo sfondamento del tetto di spesa

La sanità in Liguria è nel caos le Usl lanciano un altro «Sos»

Incontro agitato alla seconda commissione regionale - Mancano i fondi per acquistare le medicine per le sale operatorie - Il costo del personale rappresenta il 56 per cento del bilancio

GENOVA — La sanità in Liguria è sull'orlo della bancarotta e, da alcuni giorni, le Usl navigano nel caos. Confusione e contraddizione si verificano anche in Regione e presso i Comuni: basta osservare che l'applicazione dell'ormai «famosa» delibera, che prevede l'erogazione diretta dei medicinali «necessari» (fascia «A» e «C»), e indiretta di quelli meno urgenti (fascia «B»), è stata attuata solo al 60 per cento del territorio ligure, anche se convalidata dal commissario di governo, il prefetto di Genova, dottor Alfonso Pupillo.

Resta invece «congelata» sul tavolo del commissario la seconda delibera, quella cioè che dovrebbe consentire alle Usl di «sfondare» il limite di bilancio già loro assegnato. Il dottor Pupillo pare abbia chiesto lumi al governo, prima di decidere. Questo fatto ha provocato una sorta di sollevazione da parte delle Usl, che ieri pomeriggio, nel corso d'una consultazione della seconda commissione consiliare della Regione hanno lanciato un ulteriore «Sos».

Ha parlato per tutti, su invito del presidente della seconda commissione, Bruno Valenziano, il presidente dell'Usl 13 (quella dell'ospedale di San Martino), Roberto Di Rosa, il quale ha affermato che le Usl non sono più in grado di compiere; per gli ospedali, acquisti necessari come strumenti e medicine per le sale operatorie. «Si rischia, ogni giorno che passa — ha detto — la denuncia per omissione di soccorso. Per questo, sono già stati fatti opportuni passi presso la procura generale della Repubblica di Genova».

Altri presidenti, soprattutto quelle [illegible] del Levante, hanno annunziato che la disciplina della Regione (distinzione tra i diversi tipi di medicinali) è insufficiente e che, tra qui a pochi giorni, dietro pressione dei farmacisti, si sarà costretti a passare indiscriminatamente all'assistenza indiretta.

E' sorto, in un clima di discorsi confusi e di giustificazioni e accuse larvate — uno dei componenti della commissione, Ugo Signorini, consigliere dc, ha indirettamente alluso alla cattiva gestione delle Usl — anche un ulteriore quesito giuridico: possono, secondo l'attuale legge, le Usl indebitarsi, ovvero andare «in rosso»? «Per legge no», ha subito affermato Signorini. Per l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, invece, ci sarebbe lo spiraglio: «Già la delibera che discrimina l'assistenza farmaceutica, ha detto, visto che il commissario di governo ha detto "sì" senza muovere obiezioni, è un'autorizzazione implicita a "sfondare il tetto" dei mille miliardi all'anno del budget della sanità in Liguria, per raggiungere i 1200 [illegible] previsti di spesa».

A questo punto, tutte le Usl, la Regione, i Comuni e gli organismi di controllo, sono di fronte a una spesa per la sanità che, proporzionalmente, è una delle maggiori d'Italia: il costo del personale è del 56 per cento del bilancio, contro il [illegible] per cento della media nazionale; i farmacisti chiedono il [illegible] di [illegible] miliardi di medicine [illegible] metà di agosto), non ancora effettuato; i medici, non ancora pagati dalle Usl, incalzano.

[illegible] non si troverà una soluzione razionale — Josi ha accennato a una riduzione del personale, ad accorpamenti di ospedali alla possibilità di effettuare acquisti di ogni genere centralizzati — nel giro di pochi giorni, si passerà [illegible] primo esito, [illegible] indiretta, ma non si esclude la paralisi di qualche ospedale.

Paolo Lingua

Vado: la Fiat non licenzia

VADO L. — La Fiat non licenzierà nessuno dei dipendenti dello stabilimento di Vado, e creerà un nuovo assetto produttivo sempre nel settore della componentistica che sostituirà le attuali attività legate ai modelli 131 e 132, ormai fuori catalogo.

Ieri pomeriggio i segretari della Flm Antonio Apa, Lino Marconi e Renato Viazzi si sono incontrati con il consiglio di fabbrica. «Abbiamo strappato alla Fiat un accordo prezioso — dicono i segretari — ora si tratta di controllare da vicino la sua realizzazione concreta; vogliamo sapere i particolari del piano.

(m. ma.)

Nelle pagine di sport

Intervista con Mantovani ritornato a Genova

Imperia avrà finalmente la struttura che attende da anni?

Autoporto, stavolta ci siamo

La spinta decisiva alla realizzazione dell'impianto potrebbe arrivare da una cooperativa che ha offerto la sua collaborazione al Comune - Alcuni interventi sono già cominciati

IMPERIA — Il nuovo porto commerciale, dunque, sta per decollare. E l'autoporto, che, di esso, è componente fondamentale? Se ne parla da anni, ma, forse, è giunto adesso il momento della verità. La spinta decisiva potrebbe arrivare dalla cooperativa per la gestione dell'autoporto, costituita a Imperia su iniziativa delle organizzazioni sindacali degli spedizionieri e degli autotrasportatori (Alti, Anaspéd, Cgia, Cna, Fai) e alla quale aderiscono le aziende locali del settore.

Il consiglio d'amministrazione è composto dal presidente, l'ex sindaco Renato Pilade, dal vice presidente Domenico Borsotto, e da Carlo Amoretti, Franco Damonte, Giulio Betti, Luigi Ughes, Vittorio Liandri, Giuseppe Ferraris, Giovanni Battista Berla, Ugo Oreggia, Secondo Sandiano. L'obiettivo è chiaro: la cooperativa si propone di contribuire alla realizzazione dell'autoporto ed alle attività economiche, relative al trasporto su strada di merci per conto terzi.

Spiega Pilade: «L'autoporto è una delle grandi infrastrutture programmate dal Comune, attraverso il Piano regolatore e i piani pluriennali, a sostegno dell'economia locale, ed è individuato in un'area pianeggiante, di circa 50.000 mq., situata nella Valle Impero, sulla sponda sinistra del torrente, e in parte demaniale. Una posizione idonea, sia per i bassi costi di urbanizzazione, sia per i funzionali raccordi con le grandi vie di comunicazione: autostrada, statale 28, porto, ferrovia».

L'impianto sarebbe attrezzato per operazioni doganali, e disporrebbe di un parcheggio custodito per automezzi pesanti (attualmente, i camion sostano sul lungomare Vespucci, dove i furti sono frequenti), e di servizi vari, come uffici, bar-ristoranti, motel market oppure officine di riparazione».

Dice Pilade: «L'autoporto, nel contesto dell'economia imperiese fra crisi grave e progressive di attività, di addetti e di iniziative, è sicuramente destinato a svolgere un importante ruolo di promozione e di supporto. Favorirebbe infatti la razionalizzazione e l'integrazione dei trasporti, il decongestionamento della viabilità urbana, e la rilocalizzazione di aziende inquinanti o non adatte, in aree intensamente abitate». Il riferimento al quartiere delle Ferriere è chiaro.

La cooperativa ha offerto la propria collaborazione tecnica all'amministrazione comunale, e intende proporre un programma finanziario e operativo, attuabile per fasi, per costruire, in tempi brevi, una struttura minima funzionale. Ha posto poi la propria candidatura, come ente di gestione, «in rappresentanza dell'utenza», con le modalità e le condizioni da stabilirsi d'intesa con il Comune. Il sindaco Claudio Scajola si è detto disponibile. «Alcuni interventi preliminari sono già stati compiuti».

Quali? Sono diversi: la progettazione esecutiva e il finanziamento sia dell'arginatura del torrente Impero, in corrispondenza della zona autoportuale, sia di opere per il miglioramento della rete viaria urbana, con riferimento al traffico pesante. E, ancora, la progettazione generale dell'autoporto stesso, e la redazione di uno studio sulla localizzazione e la qualificazione delle aree produttive.

Stefano Delfino

Che cosa fa Garrone?

GENOVA — Riccardo Garrone, presidente dell'Associazione industriali della provincia di Genova, forse non lascerà la sua carica. Ha convocato l'esecutivo per questa sera alle 18 per discutere il problema. Ieri s'è visto, al suo rientro a Genova, con i componenti del comitato di presidenza (i quattro vicepresidenti, più i responsabili della piccola industria) e ha annunciato la sua determinazione di dimettersi, in seguito alla vicenda della nomina del presidente del Cap. I quattro vicepresidenti, si legge in un laconico comunicato emesso dall'associazione industriali a tarda sera, hanno manifestato la loro solidarietà al presidente annunciando la loro intenzione di dimettersi «condividendo la medesima responsabilità nella gestione della vicenda della nomina del presidente del Cap».

Questa valutazione fa ritenere, sulla base delle indiscrezioni raccolte in serata, che l'esecutivo chieda sia a Garrone sia ai quattro vicepresidenti di rimanere.

p. l.

Manovre a Imperia

Socialista segretario della Uil?

IMPERIA — Chi sarà il nuovo segretario provinciale della Uil? Romolo Caruzzi è dimissionario dal mese scorso. Ad eleggere il suo successore sarà il direttivo camerale: la convocazione è imminente, non dovrebbe slittare oltre la fine di novembre. Ci sono, all'interno del sindacato, contrasti che impediscono una sollecita designazione del successore di Caruzzi? La segreteria smentisce con decisione queste «voci», sostiene che sono «infondate».

Lo afferma in una nota: «Non esistono situazioni di dissenso. Si intende anzi riaffermare la comune volontà di tutti per una gestione unitaria dell'organizzazione sindacale». Si era parlato di interferenze ad opera di forze politiche, che avrebbero voluto recitare un ruolo determinante nella nomina del segretario. «Niente di tutto questo», aggiunge il comunicato.

Per il direttivo della Uil, «non c'è dipendenza da partiti su tutto ciò che riguarda il sindacato, e particolarmente su questioni che interessano lo stesso gruppo dirigente». Verrebbero quindi a cadere le supposizioni secondo le quali ci sarebbe stato «bagarre» all'interno del psi, per indicare il nome da porre al timone della Uil, mentre le altre componenti (pri e psdi) avrebbero avanzato rivendicazioni sulla carica.

Un solo fatto viene confermato dalla presa di posizione ufficiale del sindacato: «La segreteria generale dell'organizzazione sarà di estrazione socialista». Perché? «Lo ha stabilito l'ultimo congresso provinciale», è la risposta. «E' bene ricordare tuttavia — spiega il comunicato — che il segretario provinciale della Uil può essere eletto solo dal direttivo camerale».

Non trapelano indiscrezioni. Ma le perplessità (al di là delle precisazioni) sarebbero dovute ad un episodio significativo: i socialisti iscritti alla Uil si sono espressi per Franco Bianchi, attuale segretario organizzativo del sindacato. Su 34 membri, però, meno della metà ha partecipato alla votazione, e [illegible] anchi ha [illegible] il [illegible] prefe[illegible], per non correre il rischio di essere un segretario «di minoranza».

Alla Uil, tuttavia, non si perde l'ottimismo. «Quando si riunirà il Direttivo camerale, si perverrà alla soluzione degli attuali problemi nello spirito di collaborazione più pieno».

s. d.

La Cri di Varazze l'aveva sospeso

Soccorso notturno affidato all'Avis

VARAZZE — Dall'inizio del mese di novembre è ripreso a Varazze il servizio notturno di pubblica assistenza. Non è più il sottocomitato della Croce Rossa a occuparsene, ma la locale sezione dell'Avis.

Alla Croce Rossa, che circa un mese fa sospese il servizio dalle 21 alle 7 per mancanza di volontari, spiegano: «Era questa l'unica soluzione attuabile al momento. Ora l'Avis andrà avanti fino al 31 dicembre, poi, dal nuovo anno, quando i nostri tre dipendenti rientreranno a tempo pieno, potremo nuovamente cercare di coprire noi il servizio di notte. Attualmente, per la cronica mancanza di volontari, non era più possibile».

E' stato grazie all'intervento del Comune se ora Varazze ha di nuovo le ambulanze disponibili di notte. C'è stato, infatti, un accordo tra l'amministrazione e l'Avis (non sarebbe stato possibile stipularlo con la Croce Rossa), per cui ora l'organizzazione, presieduta da Franco Capello, può, anche grazie ad alcuni volontari della Cri che si sono aggiunti a quelli dell'Avis, sobbarcarsi l'impegno della «copertura» notturna.

«[illegible] siamo ancora giunti a una soluzione ottimale — ha precisato Tommaso Quadri, commissario (dimissionario) della Cri di Varazze — [illegible] se non altro si è riusciti a ripristinare un servizio urgente. Speriamo che da qui all'anno nuovo ci sia un ritorno dei volontari da noi, perché con soli tre dipendenti non possiamo far fronte all'impegno alle 24 ore giornaliere di servizio».

r. bg.

La proposta: acquistare il tomografo con i proventi del Casinò

Un Tac al servizio di tutto il Ponente

Dice Lorenzo Bianchieri, chirurgo vascolare di Bordighera: «Le strutture per realizzare un centro di neurochirurgia ci sono»

BORDIGHERA — La proposta, a prima vista, può sembrare azzardata: accantonare per qualche tempo i quattrini che ogni anno il Casinò di Sanremo distribuisce come contributo a fondo perso ai Comuni della provincia, fino ad ottenere la somma necessaria per l'acquisto di un Tac, l'apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata.

«Non mi sembra poi una proposta tanto assurda — dice il dottor Lorenzo Bianchieri, chirurgo [illegible] dale di Bordighera — in questi giorni si è dibattuto a lungo il problema della mancanza di un attrezzato centro di neurochirurgia nel Ponente. I pareri sono discordi: la maggior parte dei medici asserisce che, qui nella nostra [illegible], non esistono le condizioni per realizzare la neurochirurgia. Non sono di questo avviso. Sanremo può contare già su molte delle strutture necessarie per un intervento efficace sui cranioleso, come la rianimazione, la terapia intensiva, la radiologia. A Bussana, poi, abbiamo una sezione di neurologia. Manca il personale medico e paramedico specializzato ed il Tac».

Lorenzo Bianchieri

[illegible] mozione presentata in Consiglio comunale a Vallecrosia. La proposta portava la firma del dottor Bianchieri e del professor Ettore Zacché, radiologo di Bordighera, entrambi consiglieri della dc. In essa veniva sottolineata l'esigenza di stipulare una convenzione con una società di elicotteri per il trasporto a Genova dei casi di estrema gravità. La mozione era stata approvata e trasmessa all'assessorato regionale alla Protezione civile. «Non ha avuto [illegible] esito — afferma il professor Zacché — E' rimasto soltanto il foglio di proposta. Nient'altro».

[illegible] mancanza della neurochirurgia non rappresenta l'unica [illegible] carenza del sistema ospedaliero imperiese: «Negli ospedali di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Bussana ed Imperia — dice il dottor Bianchieri — viene praticata solo la chirurgia [illegible]. Non esiste la chirurgia cranica, né quella toracica e neppure la vascolare. E la richiesta di interventi del genere è elevatissima: basti ricordare incidenti stradali, infortuni sul lavoro o episodi delittuosi.

Ogni anno, tenendo presenti i soli cranioleso medicati negli ospedali di Ventimiglia, Bordighera e Sanremo e quindi trasferiti al San Martino di Genova, si raggiungono i cento casi: quasi uno ogni tre giorni. Una media che preoccupa. Molti non ce la fanno a raggiungere Genova e [illegible] di vivere durante il [illegible] in autoambulanza. Potevano essere salvati?

«L'angiografia cerebrale — spiega il professor Zacché — ci consente di stabilire se l'ematoma è extra o intradurale. Nel primo caso il paziente non raggiunge Genova; occorre intervenire subito con la trapanazione del cranio e l'aspirazione dell'ematoma. [illegible] se [illegible] meno [illegible] ore».

Diagnosi crude che non lasciano speranze. Una verità che sottolinea, una volta di più, la necessità e l'urgenza di adeguare le strutture ospedaliere dell'imperiese alle reali esigenze del momento.

Gian Piero Moretti

(1 Continua)

Studentessa con la moto contro un'auto

ALASSIO — Una studentessa di 14 anni, Loredana De Mizzo, residente ad Alassio in via Vigo, è stata coinvolta ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in via Diaz [illegible] tando [illegible] temporale.

I [illegible] dell'[illegible] di Albenga si sono riservati la prognosi inviandola al reparto specializzato del San Martino di Genova con un'ambulanza della Croce Rossa. La ragazza era a bordo di un ciclomotore che per cause non ancora accertate si è scontrato con una Fiat 127. (g. m.)

Lo scultore di Imperia era figlio del Nobel per la medicina

E' morto Peter Dulbecco

Aveva 42 anni - Lo ha stroncato un infarto mentre si trovava in casa

IMPERIA — E' morto ieri a Imperia, stroncato da un attacco cardiaco, Pietro Dulbecco, 42 anni, figlio del premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco. Abitava insieme allo zio, Felicetto Salvo, in una villa di corso Roosevelt, a Porto Maurizio. Pietro Dulbecco, conosciuto dagli amici col soprannome di «Peter», faceva lo scultore e aveva [illegible] di recente le sue opere in diverse mostre internazionali.

E' stato trovato agonizzante nello studio della sua abitazione, ogni tentativo di soccorso si è dimostrato inutile. Ieri sera la tragica notizia è stata comunicata ai genitori, che risiedono attualmente in California, a Lajolla, vicino all'Università di Salk, dove il prof. Dulbecco svolge un'intensa attività di ricerca scientifica, nel campo della medicina. Il premio Nobel gli venne conferito nel '75.

Lo scienziato era tornato a Imperia due settimane fa, per il sessantesimo anniversario della fondazione; in quella occasione il sindaco Claudio Scajola gli conferì la cittadinanza onoraria.

Alla notizia della morte del figlio, Dulbecco, con la moglie Giuseppina Salvo, è subito partito per l'Italia.

Pietro Dulbecco, nato a Sanremo, non era sposato. La data dei funerali non è stata [illegible] fissata.

m. f.

Peter Dulbecco

Bianchieri afferma che non [illegible] ostacoli insuperabili. «I medici — dice — si possono [illegible]. Ed anche i soldi per il tomografo: basta chiedere l'intervento del Casinò. Non quattrini straordinari, ma gli stessi che ogni anno distribuisce a tutti i Comuni per la realizzazione di opere pubbliche».

Il medico cita un esempio di autofinanziamento: «La Cassa di Risparmio di Genova ha speso quattro miliardi per consentire l'acquisto di un Tac nel capoluogo».

Il problema dei cranioleso e dell'impossibilità di curarli tempestivamente negli ospedali della zona era stato oggetto [illegible]

Nei guai per un «bicchierino» casalingo

Distillavano grappa 2 arresti ad Alassio

ALASSIO — Un sequestro piuttosto insolito per la Riviera ligure è stato operato dalla Guardia di Finanza di Albenga e dalla brigata di Alassio. Si tratta di due alambicchi per distillazione e di circa duecento litri di grappa prodotta abusivamente in una frazione di Alassio.

Sono stati denunciati Agostino Schivo, 45 anni, ed Emanuele Freghelli, 39 anni, residenti in frazione Solva. Il primo è un agricoltore che distillava acquavite per uso famigliare in quantitativi minimi; l'altro, a cui è stato sequestrato il quantitativo maggiore, circa 170 litri, produceva la grappa forse per servirla nel suo ristorante «La Vigna», il [illegible] e caratteristico [illegible] alassino meta in ogni stagione degli ospiti più «in» della città del muretto.

Emanuele Freghelli è un operatore turistico assai noto non solo ad Alassio ma in tutta la Riviera. Fu coinvolto come teste nel caso del sequestro Berrino. I due denunciati rischiano pene detentive, ma probabilmente se la caveranno con una elevata sanzione pecuniaria che dovrà essere [illegible] dagli uffici doganali per l'evasione dell'imposta di fabbricazione e tasse in rapporto ai quantitativi di acquavite prodotta.

g. m.

La Procura della Repubblica formalizza l'inchiesta

Nuove indagini sulla morte del piccolo Luigi Schinca

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha formalizzato l'inchiesta sulla morte di Luigi Schinca. Il bimbo savonese di 4 anni morto il 27 aprile dello scorso anno, poche ore dopo essere stato operato alle tonsille nell'ospedale di Valloria.

La decisione del magistrato sarebbe da attribuire alla necessità di ulteriori indagini sull'operato del dottor Luigi Fanucci e della sua caposala nel corso dell'intervento chirurgico e, soprattutto, al riguardo del tamponamento dell'emorragia che ha provocato il decesso del bimbo.

Va precisato che né al professionista né alla sua caposala vengono mossi addebiti specifici. Secondo il magistrato inquirente, dalla perizia e dalle prime indagini, sarebbero emersi elementi di sospetto proprio sul tamponamento dell'emorragia postoperatoria.

Luigi Schinca era figlio unico e abitava in via Padova 8, a Savona. Il padre, Sergio, 32 anni, è titolare di una autocarrozzeria in corso Ricci, la madre, Gabriella Novello, anche lei trentaduenne, è impiegata.

Nella primavera dello scorso anno, su consiglio del pediatra, la coppia aveva deciso di sottoporre il figlio a un intervento chirurgico per l'asportazione delle tonsille, causa, secondo il medico curante, della febbre altissima che colpiva ripetutamente il bimbo.

Un intervento di «routine» che sembrava essersi concluso nel migliore dei modi. Il piccolo Luigi si era ripreso bene dall'anestesia. La fase post-operatoria sembrava superata. In serata, però, erano insorte complicazioni: un'emorragia che provocò al piccolo paziente uno stato di coma. Nonostante le terapie di rianimazione tentate dai medici il bimbo morì fra le braccia dei genitori.

b. b.

Convegno internazionale a Toirano sui resti preistorici nella Grotta della Basura

L'uomo di Cro-Magnon è passato di qui

L'incontro dovrebbe dare una risposta definitiva sull'età del nostro progenitore che lasciò la sua orma nella caverna

Toirano. L'orma dell'uomo preistorico nella Grotta della Basura

TOIRANO — Le orme dei cacciatori che nella preistoria entravano nelle grotte della Valle Varatella per catturare gli orsi in letargo risalgono a 85 mila anni fa o soltanto a 18 mila anni? Sono dell'uomo di Neanderthal o dell'uomo di Cro-Magnon? I dubbi saranno sciolti nell'autunno del 1985 quando nuove ricerche e nuovi esperimenti di laboratorio [illegible] sofisticati daranno una risposta definitiva ed inoppugnabile.

In preparazione a quest'ultima fase dell'indagine si tiene, dall'11 al 13 novembre, a Toirano, una tavola rotonda sui risultati finora conseguiti nella grotta della Basura (Grotta della Strega), ambiente di grandissima importanza preistorica. La scoperta avvenne nel 1950 ad opera di un gruppo di appassionati speleologi di Toirano che ancora oggi, capeggiati da Dario Maineri, continuano ad occuparsi della caverna ricca di notizie e di messaggi preziosi per gli studiosi.

Al convegno, che è diretto dal prof. Henry De Lumley, del Museo dell'Uomo e dell'Istituto di Paleontologia umana di Parigi, partecipano scienziati di tutto il mondo invitati dagli enti organizzatori (Istituto di studi liguri, Facoltà di Medicina e di Anatomia umana dell'Università di Torino, Soprintendenza archeologica della Liguria, Museo civico di Finale). Lo scopo del convegno è mettere a punto uno studio riguardante la datazione delle impronte umane, la loro interpretazione, le ricerche future e i problemi di conservazione.

Gli studiosi interessati alla ricerca arrivano non solo dall'Italia e dalla Francia, ma da Inghilterra, Sud Africa, Giappone e Indonesia. Giapponesi e indonesiani appartengono al Centro di ricerche internazionali di Parigi e sono stati fra i primi ad adottare la tecnica del radio-carbonio per la datazione dei reperti preistorici.

Altri dati sono poi forniti da ricerche anatomiche sui reperti ossei effettuate dal prof. Giacomo Giacobini dell'Università torinese; vanno tenuti infine in considerazione i dati relativi alla fauna, alla climatologia e all'ambiente geologico.

Giuseppe Merchio

L'Amministrazione Provinciale di Imperia annuncia con profondo dolore la scomparsa del proprio Vice Presidente

comm. Tommaso Aschieri

[illegible]

— Imperia, [illegible] novembre 1983

Pallanuoto: tiene banco la rivincita di sabato con i magiari

Oggi c'è l'esordio con la Florentia ma la Del Monte pensa alla Coppa

La partita di Firenze è il recupero della prima giornata - Mistrangelo: «Certo non spremerò la squadra, con il Vasutas [illegible] costretti a dar fondo ad ogni energia»

SAVONA — Allora, Mistrangelo, la [illegible] è in un momento cruciale: oggi il via al campionato, col recupero di Firenze, [illegible] il decisivo ritorno col Vasutas per la semifinale di Coppa delle Coppe. Con quali stati d'animo?

«Molto diversi per i [illegible] impegni — risponde il tecnico savonese — nel senso che tutti [illegible] ancora in testa gli ungheresi e non sarà facile adattarci mentalmente alla prima giornata di campionato».

— Ma si potrà ancora superare questo Vasutas?

«E' una squadra alla [illegible] portata. [illegible] neanche a [illegible] Horkai, [illegible] e Toth, e anche se rimane uno squadrone fortissimo, sono certo che i miei possano [illegible] che riuscire a recuperare [illegible] svantaggio».

— Quali le cause del 7-11 di Budapest?

«Una giornata non eccezionale da parte nostra, con i magiari che hanno punito in [illegible] perfino crudele [illegible] nostro [illegible]. E poi certi episodi rivelatisi determinanti, non ultime certe decisioni arbitrali. [illegible] credo sia giusto imputare la sconfitta esclusivamente agli arbitri, ma è certo [illegible] hanno concesso specie lo slavo Klizovic, [illegible] gol irregolari al Vasutas e negato due rigori nettissimi a noi».

— E ora arriva la Florentia...

Il portiere Craple

«Per fortuna ho tutti, Pisa[illegible] compreso, a disposizione. Ma non [illegible] facile avere la massima concentrazione. I ragazzi pensano già al match con i magiari. La Florentia è la solita squadra imperniata su Panerai e [illegible] Magistris, [illegible] validi elementi [illegible] Tempestini, Dani e Bologna, e in più ha ripreso il romagnolo Ferri, per due anni capocannoniere della B».

— Insomma, un impegno che, anche per la particolare formula del campionato 83-84, si rischia di sottovalutare.

«Non dico questo, ma [illegible] spremerò la squadra più di [illegible]. Siamo [illegible] sabato sera, a dare [illegible] ogni nostra risorsa. Daremo battaglia all'arma bianca, rischiando [illegible] quello che c'è da rischiare. Una vittoria di prestigio non m'interessa. Puntiamo a sovvertire il risultato di Budapest e [illegible], e se dovessimo perdere di nuovo, pazienza».

— Quali punti deboli ha questo Vasutas?

«Pochi, pochissimi. E' una squadra che fa della [illegible] fisica la sua [illegible] più potente. E anche se non ha Toth, Gerendas e Horkai, ricordiamo che con gli stessi giocatori che ha schierato contro di noi ha fatto, nei quarti di finale, un [illegible] di Montjuich e Duisburg Kiss è fortissimo, [illegible] e guida una compagine [illegible] tecnica ed esperta in campo internazionale. Ci sarà bisogno anche di un grande pubblico per tentare di raggiungere la finale».

Intanto la Federazione europea ha reso noti i nomi degli arbitri che dirigeranno in Albaro. Si tratta del [illegible] occidentale Blank e dell'olandese Van Dorp. Due occidentali, mentre il giudice internazionale mandato dalla LEN sarà lo jugoslavo Lambaca.

«Non mi spiace affatto — ha detto Mistrangelo — avere due direttori di [illegible] occidentali. Non chiedo privilegi arbitrali, ma una direzione più onesta di quella di Budapest. Se non altro, questi "vedono" una pallanuoto più simile alla [illegible] che a quella dell'Est».

Roberto Baglietto

COPPA ITALIA — Esperimenti di Viviani oggi con il Novara al «Comunale»

L'ora dell'«altra» Sanremese

L'allenatore intende utilizzare il gruppo di giocatori lasciato sinora tra le quinte - «Non snobbo l'impegno, tutti [illegible] titolari» - La gara è valida per l'andata dei «sedicesimi» - Inizio alle 14,30 - I prezzi

SANREMO — Dopo il campionato, la Coppa Italia: per Franco Viviani, neo allenatore [illegible] Sanremese, la stagione in biancazzurro si presenta subito a tappe forzate. Neppure il tempo di gustarsi tranquillamente il pareggio («che per noi vale una vittoria», dice il tecnico) ottenuto a Vicenza [illegible] oggi la sua squadra deve già tornare in campo per il match di andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia. La partita al Comunale inizia alle 14,30, ora abbastanza inconsueta.

Viviani utilizzerà la Coppa per qualche altra piccola rivoluzione. L'efficace schieramento che in classifica ha [illegible] le [illegible] alla Sanremese, con il successo sulla Carrarese ed il pareggio di Vicenza, sarà riveduto e corretto. Un po' per forza ed un po' per curiosità. Lugnan, ad esempio, è [illegible] malconcio da Vicenza [illegible] bisogno di un po' di riposo, lo stesso discorso vale per Menal, l'eroe del match di domenica; qualcuno dei nuovi (Dori e lo stesso Simonetta) sentono il bisogno di una pausa, dopo aver forzato le tappe della preparazione per poter essere disponibili subito.

Così è probabile che il mister approfitti [illegible] situazione per verificare lo stato di salute di qualcuno dei giocatori che finora ha lasciato in panchina, se non addirittura in tribuna; soprattutto gli attaccanti Sbarsegliari, che dovrebbe sicuramente [illegible] in campo, e Lupo, che andrà perlomeno in panchina; scoccherà nuovamente il turno di Mauri, [illegible] lui rimasto in panchina. In difesa, [illegible] giocare, fin dall'inizio, Giusto, che finora ha fatto solo sfaffette; in porta tornerà Bobbo, il quale, per tradizione, in Coppa ha fatto sempre grosse cose (la scorsa stagione a Torino però addirittura due rigori).

Ma pur se corregge un po' la Sanremese, Viviani [illegible] vuole che si pensi ad una squadra che snobba la Coppa. «Ci mancherebbe altro — dice — giochiamo per vincere, come sempre. Se fosse diversamente, sarebbe inutile scendere in campo. E poi lo ripeto: i miei giocatori sono tutti titolari».

Il Novara, appena rinforzato dall'ex sampdoriano ed ex romanista Boni, offre [illegible] le credenziali di squadra di vertice in C2. Con lui continua la tradizione delle squadre piemontesi che vengono a trovarsi sulla strada della Sanremese in Coppa Italia: nelle ultime stagioni era toccato a Casale e Derthona. Ai biancazzurri era sempre andata bene. La partita di ritorno si giocherà a Novara il 30 novembre.

Questi i prezzi di oggi pomeriggio al «Comunale», dove non sarà agibile la parte superiore dei distinti per i lavori in corso ai campetti sovrastanti lo stadio: tribuna centrale 15.000, tribuna laterale 10.000 (ridotti 8000), distinti [illegible] (4500); curva 3500 (3000).

Bruno Monticone

In porta ritorna Bobbo

Imperia [illegible] il migliore prima [illegible]

Nel derby col Savona molte preferenze ai lottatori

[illegible] — Referendum «Vota il migliore»: è Alfredo Bencardino il vincitore della prima tappa. Tra i tifosi che hanno assistito al derby con il Savona, ha riportato 72 preferenze. Ha sensibilmente distaccato il secondo classificato, il neo acquisto Minletti (38 voti). Seguono, nella graduatoria provvisoria, Fontanesi (13), Tedeschi (11) e Schiavo (6).

Il referendum, organizzato da Radio Progetto, in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria», è partito con il piede giusto e nell'occasione più favorevole. All'iniziativa hanno aderito moltissimi sportivi. Le preferenze sono state distribuite un po' fra tutti i giocatori schierati domenica da «mister» Baveni: soltanto Berione, entrato in campo nei minuti finali, è rimasto a bocca asciutta.

Come era già accaduto in passato, per Lombardi e Marchese, per Marinelli e Olivieri, il pubblico del «Ciclone» ha dimostrato di prediligere i calciatori locali (come appunto Bencardino) e, comunque, i combattenti, coloro che lottano senza pause (ed è il caso dell'esordiente Minletti, di Fontanesi e di altri). Poiché l'Imperia di Baveni si impegna sempre, anche quando i risultati non sono positivi, sarà una bella battaglia.

Tra i supporters nerazzurri, i sintomi di risveglio d'entusiasmo sono evidenti. Per la trasferta di Casale, i «fedelissimi» del [illegible] Giorgio hanno organizzato un pullman speciale, che partirà alle 10 da Porto Maurizio e alle 10,15 da Oneglia. La quota è di 10 mila lire, le iscrizioni si raccolgono entro [illegible] sera al Bar Giorgio [illegible] Castione, al [illegible] Sport sul Parasio e al Bar Carlo di via XXV Aprile. — a. d.

Cugnasco campione regionale [illegible]

FINALE LIGURE — Massimo Cugnasco, del Cus Genova, è il nuovo campione regionale di maratona. L'atleta genovese si è laureato nella prova unica organizzata domenica sulle strade finalesi dal Gruppo Sportivo Finalpia. Tempo del vincitore, due ore 22'15". Al secondo posto, a quasi sei minuti, Alberto Bisrano, della Gillardo di Millesimo, che ha preceduto di una manciata di secondi il finalese Marco Fregonara del Gruppo Sportivo Finalpia. Tra gli amatori, doppietta dell'Atletica Diano, con la [illegible] di Primo Sperandio su Brunello Braccini. Terzo Giuseppe Marino, della Gillardo.

[illegible] all'ottimo comportamento anche in questa prova finalese, la Gillardo ha vinto il titolo regionale di corsa su [illegible] riservato alle società.

Nonostante la [illegible] pioggia [illegible] della gara, la splendida giornata di domenica ha fatto registrare due record: quello dei concorrenti, oltre 110, provenienti da tutta la Liguria e dal Basso Piemonte, e quello del pubblico, che ha incitato calorosamente i concorrenti.

A premiare i vincitori si sono alternati il comm. Speranza, presidente provinciale del Coni, i vicepresidenti Madinai e Dondi, l'ing. Nasciuti, presidente regionale della Fidal, e l'assessore allo Sport di Finale Ligure, Nazario Maslero.

Una citazione anche per la perfetta assistenza medica fornita dall'organizzazione. — a. d.

Vado: il test della rappresentativa nasce sotto il segno della polemica

«Convocati troppi dell'Albenga» un altro attacco di Brin a Sciolli

Dura replica del presidente bianconero: «Ma perché la Cairese non punta sui giovani?»

VADO L. — Le selezioni per formare la rappresentativa del girone A dell'Interregionale rischiano di [illegible] sotto il segno [illegible] polemica. Oggi, alle [illegible] tredici giocatori nati nel 1964 e [illegible] successivi, tesserati per le società liguri, sono convocati a Vado agli ordini del selezionatore Di Ley per un primo galoppo contro una mista Vado-Albenga.

Ma il presidente della Cairese, Cesare Brin, ha qualcosa da ridire sull'organico della rappresentativa: «Leggendo il [illegible] di Dino Sciolli come responsabile della selezione — [illegible] — ho capito molte cose. Innanzi tutto perché l'Albenga, di cui Sciolli è presidente, ha cinque convocati mentre le altre liguri ne hanno due o tre e l'Andora nessuno. E poi è chiaro che certi arbitraggi vadano sempre per quel verso. Sono stufo di [illegible] sopportare questa situazione».

[illegible] cade [illegible] nuvole e poi replica: «Mi sembra impossibile che quel signore voglia ad ogni costo [illegible] il suo nome sul giornale. Non vedo quali siano i problemi, sono stato tre anni responsabile della rappresentativa ligure di Promozione, con Tonelli allenatore, e [illegible] trovato nulla da ridire. Adesso ho gli stessi compiti, ma Brin non lo digerisce e dice cose senza senso. L'Albenga ha cinque convocati e la Cairese no? Questo [illegible] perché la Cairese non ha giovani o almeno ne ha pochi. Perché Brin non compra gente di vent'anni anziché cinque fuori quota? A [illegible] mi hanno delegato al compito di dirigente responsabile, non [illegible] a cosa si possa appigliare Brin, un personaggio che francamente con le sue sparate sta stancando tutti».

Ma torniamo ai giocatori, quelli che rischiano di dover sopportare le conseguenze di questa polemica. Il tecnico Di Lei ha chiamato Balbi, Tribiti e Costa della [illegible]se, Rossi e Balboni del Vado, Pagliano (ora in prestito all'Arenzano), Bergero e Cappelli della Cairese, Ancona, Bado, Galerotti, Lazzarini e Oneto dell'Albenga.

La prossima settimana, a Cuneo, ci [illegible] il raduno [illegible] giocatori delle piemontesi di Ponente, infine a Vercelli (o Borgomanero) tra due settimane quello dei piemontesi della zona di Nord-Est. Da questi tre allenamenti uscirà [illegible] di 20-22 elementi che Di Ley guiderà la prossima primavera nel Torneo delle speranze, una vetrina di talenti di grande livello, che potrebbe anche veder sistemate le finali in Liguria.

In proposito Sciolli dice: «Se troviamo un'amministrazione comunale che ci dia una [illegible] contributo, [illegible] battere la concorrenza del Veneto e avere la manifestazione dalle nostre parti. Queste sono le cose [illegible] contano, non le polemiche. — r. bg.

Vittorioso il ginnasta Barisone

SAVONA — Bella vittoria [illegible] Marco Barisone, della Fratellanza Ginnastica Savonese, che nella gara regionale allievi di Sampierdarena ha conquistato il successo [illegible] «primo grado», [illegible] punti 31,55, davanti ad Enrico [illegible] della Gargano e [illegible] Alessio Cattinella della Sestrese.

Calcio giovanile: preziosi successi tra gli allievi e l'Under regionale

Ventimiglia, inseguimenti con onore

I suoi babies tallonano da vicino il Genoa che impietosamente ha piegato (7-0) il Varazze, nell'Under [illegible] 4-0 all'Andora e [illegible] immutate dalle capolista Argentina e [illegible] - Tripletta di Monte del Vado

Il grande circo dei principali campionati giovanili [illegible] entrando nel vivo. Allievi regionali, Under regionale e [illegible] campionato provinciale giovanile (l'ex Under [illegible]) sono in [illegible] e cominciano ad esserci le prime sentenze.

Allievi regionali — Due i gironi in cui sono state inserite le squadre savonesi e imperiesi. [illegible] come quest'anno numerose al via del torneo: ben 19 società infatti si sono schierate ai nastri di partenza nelle due province, e affrontano in totale altre sette squadre, tutte genovesi.

[illegible] girone A, domina il Genoa, che domenica ha impietosamente affossato (7-0) il pur dotato Varazze. Alle spalle della capolista, uno [illegible] Ventimiglia, che grazie all'1-0 con cui ha regolato la San Nicolò resta a un sol punto (8 contro 9) dalla vetta. Terza è la Levante C (7 punti), dopo la bella vittoria (1-0) sul [illegible] della sfortunata [illegible] Francesco Loano, che resta a sei punti [illegible] Varazze. [illegible] intanto la Dianese, grazie al 3-0 con cui ha liquidato l'Arenzano, [illegible] resta ultimo a zero punti il Don Bosco, sconfitto 4-1 ad Albenga dall'Ades. Infine, c'è da registrare il 3-3 tra Pro Folgore e Argentina.

Nel girone B, grande impresa del Vallecrosia, che è andato ad imporre il 2-2 esterno alla capolista Sestrese (8 punti), [illegible] incalzata a [illegible] dalla lunghezza dal Savona (3-1 alla Sampierdarenese) e dalla Pegliese (3-0 sulla San Filippo [illegible] ha fallito buone occasioni sullo 0-0). Risale anche la Carlin Sanremo, che col minimo scarto (1-0) si è imposta sul Finale. Ennesima sfortunata prova della Taggese, una squadra che promette molto ma mantiene per adesso poco, sul campo della Virtus Sestri (1-0 per i genovesi il risultato). Crolla il Vado [illegible] campo del Pietra Soccorso (3-1) e abbandona le posizioni di vetta.

Under regionale — Solo quattro partite in programma domenica (due erano state disputate in anticipo). Il risultato più clamoroso viene da Andora, dove il Ventimiglia è passato come un rullo compressore (4-0). Secche affermazioni anche per la Cairese (3-0 alla Veloce) e l'Auxilium (4-1 [illegible] Ceriale), mentre il Vado, grazie a una tripletta di Monte, ha fatto [illegible] un bell[illegible] derby con l'Albenga (3-2). In classifica, guidano Argentina e Dianese con sei punti, uno più di Finale, Albenga e Auxilium, due più di Vado, Cairese e Ventimiglia.

Under provinciale — Colpo gobbo della [illegible] Filippo Neri sul terreno [illegible] Lavagnola 78: 2-0 per gli ingauni, e improvviso stop [illegible] capolista, la quale salta addosso il Cogoleto (2-0 alla Villetta). Brusche battute d'arresto anche per il Sant'Ampelio, sconfitto 1-0 a Pietra Ligure, e per il Vecchia Laigueglia (3-1 all'Alpicellese), [illegible] si dividono la posta (0-0) Celle e Priamar. Infine [illegible] gol di Cangemi lancia il Boys Vado a Cervo: 1-0 per i rossoblù. — r. bg.

Sanremo: leva giovanile di volley

SANREMO — Il Volley Sanremo ha aperto le iscrizioni al suo settore giovanile. Tutti gli interessati — possono iscriversi ragazzi dai 10 ai 16 anni. [illegible] — possono presentarsi tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, [illegible] 15,30 alle 19,30 negli uffici del Volley Sanremo presso il palazzetto [illegible] Ormond. — (b. m.)

Uno «stage» di Galante a Sanremo

SANREMO — Giorgio Oliberto dell'«Accademia Sport Sanremo» ha vinto il «quadrangolare» di scherma (fioretto e spada) svoltosi a Villa Ormond.

Al «quadrangolare», cui hanno preso parte [illegible] allievi della Schermistica Savonese, della Maremola Pietra Ligure, dell'Assat di Arma di Taggia e dell'Accademia Sport Sanremo, ha presenziato Dante Galante, veneziano, uno dei più noti maestri di scherma italiana, a Sanremo per uno «stage» con gli allievi dell'«Accademia» [illegible] un paio di settimane. — (b. m.)

Basket Promozione: successi esterni nella prima giornata per due candidate al successo finale

Cestistica e Sanremo, partenza alla grande

Si è disputata la prima giornata del campionato Promozione di basket (maschile e femminile). Un derby continuo fra le province di Imperia e Savona, per la conquista dei playoff.

Maschile — *Dodici squadre in lotta per 8 posti che valgono l'ammissione al girone finale. Nella prima giornata, vittorie esterne per Cestistica Savonese e Bvc Sanremo, due candidate al salto di categoria. Il Sanremo si è aggiudicato il derby esterno col Bc Ospedaletti, indicato da molti come outsider del torneo, un successo di misura (74-73), con qualche coda polemica. A pochi secondi dal termine i padroni di casa erano avanti di un punto, i matuziani hanno ribaltato il risultato proprio sul filo di lana, il pallone decisivo è entrato nel canestro quasi contemporaneamente al suono della sirena: poco prima o subito dopo il fischio finale?*

E' partita col piede giusto anche la Cestistica Savonese, vittoriosa sul campo dei Pugliai Ceriale per 69-54 (p.t. 36-31) [illegible] una sfida tra due neoretrocesse dalla serie D. fra i protagonisti del successo savonese, Caprioglio (17), Turamino (12), Podestà (10) e Tusi (8).

Il Savona Basket [illegible] travolto il Bc Vallecrosia (89-56). I ragazzi di Valente hanno accumulato il vantaggio decisivo nel giro dei primi minuti. L'Amatori Savona si è aggiudicato il derby col Basket Cairo (52-46). Esordio positivo anche per l'As Imperia: al termine di una gara molto spigolosa, la formazione di Stefano Ripò ha battuto il Maremola Pietra Ligure per 67-63. Successo senza problemi per il Due A Albisola contro la Virtus Finale (75-49).

Prossimo turno. Sabato: Due A Albisola-Amatori Savona, As Imperia-Savona Basket. Domenica: Cairo-Sanremo; Maremola Pietra L.-Pugliai Ceriale; Virtus Finale-Cestistica, Vallecrosia-Ospedaletti.

Femminile — *Tutte le 8 squadre del girone accederanno ai playoff, ma è già lotta aperta per i migliori piazzamenti. La provincia di Savona ha conquistato l'intera posta in palio.*

Protagoniste della giornata le «girls» del [illegible] mola Pietra Ligure, vittoriose in [illegible] contro le [illegible] gnese del Bvc Sanremo (57-51). L'inversione di campo, decisa all'ultimo momento, ha portato fortuna alla formazione guidata da Bergamaschi.

[illegible] altri risultati: Cestistica Savonese-Agnesi Imperia (56-49); Ventimiglia-Savona Basket 60-73, Bordighera-Albatros Alassio (39-36). Prossimo turno (domenica): Albatros Alassio-Cestistica Savonese; Maremola Pietra-Savona Basket; Sanremo-Agnesi Imperia; Bordighera-Ventimiglia. — m. f.

SECONDA CATEGORIA — Nel girone A il Sanremo [illegible] raggiunge l'Auxilium, nel [illegible] tutto secondo copione, mezzo terremoto nel C

Laigueglia: al derby «storico» sono mancate soltanto le reti

E' sceso in campo anche uno dei due allenatori, [illegible] Giordano, 46 anni

Nel girone A duello tra due province in testa alla classifica. L'Auxilium Alassio è stato affiancato, a quota 8, dal Sanremo '80. Continua la rincorsa del Pontelungo Albenga: la formazione di Renzo Picollo è seconda, staccata di un [illegible] punto dalle prime della classe.

Dopo le polemiche della scorsa settimana, la quinta di campionato è stata una domenica abbastanza tranquilla. Sul «giallo» di Laigueglia-[illegible] Bartolomeo (11 giocatori sospesi in attesa di un supplemento d'inchiesta), non si registrano grosse novità: un primo «verdetto» è [illegible] prossimi giorni (seguito, in ogni caso, dai ricorsi annunciati da entrambe le società).

Superderby — Un incontro che entrerà nella storia calcistica di Laigueglia: per la prima volta le due parrocchie della cittadina turistica si sono affrontate in una gara ufficiale, con due punti in palio. Davanti a un pubblico record, il duello si è chiuso in parità (0-0).

«Risultato giusto — commenta Arquà, tecnico della Vecchia Laigueglia — *l'emozione ha giocato un brutto scherzo alla mia squadra nei primi dieci minuti, ma ci siamo ripresi molto bene».* In dieci uomini nell'ultima mezz'ora (espulsione di Gibertonii), la «Vecchia» ha colpito un palo con Cerioti.

Per il Laigueglia, in formazione forzatamente rimaneggiata, ha risposto l'allenatore Milly Giordano, [illegible] anni. Co[illegible] a scendere in campo, ha fatto tremare i (fior) avversari: un suo tiro da circa 30 metri si è stampato sul palo. *«Meritavamo qualcosa di più* — commenta — *abbiamo controllato le azioni più pericolose. Le squalifiche hanno decimato la nostra squadra, speriamo che presto ci sia resa giustizia».*

Protagonista. Il portiere Montecucco (San Bartolomeo) da due settimane recita un [illegible] di protagonista. Domenica scorsa un suo intervento volante su Pistone è stato all'origine del finale incandescente nel derby con Laigueglia. Il suo nome non compare però nell'elenco dei «cattivi», e Montecucco ha [illegible] scendere in campo contro il Cervese (1-1). Da buon «ex», ha salvato il risultato in almeno tre occasioni.

Sanremo '80. Vittorioso [illegible] derby esterno col San Lorenzo (3-1), i ragazzi di [illegible] Grammatica hanno agganciato in vetta l'Auxilium. Le reti del successo sono firmate da Donadel, De Carlini e Co[illegible]. Per il San Lorenzo ha risposto il centravanti Bruno. *«I padroni di [illegible] hanno cercato di intimidirci, [illegible] non siamo caduti nella trappola* — dice il presidente giocatore del Sanremo '80 Luigi Minu — *abbiamo risposto [illegible] la nostra arma migliore, il gioco, che alla lunga ripaga sempre. L'arbitro ha espulso un giocatore del San Lorenzo e ne ha ammoniti 9, estraendo per noi un solo cartellino giallo».*

Sugli [illegible] campi. Goleada del Camporosso a spese [illegible] Partenope (6-1). Per la seconda domenica consecutiva l'Auxilium non è andata oltre il pari, bloccata da un'orgogliosa [illegible] Michele Albenga (2-2). Vittoria corsara del S. Giorgio nel derby col Leca. — m. f.

Legino e Lavagnola vestono i panni delle protagoniste

Cade l'Altarese, crolla in casa la Spotornese, [illegible] il Borgio Verezzi

Una coppia si scinde, una [illegible] sale alla ribalta. Nel girone B di Seconda Categoria l'Altarese, perdendo dal Legino, ha lasciato il primo posto, e ora al fianco della Sciarborasca, bloccata dal Fornaci, c'è la S. Cecilia. Ma attenzione: anche il Borgio Verezzi, che ha una partita in meno, è virtualmente capolista. Crolla intanto in casa la Spotornese, sconfitta dal Lavagnola 78.

[illegible] IMPRESE — Due [illegible] le squadre da copertina questa settimana. Innanzitutto il Legino di Tobia e Ferrari, che al «Ciaj» ha piegato con un rigore di Pirlo l'Altarese. «Potevamo anche vincere più largamente — ha commentato il presidente del Legino, Ferrari —, purtroppo non siamo riusciti a sfruttare alcune [illegible] occasioni in contropiede. Inutile negare che il mio Legino abbia problemi in zona gol, gli stessi che in fondo ha dimostrato l'Altarese, una squadra che alla lunga è andata un po' in barca, cedendo anche sotto il profilo nervoso».

Altro gran colpo quello del Lavagnola a Spotorno. I ragazzi di Grillone grazie ai gol di Tonda e Alesiani hanno sbancato il «Siccardi». «Una vittoria limpida e meritata — ha detto il vicepresidente del Lavagnola, Ivo Barattini — maturata grazie a una gara condotta quasi costantemente all'attacco. Dopo aver corso un serio rischio su punizione battuta dall'ex Mignolo, che sullo 0-0 ha colpito la traversa, siamo passati due volte. Solo nel finale abbiamo un po' sofferto le iniziative della Spotornese».

DI NUOVO IN VETTA — Con due reti di Cappellano e Ieuzi la S. Cecilia ha liquidato il [illegible] Francesca ed è [illegible] in vetta. «I legni della porta e il bravissimo portiere del Isoardi, Casarini — ha detto il segretario della S. Cecilia, Piero Napoli —, ci hanno negato un successo più consistente. Proseguiamo nel nostro cammino con tranquillità, anche se per la seconda settimana consecutiva dobbiamo lamentare un infortunio piuttosto grave: l'altra volta per Cardieri, stavolta [illegible] Ziliani».

LE ALTRE — [illegible] il Borgio Verezzi, che soffre ma supera alla fine [illegible] Specchettese scesa in campo per dimostrare di poter rimanere a lungo nelle zone che contano. Entra nei quartieri [illegible] anche il Pietra Sport, che è riuscito ad aver ragione del Dego solo per 2-1, alla fine di una partita molto tirata.

Soddisfazione nel clan del Fornaci, per il pareggio imposto alla capolista Sciarborasca. «Un pareggio — dicono nel clan savonese — che testimonia come la nostra squadra possa al più presto togliersi dai bassifondi».

A proposito di posizioni che scottano, c'è il 2-4 del Don Bosco sulla Nolese, che resta così ultima e da sola. «Qualcosa non va — ammette il presidente biancorosso Massola — in questa squadra che nel precampionato prometteva grandi cose. Ora speriamo che il ritorno di Ferrelli consenta di acquistare peso specifico ed una formazione più difficile per ottenere risultati. — r. bg.

La Priamar si fa utilitarista e vince anche senza divertirsi

Col Cadibona è bastato un gol di Robaldo - Giglio perde l'imbattibilità

Ancora e [illegible] Priamar. La capolista, stavolta in maniera più utilitaria che «brasiliera», ha confermato la propria leadership nel girone C di Seconda categoria, piegando di minimo scarto il Cadibona. Solo Ferrania e Letimbro le resistono, mentre cade a sorpresa, in casa, il Cameranа Salicetо, sconfitto dal rivitalizzato Bragno.

Muscoli e cervello — Un gol di Robaldo a un quarto d'ora dalla fine ha [illegible] ai piedi [illegible] Priamar anche nella difficile trasferta di Quiliano. *«A questo punto* — spiega il segretario savonese Roberto Grasso — *possiamo anche andare in campo facendo certi conti. Salomini aveva impostato una partita di contenimento e non all'arma bianca come altre volte. Aspettavamo l'occasione buona senza strafare, e quando si è presentata l'abbiamo sfruttata. E dico di più: se fossimo riusciti a segnare prima magari avremmo anche realizzato altri gol. Non abbiamo sofferto, anche se il punteggio sembra indicare il contrario. Non si può sempre andare in [illegible] pensando solo a divertirsi. E la nostra forza non è solo l'attacco: non dimentichiamo che, dopo i 4 gol subiti dal Villapiana all'esordio (ma la Priamar ne segnò sei, ndr), non abbiamo più preso reti».*

Chi scende e chi [illegible] — L'esame di maturità rappresentato dal Quiliano ha promosso a pieni voti il Ferrania di Donato Capece. Solo un rammarico: è finita 2-1, ed è quindi finita l'imbattibilità del portiere del Ferrania Giglio, durata oltre 400 minuti.

Predicando umiltà e semi[illegible]nando tranquillità, il buon Flavio Ferraro ha colpito nel segno: il suo Bragno si è risvegliato nella giornata più difficile, regalandogli un rotondo 2-0 esterno sul Camerana Saliceto e facendo subire un duro colpo ai piemontesi di Bagn[illegible].

Continua a stupire la Letimbro, che soffre più del lecito ma vince in casa del Dego (3-1) e festeggia a suon di gol (il [illegible] tredici i realizzati, [illegible] solo alla Priamar) il [illegible] posto solitario in classifica, imbattuta così come i savonesi e il Ferrania.

I nomi nuovi [illegible] Millesimo (una passeggiata con il povero Pallare) e il Villapiana (bel 2-0 nel derby con la Villetta), due squadre zeppe di giovani e in grado di offrire ottime cose sul piano tecnico.

E infine l'Altare 80, che ha iniziato fiducia e classifica più [illegible] alle sue possibilità rifilando una cinquina al Cosseria. Per quest'ultimo un solo dato positivo: è arrivato il primo gol. Era l'ora, dopo quattro gare all'asciutto. — r. bg.

Coppa Italia l'Andora in Lombardia

ANDORA — L'Andora, l'unica squadra ligure dell'Interregionale rimasta nei quadri della Coppa Italia, affronta oggi in trasferta il Leffe, nella partita di [illegible] del terzo turno.

L'impegno è difficile, ma i biancazzurri di Sinagra hanno dimostrato in campionato di avere molte frecce al loro arco e puntano ad un risultato di prestigio. — (g. m.)

Ordine del giorno in Consiglio

A Novara un centro per documentare i temi della pace

NOVARA — I problemi della pace e del disarmo strettamente collegati all'installazione di nuovi missili ad Est come a Ovest sono stati al centro del dibattito nella prima seduta del consiglio comunale di Novara, che si è svolta nel salone del convitto nazionale «Carlo Alberto».

L'attenzione del consiglio si è concentrata in particolare su un ordine del giorno presentato da cinque consiglieri comunisti. Prendendo spunto dalla situazione internazionale, dopo una serie di premesse generali e motivazioni politiche con appelli alla distensione diretti ai governi delle due superpotenze, il documento avanzava anche una serie di proposte operative per la città. Le stesse si possono così riassumere: il gemellaggio con una città [illegible] europeo come atto di pace (una proposta operativa dovrà essere studiata dai capigruppo); l'istituzione di un centro di documentazione sui problemi della pace (questa esigenza era già emersa in un [illegible] per la scuola del settembre scorso organizzato dal comitato novarese per la pace); e la visione, nei quartieri e nelle scuole, della mostra «L'altra metà del mondo».

Dall'ordine del giorno che ha [illegible] una serie di modifiche e integrazioni, è stato stralciato l'invito ai cittadini novaresi di acquistare un metro quadrato di terra per realizzare un parco della pace a Comiso. L'iniziativa è stata definita giuridicamente attuabile.

Il dibattito, su un problema di drammatica [illegible] è stato molto [illegible] e [illegible] tiva con la ricerca di unitarietà da parte della maggior parte dei gruppi politici. Al momento della votazione però sono emerse le divisioni squisitamente politiche. Così, ad esempio, le premesse sono passate con i voti della minoranza e l'astensione della maggioranza mentre gli altri punti sono stati approvati a larga maggioranza. Solo il [illegible] ha sempre espresso voto contrario. E' stato invece respinto un analogo ordine del giorno del consigliere Giancarlo Grasso (Pdup) che così come la proposta dello stesso consigliere invitava l'amministrazione a dichiarare il territorio comunale di Novara zona denuclearizzata.

m. a.

A Borgolavezzaro è stata trovata una tomba con vasi, anfore e ampolline

La risaia nasconde un segreto Forse c'è una grande necropoli

E' intervenuta la Soprintendenza ai beni archeologici - Saranno compiuti degli scavi

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOLAVEZZARO — *C'è un mistero da scoprire sotto le risaie della Bassa novarese. Forse questa immensa zona schiacciata dalla nebbia nasconde una necropoli romana. Nei giorni scorsi un agricoltore di Borgolavezzaro, Piero Mazzini (cascina Sbarra) ha trovato alcuni reperti giudicati molto interessanti. Mentre arava una risaia è venuta alla luce un'antica tomba. L'agricoltore ha bloccato il trattore e scavando con mani e piccone si è trovato di fronte a vasi, piatti, anfore, lucerne fittili, ampolline in vetro. Su uno dei reperti, un nome: Fortis.*

[illegible] dove [illegible] sensibilità [illegible] Mazzini se i lavori sono stati immediatamente sospesi. L'agricoltore è corso in paese; il sindaco Gianluigi Lovati ha avvisato la Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte. Sul luogo è arrivato un funzionario esperto in ricerche e valutazioni: tutto il materiale risale presumibilmente al primo e secondo secolo dopo Cristo. Gli studiosi sono concordi nel ritenere che forse, ci si trova di fronte a una scoperta eccezionale. I pochi reperti, ben conservati, potrebbero essere l'inizio di un ritrovamento più ampio: «Insomma — dice il sindaco — le nostre risaie nasconderebbero un'immensa necropoli».

Anfore e ampolline, vasi e piatti sono stati portati a Torino per essere classificati. Nel frattempo sarà chiesta l'autorizzazione a compiere gli scavi nell'area circostante il ritrovamento. Ma le lungaggini burocratiche e la mancanza di fondi rischiano di «congelare» l'appezzamento di terreno per molto tempo, danneggiando l'agricoltore. Per questi motivi il sindaco ha proposto alla Soprintendenza un aiuto mettendo a disposizione volontari di Borgolavezzaro. «Da tempo — dice — avevamo intenzione di costituire un gruppo archeologico permanente e questa circostanza potrebbe offrire l'occasione».

Paese carico di storia, Borgolavezzaro fu abitato dai Levi o Libici, dai Celti, dai Galli e dai Romani. Non è la prima volta che nel suo territorio avvengono ritrovamenti analoghi. In località «Molino nuovo» anni fa vennero alla luce un vaso vitreo, due anfore e una lucerna con la scritta «Fortis»; in località «Cerese» un lacrimatoio, un unguentario, un'olla, una pratona. Poi, in località diverse: un mezzo bronzo di Marco Aurelio, un piccolo bronzo di Galieno e monete.

Tutti questi precedenti fanno ritenere che le risaie conservi e nasconda ancora tanti segreti storici. Come il vicino paese di Vespolate, dove qualche studioso si sta interessando a un villaggio scomparso chiamato Stodegarda. Don Ernesto Colli, storiografo della Bassa, ha trovato documenti in proposito. E' un'altra «chicca» per gli amanti di archeologia.

Gianfranco Quaglia

Vigevano — Un importante appuntamento per gli appassionati di pallacanestro è stato fissato dall'American Eagle, che milita in serie A2, per sabato prossimo, alle ore 21, alla palestra di via Carducci. La squadra locale giocherà infatti in amichevole col Bimar, attuale leader della massima serie, di cui Dean Peterson è il popolare coach.

TELECITY

20,20 Telefilm La spia
21,30 Film Il pianeta degli uomini spenti: un altro pianeta si sta dirigendo verso la Terra attirato dalla forza di milioni di esseri pensanti (1961)
23,20 Film Nick Carter (1979)

G.R.P.

20,20 Scacco [illegible], varietà con Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro, Jucas Casella
1 — Film Orfeo negro: trasposizione in chiave moderna del mito di Orfeo ed Euridice sullo sfondo del carnevale di Rio (1959)

ANTENNA 3

[illegible] Scacco [illegible] Varietà con Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro, Jucas Casella
24 — Telefilm Ellery Queen

RETE A

20,30 Che tombola! Gioco a premi condotto da Walter Chiari
21,30 Film Un uomo a nudo: un uomo di mezza età torna dopo molto tempo a casa attraversando tutte le piscine della zona residenziale in cui abita (1968)

Cinema

NOVARA

ASTRA: Carne selvaggia.
COCCIA: Concerto.
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Barry Lyndon.

ARONA

[illegible]: La dolce cara Giulietta.

BORGOMANERO

MODERNO: Eva e l'[illegible]
NUOVO: Flashdance.

CAMERI

ORATORIO: Pollice [illegible].

DOMODOSSOLA

CORSO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Venerdì 13.

VERBANIA

APOLLO: Vibrazioni carnali.
ARISTON: chiuso.
VIP: chiuso.
SOCIALE (Intra): Concerto Gioventù Musicale d'Italia.
SOCIALE (Pallanza): Sing Sing.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Zelig.
ASTORIA: War Games - Giochi di guerra.
CAGNONI: Sing Sing.
MARCONI: Staying alive.

Polemiche dopo l'esclusione

Stresa: il psdi ha chiesto subito Consiglio comunale

STRESA — Si infittiscono le polemiche per l'esclusione dal governo della città del psdi partito di maggioranza relativa, avendo conquistato 8 dei 20 seggi alle elezioni del giugno scorso. Dopo la decisione del direttivo provinciale socialdemocratico di abbandonare le giunte a cominciare da quella di Omegna per protestare contro «la emarginazione del psdi e una gestione del potere antidemocratica» due sono le novità di rilievo, qui a Stresa.

La prima è la richiesta di convocazione del consiglio comunale avanzata da socialdemocratici e comunisti che si avvalgono del diritto previsto dalla legge disponendo essi, con 9 seggi, di oltre un terzo dei consiglieri. Propongono che vengano discussi sia la pianta organica del personale sia l'appalto a privati del «Lido blu», una spiaggia di proprietà comunale. Si tratta di due delibere assunte dal comitato [illegible] prefettizio a suo tempo e sulle quali [illegible] psdi e pci non sono d'accordo. [illegible] si ha l'impressione che i due argomenti siano un pretesto per saggiare gli umori della maggioranza (dc, psi, pli e pri) che ha dato vita alla giunta a quattro.

Infatti, [illegible] è questa la seconda novità) in casa socialista le acque sono agitate. Il 15 ottobre scorso, quando vennero eletti sindaco e assessori, la locale sezione del psi espresse il proprio dissenso per [illegible] dei socialdemocratici. La cosa provocò una reazione da parte degli organi direttivi provinciali che destituirono la segretaria della sezione di Stresa, Alberta Barberis, eletta da appena 15 giorni. Ufficialmente la federazione provinciale ha invalidato la nomina della Barberis per «vizio di forma»: all'assemblea dei 31 iscritti al psi di Stresa avevano votato per lei anche gli otto nuovi «compagni» dei quali proprio in quella assemblea era stata accolta la domanda d'iscrizione.

Successivamente la Barberis aveva presieduto un'altra assemblea di sezione presente anche il segretario provinciale [illegible] Ricchi ma proprio questi, adesso, le ha inviato un telegramma di diffida a svolgere qualsiasi attività politica attinente alla segreteria di sezione.

Piero Barbè

La stagione di prosa a Novara

Apertura con poco pubblico per la gatta e il coniglio

NOVARA — Apertura «fiacca» della stagione teatrale novarese, lunedì sera al «Coccia», con lo spettacolo «La gatta e il coniglio», di Amendola-Corbucci, portato in scena da Franco Barbero in coppia con Stella Carnacina. Un lavoro modesto, se vogliamo, ma che ha dimostrato, ancora una volta, la bravura del simpatico provincialotto alle prese con il rilancio di una scalcinata televisione privata. La mimica e la «parlata» di Barbero hanno divertito il poco pubblico presente, coloro che sono rimasti fedeli a questo tipo di personaggio portato avanti sino a ieri dal grande Erminio Macario.

Ora la stagione teatrale novarese dovrebbe continuare con il primo spettacolo organizzato dal Comune di Novara in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. I lavori di riordino del Teatro Faraggiana sono ancora in corso e la ripartizione che si occupa della programmazione non ha ancora ufficialmente annunciato il primo spettacolo. Si parla di domenica 11 novembre, ma tutto ancora tace.

J. I.

[illegible] COPPA [illegible] FINALE

Il Novara a Sanremo cerca di riscattarsi dopo le polemiche scoppiate in campionato

Oggi in campo Bigotti e Galeazzi

NOVARA — Gli azzurri tornano in campo, questo pomeriggio, a Sanremo per la gara d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. La comitiva del Novara si è trasferita fin da ieri in Riviera, anche per ritrovare un pizzico di serenità dopo la [illegible] zione di domenica. In particolare, l'episodio che ha avuto Masuero quale protagonista negativo, è destinato a chiudersi senza ulteriori conseguenze. Il giocatore ha [illegible] nosciuto pubblicamente di aver sbagliato, dichiarandosi disponibile a un incontro rappacificatore con il tifoso che ha colpito. Questi ha accettato le scuse, dopo che in un primo tempo sembrava intenzionato ad adire le vie legali. «Vediamoci pure e chiudiamo [illegible] la vicenda — ha detto Gianfranco Savoini, il tifoso di Barengo — nella [illegible] che non debba sopportare ulteriori conseguenze per quella botta».

La società, dopo aver [illegible] dannato l'accaduto, non ha preso [illegible] provvedimenti. Il presidente Tarantola ha [illegible] però Masuero e parlerà anche [illegible] gli [illegible] giocatori per richiamarli al rispetto delle regole che ogni professionista deve osservare.

Tornando alla partita di oggi, che vedrà sul fronte opposto due ex (l'allenatore Viviani, che ha rilanciato la Sanremese, ed il difensore Lugnani), Masiel ha deciso di far largo ai giovani. Schiererà, contemporaneamente, Zardi, Bigotti e Galeazzi. Sostituiranno Gloria, Legnani e Marusso, che sono acciaccati, oltre al terzo Pari, al posto del quale rientrerà Serami. Un esperimento da seguire, anche in prospettiva futura, è sicuramente l'impiego di Bignotti a centrocampo (anche se con la maglia numero nove), con lo spostamento di Musiello all'ala sinistra.

Bignotti, un ragazzo tecnicamente assai dotato, in possesso di quel pizzico di inventiva che manca alla squadra nel suo complesso, sarà un osservato speciale in vista di un suo possibile impiego anche nella delicata trasferta di domenica a Pavia. Attesi alla prova sono anche gli ultimi arrivati, Boni e Galeazzi, che [illegible] l'opportunità di migliorare l'affiatamento con i nuovi compagni e il loro inserimento negli schemi previsti dall'allenatore. Si tratta di una formazione decisamente inedita, per consentire ai giovani, che sono stati fin qui in panchina, di disputare una partita intera così da valutarne il grado di forma e l'adattabilità agli schemi in caso di bisogno.

r. amb.

Mentre il Borgoticino va nel Comasco, a Missaglia

Il Trecate affronta il Rapallo

TRECATE — Archiviato [illegible] le sue luci e ombre il pareggio di Moncalieri, per il Trecate è già ora di tornare in campo: oggi, alle 14,30, i biancorossi sono chiamati alla gara d'andata del terzo turno di Coppa Italia contro il Rapallo, squadra in lotta per le [illegible] nel girone «E» dell'Interregionale.

«E' un match da prendere con le molle — dice il d.s. Franco Giraudo — perché abbiamo di fronte un complesso assai forte. Noi non nascondiamo l'intenzione di andare avanti in questa manifestazione e punteremo al successo per prenotare il quarto turno».

Franco Giraudo

Per affrontare i liguri l'allenatore Quaglino ha deciso di confermare quasi completamente la formazione di domenica, con due soli ritocchi: Porta tra i pali e Zanotti — un ragazzo cresciuto nel vivaio — al posto di Marino nella zona di contrucampo. Avrebbe voluto giocare Mino Ticozzelli, ma il suo ginocchio è ancora dolorante e il «capitano» dovrà nuovamente farsi sostituire... nella carica dal gemello Beppe. Questa, dunque, la formazione biancorossa: Porta; Bertezzaghi, Dosso; Portelli, Castiglioni, Paccagna; Zanotti (19 anni, all'esordio), Fortunato, Rosso, Spinelli, U. Ticozzelli. In panchino Caserotto, Andreani, Marino, [illegible] e Pescarolo.

Impegnata in Coppa Italia dilettanti è anche l'Iris Borgoticino che va a giocare nel Comasco, a Missaglia, con l'obbiettivo di ottenere un risultato positivo in grado di lenire le [illegible] ferite che Gozzano, prima, e Verbania, poi, hanno inferto al morale e alla classifica dei ticinesi.

L'Iris ha assoluto bisogno di una iniezione di fiducia e va a cercarla contro lo sconosciuto avversario lombardo. Dopo le due sconfitte consecutive, è indispensabile che la macchina da gol biancoblù si rimetta a funzionare e non solo per superare il turno di Coppa: [illegible] che in campionato non sono più consentite distrazioni. Sia il Trecate sia l'Iris giocheranno la gara di ritorno mercoledì [illegible] novembre. Fra le «novaresi» in Coppa c'è anche il Grignasco, che ha anticipato l'andata del terzo turno battendo l'Albinese. Il match di ritorno il Grignasco lo giocherà giovedì 24 novembre.

m. s.

Reduci dalla vittoria sull'Alessandria

Pallavolo: azzurri contro la capolista

NOVARA — La Pallavolo Novara doveva assolutamente vincere [illegible] scorso contro l'Alessandria sia per il morale sia per la classifica. Marcello Lovatino, l'allenatore che sta cercando di far maturare in fretta la squadra, lo aveva ripetuto [illegible] alla [illegible] ragazzi: dopo la sconfitta di Voltri e con la prospettiva di due consecutive, difficili trasferte, bisognava a tutti i costi incamerare i primi due punti.

La squadra ha risposto in pieno e non ha concesso agli ospiti alessandrini neanche un set. [illegible] prima [illegible], dopo un iniziale equilibrio, i novaresi hanno preso il largo vincendo per 15-8. Più netto ancora il risultato nel secondo set: 15-5 e nel terzo, sempre con Celasco in cabina di regia e Mazzini bravo in fase conclusiva. Il Novara ha tenuto sotto controllo la reazione avversaria e ha chiuso il match con un meritato 15-11.

[illegible] il gioco è [illegible] da registrare, ma — come ha detto Lovatino a fine [illegible] — quello che contava, [illegible] l'Alessandria, era la vittoria. Adesso l'allenatore potrà pensare con tranquillità alla proibitiva trasferta di [illegible], dove gli azzurri si troveranno di fronte quel Sav che è già solo in vetta alla classifica.

Questi i risultati della seconda giornata: Novara-Alessandria 3-0; Sav Bergamo-Voltri 3-0; Cus Genova-Gorgonzola 3-0.

La classifica vede il Sav al comando con 4 punti seguito da Cus Genova, Pallavolo Novara, Stoppani Voltri e Alessandria con 2. [illegible] il Gorgonzola che è a quota zero.

m. s.

Scopone scientifico super torneo

CUNEO — Sono aperte, fino al 25 novembre, le iscrizioni al «1° Torneo di scopone scientifico Bellobello», organizzato dall'Arci e patrocinato da «La Stampa», «Dal Negro» e «Il Podio». Le gare si svolgeranno nei saloni della «Pagoda» di Caraglio, nei pressi di Cuneo, domenica 27 novembre, domenica 3 dicembre, e giovedì 8 dicembre. Le iscrizioni [illegible] accettate esclusivamente dall'Arci, via Quintino Sella 37, Cuneo, telefoni (0171) 67.[illegible] e 63.[illegible].

g. r.

Affollamento in vetta dopo la seconda sconfitta consecutiva dell'Iris Borgoticino

Promozione: nove squadre lottano per il primato

Cesarino [illegible] (Verbania)

NOVARA — Sei squadre nel giro di un punto: questa la situazione venutasi a creare in Promozione dopo l'ottava giornata. Se poi si allarga il raggio a due punti, le formazioni diventano nove. Vogliamo tenere fuori la blasonata Juve Domo, staccata di soli tre punti? Certamente no. Morale: dopo 720 minuti di gioco nove compagini si trovano nella [illegible] lottare per il primato.

A determinare questa situazione di superaffollamento in vetta ha contribuito la seconda sconfitta consecutiva dell'Iris Borgoticino, ex capolista che sembrava destinata, 15 giorni fa, a [illegible] un boccone delle antagoniste. Ma qualcosa nel meccanismo dell'undici di Vittorino Calloni si è inceppato e dopo la sorprendente battuta d'arresto di Gozzano è [illegible] la «mazzata» casalinga con Verbania.

Il Verbania, rinvigorito dall'innesto dell'esperto Butti, continua a crescere ed in media inglese ha già raggiunto le attuali prime, Borgosesia e Grignasco, riuscite entrambe a scavalcare l'Iris grazie alle vittorie conseguite rispettivamente a Castelnovo e a spese della Juve Domo.

A un punto dalla coppia di testa, assieme all'emergente Verbania e alla «calante» Iris, ci sono il Castelletto (in serie positiva chilometrica) e la Cossatese. Ancora un punto più sotto ecco l'Oleggio, tornato al successo a spese del Romagnano, e l'ottimo Villadossola, una squadretta di giovani che sembrava destinata al fondo classifica e che invece si trova nelle primissime posizioni.

Sembra sulla strada della ripresa, l'Indy Gravellona che dopo avere [illegible] il Grignasco è [illegible] a conquistare un largo pareggio in [illegible] Pro Candelo. Per restare in tema di pareggi c'è da segnalare il sesto dello Stresa, una squadra che può essere [illegible] ormai specializzata in questo tipo di risultato.

Pareggio, infine, anche fra Gozzano e Arona, nel derby dei due laghi, purtroppo scaduto al rango di partita fra pericolanti.

In Prima Categoria la Crevolese di Angelo Simondi — recentemente incaricato di occuparsi della rappresentativa di categoria — è tornata solitaria in vetta alla classifica liquidando perentoriamente la presunta grande Pernese.

Al secondo posto c'è il Crusinallo — ormai più che una sorpresa — andato a strappare un punto al combattivo Carpignano nel match fra le inseguitrici. Ma i cusiani che i carpignanesi hanno comunque confermato ottime qualità e intendono insidiare gli omegnesi fuggitivi.

Non riesce a decollare, invece, la Ju. Cameri di mister Serra che a Sozza ha ottenuto il sesto pareggio su sette gare. Se è vero che i neroazzurri sono col Crusinallo l'unica squadra imbattuta, è [illegible] vero che, come dimostra l'unica vittoria, non hanno ancora trovato il «passo» giusto.

Nel girone C di Seconda Categoria la [illegible] prendente Nebbiunese ha battuto a domicilio e scavalcato la Cristinese e divide ora il primo posto con il Domodossola, costretto alla divisione della posta dal Gargallo.

[illegible] centro [illegible] la Montecrestese (2-1 a Fontaneto) e l'Intra, che ha interrotto la lunga serie di sconfitte.

A suon di gol Casalbeltrame (prima) e Borgolavezzaro (seconda) continuano a dominare il girone D. La «matricola», unica squadra imbattuta del girone, ha battuto per 3-0 la Varallpombiese, mentre il «Borgo» ha fatto cinque gol al fanalino di coda Vespolate.

Ma all'inseguimento insiste la Romentinese che ha espugnato il campo di Marano Ticino e si considera virtuale capolista dovendo ancora recuperare un match.

m. s.

Le ruspe stavano per iniziare il lavoro nella zona di Cascina Nova

Cantiere dell'autostrada bloccato da abitanti del lungo fiume Sesia

Sono intervenuti anche due tecnici inviati dal sindaco Robutti - La protesta per timore che il terrapieno possa causare danni in caso di piena - Una riunione alla Regione

VERCELLI — La polemica sulla Voltri-Sempione si è trasferita dal tavolo degli amministratori pubblici al terreno lungo la sponda sinistra della Sesia: ieri mattina, un folto gruppo di abitanti della zona ha bloccato le ruspe della Spea (società costruttrice dell'autostrada) che avrebbero dovuto iniziare i lavori. I rilevamenti sono già stati effettuati: tra le stoppie del riso, spuntano i paletti che segnano il percorso del discusso terrapieno autostradale Stroppiana-Biandrate.

Vercelli: Un gruppo di abitanti del lungo fiume discute con i tecnici dell'azienda appaltatrice

«Ci avevate garantito la sospensione dei lavori in questa zona, sino a quando il progetto non fosse stato riesaminato. Siamo stanchi delle solite promesse». Così hanno esordito gli abitanti, affrontando i funzionari della Spea ed i manovratori delle ruspe sull'argine della Sesia, nei pressi della Cascina Nuova. *«Abbiamo avuto delle disposizioni, e le eseguiamo»,* si sono giustificati questi ultimi. Bersagli delle proteste, logicamente, sono stati i funzionari della Società autostrade, che si sono però limitati a declinare ogni responsabilità, indicando i funzionari di Roma come gli unici interlocutori: *«Rivolgetevi a loro»,* hanno affermato.

Nella vivace discussione, sono intervenuti due tecnici del Comune di Vercelli, inviati dal sindaco Robutti. Pure loro hanno chiesto giustificazioni di quanto stava accadendo ai rappresentanti della Spea. *«Se avete l'autorizzazione ad eseguire i lavori, va bene; in caso contrario, siamo costretti a bloccarli».*

L'intervento è stato accolto da un vivace battibecco tra gli abitanti ed i due funzionari della Spea: *«C'è un'intesa che in questo punto tutto è sospeso. Il Magistrato del Po ha garantito che i lavori non si inizieranno sino a quando il progetto del tratto Stroppiana-Biandrate non sarà riesaminato. Sino a quel momento, voi, qui, non eseguirete alcun movimento di terra per la costruzione del terrapieno. Siamo in molti, e tutti decisi ad andare sino in fondo per far rispettare i nostri diritti».*

Nel frattempo, il consigliere regionale Oliberto Valeri, che si sta interessando al problema, ha comunicato la data di un prossimo incontro in Regione, il giorno 18, tra l'assessore ai Trasporti, i sindaci vercellesi, i funzionari della Spea ed il Magistrato del Po. Una seconda riunione, sempre nella stessa giornata, sarà dedicata all'esame del progetto per la sistemazione della Sesia da Romagnano a Vercelli.

Gli abitanti della riva sinistra del fiume, intanto, si stanno preparando ad altre forme di protesta. Com'è noto, osteggiano la costruzione del terrapieno, che potrebbe costituire un grave pericolo in caso di piena.

Daniele Cabras

Borsa risi

Risoni — *Comuni:* 48.100, 49.000; *Lido:* 48.000, 49.000; *Arborio:* 56.000, 63.000.

Risi raffinati — *Lido:* 83.000, 84.000; *Arborio:* 121.000, 122.000.

Il dibattimento davanti ai giudici della corte d'assise di Novara

Il pm chiede 24 anni per l'assassino che uccise il rivale a Livorno Ferraris

NOVARA — Nel primo processo della sessione autunnale, la corte d'assise di Novara (presidente Carosello, giudice a latere Pava) si è occupata di un caso di omicidio avvenuto il 23 dicembre del 1980 a Livorno Ferraris. Sul banco degli imputati Demetrio Bruno, 25 anni, un calabrese residente nel comune vercellese, che uccise con quattro colpi di pistola il «rivale» in amore Salvatore Stella, 22 anni, anche lui residente nella stessa località. Movente dell'aggressione, avvenuta presso il campo sportivo e svoltasi alla «rusticana» anche se le armi erano da una parte sola, sarebbe stata la giovane convivente della vittima, Dalgisa Bruno (omonima ma non parente dell'imputato) che, stanca di sopportare le scenate e le percosse dell'amante avrebbe tirato in ballo il Demetrio come suo spasimante, provocando la reazione dello Stella che risultò per lui fatale.

Novara. Demetrio Bruno mentre entra alla Corte d'assise

Un processo che non presenta ombre circa la sanguinosa conclusione, ma che ha indotto il presidente Carosello alla ricerca del movente che ha causato la reazione dei due uomini. Si trattava veramente di un nuovo «romanzo d'amore» per la giovane Dalgisa, oppure tutto era stato inventato per «riacquistare» la libertà?

L'imputato nella sua deposizione ha subito affermato di non aver mai avuto intenzioni omicide: *«Dopo quello che era avvenuto, cioè il ritorno di Dalgisa da sua madre a Borgo d'Ale, avevo già avuto uno scambio di impressioni con lo Stella e per me tutto era chiuso. Quel giorno, invece, mentre mi trovavo al bar lo Stella è venuto a invitarmi per una ulteriore chiarificazione, al campo sportivo. Ho visto che con sé c'erano la donna e due suoi fratelli e quindi ho avuto paura. Mi sono diretto all'appuntamento e quando sono sceso dall'auto ho preso la rivoltella. Dopo un attimo sono arrivati loro e mi sono visto puntare addosso l'auto e ho sparato. Volevo fermarli e ho indirizzato i colpi a terra. Poi sono fuggito».*

Di tutt'altro tenore le deposizioni di Dalgisa Bruno e dei fratelli. *«Mi aveva accusato di andare a letto con Demetrio —* ha detto — *e per liberarmi della sua oppressione ho risposto di sì. Non ero presente quando si sono dati appuntamento, ma arrivati al campo sportivo ho sentito affermare da Demetrio: "Adesso ti sistemo io". Poi non ricordo più nulla».*

Anche Francesco e Nicandro Bruno hanno confermato le loro deposizioni circa l'attimo della sparatoria. *«Mi trovavo al fianco di Salvatore —* ha detto Francesco — *e dopo il primo sparo ho aperto la portiera e mi sono buttato a terra. Non ho visto sparare l'ultimo colpo, quello che è risultato mortale».*

Il p.m. ha chiesto una condanna a 24 anni per Demetrio Bruno, il giovane che uccise il rivale. Il processo continuerà oggi con l'intervento dei difensori. La sentenza è prevista nel tardo pomeriggio.

Liliano Laurenzi

Le indagini per il furto di 21 tori

BORGOVERCELLI — Le indagini dei carabinieri per identificare gli autori del furto all'«Agricola carne» non hanno finora dato esito e si rivelano particolarmente difficili.

Il colpo, che ha fruttato ai ladri un bottino di circa 30 milioni, è stato commesso verso le tre della notte fra domenica e lunedì. I ladri, prima, hanno isolato i telefoni di tutta la zona, che è periferica, fuori dall'abitato del paese. Qualcuno è riuscito a vedere movimenti sospetti all'interno dell'azienda, ma solo più tardi ha potuto mettersi in contatto con uno dei gestori dell'«Agricola carne», Giovanni Gianotti, 31 anni, via Muretto 6, che ha poi denunciato il furto.

Dopo avere messo fuori uso le linee telefoniche, i ladri si sono impadroniti di 21 tori, scelti fra i migliori della cinquantina di animali custoditi nello stabile dell'«Agricola carne», e hanno rubato inoltre un numero imprecisato di «quarti posteriori» di vitello, già macellati e pronti per la consegna ai clienti, oltre a parecchi salami e prosciutti. Hanno scassinato anche il registratore di cassa, che però conteneva pochi spiccioli. Dall'inventario compiuto dai titolari, mancano infine alcuni grembiuli, coltelli da macellaio e una scala. (*m. ca.*)

ECONOMICI

Dal ministero alla Pubblica istruzione e Provincia

Santhià, stanziati 100 milioni per la sezione di informatica

All'Istituto tecnico raddoppiati gli studenti iscritti a questa disciplina

VERCELLI — *Cento milioni per far «bella» la specializzazione di informatica dell'Istituto tecnico di Santhià. I fondi sono stati stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione e dalla Provincia di Vercelli. Proprio in questi giorni il Consiglio provinciale ha approvato la spesa di 23 milioni per l'acquisto di videoterminali, di un compilatore Pascal e di altre attrezzature scolastiche. Dal canto suo il ministero ha fornito il* «pezzo forte», e cioè il computer per il laboratorio di informatica.

Soddisfatto il preside dell'Itis, Luigi Tercale. «Attorno a questa nuova specializzazione — dice — c'è molto interesse, e non solo da parte degli enti locali. Abbiamo avuto un raddoppio abbastanza incredibile di iscrizioni, da 100 a 200 alunni, con il record di 4 prime».

In un periodo di calo della popolazione scolastica, i segnali provenienti da Santhià confermano l'inversione di marcia degli studenti: non più, o non solo, studi classici, ma corsi che assicurino al termine un posto di lavoro.

«In effetti — continua il preside — è prevedibile nei prossimi dieci anni un aumento di richieste per informatica, la scienza che interessa ormai tutti i settori dell'occupazione».

La scuola di Santhià, aperta lo scorso anno, è stata costruita secondo i più aggiornati criteri didattici, già nell'ottica della sospirata riforma delle superiori. Dispone di aule comuni, di spazi per i lavori di gruppo, di aule speciali per la lettura, le proiezioni, la biblioteca, e di laboratori attrezzati.

«L'aumento di iscritti — *spiega il prof. Tercale* — ci ha obbligato ad usufruire di alcuni spazi riservati ad altre attività per ospitare gli studenti durante le lezioni. Già si pone il problema delle aule mancanti». *Domani la Commissione consiliare della Provincia prenderà in esame la situazione dell'Itis.*

L'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, commenta: «Abbiamo in preventivo la costruzione di un secondo lotto di scuola a Santhià su un'area di circa 10 mila metri quadrati, di proprietà della Provincia. L'intenzione era di riservare il nuovo edificio all'istituto tecnico commerciale, ospite in tre locali diversi di proprietà comunale. Si può comunque prendere in considerazione la necessità di ampliare ulteriormente i locali di informatica e conciliare le esigenze delle due scuole».

Attualmente funzionano all'Itis 9 classi (contro le 8 dello scorso anno): 4 prime, due seconde, due terze e una quarta. «I professori — *assicura il preside* — sono già in cattedra da alcune settimane e le lezioni si svolgono in modo regolare; il provveditorato, nonostante le difficoltà iniziali, è stato sollecito nella nomina degli incaricati».

Donata Bel[illegible]

L'autopsia dirà se è morto per droga

VERCELLI — Si è svolta l'altro giorno l'autopsia di Massimo Rinaldi, il ragazzo di 22 anni morto la scorsa settimana per cause ancora da accertare. Rinaldi era agli arresti domiciliari nella «Comunità di San Lorenzo» di don Mauro Stragiotti, in via Cagna 2. Scontava la condanna inflittagli dal tribunale di Vercelli a metà luglio, nel «maxi-processo» contro 14 tossicodipendenti vercellesi.

Dopo la condanna, secondo alcune testimonianze, Massimo Rinaldi aveva deciso di abbandonare l'uso della droga, e proprio la sera precedente la sua morte era andato, come al solito, in ospedale, a prendere la sua dose di metadone. Aveva poi trascorso la serata parlando con amici. Il suo corpo, senza vita, era stato scoperto al mattino da don Mauro Stragiotti.

Il medico legale, dottor Vincenzo Omodei Zorini, ha ora un mese di tempo per depositare le conclusioni della perizia. Ha comunque precisato di non avere finora compilato alcun referto sulle possibili cause della morte del giovane. **r. s.**

Contro questa soluzione si sono schierati esponenti cittadini della dc

La chiusura della «Bertagnetta» ormai decisa dopo l'accordo Usl

Anche le 20.000 adesioni contro il provvedimento non hanno ottenuto alcun rilievo

VERCELLI — Si riaccende la polemica sulla chiusura dell'ospedale pneumologico «Bertagnetta»: ad innescarla nuovamente è stato il recente accordo per il governo dell'Usl 45, avallato dal Comitato provinciale della dc.

Tra i punti dell'intesa (scaturita da dc, psi, pli e psdi) vi è appunto la chiusura del nosocomio. Contro questa soluzione si sono schierati ora alcuni esponenti del Comitato cittadino democristiano (contestano logicamente l'operato del «provinciale») che lo scorso anno avevano promosso una raccolta di firme contro la soppressione del nosocomio. [illegible] accordo per l'Usl [illegible] non [illegible] attribuito alcun *rilievo alle oltre 20.000 adesioni raccolte tra i cittadini per il mantenimento della "Bertagnetta"*. Le firme sono depositate all'assessorato alla Sanità della Regione. *«Ci siamo impegnati in un'iniziativa che di fatto è stata messa fuori causa dall'accordo* — spiega Piero Rosso, insegnante al Cavour ed esponente del Comitato cittadino democristiano —: *la raccolta di firme è stata apartitica ed è il frutto spontaneo dell'interesse dei vercellesi per l'ospedale».*

La questione sfuma nel piano politico. Il Comitato cittadino dc si riconosce nel senatore Carlo Boggio, attualmente in [illegible] con i dirigenti provinciali del suo partito. Il parlamentare vercellese, come noto, difende la «Bertagnetta».

L'ospedale pneumologico, al di là dei contrasti politici, è tornato alla ribalta della cronaca, lo scorso anno, per molto tempo. Lo spostamento delle strutture al «Sant'Andrea», a detta dei medici che lavorano alla «Bertagnetta», non sarà sufficiente a garantire l'assistenza necessaria a chi soffre di malattie polmonari. **d. ca.**

Gattinara — Prende il via oggi il primo corso di pronto intervento per volontari organizzato dal comitato della Croce Rossa italiana. Alle lezioni, ciascuna di due ore, assisteranno oltre un centinaio di [illegible], suddivise in tre gru[illegible]

Camionista muore in uno scontro

SANTHIA' — Un camionista di Belvedere Marittimo (Cosenza) ha perso la vita, ieri mattina alle 6, in un tamponamento sull'autostrada Milano-Torino, fra i caselli di Carisio e Santhià. Si chiamava Antonio D'Anello, aveva 35 anni.

Il camion su cui viaggiava ha tamponato un altro autotreno, guidato da Vitantonio Loguercio, 31 anni, di Torino, rovesciandosi poi sulla corsia di sorpasso. Antonio D'Anello è morto sul colpo. Il fratello, è rimasto ferito leggermente.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Duel di due (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Il petomane (comico) con Ugo Tognazzi.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Arnisano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV

PRIMANTENNA

15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I mostri
19 — Campionato di calcio serie C1 (sintesi): La Spezia-Casale
19,50 Videosera
20 — Telefilm della serie Orson Welles Great
20,30 Film Le bugie nel mio letto
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Telefilm della serie S.O.S. Polizia
23 — Partita di hockey su pista serie A (sintesi) Amatori Vercelli-Trissino
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte.
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

14,15 Film Il piacere e l'amore (commedia)
16 — Film Trafficanti di uomini (drammatico)
17,15 Telefilm della serie Custer
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,30 Cartoni animati della serie Gulliver
18,50 Telefilm della serie Tesa
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Spettacoliamo '83 (gioco e premi con la partecipazione di squadre in studio)
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Echomania
23,25 Telefilm della serie Tesa

BASKET - Nella partita con il Novara

Primi 2 punti conquistati dalla Gi.Bi.Vi. Veritas

VERCELLI — La Gi.Bi.Vi. Veritas, nel campionato di serie D di pallacanestro maschile, ha conquistato i suoi primi due punti. Ha battuto, al Palazzetto dello sport del Villaggio Concordia, la formazione del Novara per 86-82. Già nel primo tempo i vercellesi erano in vantaggio: 44-39. La squadra guidata dal giovane Girardi ha prepotentemente voluto questo successo. Si è battuta con notevole grinta senza concedere spazi agli avversari.

«*E' una squadra* — aveva detto nei giorni precedenti l'allenatore Girardi — *che dovrebbe avere una classifica migliore di quella che ha. Se cresceremo di forma, dovremmo cominciare a macinare punti*». E con il Novara, c'è stato questo crescendo di forma e sono arrivati puntuali i due punti. E' stata la gran giornata di Morganti, un elemento su cui si basa il gioco del Gi.Bi.Vi. e dell'ala Beldi. Il novarese ha segnato ben 23 punti.

Questo il tabellino del Gi.Bi.Vi.: Morganti 20, Beldi 23, Corbelletti 12, Pugliesi 10, Celoria 11, Villani 2, Frignati 2, Pirosa 4, Zamara 2, Ramundo.

L'altra formazione vercellese che prende parte allo stesso campionato, l'Autosociale Opel, è stata invece sconfitta a Bra per 85-73.

I gialli di «mister» Cerro si sono battuti anche loro egregiamente, soprattutto nel primo tempo, malgrado avessero dovuto fare senza Zanotti, costretto in panchina per uno stiramento muscolare. Nella ripresa, i braidesi si sono fatti sotto, e l'Autosociale poco alla volta ha ceduto.

Il tabellino dell'Autosociale: Sebbia 32, Mo 19, Belletti 4, Sergne 6, Grasso 3, Balocco 2, Oddo 2, Zanotti 3, Faccili 2, Acconazzo.

Classifica, girone A, serie D: Ivrea, Bra, Dima Leasing, Valenza, Vaporella, Istituto San Paolo, Albadoro punti 6; Agnelli, Crocetta, Novara, Opel Autosociale, Gi.Bi.Vi. Veritas 2; Las Torino 0. **f. l.**

Tennistavolo

Concordia ancora in testa

VERCELLI — Bella vittoria (5 a 3) del Tennistavolo Concordia nel campionato di pingpong di serie C: i vercellesi hanno superato i capoclassifica della Lucciola di Novara in un incontro ricco di emozioni che si è disputato al palasport dell'Isola. Roberto Palazzolo ha mandato in campo Francesco Capuana, Umberto Longo e Roberto Mussi. Con questo sorprendente successo, il Concordia ritorna a sperare nella promozione in serie B.

Nel campionato di D2, i vercellesi stanno intanto dominando alla grande: nell'ultimo turno hanno superato con un po' di fatica (5 a 2) la Polisportiva Chiavassese con questa formazione: Giuseppe Degrandi, Umberto Rosso e Giampiero Vanzini.

I prossimi turni sono in programma il 20 (serie C) e il 27 novembre (D2): Capuana e soci se la vedranno con il Vigor Biella nella prima gara del girone di ritorno, mentre Degrandi e compagni affronteranno l'Olmo di Chivasso. **(f. l.)**

VOLLEY - Campionato di C1

Libertas in gran forma ha superato l'Alpignano

VERCELLI — *Una Libertas in grande forma ha vinto ad Alpignano, confermando il suo positivo esordio in casa otto giorni prima con il Borgomanero, ed installandosi così al comando della classifica del campionato di C1 di pallavolo.*

La squadra vercellese ha superato i torinesi con un significativo 3-1. Ha perso solo il primo set per 15-10. Poi ha incominciato, guidata da un Garavana in grande forma, a premere sull'acceleratore. E così ha vinto gli altri tre set: 15-11, 16-14 e 15-13.

Nell'ultimo set ha corso però il rischio di venire raggiunta sul 2-2 e quindi di dover giocare un quinto set. La squadra vercellese conduceva per 11-2 e sembrava ormai cosa fatta. Il vantaggio appariva incolmabile. Ma la Libertas aveva a questo punto un calo. Gli avversari si sono allora fatti sotto sino a raggiungere il 12-12. La Libertas ha cambiato marcia, sia perché l'allenatore Losa ha avuto la mano felice in alcuni cambi e sia perché la squadra ha ritrovato la sua decisione abituale.

«Questa giovane formazione — *ha detto al termine Losa* — deve imparare a credere in se stessa. Sta migliorando continuamente nella forma e nel gioco. Dovremmo disputare un ottimo campionato. Ci sono ovviamente degli scompensi in certi momenti della partita. Ma anche a questi cedimenti vedremo di por rimedio».

Ha esordito ad Alpignano un giovanissimo: Fre. Ha 17 anni e promette bene. E' uno dei migliori lanciatori di peso piemontesi e italiani della categoria «cadetti». In questa specialità ha già fatto incetta di titoli e non ha ancora deciso se scegliere la pallavolo o l'atletica leggera.

La Libertas è scesa in campo con: Garavana, Ariai, Salini, Lenzafame, Maggia, Pisera, Molti, Fre, Tonelli, Montino e Olmo.

Classifica del campionato di C1: Libertas Vercelli e Pinerolo punti 4; Pavic, Kappa, Cus Torino 2; Alpignano e Borgomanero 0. **f. l.**

Ordine del giorno in Consiglio

A Novara un centro per documentare i temi della pace

NOVARA — I problemi della pace e del disarmo strettamente collegati all'installazione di nuovi missili ad Est come a Ovest sono stati al centro del dibattito nella prima seduta del consiglio comunale di Novara, che si è svolta nel salone del convitto nazionale «Carlo Alberto».

L'attenzione del consiglio si è concentrata in particolare su un ordine del giorno presentato da cinque consiglieri comunisti. Prendendo spunto dalla situazione internazionale, dopo una serie di premesse generali e motivazioni politiche con appelli alla distensione diretti ai governi delle due superpotenze, il documento avanzava anche una serie di proposte operative per la città. Le stesse si possono così riassumere: il gemellaggio con una città dell'Est europeo come atto di pace (una proposta operativa dovrà essere studiata dai capigruppo); l'istituzione di un centro di documentazione sui problemi della pace (questa esigenza era già emersa in un convegno per la scuola del settembre scorso organizzato dal comitato novarese per la pace); e la visione, nei quartieri e nelle scuole, della mostra «L'altra metà del mondo».

Dall'ordine del giorno che ha accolto una serie di modifiche e integrazioni, è stato stralciato l'invito ai cittadini novaresi di acquistare un metro quadrato di terra per realizzare un parco della pace a Comiso. L'iniziativa è stata definita giuridicamente attuabile.

Il dibattito, su un problema di drammatica attualità, è stato molto sereno e costruttivo con la ricerca di unitarietà da parte della maggior parte dei gruppi politici. Al momento della votazione però sono emerse le divisioni squisitamente politiche. Così, ad esempio, le premesse sono passate con i voti della minoranza e l'astensione della maggioranza mentre gli altri punti sono stati approvati a larga maggioranza. Solo il msi ha sempre espresso voto contrario. E' stato invece respinto un analogo ordine del giorno del consigliere Giancarlo Grasso (Pdup) che così come la proposta dello stesso consigliere invitava l'amministrazione a dichiarare il territorio comunale di Novara zona denuclearizzata.

r. a.

A Borgolavezzaro è stata trovata una tomba con vasi, anfore e ampolline

La risaia nasconde un segreto Forse c'è una grande necropoli

E' intervenuta la Soprintendenza ai beni archeologici - Saranno compiuti degli scavi

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOLAVEZZARO — *C'è un mistero da scoprire sotto le risaie della Bassa novarese. Forse questa immensa zona schiacciata dalla nebbia nasconde una necropoli romana. Nei giorni scorsi un agricoltore di Borgolavezzaro, Piero Mazzini (cascina Sbarra) ha trovato alcuni reperti giudicati molto interessanti. Mentre arava una risaia è venuta alla luce un'antica tomba. L'agricoltore ha bloccato il trattore e scavando con mani e piccone si è trovato di fronte a vasi, piatti, anfore, lucerne fittili, ampolline in vetro. Su uno dei reperti, un nome: Fortis.*

Si deve alla sensibilità del Mazzini se i lavori sono stati immediatamente sospesi. L'agricoltore è corso in paese; il sindaco Gianluigi Lovati ha avvisato la Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte. Sul luogo è arrivato un funzionario esperto in ricerche e valutazioni: tutto il materiale risale presumibilmente al primo e secondo secolo dopo Cristo. Gli studiosi sono concordi nel ritenere che forse ci si trova di fronte a una scoperta eccezionale. I pochi reperti, ben conservati, potrebbero essere l'inizio di un ritrovamento più ampio: «Insomma — dice il sindaco — le nostre risaie nasconderebbero un'immensa necropoli».

Anfore e ampolline, vasi e piatti sono stati portati a Torino per essere classificati. Nel frattempo sarà chiesta l'autorizzazione a compiere gli scavi nell'area circostante il ritrovamento. Ma le lungaggini burocratiche e la mancanza di fondi rischiano di complicare l'appezzamento di terreno per molto tempo, danneggiando l'agricoltore. Per questi motivi il sindaco ha proposto alla Soprintendenza un aiuto mettendo a disposizione volontari di Borgolavezzaro. «Da tempo — dice — avevamo intenzione di costituire un gruppo archeologico permanente e questa circostanza potrebbe offrire l'occasione».

Paese carico di storia, Borgolavezzaro fu abitato dai Leci o Libici, dai Celti, dai Galli e dai Romani. Non è la prima volta che nel suo territorio avvengono ritrovamenti analoghi. In località «Molino nuovo» anni fa vennero alla luce un vaso vitreo, due anfore e una lucerna con la scritta «Fortis»; in località «Cerese» un lacrimatoio, un unguentario, un'olla, una protome. Poi, in località diverse: un mezzo bronzo di Marco Aurelio, un piccolo bronzo di Gallieno e monete.

Tutti questi precedenti fanno ritenere che la risaia conservi e nasconda ancora tanti segreti storici. Come il vicino paese di Vespolate, dove qualche studioso il sta interessando a un villaggio scomparso, chiamato Stodegarda. Don Ernesto Colli, storiografo della Bassa, ha trovato documenti in proposito. E' un'altra «chicca» per gli amanti di archeologia.

Gianfranco Quaglia

Vigevano — Un importante appuntamento per gli appassionati di pallacanestro è stato fissato dall'American Eagle, che milita in serie A2, per sabato prossimo, alle ore 21, alla palestra di via Carducci. La squadra locale giocherà infatti in amichevole coi Simac, attuale leader della massima serie, di cui Dean Peterson è il popolare coach.

Polemiche dopo l'esclusione

Stresa: il psdi ha chiesto subito Consiglio comunale

STRESA — Si infittiscono le polemiche per l'esclusione dal governo della città del psdi partito di maggioranza relativa, avendo conquistato 8 dei 20 seggi alle elezioni del giugno scorso. Dopo la decisione del direttivo provinciale socialdemocratico di abbandonare le giunte a cominciare da quella di Omegna per protestare contro «la emarginazione del psdi e una gestione del potere antidemocratica» due sono le novità di rilievo, qui a Stresa.

La prima è la richiesta di convocazione del consiglio comunale avanzata da socialdemocratici e comunisti che si avvalgono del diritto previsto dalla legge disponendo così, con 9 seggi, di oltre un terzo dei consiglieri. Propongono che vengano discussi sia la pianta organica del personale sia l'appalto a privati del «Lido blu», una spiaggia di proprietà comunale. Si tratta di due delibere assunte dal commissario prefettizio a suo tempo e sulle quali, adesso, psdi e pci non sono d'accordo. Ma si ha l'impressione che i due argomenti siano un pretesto per saggiare gli umori della maggioranza (dc, psi, pli e pri) che dà vita alla giunta a quattro.

Infatti, (ed è questa la seconda novità) in casa socialista le acque sono agitate. Il 15 ottobre scorso, quando vennero eletti sindaco e assessori, la locale sezione del psi espresse il proprio dissenso per l'esclusione dei socialdemocratici. La cosa provocò una reazione da parte degli organi direttivi provinciali che destituirono la segreteria della sezione di Stresa, Alberta Barberis, eletta da appena 15 giorni. Ufficialmente la federazione provinciale ha invalidato la nomina della Barberis per «vizio di forma»: all'assemblea dei 31 iscritti al psi di Stresa avevano votato per lei anche gli otto nuovi «compagni» dei quali proprio in quella assemblea era stata accolta la domanda d'iscrizione.

Successivamente la Barberis aveva presieduto un'altra assemblea di sezione presente anche il segretario provinciale Ennio Rocchi: ma proprio questi, adesso, le ha inviato un telegramma di diffida a svolgere qualsiasi attività politica attinente alla segreteria di sezione.

Piero Barbè

La stagione di prosa a Novara

Apertura con poco pubblico per la gatta e il coniglio

NOVARA — Apertura «fiacca» della stagione teatrale novarese, lunedì sera al «Coccia», con lo spettacolo «La gatta e il coniglio», di Amendola-Corbucci, portato in scena da Franco Barbera in coppia con Stella Carnacina. Un lavoro modesto, se vogliamo, ma che ha dimostrato, ancora una volta, la bravura del simpatico provincialotto alle prese con il rilancio di una scassata televisione privata. La mimica e la «parlata» di Barbera hanno divertito il poco pubblico presente, coloro che sono rimasti fedeli a questo tipo di personaggio portato avanti sino a ieri dal grande Erminio Macario.

Ora la stagione teatrale novarese dovrebbe continuare con il primo spettacolo organizzato dal Comune di Novara in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. I lavori di riordino del Teatro Faraggiana sono ancora in corso e la ripartizione che si occupa della programmazione non ha ancora ufficialmente annunciato il primo spettacolo. Si parla di domenica 13 novembre, ma tutto ancora tace.

I. L.

Stasera alle tv private

TELECITY

20,20 Telefilm La spia
21,30 Film Il pianeta degli uomini spenti: un altro pianeta si sta dirigendo verso la Terra attirato dalla forza di milioni di esseri pensanti (1961)
23,20 Film Nick Carter (1939)

G.R.P.

20,20 Buccia di banana. Varietà con Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro, Jucas Casella
1 — Film Orfeo negro: trasposizione in chiave moderna del mito di Orfeo ed Euridice sullo sfondo del carnevale di Rio (1959)

ANTENNA 3

20,20 Buccia di banana. Varietà con Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro, Jucas Casella
24 — Telefilm Ellery Queen

RETE A

20,30 Che bambola! Gioco a premi condotto da Walter Chiari
21,30 Film Un uomo a nudo: un uomo di mezza età torna dopo molto tempo a casa attraversando tutte le piscine della zona residenziale in cui abita (1968)

Cinema

NOVARA
ASTRA: Corse selvaggia.
COCCIA: Cenerella.
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Barry Lyndon.

ARONA
ROMA: La dolce cara Giulietta.

BORGOMANERO
MODERNO: Eva e l'amore.
NUOVO: Flashdance.

CAMERI
ORATORIO: Police station.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: Venerdì 13.

VERBANIA
APOLLO: Vibrazioni carnali.
ARISTON: chiuso.
VIP: chiuso.
SOCIALE (Intra): Concerto Gioventù Musicale d'Italia.
SOCIALE (Pallanza): Sing Sing.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Zelig.
ASTORIA: War Games - Giochi di guerra.
CAGNONI: Sing Sing.
MARCONI: Staying alive.

OGGI GLI AZZURRI IN COPPA ITALIA NELLA GARA D'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Il Novara a Sanremo cerca di riscattarsi dopo le polemiche scoppiate in campionato

Oggi in campo Bignotti e Galeazzi

NOVARA — Gli azzurri tornano in campo, questo pomeriggio, a Sanremo, per la gara d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. La comitiva del Novara si è trasferita fin da ieri in Riviera, anche per ritrovare un pizzico di serenità dopo la contestazione di domenica. In particolare, l'episodio che ha avuto Masuero quale protagonista negativo, è destinato a chiudersi senza ulteriori conseguenze. Il giocatore ha riconosciuto pubblicamente di aver sbagliato, dichiarandosi disponibile a un incontro rappacificatore con il tifoso che ha colpito. Questi ha accettato le scuse, dopo che in un primo tempo sembrava intenzionato ad adire le vie legali. «Vediamoci pure e chiudiamo così la vicenda — ha detto Gianfranco Savoini, il tifoso di Barengo — nella speranza che non debba sopportare ulteriori conseguenze per quelle botte».

La società, dopo aver condannato l'accaduto, non ha preso alcun provvedimento. Il presidente Tarantola ha convocato però Masuero e parlerà anche con gli altri giocatori per richiamarli al rispetto delle regole che ogni professionista deve osservare.

Tornando alla partita di oggi, che vedrà sul fronte opposto due ex (l'allenatore Viviani, che ha rilanciato la Sanremese, ed il difensore Lugnani), Mazzei ha deciso di far largo ai giovani. Schiererà contemporaneamente Zardi, Bignotti e Galeazzi. Sostituiranno Gloria, Legnani e Marusso, che sono acciaccati, così come Pari, al posto del quale rientrerà Sevani. Un esperimento da seguire, anche in prospettiva futura, è sicuramente l'impiego di Bignotti a centrocampo (anche se con la maglia numero nove), con lo spostamento di Musiello all'ala sinistra.

Bignotti, un ragazzo tecnicamente assai dotato, in possesso di quel pizzico di inventiva che manca alla squadra nel suo complesso, sarà un osservato speciale in vista di un suo possibile impiego anche nella delicata trasferta di domenica a Pavia. Attesi alla prova sono anche gli ultimi arrivati, Boni e Galeazzi, che avranno l'opportunità di migliorare l'affiatamento con i nuovi compagni e il loro inserimento negli schemi previsti dall'allenatore. Si tratta di una formazione decisamente inedita, per consentire ai giovani, che sono stati fin qui in panchina, di disputare una partita intera così da valutarne il grado di forma e l'adattabilità agli schemi in caso di bisogno.

r. amb.

Mentre il Borgoticino va nel Comasco, a Missaglia

Il Trecate affronta il Rapallo

TRECATE — Archiviato con tutte le sue luci e ombre il pareggio di Moncalieri, per il Trecate è già ora di tornare in campo: oggi, alle 14,30, i biancorossi sono chiamati alla gara d'andata del terzo turno di Coppa Italia contro il Rapallo, squadra in lotta per la C2 nel girone «E» dell'Interregionale.

«E' un match da prendere con le molle — dice il d.s. *Franco Giraudo* — perché abbiamo di fronte un complesso assai forte. Noi non nascondiamo l'intenzione di andare avanti in questa manifestazione e punteremo al successo per prenotare il quarto turno».

Franco Giraudo

Per affrontare i liguri l'allenatore Quaglino ha deciso di confermare quasi completamente la formazione di domenica, con due soli ritocchi: Porta tra i pali e Zanotti — un ragazzo cresciuto nel vivaio — al posto di Marino nella zona di centrocampo. Avrebbe voluto giocare Mino Ticozzelli, ma il suo ginocchio è ancora dolorante e il «capitano» dovrà nuovamente farsi sostituire... nella carica dal gemello Beppe. Questa, dunque, la formazione biancorossa: Porta; Bertazzaghi, Bosco; Portelli, Castiglioni, Paccagno; Zanotti (19 anni, all'esordio), Fortunato, Rosso, Spinelli, B. Ticozzelli. In panchina Casarotto, Andreani, Marino, Mortarino e Pescarolo.

Impegnata in Coppa Italia dilettanti è anche l'Iris Borgoticino che va a giocare nel Comasco, a Missaglia, con l'obiettivo di ottenere un risultato positivo in grado di lenire le recenti ferite che Gozzano, prima, e Verbania, poi, hanno inferto al morale e alla classifica dei ticinesi.

L'Iris ha assoluto bisogno di una iniezione di fiducia e va a cercarla contro lo sconosciuto avversario lombardo. Dopo le due sconfitte consecutive, è indispensabile che la macchina da gol biancoblù si rimetta a funzionare e non solo per superare il turno di Coppa: anche in campionato non sono più consentite distrazioni. Sia il Trecate sia l'Iris giocheranno la gara di ritorno mercoledì 23 novembre. Fra le «novaresi» in Coppa c'è anche il Grignasco, che ha anticipato l'andata del terzo turno battendo l'Albinese. Il match di ritorno il Grignasco lo giocherà giovedì 24 novembre.

m. s.

Reduci dalla vittoria sull'Alessandria

Pallavolo: azzurri contro la capolista

NOVARA — La Pallavolo Novara doveva assolutamente vincere sabato scorso contro l'Alessandria sia per il morale sia per la classifica. Marcello Levalino, l'allenatore che sta cercando di far maturare in fretta la squadra, lo aveva ripetuto fino alla noia ai suoi ragazzi: dopo la sconfitta di Voltri e con la prospettiva di due consecutive, difficili trasferte, bisognava a tutti i costi incamerare i primi due punti.

La squadra ha risposto in pieno e non ha concesso agli ospiti alessandrini neanche un set. Nella prima frazione, dopo un iniziale equilibrio, i novaresi hanno preso il largo vincendo per 15-8. Più netto ancora il risultato del secondo set: 15-5 e nel terzo, sempre con Celasco in cabina di regia e Mazzini bravo in fase conclusiva, il Novara ha tenuto sotto controllo la reazione avversaria e ha chiuso il match con un meritato 15-11.

Certo il gioco è ancora da registrare, ma — come ha detto Levalino a fine gara — quello che contava, contro l'Alessandria, era la vittoria. Adesso l'allenatore potrà pensare con tranquillità alla proibitiva trasferta di Bergamo, dove gli azzurri si troveranno di fronte quel Sav che è già solo in vetta alla classifica.

Questi i risultati della seconda giornata: Novara-Alessandria 3-0; Sav Bergamo-Voltri 3-0; Cus Genova-Gorgonzola 3-0.

La classifica vede il Sav al comando con 4 punti seguito da Cus Genova, Pallavolo Novara, Stoppani Voltri e Alessandria con 2. Chiude il Gorgonzola che è a quota zero.

m. s.

Scopone scientifico super torneo

CUNEO — Sono aperte, fino al 25 novembre, le iscrizioni al «1° Torneo di scopone scientifico Settebello», organizzato dall'Arci e patrocinato da «La Stampa», «Dal Negro» e «Il Podio». Le gare si svolgeranno nei saloni della «Pagoda» di Caraglio, nei pressi di Cuneo, domenica 27 novembre, domenica 4 dicembre, e giovedì 8 dicembre. Le iscrizioni sono accettate esclusivamente dall'Arci, via Quintino Sella 37, Cuneo, telefoni (0171) 67.886 e 63.676.

g. r.

Affollamento in vetta dopo la seconda sconfitta consecutiva dell'Iris Borgoticino

Promozione: nove squadre lottano per il primato

Cesarino Butti (Verbania)

NOVARA — Sei squadre nel giro di un punto: questa la situazione venutasi a creare in Promozione dopo l'ottava giornata. Se poi si allarga il raggio a due punti, le formazioni diventano otto. Vogliamo tenere fuori la blasonata Juve Domo, staccata di ben tre punti? Certamente no. Morale: dopo 720 minuti di gioco nove compagini si trovano nelle condizioni di lottare per il primato.

A determinare questa situazione di superaffollamento in vetta ha contribuito la seconda sconfitta consecutiva dell'Iris Borgoticino, ex capolista che sembrava destinata, 15 giorni fa, a fare un boccone delle antagoniste. Ma qualcosa nel meccanismo dell'undici di Vittorino Calloni si è inceppato e dopo la sorprendente battuta d'arresto di Gozzano è arrivata la «mazzata» casalinga con Verbania.

Il Verbania, rinvigorito dall'innesto dell'esperto Butti, continua a crescere ed in media inglese ha già raggiunto le attuali prime, Borgosesia e Grignasco, riuscite entrambe a scavalcare l'Iris grazie alle vittorie conseguite rispettivamente a Gattinara e a spese della Juve Domo.

A un punto dalla coppia di testa, assieme all'emergente Verbania e alla «calante» Iris, ci sono il Castelletto (in serie positiva chilometrica) e la Comabbese. Ancora un punto più sotto ecco l'Oleggio, tornato al successo a spese del Romagnano, e l'ottimo Villadossola, una squadretta di giovani che sembrava destinata al fondo classifica e che invece si trova nelle primissime posizioni.

Sembra sulla strada della ripresa, l'Indy Gravellona che dopo avere battuto il Grignasco è andata a conquistare un largo pareggio in casa del Pro Candelo. Per restare in tema di pareggi c'è da segnalare il sesto dello Stresa, una squadra che può essere considerata ormai specializzata in questo tipo di risultato.

Pareggio, infine, anche fra Gozzano ed Arona nel derby dei due laghi, purtroppo scaduto al rango di partita fra pericolanti.

In Prima Categoria la Crevolese di Angelo Simondi — recentemente incaricato di occuparsi della rappresentativa di categoria — è tornata solitaria in vetta alla classifica liquidando perentoriamente la presunta grande Fara.

Al secondo posto c'è il Crusinallo — ormai più che una sorpresa — andato a strappare un punto al combattivo Carpignano nel match fra le inseguitrici. Sia i cusiani che i carpignanesi hanno comunque confermato ottime qualità e intendono insidiare gli ossolani fuggitivi.

Non riesce a decollare, invece, la Ju. Cameri di mister Serra che a Sozza ha ottenuto il sesto pareggio su sette gare. Se è vero che i neroazzurri sono col Crusinallo l'unica squadra imbattuta, è altrettanto vero che, come dimostra l'unica vittoria, non hanno ancora trovato il «passo» giusto.

Nel girone A di Seconda Categoria la sorprendente Nebbiunese ha battuto a domicilio e scavalcato la Cristinese e divide ora il primo posto con il Domodossola, costretto alla divisione della posta dal Gargallo.

Dal centro classifica avanzano la Montecrestese (2-1 a Fontaneto) e l'Intra, che ha interrotto la lunga serie di sconfitte.

A suon di gol Casalbeltrame (prima) e Borgolavezzaro (seconda) continuano a dominare il girone B. La «matricola», unica squadra imbattuta del girone, ha battuto per 3-0 la Varalpombiese, mentre il «Borgo» ha fatto cinque gol al fanalino di coda Vespolate.

Ma all'inseguimento insiste la Romentinese che ha espugnato il campo di Marano Ticino e si considera virtuale capolista dovendo ancora recuperare un match.

m. s.

Le ruspe stavano per iniziare il lavoro nella zona di Cascina Nova

Cantiere dell'autostrada bloccato da abitanti del lungo fiume Sesia

Sono intervenuti anche due tecnici inviati dal sindaco Robutti - La protesta per timore che il terrapieno possa causare danni in caso di piena - Una riunione alla Regione

VERCELLI — La polemica sulla Voltri-Sempione si è trasferita dal tavolo degli amministratori pubblici al terreno lungo la sponda sinistra della Sesia: ieri mattina, un folto gruppo di abitanti della zona ha bloccato le ruspe della Spea (società costruttrice dell'autostrada) che avrebbero dovuto iniziare i lavori. I rilevamenti sono già stati effettuati: tra le stoppie del riso, spuntano i paletti che segnano il percorso del discusso terrapieno autostradale Stroppiana-Biandrate.

«Ci avevate garantito la sospensione dei lavori in questa zona, fino a quando il progetto non fosse stato riesaminato. Siamo stanchi delle solite promesse». Così hanno esordito gli abitanti, affrontando i funzionari della Spea ed i manovratori delle ruspe sull'argine della Sesia, nei pressi della Cascina Nuova. «Abbiamo avuto delle disposizioni, e le eseguiamo», si sono giustificati questi ultimi. Bersagli delle proteste, logicamente, sono stati i funzionari della Società autostrade, che si sono però limitati a declinare ogni responsabilità, indicando i funzionari di Roma come gli unici interlocutori: «Rivolgetevi a loro», hanno affermato.

Nella vivace discussione, sono intervenuti due tecnici del Comune di Vercelli, inviati dal sindaco Robutti. Pure loro hanno chiesto giustificazioni di quanto stava accadendo ai rappresentanti della Spea. «Se avete l'autorizzazione ad eseguire i lavori, va bene; in caso contrario, siamo costretti a bloccarli».

L'intervento è stato accolto da un vivace battibecco tra gli abitanti ed i due funzionari della Spea: «C'è un'intesa che in questo punto tutto è sospeso. Il Magistrato del Po ha garantito che i lavori non si inizieranno sino a quando il progetto del tratto Stroppiana-Biandrate non sarà riesaminato. Sino a quel momento, voi, qui, non eseguirete alcun movimento di terra per la costruzione del terrapieno. Siamo in molti, e tutti decisi ad andare sino in fondo per far rispettare i nostri diritti».

Nel frattempo, il consigliere regionale Gilberto Valeri, che si sta interessando al problema, ha comunicato la data di un prossimo incontro in Regione, il giorno 18, tra l'assessore ai Trasporti, i sindaci vercellesi, i funzionari della Spea ed il Magistrato del Po. Una seconda riunione, sempre nella stessa giornata, sarà dedicata all'esame del progetto per la sistemazione della Sesia da Romagnano a Vercelli.

Gli abitanti della riva sinistra del fiume, intanto, si stanno preparando ad altre forme di protesta. Com'è noto, osteggiano la costruzione del terrapieno, che potrebbe costituire un grave pericolo in caso di piena.

Daniele Cabras

Vercelli: Un gruppo di abitanti del lungo fiume discute con i tecnici dell'azienda appaltatrice

Borsa risi

Risoni — *Comuni:* 46.100, 48.000; *Lido:* 48.000, 49.000; *Arborio:* 56.000, 63.000.

Risi raffinati — *Lido:* 83.000, 84.000; *Arborio:* 121.000, 122.000.

Il dibattimento davanti ai giudici della corte d'assise di Novara

Il pm chiede 24 anni per l'assassino che uccise il rivale a Livorno Ferraris

NOVARA — Nel primo processo della sessione autunnale, la corte d'assise di Novara (presidente Caroselli, giudice a latere Fassi) si è occupata di un caso di omicidio avvenuto il 22 dicembre del 1980 a Livorno Ferraris. Sul banco degli imputati Demetrio Bruno, 25 anni, un calabrese residente nel comune vercellese, che uccise con quattro colpi di pistola il «rivale» in amore Salvatore Stella, 22 anni, anche lui residente nella stessa località. Movente dell'aggressione, avvenuta presso il campo sportivo e svoltasi alla «rusticana» anche se le armi erano da una parte sola, sarebbe stata la giovane convivente della vittima, Delgisa Bruno (omonima ma non parente dell'imputato) che, stanca di sopportare le scenate e le percosse dell'amante avrebbe tirato in ballo il Demetrio senza sua spasimante, provocando la reazione dello Stella che risultò per lui fatale.

Un processo che non presenta ombre circa la sanguinosa conclusione, ma che ha indotto il presidente Caroselli alla ricerca del movente che ha causato la tragedia dei due uomini. Si trattava veramente di un nuovo «romanzo d'amore» per la giovane Delgisa, oppure tutto era stato inventato per «riacquistare» la libertà?

L'imputato nella sua deposizione ha subito affermato di non aver mai avuto intenzioni omicide: *«Dopo quello che era avvenuto, cioè il ritorno di Delgisa da sua madre a Borgo d'Ale, avevo già avuto uno scambio di impressioni con lo Stella e per me tutto era chiuso. Quel giorno, invece, mentre mi trovavo al bar lo Stella è venuto a invitarmi per una ulteriore chiarificazione, al campo sportivo. Ho visto che con lui c'erano la donna e due suoi fratelli e quindi ho avuto paura. Mi sono diretto all'appuntamento e quando sono sceso dall'auto ho preso la rivoltella. Dopo un attimo sono arrivati loro e mi sono visto puntare addosso l'auto e ho sparato. Volevo fermarli e ho indirizzato i colpi a terra. Poi sono fuggito»*.

Di tutt'altro tenore le deposizioni di Delgisa Bruno e dei fratelli. *«Mi aveva accusato di andare a letto con Demetrio —* ha detto — *e per liberarmi della sua oppressione ho risposto di sì. Non ero presente quando si sono dati appuntamento, ma arrivati al campo sportivo ho sentito affermare da Demetrio: "Adesso ti sistemo io". Poi non ricordo più nulla»*.

Anche Francesco e Nicandro Bruno hanno confermato le loro deposizioni circa l'attimo della sparatoria. *«Mi trovavo al fianco di Salvatore —* ha detto Francesco — *e dopo il primo sparo ho aperto la portiera e mi sono buttato a terra. Non ho visto sparare l'ultimo colpo, quello che è risultato mortale»*.

Il p.m. ha chiesto una condanna a 24 anni per Demetrio Bruno, il giovane che uccise il rivale. Il processo continuerà oggi con l'intervento del difensore. La sentenza è prevista nel tardo pomeriggio.

Liliano Laurenzi

Novara. Demetrio Bruno mentre entra alla Corte d'assise

Le indagini per il furto di 21 tori

BORGOVERCELLI — Le indagini dei carabinieri per identificare gli autori del furto all'«Agricola carne» non hanno finora dato esito e si rivelano particolarmente difficili.

Il colpo, che ha fruttato ai ladri un bottino di circa 50 milioni, è stato commesso verso le tre della notte fra domenica e lunedì. I ladri, prima, hanno isolato i telefoni di tutta la zona, che è periferica, fuori dall'abitato del paese. Qualcuno è riuscito a vedere movimenti sospetti all'interno dell'azienda, ma solo più tardi ha potuto mettersi in contatto con uno dei gestori dell'«Agricola carne», Giovanni Gianotti, 63 anni, via Muretto 6, che ha poi denunciato il furto.

Dopo avere messo fuori uso le linee telefoniche, i ladri si sono impadroniti di 21 tori, scelti tra i migliori della cinquantina di animali custoditi nella stalle dell'«Agricola carne», e hanno rubato inoltre un numero imprecisato di «quarti posteriori» di vitello, già macellati e pronti per la consegna ai clienti, oltre a parecchi salami e prosciutti. Hanno scassinato anche il registratore di cassa, che però conteneva pochi spiccioli. Dall'inventario compiuto dai titolari, mancano infine alcuni grembiuli, coltelli da macellaio e una scala. (m. ca.)

Dal ministero alla Pubblica istruzione e Provincia

Santhià, stanziati 100 milioni per la sezione di informatica

All'Istituto tecnico raddoppiati gli studenti iscritti a questa disciplina

VERCELLI — Cento milioni per far «bella» la specializzazione di informatica dell'Istituto tecnico di Santhià. I fondi sono stati stanziati dal ministero della Pubblica istruzione e dalla Provincia di Vercelli. Proprio in questi giorni il Consiglio provinciale ha approvato la spesa di 23 milioni per l'acquisto di videoterminali, di un compilatore Pascal e di altre attrezzature scolastiche. Dal canto suo il ministero ha fornito il «pezzo forte», e cioè il computer per il laboratorio di informatica.

Soddisfatto il preside dell'Itis Luigi Tercale: «Attorno a questa nuova specializzazione — dice — c'è molto interesse, e non solo da parte degli enti locali. Abbiamo avuto un raddoppio abbastanza incredibile di iscrizioni, da 100 a 200 alunni, con il record di 4 prime».

In un periodo di calo della popolazione scolastica, i segnali provenienti da Santhià confermano l'inversione di marcia degli studenti: non più, o non solo, studi classici, ma corsi che assicurino al termine un posto di lavoro.

«In effetti — continua il preside — è prevedibile nei prossimi dieci anni un aumento di richieste per informatica, la scienza che interessa ormai tutti i settori dell'occupazione».

La scuola di Santhià, aperta lo scorso anno, è stata costruita secondo i più aggiornati criteri didattici, già nell'ottica della sospirata riforma delle superiori. Dispone di aule comuni, di spazi per i lavori di gruppo, di aule speciali per la lettura, le proiezioni, la biblioteca, e di laboratori attrezzati.

«L'aumento di iscritti — spiega il prof. Tercale — ci ha obbligato ad usufruire di alcuni spazi riservati ad altre attività per ospitare gli studenti durante le lezioni. Già si pone il problema delle aule mancanti». *Domani la Commissione consiliare della Provincia prenderà in esame la situazione dell'Itis.*

L'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, commenta: «Abbiamo in preventivo la costruzione di un secondo lotto di scuola a Santhià su un'area di circa 10 mila metri quadrati, di proprietà della Provincia. L'intenzione era di riservare il nuovo edificio all'istituto tecnico commerciale, ospitato in tre locali diversi di proprietà comunale. Si può comunque prendere in considerazione la necessità di ampliare ulteriormente i locali di informatica e conciliare le esigenze delle due scuole».

Attualmente funzionano all'Itis 9 classi (contro le 5 dello scorso anno): 4 prime, due seconde, due terze e una quarta. «I professori — *assicura il preside* — sono già in cattedra da alcune settimane e le lezioni si svolgono in modo regolare; il provveditorato, nonostante le difficoltà iniziali, è stato sollecito nella nomina degli incaricati».

Donata Bel[illegible]

L'autopsia dirà se è morto per droga

VERCELLI — Si è svolta l'altro giorno l'autopsia di Massimo Rinaldi, il ragazzo di 23 anni morto la scorsa settimana per cause ancora da accertare. Rinaldi era agli arresti domiciliari nella «Comunità di San Lorenzo» di don Mauro Stragiotti, in via Cagna 2. Scontava la condanna inflittagli dal tribunale di Vercelli a metà luglio, nel «maxi-processo» contro 11 tossicodipendenti vercellesi.

Dopo la condanna, secondo alcune testimonianze, Massimo Rinaldi aveva deciso di abbandonare l'uso della droga, e proprio la sera precedente la sua morte era andato, come al solito, in ospedale, a prendere la sua dose di metadone. Aveva poi trascorso la serata parlando con amici. Il suo corpo, senza vita, era stato scoperto al mattino da don Mauro Stragiotti.

Il medico legale, dottor Vincenzo Omodei Zorini, ha ora un mese di tempo per depositare le conclusioni della perizia. Ha comunque precisato di non avere finora compilato alcun referto sulle possibili cause della morte del giovane. **r. s.**

Contro questa soluzione si sono schierati esponenti cittadini della dc

La chiusura della «Bertagnetta» ormai decisa dopo l'accordo Usl

Anche le 20.000 adesioni contro il provvedimento non hanno ottenuto alcun rilievo

VERCELLI — Si riaccende la polemica sulla chiusura dell'ospedale pneumologico «Bertagnetta»: ad innescarla nuovamente è stato il recente accordo per il governo dell'Usl 45, avallato dal Comitato provinciale della dc.

Tra i punti dell'intesa (scaturita da dc, psi, pli e psdi) vi è appunto la chiusura del nosocomio. Contro questa soluzione si sono schierati ora alcuni esponenti del Comitato cittadino democristiano (contestano logicamente l'operato del «provinciale») che lo scorso anno avevano promosso una raccolta di firme contro la soppressione del nosocomio.

L'accordo per l'Usl, tuttavia, non ha attribuito alcun rilievo alle oltre 20.000 adesioni raccolte tra i cittadini per il mantenimento della "Bertagnetta". Le firme sono depositate all'assessorato alla Sanità della Regione. «Ci siamo impegnati in un'iniziativa che di fatto è stata messa fuori causa dall'accordo — spiega Piero Rosso, insegnante al Cavour ed esponente del Comitato cittadino democristiano —: la raccolta di firme è stata apartitica ed è il frutto spontaneo dell'interesse dei vercellesi per l'ospedale».

La questione sfuma nel piano politico. Il Comitato cittadino dc si riconosce nel senatore Carlo Boggio, attualmente in contrasto con i dirigenti provinciali del suo partito. Il parlamentare vercellese, come noto, difende la «Bertagnetta».

L'ospedale pneumologico, al di là dei contrasti politici, è stato alla ribalta della cronaca, lo scorso anno, per molto tempo. Lo spostamento delle strutture al «Sant'Andrea», e dei medici che lavorano alla «Bertagnetta», non sarà sufficiente a garantire l'assistenza necessaria a chi soffre di malattie polmonari. **d. ca.**

Gattinara — Prende il via oggi il primo corso di pronto intervento per volontari organizzato dal comitato della Croce Rossa italiana. Alle lezioni, ciascuna di due ore, assisteranno oltre un centinaio di [illegible] suddivise in tre gru[illegible]

Camionista muore in uno scontro

SANTHIA' — Un camionista di Belvedere Marittimo (Cosenza) ha perso la vita, ieri mattina alle 6, in un tamponamento sull'autostrada Milano-Torino, fra i caselli di Carisio e Santhià. Si chiamava Antonio D'Anello, aveva 35 anni.

Il camion su cui viaggiava ha tamponato un altro autotreno, guidato da Vitantonio Loguercio, 31 anni, di Torino, rovesciandosi poi sulla corsia di sorpasso. Antonio D'Anello è morto sul colpo. Il fratello, è rimasto ferito leggermente.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: [illegible] (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Il petomane (comico) con Ugo Tognazzi.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Amisano, corso Libertà 223.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 98.524; Crescentino (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 829.634.

ALLE TV

PRIMANTENNA
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I mostri
19 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): La Spezia-Casale
19,50 Videosera
20 — Telefilm della serie Green Welles Great
20,30 Film Le bugie nel mio letto
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Telefilm della serie S.O.S. Polizia
23 — Partita di hockey su pista serie A (sintesi): Amatori Vercelli-Trissino
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
14,15 Film Il piacere e l'amore (commedia)
16 — Film Trafficanti di uomini (drammatico)
17,15 Telefilm della serie Custer
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,30 Cartoni animati della serie Gulliver
19,50 Telefilm della serie Toma
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Spettacolissimo '83 (gioco a premi con la partecipazione di squadre in studio)
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Echomondo
23,25 Telefilm della serie Toma

BASKET - Nella partita con il Novara

Primi 2 punti conquistati dalla Gi.Bi.Vi. Veritas

VERCELLI — La Gi.Bi.Vi. Veritas, nel campionato di serie D di pallacanestro maschile, ha conquistato i suoi primi due punti. Ha battuto, al Palazzetto dello sport del Villaggio Concordia, la formazione del Novara per 86-82. Già nel primo tempo i vercellesi erano in vantaggio: 44-39. La squadra guidata dal giovane Girardi ha prepotentemente voluto questo successo. Si è battuta con notevole grinta senza concedere spazi agli avversari.

«E' una squadra — aveva detto nei giorni precedenti l'incontro Girardi — *che dovrebbe avere una classifica migliore di quella che ha. Se cresceremo di forma, dovremmo cominciare a macinare punti*». E, con il Novara, c'è stato questo crescendo di forma e sono arrivati puntuali i due punti. E' stata la gran giornata di Morganti, un elemento su cui si basa il gioco del Gi.Bi.Vi., e dell'ala Beldi. Il novarese ha segnato ben 33 punti.

Questo il tabellino del Gi.Bi.Vi.: Morganti 20, Beldi 21, Corbelletti 12, Puglisi 10, Celoria 11, Villani 2, Frignani 2, Pirosa 4, Zamara 2, Ramundo.

L'altra formazione vercellese che prende parte allo stesso campionato, l'Autosociale Opel, è stata invece sconfitta a Bra per 86-71.

I gialli di «mister» Cerro si sono battuti anche loro egregiamente, soprattutto nel primo tempo, malgrado avessero dovuto fare senza Zanotti, costretto in panchina per uno stiramento muscolare. Nella ripresa, i braidesi si sono fatti sotto, e l'Autosociale poco alla volta ha ceduto.

Il tabellino dell'Autosociale: Nebbia 32, [illegible] 16, Belletti 4, Bergone 6, Grasso 3, [illegible] 2, Oddo 2, Zanotti 2, Faccili 2, Accomazzo.

Classifica: girone A, serie D: Ivrea, Bra, Dima Lessing, Valenza, Vaporella, Istituto San Paolo, Albadoro punti 6; Agnelli, Crocetta, Novara, Opel Autosociale, Gi.Bi.Vi. Veritas 2; Las Torino 0. **f. l.**

Tennistavolo

Concordia ancora in testa

VERCELLI — Nella vittoria (5 a 3) del Tennistavolo Concordia nel campionato di pingpong di serie C: i vercellesi hanno superato i capoclassifica della Lucciola di Novara in un incontro ricco di emozioni che si è disputato al palasport dell'Isola. Roberto Palazzolo ha mandato in campo Francesco Capuana, Umberto Longo e Roberto Mussi. Con questo sorprendente successo, il Concordia ritorna a sperare nella promozione in serie B.

Nel campionato di D2, i vercellesi stanno intanto dominando alla grande: nell'ultimo turno hanno superato con un po' di fatica (5 a 3) la Polisportiva Chiavazzese con questa formazione: Giuseppe Degrandi, Umberto Rosso e Giampiero Vanzini.

I prossimi turni sono in programma il 20 (serie C) e il 27 novembre (D2): Capuana e soci se la vedranno con il Vigor Bollo nella prima gara del girone di ritorno, mentre Degrandi e compagni affronteranno l'Oltre di Chivasso. **(f. l.)**

VOLLEY - Campionato di C1

Libertas in gran forma ha superato l'Alpignano

VERCELLI — *Una Libertas in grande forma ha vinto ad Alpignano, confermando il suo positivo esordio in casa otto giorni prima con il Borgomanero, ed installandosi così al comando della classifica del campionato di C1 di pallavolo.*

La squadra vercellese ha superato i torinesi con un significativo 3-1. Ha perso solo il primo set per 15-10. Poi ha incominciato, guidata da un Garavana in grande forma, a premere sull'acceleratore. E così ha vinto gli altri tre set: 15-11, 16-14 e 15-11.

Nell'ultimo set ha corso però il rischio di venire raggiunta sul 2-2 e quindi di dover giocare un quinto set. La squadra vercellese conduceva per 11-2 e sembrava ormai cosa fatta. Il vantaggio appariva incolmabile. Ma la Libertas aveva a questo punto un calo. Gli avversari si sono allora fatti sotto sino a raggiungere il 12-12. La Libertas ha cambiato marcia, sia perché l'allenatore Losa ha avuto la mano felice in alcuni cambi e sia perché la squadra ha ritrovato la sua decisione abituale.

«Questa giovane formazione — *ha detto al termine Losa* — deve imparare a credere in se stessa. Sta migliorando continuamente nella forma e nel gioco. Dovremmo disputare un ottimo campionato. Ci sono ovviamente degli [illegible] in certi momenti della partita. Ma anche a questi [illegible] vedremo di porre rimedio».

Ha esordito ad Alpignano un giovanissimo: Fra. Ha 17 anni e promette bene. E' uno dei migliori lanciatori di disco piemontesi e italiani della categoria «cadetti». In questa specialità ha già fatto incetta di titoli e non ha ancora deciso se scegliere la pallavolo o l'atletica leggera.

La Libertas è scesa in campo con Garavana, Ariel, Saliel, Lanzafame, Maggia, Piazera, Motti, Fra, Tonelli, Montino e Olmo.

Classifica del campionato di C1: Libertas Vercelli e Pinerolo punti 4; Pavic, Kappa, Cus Torino 2; Alpignano e Borgomanero 0. **f. l.**

Una conferenza stampa dell'Unione industriale

I primi, lievi sintomi di ripresa nel tessile

Soprattutto per l'esportazione - Note dolenti nel meccano-tessile

BIELLA — C'è qualche sintomo di ripresa, nel settore tessile, soprattutto per quanto riguarda l'esportazione, ma deve essere valutato con molta cautela. Lo ha riferito ieri il presidente dell'Unione Industriale biellese, Giulio Barberis Canonico, in occasione della consueta, trimestrale conferenza stampa. Note ancora dolenti, invece, per il comparto meccanotessile, di particolare importanza per il Biellese. Erano presenti anche Antonio Sandri, direttore dell'associazione degli imprenditori, e il responsabile del Centro studi, Arnaldo Cartotti.

«I dati relativi all'andamento della produzione, in gran parte dei Paesi industrializzati — ha detto Barberis Canonico —, *costituiscono un'ulteriore conferma della tendenza positiva già delineatasi da tempo, soprattutto a partire dagli Stati Uniti. Però, se è vero che l'economia mondiale si sta risollevando da una lunga e profonda fase congiunturale iniziata negli Anni Settanta, è altrettanto vero che ben difficilmente la ripresa in atto potrà ripercuotersi subito su tutte le economie avanzate».*

Riferendosi poi alle previsioni che interessano direttamente l'industria locale, dopo aver ricordato che nell'ultimo trimestre dell'81 e dell'anno successivo si erano raggiunte le punte più basse, ha comunicato i dati relativi al trimestre in corso, rilevati mediante una indagine su un «campione» assai esteso di aziende associate all'Unione. *«Si registra* — ha detto — *un'attenuazione del pessimismo per numerosi indicatori, mentre contemporaneamente appare, per la prima volta dopo oltre tre anni di segnali negativi, un'indicazione che vede prevalere giudizi ottimistici; quella che riguarda l'andamento degli ordini dall'estero».*

Al cauto ottimismo rilevato nel settore tessile fa purtroppo riscontro, come si è detto, il perdurare di una situazione, definita *«molto difficile»*, nel settore meccanico. Attualmente una sola azienda su tre ha il lavoro assicurato per un mese (nel trimestre precedente ce n'era una su quattro); il 55,6 per cento non hanno problemi per circa tre mesi (50 per cento), e l'11,1 per cento ha lavoro per periodi maggiori (25 per cento).

Ed ecco i dati relativi al settore tessile: lavoro fino a un mese, 31,4 per cento (terzo trimestre, 38,8); da uno a tre mesi, 60 (62,4); oltre tre mesi, 8,6 (8,8). Per quanto riguarda gli ordini dall'estero, il 34,4 per cento delle aziende tessili interpellate prevedono un aumento, il 37,7 ritengono che non ci siano mutamenti di rilievo e il 29,9 temono una contrazione. Il «saldo» tra le diverse previsioni è di +8,6 per cento (nel precedente trimestre era decisamente negativo: — 20,9 per cento).

[illegible] sottolineare che tutti questi dati si riferiscono al trimestre in corso. Le previsioni meno pessimistiche, invece, riguardano un futuro che non solo gli imprenditori sperano ormai prossimo. **p. m.**

Trivero ancora senza sindaco

TRIVERO — La già intricata situazione esistente alla vigilia della seconda convocazione del Consiglio comunale, per l'elezione del sindaco (la prima non ha avuto esito), si è ulteriormente aggrovigliata.

I repubblicani hanno infatti deciso di «ritirare la candidatura» del loro consigliere che avrebbe dovuto entrare in giunta. (p. m.)

Il gruppo annuncia 336 licenziamenti

Domani un incontro per il «caso» Fila

Rivelati i termini del piano - La risposta dei sindacati

BIELLA — Domani, sindacati e dirigenti del gruppo tessile Fila torneranno a riunirsi all'Unione Industriale per discutere dei 336 licenziamenti richiesti dal complesso.

L'altro giorno, Cgil, Cisl e Uil avevano ricevuto la richiesta ufficiale con cui il gruppo Fila ha avviato la procedura per il licenziamento del personale ritenuto esuberante.

Il piano è stato così specificato: Fimab: 16 impiegati da licenziare subito e 5 entro il giugno dell'84; White Line: 24 impiegati e 101 operai da licenziare subito e 5 impiegati e 2 operai entro il mese di giugno dell'84; Maglificio Biellese: 22 impiegati e 34 operai subito e 18 impiegati e 18 operai entro il mese di giugno del prossimo anno.

In totale, il «taglio» immediato riguarda 287 dipendenti dei 640 in forza al gruppo; altri 49 seguirebbero entro giugno prossimo.

I sindacati, logicamente, si sono mobilitati per cercare di attenuare il durissimo colpo all'occupazione. Anche se la Fila, negli ultimi tempi, produceva nel Biellese solo il 25 per cento dei suoi articoli, la chiusura dei reparti produttivi, secondo le organizzazioni dei lavoratori, può rappresentare un precedente pericoloso.

Inoltre si fa osservare da parte di Cgil, Cisl e Uil che il piano di ristrutturazione della Fila non ha solo degli aspetti sindacali, ma investe una problematica che richiede la mobilitazione e l'intervento dell'intera comunità. Alla Cisl, in particolare, si fa notare che in due anni il Biellese ha già perso circa tremila posti di lavoro.

Domani, quindi, sindacati e imprenditori si ritroveranno per analizzare le varie possibilità di mantenere nel Biellese le attività produttive che la Fila vuole eliminare. **m. al.**

RIPRENDE DOMANI MATTINA IL PROCESSO PER IL RAPIMENTO DEI FRATELLI BAU' A BIELLA

Biella. Durante una pausa del processo per il rapimento dei fratelli Baù, Vitalia Ciccu conversa con il marito, Vincenzo Terlizzi (seminascosto) e con il cognato Giuseppe Terlizzi (Telefoto)

Mirabelli nega le accuse «E' Terlizzi il capobanda»

Giacomo Proietti ha riconosciuto di essere stato il «telefonista» Paolo Giove grida ai complici: «Lo sapete bene che sono innocente»

BIELLA — Il comportamento degli otto imputati, durante la prima udienza del processo in tribunale per il rapimento di Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, giustifica ampiamente la decisione del giudice istruttore, che a suo tempo li ha assolti, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di associazione per delinquere. Senza nulla togliere alla gravità dell'episodio (i cittadini si augurano che sia l'unico del genere nel Biellese), è apparso infatti evidente che il duplice sequestro di persona a scopo di estorsione non venne compiuto da una banda organizzata, ma da una sorta di «armata Brancaleone».

Antonio Mirabelli, 49 anni, e i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 33, come è noto hanno ammesso la loro partecipazione alla fase organizzativa (ad onor del vero avvenuta all'insegna dell'approssimazione) e al rapimento, ma su posizioni diverse. I Terlizzi avevano già vuotato il sacco subito dopo l'arresto, a quattro giorni di distanza dalla liberazione dei ragazzi, che essi attuarono all'insaputa dei complici. *«L'idea è venuta al Mirabelli»*, dissero concordemente, in sintesi.

«Il capo era Vincenzo Terlizzi: dava ordini, assegnava i compiti e via dicendo», ha dichiarato invece il Mirabelli, al processo, con l'evidente proposito di ribaltare le posizioni. Poco dopo, ha detto che anche Vitalia Ciccu, 37, moglie del Terlizzi, *«dava ordini a tutti»*. Le affermazioni sono praticamente cadute nel vuoto: il presidente del tribunale non ha nemmeno ritenuto opportuno un confronto. L'unico fatto inequivocabile è che il Mirabelli non può essere stato il «telefonista»: ha un difetto di pronuncia che ne avrebbe consentito l'identificazione all'istante, fra mille persone.

L'accusa di aver fatto alcune delle telefonate alla famiglia Baù, durante i tredici giorni di prigionia dei ragazzi, è rivolta a Giacomo Proietti, 40 anni. L'imputato lo ha ammesso, spiegando però di aver telefonato unicamente per fare un piacere ad un amico e di aver ripetuto come un automa quel che gli era stato detto, senza comprenderne il significato. Giuseppe Proietti si è dichiarato del tutto estraneo alla vicenda e pare che dica effettivamente la verità.

Anche Giacomo Giove e il figlio Paolo, 66 e 28 anni, si dichiarano estranei. Il giovane ha vivacizzato la prima parte dell'udienza, urlando, quasi, la sua innocenza. *«Ho sbagliato quand'ero un ragazzo* — ha detto — *e ho pagato l'errore con lunghi anni di carcere.*

Paolo Giove

Poi mi sono rifatto un'esistenza, sposandomi e divenendo padre: ho una bimba di 7 mesi. Perché costoro mi vogliono rovinare?». E ha proseguito, rivolgendosi agli imputati «confessi»: *«Se siete uomini, alzatevi e dite finalmente la verità»*. Anche le sue parole sono cadute nella indifferenza.

Il processo verrà ripreso domani mattina e proseguirà nella prossima settimana.

Piero Minoli

E' stata chiusa la caccia al camoscio

BORGOSESIA — Il Comitato venatorio provinciale ha disposto la chiusura della caccia al camoscio in tutta la Valsessera e nei Comuni di Borgosesia, Quarona e Scopello. Dai controlli effettuati dal personale di vigilanza addetto al settore Valsesia-Valsessera è stato infatti accertato che il contingente consentito è stato totalmente abbattuto. (r. c.)

Un imputato ottiene il permesso di incontrare la figlia ammalata

Al processo Baù - E' Giuseppe Terlizzi - La bimba, di 4 anni, è gravissima in ospedale

Vitalia Ciccu

BIELLA — Nella vicenda del sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, rievocata nella prima udienza del processo a carico delle otto persone coinvolte nel rapimento, si è inserito il dramma familiare di Giuseppe Terlizzi, uno degli imputati principali.

L'uomo nel corso dell'udienza pomeridiana ha chiesto al tribunale di poter andare all'ospedale per rivedere, forse per l'ultima volta, la sua secondogenita, Antonella, di 4 anni, gravemente ammalata. Il presidente ha accolto la richiesta e Giuseppe Terlizzi, scortato dai carabinieri, ha lasciato l'aula per circa mezz'ora: si è recato in una cameretta del reparto pediatria dove è ricoverata la figlia.

Antonella, poco dopo la nascita, ha avuto un attacco di meningite che le ha leso gravemente il cervello. Ora è cieca, muta e praticamente paralizzata. *«E' un angelo»* dice la madre, Clara Luppi, 32 anni, mentre con pazienza e amore imbocca la piccina, che tiene sulle ginocchia.

La cameretta ieri era affollata: c'era Vitalia Ciccu, moglie di Vincenzo Terlizzi (anch'essa coinvolta nel sequestro dei fratelli Baù), la sorella di quest'ultima, Loretta, e l'anziana madre.

Il discorso cade inevitabilmente sul processo in corso e dai racconti dei familiari si trae una immagine del tutto diversa di Giuseppe e Vincenzo Terlizzi. Soprattutto si sente parlare di episodi mai venuti alla ribalta prima d'ora. [illegible] delle dosine — di minacce e pestaggi subiti da Vincenzo da parte di gente che voleva «proteggere» la sua impresa edile. I Terlizzi sembra però non si siano mai piegati alle richieste e negli ultimi tempi queste azioni intimidatorie si sarebbero infittite.

«Vincenzo — sostengono i familiari — *è un uomo molto emotivo. Risente ancora, tra l'altro, di uno choc che aveva subito da ragazzo, quando gli scoppiò tra le mani una mina, ferendolo seriamente. Giuseppe, invece, era ossessionato dall'idea di riuscire a fare qualcosa per la sua piccola Antonella. Voleva trovare i soldi per portare la figlia in America e tentare un'operazione al cervello».*

I familiari non sono per niente stupiti che Giuseppe e Vincenzo, resisi conto della gravità di quanto avevano fatto, abbiano liberato Filippo e Simona.

«Quello che la gente non sa è che hanno rischiato la vita per rimettere in libertà i fratelli Baù — dicono ancora —. *Filippo e Simona li avrebbero anche liberati prima se, una sera prima del 31 dicembre dell'82, quando ancora i ragazzi erano a Viverone, Vincenzo, che già voleva uscire dal gruppo insieme a Giuseppe, non fosse stato bloccato sotto il portone di casa da quattro individui armati che gli ordinarono di non tirarsi indietro».* **m. al.**

Oggi pomeriggio a Borgosesia i funerali di Rosaria Natale, di 25 anni

Colpe nella morte della ragazza?

Forse aperta un'inchiesta - Sarebbe troppo scarsa l'illuminazione del viale Varallo

BORGOSESIA — Si svolgeranno oggi pomeriggio con inizio alle 15 i funerali di Rosaria Natale, la venticinquenne operaia morta nell'incidente stradale di domenica notte a Borgosesia.

Rosaria, nativa di Acquaro, un Comune in provincia di Cosenza, viveva nel capoluogo valsesiano in via Dottor Ferro 68, assieme alla sorella Nazarena, infermiera all'ospedale dei Poveri Infermi, e Maria Cosima, 23 anni, pure lei operaia alla Manifatture Lane.

Il tragico episodio è avvenuto l'altra notte in viale Varallo. Rosaria Natale era seduta sul sedile anteriore destro di una [illegible] guidata dal fidanzato Alessandro Colonna, 28 anni, di Carpignano.

Il giovane solo all'ultimo istante si è accorto che lungo la strada erano posteggiati i camion del circo Darix Togni e vano è stato il disperato tentativo di evitare l'impatto con il primo articolato della colonna.

Sull'incidente è probabile che venga aperta un'inchiesta. Viale Varallo è una traversa urbana della statale della Valsesia di notevole traffico, ma a causa delle file di piante poste ai lati della carreggiata presenta di notte un'illuminazione insufficiente. Già nei giorni scorsi altri guidatori avevano rischiato di finire con le loro vetture contro i camion fermi ai bordi della strada. Pare che nessuno si fosse però preoccupato di segnalare adeguatamente la presenza degli articolati lungo viale Varallo. **r. c.**

Stambecco ferito salvato a Varallo

ALAGNA — Avventura a lieto fine per una femmina di stambecco di cinque mesi: l'animale, colpito da un masso che gli ha fratturato la mandibola, è stato soccorso dal guardaparco e operato da due veterinari di Varallo. Il capriolo, in primavera, sarà rimesso in libertà.

Racconta Stefano Degasparis, uno delle due guardie intervenute in aiuto dello stambecco: «La femmina, ferita e sanguinante, è scesa a valle in prossimità delle case. Una donna della frazione Pedemonte, sopra Alagna, l'ha vista e ci ha avvertiti. Per primo è arrivato mio cugino, Sergio Degasparis: assieme l'abbiamo poi trasportata a Varallo per sottoporla alle cure dei medici». (g. p. v.)

Lutto nell'Associazione dei «Maestri del lavoro»

Commossi funerali di Macco

Aveva 61 anni - Era stato dipendente della «Filatura di Chiavazza»

Biella. Vittorio Macco

BIELLA — L'ambiente provinciale della «aristocrazia del lavoro» è in lutto per la prematura morte di Vittorino Macco, stroncato a 61 anni da un improvviso malore. I funerali si sono svolti con la partecipazione di una folla commossa. Ai familiari sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio.

Vittorino Macco, grande invalido e «Maestro del lavoro», era Console, per la provincia di Vercelli, della Associazione che raggruppa appunto questi lavoratori, additati in particolare ai giovani perché ne traggano esempio, e Consigliere nazionale.

Dipendente della «Filatura di Chiavazza», Vittorino Macco subì un grave infortunio sul lavoro quand'era ancora, praticamente, un ragazzo. Perdette un braccio, ma seppe reagire quasi con rabbia alla sorte avversa, distinguendosi poi per laboriosità e spirito di iniziativa. **p. m.**

Ponderano — Un principio di incendio si è sviluppato, per cause imprecisate, in un reparto della Filatura Boglietti e Bonino, in via Cascina Nuova. Le fiamme, affrontate con tempestività, hanno potuto essere spente entro breve tempo. I danni sono limitati a circa cinque milioni.

ACQUE AGITATE ANCHE IN ALTRI SPORT DEL BIELLESE E COMMENTI ALLA DOMENICA CALCISTICA DELLA PRIMA CATEGORIA

Cambio d'allenatore alla Tessiana

Lorenzo Guarino è dimissionario (ma rimane nella società) - Al suo posto subentra Paolo Raspino, 35 anni, ex giocatore di pallacanestro che si occupava delle squadre giovanili

Mario Nespoli

BIELLA — Paolo Raspino, 35 anni, è il nuovo allenatore della Tessiana Biella. La squadra biellese di pallacanestro ha annunciato il cambio al vertice della conduzione tecnica dopo la sconfitta dei biancorossi con l'Omega Busto per 56 a 63.

Il precedente allenatore, Lorenzo Guarino, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, ma è rimasto nella società passando a occuparsi del settore giovanile.

«E' stata una decisione molto sofferta — ha detto il nuovo presidente della Tessiana, Mario Nespoli —. *Guarino è un personaggio che ha tutta la fiducia da parte della società. Era però altrettanto evidente che tra lui e alcuni giocatori esistevano dei rapporti un po' tesi. Per cercare di risolvere questi problemi, nell'interesse della Tessiana, Guarino, con molta sensibilità, ha preferito mettersi da parte. Il consiglio, però, non ha voluto privarsi di un uomo preparato e gli ha offerto di occuparsi del settore giovanile. Siamo quindi particolarmente lieti che "Panzer" abbia accettato di restare con noi».*

Paolo Raspino, ex giocatore di pallacanestro, che si occupava della preparazione di una delle squadre giovanili della Tessiana, si è già messo subito al lavoro. Ha chiesto un paio di settimane di tempo prima di parlare sulla situazione della squadra. Prima di pronunciarsi vuole riportare serenità tra i giocatori.

Dal punto di vista tecnico, Raspino ha comunque a disposizione degli elementi validi.

«Anche se la Tessiana ha perso con l'Omega Busto — ha aggiunto Nespoli — *non ha disputato una brutta partita. Bisogna tenere presente che i lombardi sono, secondo me, una delle cinque formazioni più forti del campionato, candidate alla promozione in serie B. I punti che ha accumulato attualmente in classifica li ha conquistati, tra l'altro, contro le altre quattro squadre in lotta per la vittoria finale. Contro un complesso così forte, la Tessiana ha lottato generosamente. Peccato che proprio nel momento in cui stava rimontando le è venuto a mancare il caldo incoraggiamento del pubblico. I ragazzi si sono un po' disuniti e per vari minuti non hanno più segnato un canestro, consentendo al Busto di prendere definitivamente il largo».*

Il sostegno da parte del pubblico potrebbe quindi essere l'ingrediente di cui la Tessiana ha più bisogno in questo momento.

«A cominciare da sabato prossimo ci aspetta un periodo di gare molto difficili in cui incontreremo, una dopo l'altra, tutte le formazioni più forti del girone — ha concluso Nespoli —. *Potremmo quindi incappare in altre sconfitte e per questo è necessario che i tifosi restino vicini ai ragazzi incoraggiandoli».* **m. al.**

Nel gennaio prossimo

I regionali di ciclocross

BORGOSESIA — Il campionato regionale di ciclocross si correrà nel capoluogo valligiano il 22 gennaio. La comunicazione ufficiale della designazione del Pedale Valsesiano quale società organizzatrice della più importante gara della stagione è stata data ieri dal Comitato piemontese della Federazione ciclistica italiana.

Vengono così a cadere alcune voci che nei giorni scorsi avevano messo in dubbio l'assegnazione della corsa al sodalizio borgosesiano. (r. c.)

Pro Roasio (con grinta) esce dalla crisi

Bell'impresa del Santhià sul terreno difficile della Valle d'Aosta - L'Occhieppese ha dovuto alzare bandiera bianca - Pareggio striminzito della Fulgor Valdengo Strambinese e Quincinettese, in testa, hanno fatto il vuoto

BORGOSESIA — *Che giornata la settima del girone B di Prima Categoria! Strambinese e Quincinettese, espugnando gli ostici terreni di Cerisio e Quarona, hanno formato il vuoto attorno a loro, mentre le compagini valsesiane, biellesi e vercellesi, tranne rare eccezioni, hanno dovuto abbandonare per il momento i loro sogni di gloria.*

Il Cerisio, dunque, non ce l'ha fatta a fermare la marcia di questa scatenata Strambinese, al suo quinto successo consecutivo. I padroni di casa hanno a lungo premuto alla ricerca del gol che avrebbe dato una svolta al torneo, ma invano. Monte e compagni hanno eretto un'invalicabile barriera davanti alla porta di Rovelto, attendendo il momento propizio per colpire in contropiede. E, infatti, come spesso accade, a metà ripresa gli ospiti hanno approfittato di un attimo di rilassamento del Cerisio per punirlo con un gol di Vanore.

Al successo della Strambinese ha risposto la damigella Quincinettese, che è riuscita nella non facile impresa di vincere a Quarona. I valsesiani hanno disputato forse la loro peggiore partita della stagione e la marcatura di Romei non è bastata per equilibrare i gol di Zoppo e Monetta.

La «zona Cesarini» si è ancora una volta rivelata fatale per la Dufour Varallo, che sul campo del Sant'Orso Gabetto ha incassato la terza sconfitta stagionale in trasferta, per un gol subito negli ultimi minuti di gioco. Questa volta la rete degli aostani è arrivata all'84' e i valsesiani, come già a Fenis e a Strambino, non hanno più avuto il tempo materiale per replicare.

E' uscita dalla crisi di inizio campionato la Pro Roasio che, con un finale cuore e grinta, si è imposta per 3 a 2 ai «cugini» del Vigliano. I biellesi, passati in vantaggio con un'autorete di Albanese, hanno retto le sfuriate dei vignaioli fino a un quarto d'ora dal termine, nonostante l'espulsione di Renato Romagnolo per somma di ammonizioni, ma, subita la prima rete di Rosazza, si sono distratti incassando nel finale le altre marcature di Rossi e Gualinetti.

Bell'impresa del Santhià che, con una realizzazione di Manzo allo scadere, ha espugnato il non facile terreno della matricola Saint-Christophe. I vercellesi, grazie a questa vittoria, hanno fatto un notevole balzo in avanti in graduatoria raggiungendo la quarta piazza.

Nulla da fare, invece, per l'Occhieppese che, al «Comunale» di Charvensod, dopo avere rischiato grosso nel primo tempo (i padroni di casa hanno mancato un rigore), a metà ripresa hanno dovuto alzare bandiera bianca.

Non è andata più in là del pareggio la Fulgor Valdengo che, opposta fra le mura amiche al FenisNus, diretto concorrente nella corsa alla salvezza, solo all'82' con un tiro dal dischetto di Sperandio ha pareggiato il gol dei valligiani.

La classifica, dopo la settima giornata, è la seguente: Strambinese punti 13; Quincinettese 11; Sant'Orso Gabetto 10; Cerisio e Santhià 8; Quaronese e Vigliano 7; Dufour, Saint-Christophe e Pro Roasio 6; Charvensod, FenisNus e Occhieppese 4; Fulgor Valdengo 2. **Roberto Eynard**

Vercelli — Per ciascuno dei campionati organizzati dal Comitato Provinciale del Settore giovanile della Federcalcio di Vercelli è stato posto in palio il Premio disciplina. Verrà assegnato alla formazione che avrà avuto meno penalizzazioni al termine del torneo e che avrà sempre mantenuto in campo un contegno corretto.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: I ragazzi della 56ª strada.
MAZZINI: Dolce e selvaggio.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: Class.

COGGIOLA
ENNIO: Porno sensazioni.

PRAY
EXCELSIOR: Sandrine e Isabelle.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.180; distretti 1 e 2: Andorno Micca; distretti 4 e 5: Mongrando Curanuova; distretti 6, 7 e 8: Ponderano, Candelo.
Usl 48 - Vigliano: Rolando; Vallemosso: Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli; Varallo: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470, Cossato 922.801, Mongrando 666.913, Trivero 756.565, Vallemosso 706.154, Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): XX Collettiva d'autunno. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compresi i festivi, lunedì chiuso.
Ricetto di Candelo: Pitture, disegni e incisioni di Carlo Morelli. Orario: feriale 16-20, festivo 10-20.
Biella (via Vescovado 4, tel. 33.449): Fulvio Pistinelli espone una serie di quadri, incisioni e disegni. Orario: dalle 17 alle 19.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 16-18,30 - Biblioteca (via Pietro Micca 36): lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autolavaggio Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Mangiarosio.